IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 184 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 8 AGOSTO 1999

Democratici critici ma senza «attentare al governo D'Alema»

Gli spot vietati agitano anche la maggioranza

ROMA «Cercare il giusto equilibrio» sulla par condicio. Lo chiede alle forze politiche il presidente del Senato Nicola Mancino: una «disciplina» su questa materia può essere senz'altro approvata perchè il disegno di legge del governo non è «blindato» e vi potranno quindi essere «consensi, dissensi, convergenze». La maggioranza cerca intanto di sanare lo strappo con i Democratici e con i Verdi che non accettano il divieto di spot. I Democratici confermano le critiche al provvedimento del governo, precisando però che non c'è nessuna intenzione di arrivare a un «inciucio» con il Polo. Non vogliamo «attentare al governo D'Alema», assicura Marina Magistrelli dell'esecutivo nazionale, ma «dare voce a sensibilità diverse» sulla par condicio. Dagli Stati Uniti interviene anche Antonio Di Pietro per affermare che la battaglia per la par condicio è «giusta», ma la legge «così com'è rischia di farci cadere dalla padella nella brace». E il Polo si prepara allo scontro. Mentre Berlusconi ricorda l'anticomunismo di don Luigi Sturzo, il capogruppo dei deputati di Fi Beppe Pisanu attacca la maggioranza accusandola di inventare «spiegazioni insostenibili e menzognere» per giustificare il divieto di spot.

● A pagina 2

COMUNISMO

Ma i veri orfani stanno a destra

di **MARIO QUAIA**

Il Governo propone delle regole per mettere ordine nel ginepraio della pubblicità elettorale televisiva (non le impone perchè la via d'uscita più opportuna dovrà essere trovata in Parlamento) e l'opposizione insorge: «Sono comunisti e liberticidi». Queste accuse pronunciate spesso con astio e livore ci fanno tornare in mente i tempi in cui la sinistra replicava all'opposizione con epiteti altrettanto spregevoli: «Picchiatori fascisti».

Un linguaggio d'altri tempi, si direbbe, ma non per Berlusconi, il quale evidentemente si trova più a suo agio in un clima da guerra fredda. Non è certamente l'unico. Ricordo un episodio, emblematico, accaduto l'altr'anno a Trieste al termine del dibattito al teatro Verdi su «Democrazia e identità nazionale. Riflessioni sul confine orientale» tra il presidente della Camera Luciano Violante e il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini. Conversavo con quest'ultimo quando si è avvicinato il presidente della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini. Una stretta di mano al leader di An e subito d'infilata: «Non date troppo credito a questi, sono rimasti i comunisti di sempre». E Fini, di rimando: «Il comunismo non esiste più, prendetene atto che è meglio».

Sembra paradossale, eppure gli orfani del comunismo si annidano più a destra che a sinistra. Era un bel giocattolo, non c'è che dire, per tenere alta la tensione ideologica, infuocare le campagne elettorali e mobilitare le masse. Ora che si è rotto, perchè non c'è più il pericolo che orde di cosacchi facciano sosta in piazza San Pietro ad abbeverare i cavalli, le conseguenze sono state immediate: la disaffezione al voto ne è l'esempio più lampante. Eppure, c'è chi tenta disperatamente di alimentare la stessa vecchia propaganda.

La guerra sugli spot va letta in questo contesto. È vero che creare i presupposti per attuare dei divieti non è il massimo del liberismo, ma è altrettanto vero che non esiste nessun altro Paese al mondo alle prese con con questa anomalia tutta italiana, in cui il capo dell'opposizione e aspirante premier dispone di tre reti televisive, di quotidiani, settimanali e quant'altro. È singolare che non balzi agli occhi il fatto che Berlusconi tolga da una tasca decine di miliardi per finanziare campagne pubblicitarie sulle proprie reti, per poi rimetterli nell'altra (e sempre sua). Inutile sottolineare che questo non è previsto nè consentito in nessun altro Paese europeo, dalla Francia, alla Germania, dall'Inghilterra alla Svezia.

Fa specie che dall'opposizione nessuna voce si sia levata per evidenziare questa anomalia. L'ultima parola spetterà ora alle Camere, ed è auspicabile che si trovi un minimo di ragionevolezza per imboccare un percorso comune che assicuri una reale par condicio fra tutti gli schieramenti, o meglio un giusto equilibrio. Impresa titanica, dato che gli ostacoli derivano non tanto da valutazioni politiche quanto da questioni economiche di cui è portatore il leader di Forza Italia. La sensazione è che non esistano mediazioni di sorta e che la vicenda potrà trovare soluzione solo con una prova di forza. Oppure, delegando alla Commissione europea la soluzione del caso: regole uguali per tutti in tutti i Paesi.

Noi non condividiamo il drastico giudizio di Bossi, il quale sostiene che senza le tv Berlusconi è un uomo morto. Morto no, ma sicuramente meno in salute. Non è peraltro solo questa la materia che mette in fibrillazione Berlusconi. Le risse più violente si sono scatenate sulla giustizia. Ma anche qui il capo dell'opposizione è coinvolto fino al collo. Ecco perchè più che una regolamentazione della par condicio servirebbe mettere mano una volta per tutte al conflitto d'interesse, senza motivazioni punitive e vessatorie. Argomento del resto affrontato e risolto in tutto il mondo, tranne ovviamente là dove regnano i regimi. Possiamo delegare l'Europa a risolvere anche questa materia? Eppure sarebbe così semplice: basterebbe copiare leggi e regolamenti da sempre esistenti in tutti i Paesi civili.

Val Chiavenna (Sondrio): erano a un campeggio estivo in tende-palafitte squassate dalla piena

Tragedia per tre ragazze scout

Pioggia, forse una frana: perdono la vita tra l'acqua e i detriti

SONDRIO Sono morte travolte dall'acqua e dai detriti del torrente Febbraro, in Val Chiavenna (Sondrio). Anna Ciocchetta, Giulia Perlini e Martina Signorini, con un' età compresa fra i 12 e i 13 anni, erano tre ragazzine scout veronesi. Assieme ad un'altra trentina di amici e a sei educatori adulti il 26 luglio erano arrivate in Val Chiavenna per il campo estivo. Ieri era l'ultimo giorno di campeggio. Gli scout avevano costruito tre tende-palafitte nel greto del torrente. In una dormivano sette maschietti. Sulle altre piattaforme riposavano dodici bambine. La tragedia è avvenuta intorno alle 5 del mattino. Un violento temporale si è abbattuto sulla valle, la pioggia ha provocato forse una frana a monte del torrente. E a un certo punto un'ondata di acqua e detriti ha investito le tre piattaforme degli scout. La palafitta dei maschietti ha retto all'urto. Il torrente in piena ha invece travolto la seconda tenda, più a valle, che ospitava le bambine. Attimi di panico e poi la piattaforma divelta ha investito anche l'ultima tenda. Sull'argine del fiume dormivano gli altri componenti del gruppo scout: subito sono intervenuti portando in salvo le bimbe (tra loro anche la sorella di Anna). Solo in tre non ce l'hanno fatta, intrappolate dalle tende e dai sacchi a pelo.

● A pagina 3

Era assieme a un gruppo di amici (altri due del capoluogo giuliano) nella zona di Lienz, in Austria: improvvisa turbolenza sotto un temporale

Canyoning: triestino muore travolto da un'ondata

LIENZ Un'altra tragedia del canyoning dopo quella di pochi giorni fa in Svizzera che ha fatto diciannove vittime. È avvenuta ieri pomeriggio nel Tirolo dell'Est durante l'attraversamento di un torrente. La vittima si chiamava Federico Tietz, 34 anni, di Trieste: alla spedizione di di «canyoning» partecipavano altri cinque giovani alpinisti, tra cui due triestini e una donna nata a Vienna ma residente a Trieste, rimasti illesi ma sotto choc. L'incidente si è verificato durante un violento temporale. Il gruppo di sei alpinisti praticanti dello sport estremo del «canyoning» stava stava attraversando un torrente nei pressi di una cascata.

Secondo la ricostruzione della gendarmeria di Lienz i sei stavano scendendo dalla cascata quando si è verificata la disgrazia. La vittima, Federico Tietz, è lo scalatore che si trovava più in basso (slegato dalla corda che teneva gli altri) e che è finito nell'acqua del torrente quando, a causa del temporale, è arrivata una improvvisa ondata di piena. Subito è scattato l'allarme e si sono mossi gli uomini del soccorso alpino austriaco. Il corpo è stato recuperato più a valle nelle acque del torrente Frauen. Gli altri cinque componenti del gruppo non hanno riportato ferite. Secondo la gendarmeria, i sei erano tutti adeguatamente attrezzati ed esperti di montagna.

● In Trieste

«AIRSHOW» A TRIESTE

Migliaia per l'esibizione delle «Frecce tricolori»

TRIESTE Migliaia di persone hanno assistito ieri pomeriggio, lungo la riviera di Barcola, all'esibizione della pattuglia acrobatica «Frecce tricolori», svoltasi nell'ambito della manifestazione «Trieste Airshow». Gli aerei hanno eseguito numerose acrobazie davanti allo scenario del Castello di Miramare, salutati dagli applausi del pubblico. Oggi le «Frecce» si esibiranno a Lignano.

● In Trieste

Lo sostiene in uno studio un magistrato della Corte dei conti

Previdenza, un «buco» occulto pari a trecentomila miliardi

ROMA Mentre il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Franco Bassanini sembra chiudere ogni spiraglio per un avvio anticipato della verifica sulle pensioni (fatto balenare dal ministro degli Esteri Lamberto Dini), secondo un magistrato della Corte dei Conti nei conti pubblici ci sarebbe un «buco» occulto nella previdenza di circa 300 mila miliardi. Per Angelo Buscema, autore di uno studio sulla previdenza, la stessa Ragioneria dello Stato avrebbe ben presente il fatto che nel bilancio dello Stato non sarebbero inseriti gli oneri previdenziali già maturati o in via di maturazione per pagare le pensioni dei dipendenti statali. In pratica lo Stato si limiterebbe a tener conto dei flussi di spesa necessari a pagare le pensioni in ciascun esercizio, ma senza effettuare accantonamenti per fronteggiare il debito patrimoniale. E in questo modo verrebbero occultate spese per circa 300 mila miliardi. Non sarebbe questa l'unica anomalia. Secondo un'indagine dell'Istat oltre 4 milioni e mezzo di italiani cumulerebbero almeno due pensioni con una spesa complessiva superiore ai 50 mila miliardi.

Istat: 4 milioni e mezzo di italiani hanno una pensione «doppia». Bassanini: la verifica possiamo farla nel 2001

Il governo resta comunque convinto che non ci siano emergenze alle porte. «E' vero che la riforma è sul tappeto - spiega Franco Bassanini - ma non c'è alcuna caccia al pensionato. E se alla fine la verifica dovremo farla nel 2001, la faremo nel 2001, non è la fine del mondo». Ma per l'opposizione la scelta del Governo è sbagliata. Pietro Armani di An èconvinto della necessità di intervenire già a settembre sulle pensioni di anzianità in modo da produrre risorse da destinare a investimenti e sviluppo.

● A pagina 7

ALL'INTERNO

BLAIR
Vacanze in Toscana e polemica
● A pagina 2

DOWN
I genitori: vogliamo un lavoro
● A pagina 4

IN BARCA
Telefonini proibiti, ma forse no
● A pagina 3

Il libro di un giornalista sostiene che Clinton fece una «scappatella» con la Streisand

Anche Barbra nel letto di Bill

NEW YORK Anche Barbra Streisand tra le «prede» di Bill Clinton. Anche dopo la conclusione del processo di «impeachment», le scappatelle del presidente continuano a fare notizia. Il legame, politico e d'amicizia, tra il presidente e la famosa cantante-attrice, era noto da tempo. La Streisand è stata una delle maggiori sostenitrici di Clinton in campagna elettorale, e lo ha difeso pubblicamente durante il Sexgate. Già allora i repubblicani avevano insinuato che i due avessero qualche scheletro nell'armadio. Ora ci sono particolari maggiori: li ha scovati e pubblicati Christopher Andersen, giornalista e autore del libro «Bill e Hillary». Secondo Andersen il fattaccio sarebbe avvenuto in California, durante uno dei tanti tour elettorali del presidente. Hillary non seppe niente fino al rientro a Washington, quando l'immancabile benintenzionato la mise al corrente. La First Lady si arrabbiò talmente che decise di bandire la Streisand dalla Casa Bianca. Ma la diva era troppo importante come sostenitrice per poterla mettere alla porta. E così Hillary dovette ingoiare un altro dei tanti bocconi amari.

● A pagina 8

Il presidente del Senato Mancino invita a cercare «un giusto equilibrio» mentre secondo il sottosegretario Vita è necessario un chiarimento

Par condicio, l'Asinello esclude «inciuci» col Polo

Confermate le critiche ma la Magistrelli esclude attentati al governo guidato da D'Alema

Bossi: «Berlusconi senza le televisioni è un uomo morto»

ROMA Umberto Bossi torna alla carica contro Silvio Berlusconi («senza le tv è morto») e, in un intervista a «La Stampa», spiega che la par condicio è il terreno su cui si gioca «il futuro della democrazia».

Per il leader della Lega, il Cavaliere «non è niente, ha solo le sue tv e un pò di uomini che bivaccano nelle istituzioni, la sua forza sono le tv, gli togli quelle ed è morto». Insomma un «soggetto completamente al di fuori della democrazia» e che l'ha fatta «morire con i suoi trucchetti» come quello degli spot della Bonino con i quali Berlusconi ha bombardato il Paese «per intercettare il voto di protesta che poteva andare alla Lega».

Bossi ha quindi ricordato che la Lega per prima, già cinque anni fa, parlava di Antitrust, par condicio e blind trust all' americana. «Fummo noi a dire che un padrone di tre tv non poteva fare politica senza liberarsene, però allora il governo preferì fare la guerra a noi, anzichè affrontare la questione Berlusconi. Adesso - sottolinea - paghiamo il ritardo che ci ha portato al buio della democrazia». Ma il senatur nega di essere determinante per la maggioranza in aula dopo i distinguo di Verdi, socialisti e Democratici.

Cossiga attacca il Cavaliere: «I voti non contano un granché, perché in quanto a consensi dovrebbero essere valutati positivamente Hitler e Peron»

ROMA «Cercare il giusto equilibrio». Lo chiede alle forze politiche il presidente del Senato Nicola Mancino (nella foto) riferendosi alle polemiche sulla par condicio.

Una «disciplina» su questa materia, è la sua opinione, può essere senz'altro approvata perchè il disegno di legge del governo inviato alle Camere non è certamente «blindato» e vi potranno quindi essere «consensi, dissensi, convergenze». La maggioranza cerca intanto di sanare lo strappo con i Democratici e con i Verdi che non accettano il divieto di spot. Il sottosegretario alle Telecomunicazioni Vincenzo Vita ritiene che un «chiarimento» sia «assolutamente importante» ed invita perciò a «placare i toni della polemica».

I Democratici confermano le critiche al provvedimento del governo, precisando però che non c'è nessuna intenzione di arrivare ad un «inciucio» con il Polo. Non vogliamo «attentare al governo D'Alema», assicura Marina Magistrelli dell'esecutivo nazionale, ma «dare voce a sensibilità diverse» sulla par condicio. «A chi ha voluto insinuare sospetti di inciucio tra i Democratici e l'opposizione - aggiunge - voglio ricordare che questa tentazione ci è totalmente estranea, come pratica e come idea». Le regole sulla par condicio, è la sua conclusione, occorrono, ma senza divieti, perchè bisogna garantire a tutti la possibilità di accedere a eguali spazi con eguali costi.

Dagli Stati Uniti dove si trova interviene anche Antonio Di Pietro per affermare che la battaglia per la par condicio è «giusta», ma la legge «così com'è rischia di farci cadere dalla padella nella brace». Alla par condicio, comunque, va affiancata anche una legge sul conflitto d'interesse. I Verdi, anche loro critici nei confronti della par condicio, sono convinti che a settembre le polemiche si placheranno perchè, sostiene il ministro Edo Ronchi, il provvedimento sarà modificato.

Il Polo si prepara allo scontro. Mentre Silvio Berlusconi ricorda l'anticomunismo di don Luigi Sturzo (sostenendo che le sue parole «sono scritte nel cuore di chi ha fondato e guida Forza Italia»), il capogruppo dei deputati azzurri Beppe Pisanu attacca la maggioranza accusandola di inventare «spiegazioni insostenibili e menzognere» per giustificare il divieto di spot allo scopo di «bloccare la crescita dell'opposizione» e del leader Berlusconi «senza alcun riguardo per la Costituzione repubblicana».

Francesco Storace di An e Alfredo Biondi di Forza Italia invitano il governo ad ammettere di aver sbagliato, tenendo conto dei pareri di incostituzionalità del divieto di spot espressi da ben tre ex presidenti della Corte Costituzionale (Baldassarre, Caianiello e Corasaniti). Contro Berlusconi intanto si scagliano Francesco Cossiga ed Umberto Bossi (di quest'ultimo riferiamo a parte).

Il senatore a vita difende il governo («D'Alema non si tocca») e sostiene l'ineleggibilità di Berlusconi a cariche politiche. I voti che il leader del Polo ha ottenuto non contano granchè, sostiene Cossiga, perchè «in quanto ai voti dovrebbero essere valutati positivamente anche dittatori come Hitler e Peron, che hanno preso più voti di Berlusconi».

L'INTERVISTA

Sul discusso provvedimento parla il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella

«Cancelliamo l'anomalia italiana»

«La democrazia - dice - non c'è senza parità di condizioni»

ROMA Una legge proibizionista? No è una legge che garantisce ampi spazi a tutti i partiti, a pari condizioni. È come per i manifesti elettorali. Ci sono gli spazi appositi, non si possono imbrattare i muri Sergio Mattarella (Ppi), vicepresidente del Consiglio, dà una lettura pacata della legge sulla par condicio, che vieta gli spot tv. Ma questo distinto signore palermitano non può frenare la passione politica quando gli si ricordano le infuocate accuse di Berlusconi.

Il divieto di spot c'è in Germania, in Gran Bretagna, in Francia, nell'85 per cento dell'Europa, culla della democrazia. «Al contrario, non esiste in alcun Paese europeo e del mondo civile l'anomalia che abbiamo noi, cioè un politico che è titolare di aziende che hanno direttamente a che fare con la politica. E, altra anomalia, in nessun altro Paese al mondo c'è chi possiede più di una tv. Lui ne ha tre, può incidere direttamente sui suoi interessi e che fa? Si permette di dire che la legge sulla par condicio è illiberale. Questo supera il limite dell'accettabile».

Ma è difficile negare l'impressione che avete vietato gli spot dopo quell'inondazione durante la campagna elettorale per le europee.

«Si immagini se lo avessimo fatto prima.Sarebbe stata una tempesta contro chi vuole cambiare le regole durante la partita. Questo è il momento giusto perchè siamo lontani dalle elezioni».

Una parte dei democratici si dice contraria, verdi e socialisti sono perplessi.Questa legge rischia di naufragare.

«Credo di no, perchè, al di là delle differenze sul merito che si vedranno in Parlamento, c'è un dato politico di fondo. Il polo attacca la maggioranza definendola illiberale. È un'aggressione scomposta davanti alla quale c'è l'esigenza da parte del centrosinistra di rispondere in modo compatto. C'è un dovere politico di schierarsi».

Ricorrerete al voto di fiducia?

«Non credo necessario arrivare a queste cose. Sono talmente inconsistenti i motivi opposti dal polo che svaniranno. Certo, se vorranno dare battaglia, la maggioranza è in grado di combattere. Ma voglio ripetere un principio: la democrazia non c'è se non c'è parità di condizioni. Questa è una legge che non vuole proibire ma soltanto non consentire spot a sorpresa durante un film o una partita di calcio».

Un elettore potrebbe contestarvi che parlate da anni del conflitto di interesse ma non lo avete ancora risolto.

«Questo elettore avrebbe ragione. Però è la dimostrazione che lungi dall'essere liberticidi, appariamo rinunciatari nel timore di perseguitare l'avversario politico. Mi auguro comunque che la legge si faccia, nell'interesse del Paese». Poi vorrei fare un esempio. Si parla tanto dei Kennedy, e quando John fu eletto presidente vendette tutte le sue partecipazioni ad azioni societarie per affidarle ad un blind-trust, un fondo cieco, di cui ignorava tutto».

Gli ex presidenti della Corte costituzionale Baldassarre, Corasaniti e Caianiello hanno parlato di incostituzionalità della legge.

«Incostituzionalità? È incomprensibile perchè nessuno vieta l'espressione del pensiero, non viene assolutamente limitata. È sorprendente. Probabilmente non hanno letto la legge. Le loro affermazioni sono una enormità».

Qualcuno potrebbe obiettare che nel' 96 avete vinto lo stesso le elezioni, alla faccia dello strapotere tv di Berlusconi.

«Nel `96 c'erano le norme sulla par condicio, varate dal governo Dini con decreti legge, che non furono mai convertiti in legge perchè il Polo fece ostruzionismo in Parlamento.

Pietro Criscuoli

I prodiani vogliono unire tutto il centrosinistra

Dini avvisa i Democratici: «Federazione di centro e Dc sono due cose ben diverse»

ROMA Lamberto Dini continua a chiedere ai Democratici di aderire al progetto di federazione di centro insieme a Ppi, Udeur e cossighiani. Ma la risposta del partito dell'Asinello è sempre la stessa: il grande centro «non è il nostro progetto» perchè puntiamo ad un «soggetto politico unitario del centrosinistra», quindi insieme anche a Ds e Verdi.

Bisogna tenere aperto il dialogo con i Democratici, afferma il ministro degli Esteri e leader di Rinnovamento italiano Lamberto Dini in una intervista al «Corriere della sera». E si dice convinto che il no dei Democratici non sia una scelta ma una posizione di attesa perchè per ora ritengono che il progetto della federazione di centro non sia molto chiaro. Perciò rassicura il partito di Prodi che nessuno ha intenzione di creare una nuova Dc.

Perchè, fa presente, «rifare la Dc non è possibile e non sarebbe nemmeno auspicabile». Dini è così in attesa di un ripensamento ed è convinto che «più d'un dirigente» dei Democratici sarebbe «già disponibile a diventare parte integrante di un nuovo contenitore politico in grado di raccogliere tutte le componenti non diessine della coalizione».

Ma il vicepresidente dei Democratici Franco Monaco non lascia spazio per una ipotesi del genere e la esclude decisamente. Conferma che il giudizio sulla federazione di centro è in parte positivo, perchè questo progetto contribuisce a «semplificare il panorama del centrosinistra con aggregazioni utili». I Democratici ritengono però indispensabile arrivare ad un soggetto politico unico che comprenda tutte le forze del centrosinistra e non solo quelle di centro.

Il progetto della federazione di centro comunque andrà avanti. Per Lamberto Dini si tratta di una operazione che non può più essere rinviata ed è indispensabile, sottolinea, se il centrosinistra vuole vincere alle prossime elezioni regionali. La federazione dovrà tener conto delle varie anime centriste esistenti nel centrosinistra, avverte. Perciò non condivide l'ipotesi sostenuta dal Ppi di chiamare questo soggetto politico Unione popolare europea. Per quanto riguarda le elezioni regionali del 2000, il leader di Rinnovamento italiano precisa che si deciderà quanto prima se sarà presentata una lista unica con un unico simbolo. Il dato di partenza, però, è che alle regionali c'è da eleggere un solo presidente ed il centrosonistra dovrà scegliere delle personalità in grado di rappresentare l'intera coalizione «in tutte le sue anime». L'elezione dei sindaco di Bologna Guazzaloca del Polo, osserva Dini, dimostra che la gente non vuole più votare per esponenti dei partiti tradizionali e dei loro apparati, ma per persone estranee ai partiti.

Polemiche per la vacanza nella tenuta di San Rossore del premier inglese, che è stato accolto dal presidente della Regione

Blair: «Scusateci, ma la Toscana ci piace tanto»

Rifondazione comunista protesta: «Non sei il benvenuto, vai a fare le vacanze in Kosovo»

In arrivo altri vip. Mariel Hemingway con il marito produttore di documentari. Elton John è invece di casa con la sua villa a Figline Valdarno

PISA D'agosto la Toscana è l'ombelico del mondo: ogni tipo di incontro è possibile soprattutto se è vip. I personaggi più noti della jet society hanno scelto la Versilia, l'Argentario, Punta Ala, Capalbio come buon ritiro. Ma quest'anno è la costa della tenuta di San Rossore ad essere al centro dell' attenzione della stampa italiana e straniera. Il motivo è semplice. Da queste parti è sbarcato il premier inglese Tony Blair e famiglia: «Scusateci - ha detto - ma la Toscana ci piace tanto».

Uno sbarco fra l'altro che ha provocato non poche polemiche. Non solo i tabloid britannici hanno sostenuto che Blair aveva occupato tre o cinque miglia di costa, battezzati «spiaggia della discordia», spiegando che con la loro presenza nella villa «Il Gombo», i Blair «impediranno l'accesso dei bagnanti locali». La Regione Toscana ha replicato che nessuna spiaggia è stata chiusa a causa del soggiorno di Blair perchè non è mai stata aperta al pubblico.

Accolto dal presidente della Regione, Vannino Chiti, che ha dato il benvenuto alla famiglia, Blair ha risposto: «Sono grato alla Regione Toscana» e ha sottolineato che questo è «il discorso più breve che un primo ministro possa fare». Poi l'invito a lasciarlo alla sua privacy: «Sono felice di essere qui e voglio godermi la vacanza in questi giorni assieme ai miei figli». Blair farà anche una puntata di due giorni all'Isola d'Elba, poi sarà a Cusona, vicino a San Gimignano, ospite, come l'anno scorso, dei principi Gucciardini Strozzi e il 16 agosto coronerà il sogno dei figli, portandoli a vedere il Palio di Siena.

Ma non tutti sono d'accordo con il soggiorno del premier inglese in Toscana. «Non sei il benvenuto vai a fare le vacanze nel Kosovo». È quanto era scritto, in italiano e in inglese, su due striscioni, lunghi 20 metri, ed appesi alla Torre Matilde di Viareggio.

Secondo il capogruppo di Rifondazione in Regione, Roberto Pucci, questa è «la prima delle manifestazioni che faremo durante la permanenza di Blair».

Vacanze in Toscana non solo per il primo ministro Tony Blair, ma anche per altri noti nomi, soprattutto dello spettacolo, che si pronunciano tutti in inglese. Mariel Hemingway, modella, attrice e soprattutto nipote dello scrittore americano, è in questi giorni in Toscana in compagnia del marito, produttore di documentari. La coppia, a questo proposito, è stata incontrata dall'assessore al turismo e vicepresidente della Regione, Marialina Marcucci, proprio per preparare la partecipazione ad una manifestazione a Los Angeles, in febbraio, dove la Toscana offrirà le parti più belle del suo territorio come «locations» cinematografiche.

Proprio in Toscana, inoltre, dovrebbe essere girato un documentario basato su un lavoro di Hemingway. Intanto, da indiscrezioni, è emerso che anche Elton John, dopo il suo concerto lucchese di alcune settimane fa abbia espresso il desiderio di tornare il prossimo anno. Lui, però, in Toscana è di casa: da anni, infatti, ha una villa a Figline Valdarno.

Centrosinistra senza maggioranza in Molise

CAMPOBASSO Il centrosinistra perde la maggioranza in Consiglio e alla Regione Molise si apre l'ennesima crisi politica della legislatura. Nell'ultima assemblea regionale, infatti, il consigliere Luigi Terzano (Pattista) ha ritirato la fiducia all'esecutivo (nato a febbraio) guidato da Marcello Veneziale, facendo mancare così il sedicesimo voto utile, su 30 componenti. Nelle prossime ore Veneziale ha in programma diversi incontri con le forze della maggioranza, mentre il Polo ha prenunciato che non è disponibile a supportare e tenere in vita l'attuale esecutivo.

A suo avviso occorre però verificare chi è a favore delle riforme e di quali cambiamenti si tratti

Andreotti non demonizza i referendum

ROMA «Le polemiche astiose e le demonizzazioni reciproche pro o contro i referendum servono poco. Occorre invece verificare non solo chi sia a favore delle riforme, ma di quali riforme si tratti». Giulio Andreotti, in un editoriale che apparirà sul «Tempo» di oggi, conduce una riflessione sullo strumento referendario, in riferimento ai 20 quesiti per i quali i radicali stanno raccogliendo le firme.

Come «anzianissimo parlamentare - dice Andreotti - rimango a prima vista contrariato quando leggo che l'unico modo per modificare la nostra società è dato dall'adesione ai venti referendum per i quali si stanno raccogliendo le firme». Ma nello stesso tempo Andreotti esclude «che Pannella e la Bonino possano essere sospettati di autoritarismo».

L'auspicio del senatore a vita è quindi che le Camere possano, «con ritrovata agilità, individuare tra le iniziative pendenti e quelle nel frattempo sopraggiunte i disegni su cui possono prendersi rapide decisioni. «Non è pensabile - conclude Andreotti - pensare a venti deliberazioni, positive o negative, ma sarebbe una prova di vitalità e di efficienza in ogni caso ragguardevole».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 7 agosto 1999 è stata di 63.450 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

MORTE IN CAMPEGGIO Tragedia in Val Chiavenna (Sondrio): tre tende-palafitte investite da una massa d'acqua e detriti

Tre scout travolte da un torrente

Le ragazzine veronesi tra i 12 e i 13 anni soccorse inutilmente dagli adulti

La palafitta sulla quale era stata montata la tenda.

SONDRIO Avevano sognato da mesi quell'avventura in mezzo ai boschi e alla natura. E invece sono morte travolte dall'acqua e dai detriti del torrente Febbraro, in Val Chiavenna, nella provincia di Sondrio.

Anna Ciocchetta, Giulia Perlini e Martina Signorini, con un'età compresa fra i 12 e i 13 anni, erano tre ragazzine scout veronesi. Assieme a un' altra trentina di amici e a sei educatori adulti il 26 luglio erano arrivate in Val Chiavenna per il campo estivo. Ieri era l'ultimo giorno di campeggio. Gli scout avevano costruito tre tende-palafitte nel greto del torrente: le strutture erano piantate a venti metri l'una dall'altra. In una tenda dormivano sette maschietti. Sulle altre piattaforme riposavano dodici bambine.

La tragedia è avvenuta alle 5 di ieri mattina. Un violento temporale si è abbattuto sulla valle ai confini con la Svizzera. La pioggia ha provocato forse una frana a monte del torrente. E a un certo punto un'ondata di acqua e detriti ha investito le tre piattaforme. La palafitta dei maschietti ha retto all'urto. Il torrente in piena ha invece travolto la seconda tenda, più a valle, che ospitava le bambine.

Attimi di panico e poi la piattaforma divelta ha investito anche l'ultima tenda. Sull'argine del fiume dormivano gli altri componenti del gruppo scout: subito sono intervenuti portando in salvo le bimbe (tra loro anche la sorella di Anna). Solo in tre non ce l'hanno fatta.

I soccorsi arrivano un'ora dopo la tragedia: in quella zona infatti i telefonini non hanno campo e, per chiedere aiuto, gli adulti del gruppo sono dovuti scendere più a valle. «L'allarme ci è stato dato verso le 6 - hanno spiegato i carabinieri -. Ci venivano segnalate alcune persone disperse, perchè travolte dal fiume». Quando i carabinieri sono arrivati sul posto, hanno trovato il responsabile della spedizione, un giovane di 30 anni, che tentava di soccorrere i bambini: «Aveva avuto una premonizione, quasi un sesto senso - spiegano i carabinieri -. Poco prima che accadesse la tragedia, quando aveva sentito il torrente ingrossarsi, era andato a controllare la stabilità delle piattaforme. Quando noi siamo arrivati lassù era ancora in mezzo all'acqua per tirare fuori i cadaveri, e ci hanno detto che era da più di un'ora che combatteva con il fiume». Una delle bimbe, al momento dell'arrivo dei soccorsi, respirava ancora. È stata subito intubata. Ma, nonostante i massaggi cardiaci, non è stato possibile salvarla.

Eppure la gente del posto aveva avvertito gli scout che piantare le tende nel torrente era pericoloso. Sulla tragedia indaga ora la procura di Sondrio che ha inviato sul posto un geologo per effettuare una perizia. Il campo degli scout è stato messo sotto sequestro. «Per il momento - spiegano i carabinieri - stiamo solo compiendo accertamenti insieme al magistrato che coordina l'inchiesta. Quindi non ci sono indagati».

MORTE IN CAMPEGGIO Il racconto di un piccolo superstite

«Ero lì, non ho udito nulla»

SONDRIO Dal 26 luglio lì c'erano 30 bambini, maschi e femmine dagli 8 ai 13 anni: con loro, 6 accompagnatori adulti ai quali proprio venerdì notte si erano aggiunti alcuni genitori, arrivati con due camioncini per smontare ieri il campo e riportare tutto a Verona.

«Pioveva quando siamo arrivati ieri sera» racconta dopo la sciagura, nel punto di raccolta a Isola di Madesimo, il padre di due ragazzini usciti indenni dalla sciagura. Ha la faccia distrutta dal dolore, continua a ripetere solo «peggio di così non poteva andare». I suoi figli erano in una tenda nel bosco, non hanno corso pericolo ma sulla faccia dell'uomo si legge quanto debba essere stato terribile il loro risveglio. C'è anche un bambino, un moretto di 8 anni, che però non ha voglia di raccontare quello che è successo: «Non ho sentito niente, dormivo». Ma è pronto a riconoscere due dei vigili del fuoco che sono arrivati per primi la mattina, e gli fa «ciao» con la manina. Gli altri stanno tutti zitti, non hanno voglia di parlare: «Il magistrato ci ha detto che non dobbiamo parlare con nessuno». Anche gli scout accompagnatori, giovani tra i 25 e i 30 anni, sono muti. Uno è seduto su un muretto, uno dei bambini gli porta un panino con la coppa, lui lo azzanna a testa bassa, con gli occhi rossi di pianto. Giù a Chiavenna, in ospedale, hanno portato le salme delle tre ragazzine per l'autopsia, e sono arrivati, straziati, i genitori.

Una delle vittime: Anna Ciocchetta.

Sono circa 190 mila i bambini e gli adolescenti che ogni anno partecipano ai campi estivi dell'Agesci, l'organizzazione degli scout cattolici, in tutta Italia. Il campo estivo, della durata di una-due settimane, costituisce l'esperienza culminante della vita scout: qui i ragazzi imparano a conoscere la natura, a rispettare le regole comunitarie e a rendersi più autonomi. Gli scout Agesci sono divisi in vari gruppi di età: sono circa 60 mila i bambini e le bambine tra gli 8 e gli 11 anni, organizzati nei «branchi» di lupetti e di coccinelle. 70 mila gli adolescenti dai 12 ai 16 anni, che fanno parte dei reparti, e sono denominati «esploratori» e «guide». Già a questa età cominciano a muoversi più autonomamente e in parte ad autorganizzarsi nei campeggi. Altri 30 mila giovani, dai 17 ai 21 anni, aderiscono ai gruppi dei «rover» e delle «scoult». Infine 30 mila adulti sono impegnati come educatori e capi. A loro è richiesto di seguire un training educativo piuttosto esigente, durante il quale apprendono anche le regole della sicurezza.

La tragedia non è il primo incidente che coinvolge il mondo dell'associazionismo giovanile negli ultimi anni. Il più recente il 7 agosto '96: un ragazzo di 22 anni morì precipitando da un dirupo durante un passaggio sulla via ferrata 'Aldo Roghel' sul Gruppo del Popera (Belluno). I sette compagni rimasti bloccati furono salvati dalle squadre alpine di soccorso.

MORTE IN CAMPEGGIO La Procura indaga sulla tragedia e i dirigenti dell'Agesci si difendono

«Non siamo avventurieri dello sport estremo»

«Prestiamo particolare attenzione alla sicurezza; assieme a noi i giovani hanno con la natura un rapporto educativo». Gli accompagnatori sono addestrati

ROMA Le immagini delle palafitte a pochi centimetri dall' acqua. E poi la pioggia, i detriti, il fango. E le tre giovani vite spezzate. Dopo la tragedia, mentre la procura di Sondrio indaga nel tentativo di riannodare i fili di quegli ultimi momenti, esplodono le polemiche. Ma i sempiterni campi scout - che tanti tantissimi genitori hanno sempre considerato porto sicuro cui affidare i propri figli - sono davvero a prova di rischio? I ragazzini sono protetti, sorvegliati, tutelati a dovere? «Non siamo avventuristi - si difende Edoardo Patriarca, uno dei due presidenti insieme a Grazia Bellini dell'Agesci, l'associazione degli scout - anzi, curiamo con particolare attenzione la sicurezza».

E ancora: «Noi non siamo quelli del trekking estremo, o quelli che scendono i torrenti con i gommoni o che fanno i pazzi in giro per i boschi. Il nostro rapporto con la natura è di tipo educativo». Nei campi, insomma, «i bambini e i ragazzi sperimentano se stessi, imparano a essere autonomi, a costruire e a costruirsi, sotto la guida dei capi e degli educatori». Quindi, i giovani non sono assolutamente «portati allo sbaraglio». Tanto più che gli adulti - circa 30 mila - impegnati nel ruolo di capi devono anche seguire un training educativo alquanto esigente, nel corso del quale imparano anche le regole della sicurezza. Certo, «l'educazione al coraggio e allo spirito d'avventura che sono alla base dello scoutismo possono comportare anche alcuni rischi che comunque devono essere sempre entro il livello di guardia e sotto il controllo dei capi», osserva Giancarlo Lombardi, imprenditore, parlamentare del Partito popolare ed esponente storico dello scoutismo italiano tanto da essere stato persino presidente dell'Agesci.

La serietà dei capi è comunque nota e «sono certo che nessuno avrebbe neppure minimamente messo a rischio la vita dei ragazzi». E poi, come non ricordare che ogni anno ci sono centinaia di migliaia di persone che fanno campi estivi, invernali, sui prati, sulla neve, in riva ai fiumi, sulle barche? «Eppure il numero delle disgrazie è percentualmente bassissimo». Già. Ma non tutti la pensano così: Oscar Piazza, guida dell'Istituto nazionale del soccorso alpino di Trento, ritiene che «campeggiare nelle immediate vicinanze di un corso d'acqua può portare a una tragedia». Quindi, come avrebbero dovuto comportarsi i capi scout? «Avrebbero dovuto valutare il fatto che quel posto poteva trasformarsi in un'insidia - conclude Piazza - e dovevano decidere di accamparsi più lontano».

Esodo arroventato con almeno cinque milioni di auto sulle strade della Penisola

A passo d'uomo verso le vacanze

30 chilometri di coda sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria

Sono sempre di più gli italiani che d'estate restano a casa: sono 23 milioni (20 l'anno scorso) secondo l'istituto Cirm

ROMA Una grande fuga. L'esodo dalle città oppresse da caldo e afa per raggiungere i luoghi di villeggiatura si è trasformato ieri in un maxi-intasamento. Diciannove milioni di italiani, oltre cinque milioni di auto in viaggio, hanno fatto collassare - sin dalle prime ore del mattino - la rete autostradale.

Il momento di picco della stagione estiva, quello della settimana di Ferragosto, ha visto lunghe code un pò ovunque, con situazioni estreme in alcuni tratti, come sulla Salerno-Reggio Calabria dove le auto hanno proceduto per ore a passo d'uomo, schiacciate in oltre trenta chilometri di coda. Una situazione insostenibile, che ha visto scendere in campo anche Alfonso Pecoraro Scanio: «È incredibile - ha detto il deputato verde - che pur potendo prevedere in modo quasi scientifico il verificarsi di code di decine di chilometri allo snodo di Fratte sulla Salerno-Reggio ci si limiti ogni anno unicamente a registrare questo disastro senza alcun intervento».

L'Italia insomma è rimasta come paralizzata nella morsa del traffico. E sebbene oltre 23 milioni di italiani - stando ai risultati di un' indagine effettuata dall'istituto Cirm - abbiano deciso di non fare vacanze (contro i 20 milioni dello stesso periodo dello scorso anno), la situazione è stata per tutto il giorno incandescente. Incolonnamenti sono stati registrati su diversi tratti della riviera romagnola, in uscita da Milano verso Venezia e Bologna e lungo le strade che da Genova portano al mare. In particolare, lungo la carreggiata Sud del tratto marchigiano dell'A14, in direzione mare, il traffico è cresciuto in maniera esponenziale fino ad arrivare a 2700 transiti di auto al minuto contro una soglia di traffico normalmente stimata in duemila mezzi. Circolazione intensa anche lungo tutte le strade venete - ieri mattina si segnalavano 13 chilometri di coda in uscita dal capoluogo -, situazione analoga in Lombardia.

Oltre 13 chilometri di coda per i vacanzieri ieri mattina a Mestre Villabona sulla A4.

Il traffico più pesante si è avuto in direzione Sud, ma rallentamenti di rilievo hanno interessato anche la barriera di Milano Sud dell'Autosole, direzione Bologna, come pure il confine italo-svizzero di Como-Brogeda, le tangenziali e i tratti autostradali in direzione Torino, Genova e Venezia. Code a non finire anche agli scali dei traghetti per le isole - l'attesa agli imbarchi di Villa San Giovanni per la Sicilia è stata in media di due ore -, negli aeroporti e nei più grossi scali ferroviari. E non sono mancati gli incidenti. Oltre a una serie di tamponamenti, sono da segnalare tre vittime nel modenese e altri due nelle Marche, a Cingoli e Civitanova Marche.

Una curiosità: secondo un'indagine dell'Osservatorio di Milano sono sempre di più gli italiani che rimangono ad agosto in città. Sono solo tre le metropoli dove le presenze, dal 9 al 13 agosto, risulteranno inferiori al 50 per cento: Bologna, Torino e Milano. Quest'ultima, sarà in assoluto la meno popolata d'Italia, con appena il 38 per cento delle presenze abituali.

Brunella Collini

Bologna, lunga attesa per volare a Minorca Malpensa, megaritardo nella partenza per Cuba

BOLOGNA Dovevano partire ieri alle 12 per Minorca, ma alle 20 erano ancora in attesa all'aeroporto di Bologna: è andata male a 150 turisti presentatisi alle 10 per il check in. L'aereo è finalmente arrivato a Bologna alle 19.30 e la partenza si è svolta in serata: arrabbiati i turisti che si sono lamentati di non aver avuto a disposizione una stanza per rinfrescarsi. E alla Malpensa fuori programma per 258 in partenza alle 8.15 per Cuba su un Boeing della Lauda air: sono stati dirottati in un hotel del lago Maggiore in attesa della partenza, rinviata di 16 ore e a Cuba altri 217 aspettano il Boeing per tornare in Italia.

SOLE NERO

In Romania boom di turisti

Eclisse, un grande business: la gadget-mania fagocita anche il tesoro di Ceausescu

ROMA E' finito anche nelle etichette dell'acqua minerale. L'eclisse si avvicina e gli unici a non essere «accecati» dall'entusiasmo dell' eclisse sono loro, i produttori di oggettistica, esperti nel cavalcare il fenomeno celeste senza «oscurare» la loro fantasia. Da Napoli a San Donà di Piave molte aziende hanno già portato sul mercato T-shirt, cappellini, orologi «celesti», bermuda, polo, felpe, penne e ovviamente occhialini «speciali» da vendere sulle bancarelle d'Europa. Tutte con il marchio e la data dell'11 agosto per ricordare il giorno della «fine del mondo» e dell'apocalisse. Pare che neanche per la beatificazione di padre Pio ci sia stata così tanta richiesta ma l'eclisse rientra nell' epoca dell'immagine dove spesso conta anche la maglietta celebrativa per dire «c'ero anch'io». Dunque l'eclisse fa bene a chi la vede (con le dovute precauzioni) ma anche a chi ci lavora. Eppure a guadagnarci assai sembrano essere soprattutto i titolari di negozi di ferramenta che hanno tirato fuori dagli scaffali centinaia di occhiali da saldatura. Secondo gli esperti sono «affidabili» ed evitano qualsiasi rischio alla retina. Non è un occhiale testato ma pare funzioni.

Se poi si vuole andare sul sicuro ed evitare patacche vendute per sicure al cento per cento (sequestrata in Francia una partita di occhiali colombiani altamente nocivi alla salute), conviene affidarsi al «Ce», marchio di origine controllata che propone un paio di occhialini con tanto di istruzioni per l'uso: farli adedire perfettamente al viso in modo da evitare il passaggio di raggi nocivi.

A vederci chiaro è stato anche il governo della Romania che ha pensato, proprio nella settimana caratterizzata dal raro fenomeno astronomico, di mettere all' asta la fortuna dell'ex dittatore Nicolae Ceausescu. Un modo per fare un po' di pulizia, mettere in vendita ai turisti (arrivati da tutta Europa per assistere al fenomeno astronomico perfettamente visibile in terra romena) il vecchio regime e guadagnarci un bel gruzzolo. Anche un vaso di cobalto con il nome di Ceausescu, un vestito da sera della moglie Elena o il pullman Maan 750 (il pezzo più caro della collezione-eclisse, costo 105 milioni di lire) può diventare un gadget per «esorcizzare» il sole nero e la storia di una dittatura.

Il ministero replica dopo le sanzioni inflitte a Savona dalla polizia postale

«Sì ai telefonini in barca»

Il velista Cino Ricci: «Costretti a lanciare segnali di fumo?»

Si è placata la polemica sui telefonini, altrimenti, almeno davanti a Savona, il navigatore solitario Soldini non avrebbe potuto raccogliere chiamate di soccorso.

ROMA *Chi è fuorilegge si giustifica tirando in ballo il progresso e l'anzianità di una norma vecchia di 26 anni e nega che sia soltanto la «salata» conseguenza di una moda inarrestabile e invadente. Ovvero, veleggiare con il telefonino appiccicato all'orecchio non è un comportamento da «supercafone», ma esclusivamente una necessità e una sicurezza per il diportista previdente. Dunque, «rifate la legge» altrimenti si è costretti come dice provocatoriamente il velista Cino Ricci, a «fare segnali di fumo o utilizzare lo specchietto per lanciare il mayday».*

La vicenda di Savona, dove venerdì la polizia postale e della Polmare ha applicato una norma del '73 comminando una decina di multe su barche e yacht per uso «improprio» dell'apparecchio cellulare, ha fatto affiorare polemiche e le precisazioni del ministero delle Comunicazioni, particolarmente gradite ai proprietari di natanti, hanno spento sul nascere una polemica estiva che rischiava di rovinare le vacanze a migliaia di italiani.

«Non bisogna fare confusione. L'uso dei telefonini in mare è consentito, ma non per sostituire le necessarie apparecchiature-radio di sicurezza» ha puntualizzato il sottosegratario Michele Lauria. E anche la questura di Savona spegne il fuoco della polemica: «Esiste effettivamente una legge sulle omologazioni dei dispositivi radio che escluderebbe l'uso dei cellulari in mare ma dal ministero ci è pervenuta l'indicazione di utilizzare queste normative come consiglio e non per perseguire l'uso dei telefonini» Per il capo di gabinetto della questura savonese, Giannina Roatta, «il cellulare è un mezzo per comunicare a terra e in mare non dà garanzie di funzionamento». A esempio, altera la bussola e gli apparati radio. A Napoli la «Navigazione libera del Golfo» allarmata dalle possibili interferenze ha affitto da tempo sui traghetti un cartello con il divieto dell'uso di telefonini a bordo per motivi di sicurezza.

A volte, però, i «cellulari» sono utili per le emergenze, come è capitato giorni fa a cinque pescatori salvati dalla Capitaneria grazie al cellulare. «Il mezzo con cui far arrivare la segnalazione di soccorso è ininfluente, ma addirittura un dovere giuridico - ha detto il comandante Damiano Capurso, responsabile della sezione operativa della capitaneria di Porto di Genova -. L'utilizzo dei telefonini per traffico commerciale è invece sottoposto ai limiti perchè il traffico abilitato è quello terrestre».

I gestori di telefonia cellulare rispondono al suono d'allarme chiedendo di rivedere totalmente le norme. «Per il settore delle telecomunicazioni - ha dichiarato l'amministratore delegato della Wind, Tommaso Pompei - è come parlare di un' era diversa. La legge risale a un periodo in cui uno sviluppo tecnologico come quello odierno era ben al di là di ogni previsione».

Rapina sul lago di Garda: un giovane di origine sarda preso dalla polizia che ricerca ancora un complice

Gioielliere bresciano, fermato il killer

Milano: si stringe il cerchio sull'olandese - Un altro delitto in via Padova

La vedova e il figlio del gioielliere ucciso interrogati ieri.

BRESCIA Svolta nelle indagini sull'omicidio del gioielliere di Toscolano Maderno, Domenico Felicini, ucciso da due rapinatori il 27 luglio. La polizia ha fermato ieri mattina il presunto assassino dell'orefice: è Marco Orrù, 23 anni, di origine sarda, da anni trapiantato a Brescia.

Orrù, durante la rapina a Felicini, era con un altro uomo che carabinieri e polizia stanno braccando: sarebbe un pregiudicato di origine mantovana in affidamento ai servizi sociali e che risiede a Moniga sul Garda. Inoltre è attesa per oggi la decisione del gip bresciano sulla convalida del fermo di Beppe Moretti, 37 anni, fermato nei giorni scorsi perchè avrebbe avuto a disposizione per qualche tempo la motocicletta Honda rubata e utilizzata per il colpo all'orefice di Maderno. Della banda farebbe parte poi una quarta persona, fermata l'altra notte in una rissa in un quartiere periferico di Brescia: è Maurizio Fenotti, 44 anni, detto «Valvolina». Sul suo ruolo nella rapina sta ancora indagando la procura.

Intanto, a Milano, continuano le indagini per acciuffare il killer di Ezio Bartocci, il gioielliere ucciso in via Padova il 20 luglio scorso. La polizia di mezza Europa è sulle tracce di David Joseph Moneypenny, 26 anni, nato in Gran Bretagna e residente in Olanda, accusato di aver sparato all'orefice. Gli investigatori sono in possesso di una sua foto, risalente a una decina di anni fa. L'hanno ottenuta dall'ambasciata inglese a Roma. I colori della foto non sono perfetti, ma si riconosce bene un giovane alto, dai capelli castani. Incerto il colore degli occhi. Moneypenny, figlio di un benestante che in Olanda lavora per una multinazionale, è un esperto di informatica e parla correntemente sei lingue. «Non dimenticherò mai i suoi occhi», aveva detto la vedova dell'orefice riconoscendo nella foto l'uomo che davanti a lei aveva ucciso il marito a colpi di pistola.

E l'altra notte via Padova è stato lo scenario di un altro omicidio, il 33.o a Milano da inizio anno. Un cinese di 25 anni, Hou Yog Shou, è stato accoltellato dopo una lite con altri suoi connazionali davanti a un ristorante. L'uomo, colpito all'addome, è morto all'ospedale Fatebenefratelli. Anche l'assassino è rimasto ferito ma è riuscito a scappare. Gli investigatori della mobile stanno cercando di capire il movente dell' omicidio. La dinamica è invece già stata chiarita: la vittimà aveva finito di cenare in compagnia di altre sei persone quando, all'uscita dal ristorante, con già un taxista che stava caricando uno dei cinesi, è scoppiata la lite tra il giovane e un altro connazionale vestito con una maglietta bianca. È volata subito una coltellata, poi dopo 50 metri di inseguimento lungo via Padova, fino all'altezza di un supermercato, un nuovo fendente. L'arma del delitto, un coltello da caccia con una lama di 40 centimetri, è stata recuperata ieri mattina in via Bambaia, dove l'assassino lo ha gettato allontanandosi assieme a un altro cinese.

Vitaliano D'Angerio

IN BREVE

Palermo e Chieti fortunate al Superenalotto

Due «5+1» da 3,7 miliardi Assente ancora il «6» che mercoledì sfiorerà i 28

ROMA Ancora un concorso di Superenalotto, è il decimo consecutivo, senza che esca un «6». Ci sono stati invece, ieri sera, due «5+1» di circa tre miliardi e 700 milioni ciascuno a Palermo (bar Sofia in via di Villa Sofia 29, il cui titolare è Giampaolo Campo) e Chieti (Jolly bar-tabacchi in via Aterno 455, gestito da Dante D'Arcangelo). Per il concorso di mercoledì prossimo, il numero 64 del 1999, le previsioni parlano di 27 miliardi e mezzo sul «6» e di due miliardi e 700 milioni per il «5+1» che ieri ha esaurito il Jackpot.

«Quella partita di coca l'ho rubata a mio zio» Quindicenne bloccato in un hotel di Taranto

TARANTO «Quella partita di cocaina l'ho rubata a mio zio, prima di fuggire da Napoli». È la versione, giudicata «attendibile» dalla polizia tarantina, che ha dato il quindicenne napoletano arrestato venerdì in un albergo della città jonica con mezzo chilo di cocaina, 30 milioni di lire in contanti, una pistola calibro 7,65 e relativo munizionamento. La scomparsa del ragazzo da casa - rinchiuso nel Centro di prima accoglienza di Bari - è avvenuta lunedì ed era stata denunciata dai familiari. Accertamenti su quanto dichiarato dal giovane sono in corso sullo zio in Campania.

«Scusi, possiamo avere un bicchiere d'acqua?» Una lo intrattiene, l'altra «prende» 37 milioni

VIBO VALENTIA «Scusi, possiamo avere un bicchiere d'acqua?»: con questa scusa due donne, probabilmente slave, sono riuscite a introdursi nell'abitazione di un pensionato, Giuseppe Cina, 74 anni. E mentre una donna intratteneva l'anziano parlando dell'insopportabile caldo di questi giorni, l'altra si dava da fare in casa trovando, ben nascosti nei cassetti di un armadio, 25 milioni in contanti e 12 in buoni postali. Arraffato il tutto, le due donne hanno ringraziato e salutato per l'ospitalità. Al pensionato non è rimasto che denunciare l'accaduto ai carabinieri.

Albania: bambina di undici anni muore travolta da un mezzo militare italiano che portava soccorsi

ROMA Una bambina albanese di 11 anni è stata investita da un automezzo del contingente Italfor-Albania, nei pressi di Mjiede ed è morta. Il veicolo stava procedendo insieme a un'autocolonna proveniente da Kukes a una velocità di 30-40 chilometri orari, quando la bambina, sbucata dal ciglio della strada, gli si è posta davanti improvvisamente; l'automezzo non ha potuto evitarla. La bambina è stata immediatamente soccorsa dai militari, ma quando è giunto l'elicottero con il personale medico, era già deceduta.

Torino: ha 34 anni, ha passato in galera oltre la metà della propria vita ed era stato scarcerato 50 giorni fa. Ora è finito nuovamente in manette

Detenuto affidato ai servizi sociali tenta la rapina in banca

TORINO Era uscito di galera neanche cinquanta giorni fa dopo quattro anni: nel giugno del '95 lo avevano bloccato nel pieno di un assalto in banca in solitaria, aveva fatto un macello per strada, roba da Far West. «Non trovavo lavoro», aveva sghignazzato in faccia a quelli della questura che lo conoscevano bene. Alle spalle aveva già quattordici anni di prigione, pedaggio di una stagione eroica: fra l'autunno dell'84 e il novembre '85 aveva fatto parte della banda soprannominata senza troppa fantasia «dell'arancia meccanica». Erano dieci disgraziati condannati per una trentina di rapine a negozi e ville in collina, facevano a turno. In un caso ci scappò il morto, anzi due: la moglie e la domestica costaricana del dentista Remo Carzino. Avevano una mania: far spogliare mogli e figlie dei rapinati prima di farsi consegnare soldi e gioielli, distribuendo alle signore terrorizzate insulti e carezze.

Nicola Gianturco ha 34 anni e 18 li ha passati in carcere, ma si può dire che anche nei brevi intervalli di libertà abbia fatto di tutto per rientrarci. Venerdì pomeriggio lo hanno arrestato per l'ennesima volta: tentata rapina a mano armata in banca. Si è poi scoperto che la pistola era giocattolo, però in tasca aveva un taglierino di tutto rispetto e come al solito ha voluto fare il grandioso mettendo di mezzo un ostaggio, quindi il conto sarà salato. Vecchio vizio, il suo, costante di un curriculum paradossale. Nicola si trovava libero per modo di dire, secondo la formula senza sponde dell'affidamento ai servizi sociali. Lui l'ha intesa in senso letterale facendo un servizio al più bisognoso di tutti, cioè se stesso, spompato dalla galera e senza una lira.

Tunisino minaccia: «Ho fame, t'ammazzo»

VERONA «Ho fame, sono disperato, non ce la faccio più. L'ammazzo e poi mi ammazzo». Questo l'epilogo annunciato da un tunisino di 42 anni, mentre teneva in ostaggio un quattordicenne veronese incontrato per strada, puntandogli alla gola un grosso coltello da cucina. L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio a Bardolino, sul lago di Garda. L'ispettore della polstrada Fiorenzo Sbabo, 42 anni, in servizio nella zona, nota una colonna di mezzi fermi e pensa a un incidente. Invece, in testa alla prima macchina vede disteso un ragazzino, tenuto bloccato sull'asfalto da un extracomunitario, occhi sbarrati e madido di sudore, che gli tiene puntato alla gola un coltello. La scena è seguita da molti curiosi che non si azzardano ad avvicinarsi perchè il tunisino è agitatissimo e urla frasi sconnesse, ripetendo «l'ammazzo e poi mi ammazzo». L'ispettore gli propone di andare con lui a Roma: «Portati anche il ragazzo e il coltello - lo invita - siediti dietro di me nella macchina di servizio». L'immigrato indugia un po', poi acconsente. Quindi, approfittando di un attimo di distrazione del tunisino, l'ispettore apre la porta posteriore sinistra della «164» e trae in salvo il quattordicenne, mentre un maresciallo dei carabinieri apre la porta destra, bloccando l'aggressore che viene disarmato e arrestato.

IL CASO

Denuncia presentata alla procura di Milano

La cantante Lara Saint-Paul: «Chiedo 100 miliardi di danni, hanno curato male mia figlia»

MILANO «Hanno lasciato mia figlia senza cure perchè non si conosceva la malattia: per questo chiedo 100 miliardi di danni». È quanto la cantante Lara Saint-Paul, al secolo Silvana Savorelli, vedova del manager Pierquinto Cariaggi, chiede a medici e a strutture sanitarie che in una decina di anni non avrebbero saputo curare a dovere la figlia, Guendalina, sprofondata ora in una gravissima forma di schizofrenia paranoide. La denuncia è stata presentata alla procura della Repubblica di Milano dall'avvocato Michele Catalano, che assiste Lara Saint-Paul e che ieri nello studio del legale ha incontrato i giornalisti.

«Tutto ha avuto inizio - racconta la cantante visibilmente provata dalla vicenda - quando mia figlia Guendalina, che oggi ha 29 anni, a 18 rimase coinvolta in un incidente stradale. Da quel momento non si è più ripresa. È diventata capricciosa e ingestibile. La situazione - prosegue nel suo racconto, riversato in 35 pagine di denuncia, Lara Saint-Paul - si è fatta sempre più seria, il dialogo con mia figlia è diventato sempre più difficile, restava tutto il giorno a letto senza alcuna cura per se stessa e il suo aspetto». Sono così iniziate le visite da medici e strutture sanitarie specializzate nei disturbi della personalità ma, sostiene la cantante, «senza risultati, mia figlia sarebbe stata lasciata troppo spesso a se stessa».

Ci sono stati anche alcuni tentativi di suicidio, fughe da casa alternate a ricoveri e a visite sia in Italia sia negli Stati Uniti e, infine, l'episodio più grave denunciato da Lara Saint-Paul: «Una gravidanza di cui mia figlia non si è neppure resa conto e della quale non sa fornire alcuna spiegazione. Ma soprattutto, del suo stato i medici non si sarebbero accorti in tempo continuando a somministrarle farmaci che potevano risultare pericolosi per il nascituro.

Guendalina Savorelli

«Il bimbo, splendido - afferma Lara Saint-Paul - è nato il 26 marzo 1998. Sta benissimo e io ne sono diventata la tutrice, ma le condizioni di mia figlia sono via via peggiorate. La frase che ha fatto scattare in me la volontà di ricorrere alla magistratura è stata quella di un medico: "Signora si rassegni, sua figlia ha una malattia cronica. Per questo ho denunciato tutti per maltrattamenti, abuso d'ufficio, omissione d'atti d'ufficio, lesioni gravissime - conclude la cantante -. I colpevoli hanno aggravato le iniziali turbe di una sfortunata ragazza molto sensibile e pertanto pronta alla sofferenza, le hanno imposto traumi e traumi, non ultimo quello della gravidanza. Hanno fatto di tutto perchè la malattia di Guendalina si aggravasse. Per questo chiedo il risarcimento dei danni morali, materiali, biologici e una provvisionale esecutiva di 100 miliardi».

Sta per risolversi positivamente la vicenda del gemellino Down: i genitori forse lo riprenderanno con sé

«Offriteci un lavoro, terremo Coccolino»

La decisione di lasciare il piccino maturata per assicurargli un futuro migliore

Il primario di neonatologia a Firenze, Pier Luigi Duvina, sta tenendo i contatti con i due coniugi in difficili condizioni economiche

FIRENZE Se il babbo e la mamma di «Coccolino» riusciranno a trovare un lavoro stabile non abbandoneranno il gemellino Down nato tre mesi fa all'ospedale fiorentino di Torregalli. Lo sostiene il professor Pier Luigi Duvina, primario del reparto di neonatologia dell'ospedale dove sono nati i gemellini della coppia empolese. Insomma se i due giovani - lei 19 anni, lui 22 - avessero una fonte di reddito terrebbero anche il gemellino meno fortunato? «Sì - risponde Duvina - penso proprio che se trovassero un lavoro terrebbero il bambino. Quindi chi può offrire un lavoro a questi due ragazzi si metta in contatto con l'azienda sanitaria di Firenze, troverà sicuramente qualcuno, o il dottor Paolo Benini (direttore della zona di Firenze dell' azienda ospedaliera di Firenze) o la dottoressa Adriana Favilla (responsabile dell'ufficio relazione con il pubblico), che lo metteranno in contatto con la famiglia».

Il prof. Pier Luigi Duvina, che ormai ha accettato il ruolo di anello di raccordo fra i genitori del gemellino Down e l'opinione pubblica lancia questo appello per un lavoro come «condizione essenziale per ricominciare a ripensare alla iniziale meditata, travagliata, sofferta decisione» di abbandonare il gemello nato con un cromosoma di troppo, tenendo invece il bimbo nato sano.

«Soffrono molto - racconta il primario di neonatologia di Torregalli - e non vogliono l'elemosina. Ma la gara di solidarietà che si è scatenata ha provocato in loro una riflessione in senso positivo, che potrebbe portare alla felicità di poter tenere il loro piccino. Ma serve una lavoro, certamente fisso e sicuro nel tempo per il babbo e, fra qualche tempo, parziale per la mamma. Un lavoro che consenta di non far mancare il necessario ad ambedue i bambini e le cure e l'assistenza, ora e nel futuro, a Coccolino».

Sono state proprie le gravi condizioni economiche a spingere i genitori dei due gemellini a lasciare in adozione Coccolino. «Sono terribilmemte giovani, sono quattro bambini - dice Duvina in un comunicato e ripete in conferenza stampa - o meglio, due bambini e due ragazzi. Non so se la mamma poteva votare o no quando sono nati. E sono senza lavoro, il babbo fa qualche lavoro saltuario, ma niente di fisso».

Dopo il divorzio il piccolo era stato affidato in custodia alla madre

Scappa dai Caraibi col figlio

SANTO DOMINGO La magistratura della Repubblica Dominicana ha emesso un ordine di arresto a carico di un cittadino italiano, Riccardo Baio, accusato di aver rapito il figlioletto Ricardo Junior il 22 luglio e di esserselo portato in patria via Puerto Rico; è stata chiesta pure la collaborazione dell'Interpol.

La denuncia del sequestro del bimbo era stata fatta dalla madre, l'attrice dominicana Indhira Mejia, che da Baio ha divorziato ottenendo la custodia del piccolo; la donna sostiene di essersi subito rivolta ad ambasciata e consolato d'Italia nella capitale dello Stato caraibico, «ma senza ottenere - ha detto - altro che indifferenza».

Nell'occhio del ciclone è finita una ispettrice del servizio emigrazione, Sandra Monsanto Reyes, che ha ammesso di aver agito con leggerezza nel momento in cui il presunto rapitore lasciò il Paese: controllò a lui solo il passaporto, senza accertarsi se per il bambino sussistessero impedimenti all'espatrio. Un caso analogo, con relativa richiesta di cattura, riguarda il cittadino tedesco Robert Reuter.

La «cura» messa a punto da un ex comandante dei vigili urbani di Acqui Terme che ha aperto uno studio di consulenza per le coppie

Se il matrimonio è in crisi conviene «congelarlo»

ALESSANDRIA Il matrimonio vacilla? La crisi coniugale è sul punto di diventare irreversibile? Niente soluzioni drastiche, divorzi o separazioni, sempre più numerose in Italia. L'unione coniugale si può salvare e il rimedio è un uovo di Colombo: il «congelamento» del matrimonio. Qualche settimana di sospensione dei diritti-doveri coniugali, con ritiro delle fedi nuziali e poi tra moglie e marito l'armonia tornerà a regnare. A proporre la «sospensione del matrimonio» è Luigi Nervi, 60 anni, «consulente matrimoniale» con studio nel centro di Genova, dove riceve coppie in crisi, ma anche figli, madri e padri con problemi di comunicabilità. Fino a due anni fa era comandante della polizia municipale di Acqui Terme (Alessandria). Poi è andato in pensione. Quella di Nervi è una vocazione: già da tanti anni l'ex comandante dei vigili di Acqui è il confidente di amici afflitti da crisi coniugali. I risultati soddisfacenti l'hanno convinto ad avviare un' attività di consulenza matrimoniale. L' idea della «sospensione» del matrimonio gli è venuta qualche settimana fa: «Nel mio studio - rivela Nervi - si è presentata una coppia con una bambina splendida. Marito e moglie erano ai ferri corti, senza un vero motivo». «Dopo tre ore di colloquio - prosegue Nervi - non è emerso nessun serio problema: nè di tipo economico, nè di incomprensione, nè di tradimenti. Allora ho proposto il congelamento del matrimonio per qualche settimana e alla fine la «cura» ha avuto successo».

Argentina, s'impicca nella casa della sua compagna Aveva riportato il figlio dopo un soggiorno a Torino

TORINO Un consigliere regionale dei verdi del Piemonte, Pasquale Cavaliere, 41 anni, si è impiccato la notte scorsa in Argentina, a Cordoba, nell'abitazione della sua compagna. Cavaliere, originario della provincia di Salerno, era anche capogruppo regionale e membro dell'ufficio politico nazionale della Federazione dei verdi. Era giunto in Argentina da pochi giorni per riportarvi il figlio di 6 anni, che aveva trascorso con lui un periodo di vacanza. Alla base del gesto vi sarebbero motivazioni di carattere personale: «Aveva avuto un periodo di crisi familiare - ha spiegato Raffaele Barrina, coodinatore regionale dei Verdi del Piemonte - che però sembrava superato». Il suicidio è stato scoperto dalla compagna argentina di Cavaliere, Andrea, nel tarda serata di venerdì.

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Raseni ved. Ganz

Ne danno il triste annuncio la sorella, i figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 9 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1999

Si è spento dopo lunga sofferenza

Giorgio Grazzini

Lo annunciano con immenso dolore la moglie TERESA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 11 agosto alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1999

La figlia e il genero di

Anna Gherdovig ved. Visini

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 8 agosto 1999

Nel trentatreesimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

lo ricordano, con immutato affetto, i figli.

Trieste, 8 agosto 1999

II ANNIVERSARIO

Maria Balbi ved. Poropat

Mamma, vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 8 agosto 1999

II ANNIVERSARIO

Giorgio Plisco

Ti ricordano sempre con affetto

i tuoi cari

Trieste, 8 agosto 1999

†

Il 30 luglio si è spento serenamente il

PROF.
Carlo Callerio

A tumulazione avvenuta l'amatissima moglie DIRCE lo ricorda a quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipano al lutto di DIRCE per la scomparsa del loro caro

Carlo Callerio

la sorella MATILDE e i nipoti MARZIANO, GEROLAMO, FRANCESCO, EMILIA, ENRICO e PIETRO.

Trieste, 8 agosto 1999

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CARLO e DIRCE CALLERIO, i Consiglieri, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Scientifico, il Segretario Amministrativo e tutti i collaboratori prendono parte al grave lutto che ha colpito la cara signora DIRCE per la scomparsa del compagno di tutta la vita

PROF.
Carlo Callerio

fondatore dell'Ente e illuminato precursore della città della scienza.

Trieste, 8 agosto 1999

GIANNI, RINALDA e STEFANO sono vicini a DIRCE per la scomparsa del caro maestro.

Trieste, 8 agosto 1999

I farmacologi ed i microbiologi del Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa della cara figura del

PROF.
Carlo Callerio

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipano al lutto:
- GIULIANO CECOVINI e famiglia
- MASSIMILIANO CONTENTO e famiglia

Trieste, 8 agosto 1999

La Lista per Trieste piange la scomparsa di

Carlo Callerio

amico di sempre.

Trieste, 8 agosto 1999

GIANFRANCO e LORI GAMBASSINI partecipano addoloratissimi.

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipano al lutto CLAUDIO GAMBOZ e famiglia.

Trieste, 8 agosto 1999

Il Dipartimento di Fisiologia e Patologia si associa alla grave perdita della Comunità Scientifica Triestina.

Trieste, 8 agosto 1999

Grazie

PROF.
Callerio

per la sua meravigliosa amicizia; DIRCE, come tante volte, ti siamo affettuosamente vicine: CORINNA e MARIUCCIA ESCHER.

Trieste, 8 agosto 1999

Si associa al dolore dei familiari LUCIANO FERLUGA presidente della Pro Loco del Rione di S. Giovanni-Cologna.

Trieste, 8 agosto 1999

L'Università degli Studi di Trieste partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

PROF.
Carlo Callerio

benefattore della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo per l'istituzione della fondazione di ricerche biologiche «CARLO E DIRCE CALLERIO».

Trieste, 8 agosto 1999

Il Presidente SUSMEL, il Vicepresidente GRAZIANI, il Direttore Generale SANCIN e tutto il Consorzio per l'AREA di ricerca partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Carlo Callerio

e ricordano con gratitudine il contributo da lui dato per la crescita dell'AREA Science Park.

Trieste, 8 agosto 1999

Il prof. ARTURO FALASCHI, Direttore del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia di Trieste, anche a nome di tutto il personale del Centro, esprime le più sentite condoglianze per la scomparsa del

PROF.
Carlo Callerio

Trieste, 8 agosto 1999

Il giorno 3 agosto è deceduta a Sutrio la nostra cara

Francesca Rizzo in Balos

Lo annunciano il marito ALFREDO, la sorella IOLANDA con il marito NINO, la cognata LUCIANA, i nipoti FULVIA e MASSIMO con l'adorata FRANCESCA, i cugini MARY, ERMANNO e i parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale dell'ospedale di Tolmezzo.
Un particolare ringraziamento alla signora TERESA STRAULINO e famiglia.
I funerali seguiranno lunedì 9 agosto alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipano IDA e FERRUCCIO.

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipano al dolore di ALFREDO e familiari: TINO e LILIANA.

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipa al lutto la famiglia LANFRIT.

Trieste, 8 agosto 1999

Vicini ad ALFREDO e IOLANDA: famiglie GODEZ.

Trieste, 8 agosto 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Di Giusto in Santoro
di anni 71

Ne danno il triste annuncio il marito VINCENZO e la figlia SONIA.
I funerali avranno luogo domani lunedì 9 alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa parrocchiale di San Pio X.

Gorizia, 8 agosto 1999

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore ed hanno voluto testimoniare stima ed affetto al nostro caro

Angelo Magarelli

La moglie e i figli

Trieste, 8 agosto 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Roberto Papazzoni

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 agosto 1999

X ANNIVERSARIO

Luigi Stok

Il tempo passa, il dolore mai. Continui a vivere nei nostri cuori.
Con rimpianto.

VALNEA, FRANCA, ALESSIO, MARIO

Trieste, 8 agosto 1999

---

†

Il nostro amatissimo

Ermando Salsa

non c'è più.

Forti del grande amore ricevuto e certi di sentirlo sempre vicino nel tempo lo salutano la moglie GIGLIOLA e la figlia ARGE con MARIO e VANESSA.

I funerali avranno luogo martedì 10 agosto alle ore 9 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 agosto 1999

Papà

ti sia lieve la terra.
- ARGE

Trieste, 8 agosto 1999

Nonno

sempre con me.
- VANESSA

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipano al lutto famiglie PRIMANO VASCOTTO, ALESSANDRO VASCOTTO, LIBERA GIANNELLA.

Trieste, 8 agosto 1999

Con tanto affetto vicini: PATRIZIA, LIVIO, FEDERICO, FRANCESCA.

Trieste, 8 agosto 1999

Addolorate partecipano famiglie DEL PUPPO.

Trieste, 8 agosto 1999

PINO e GRAZIELLA accomunati nel dolore per la perdita del caro

Ermando

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipiamo al vostro dolore: TINA, DANIELA, FULVIO, MATTEO, MICHELE, DEBORAH.

Trieste, 8 agosto 1999

Si uniscono al dolore famiglie CORENI, PAOLI.

Trieste, 8 agosto 1999

Affettuosamente vicini: ANNA, RENATA, GRAZIANO, ANDREA.

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipano al dolore: LIDIA e fam. COMISSO.

Trieste, 8 agosto 1999

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto e stima tributate alla nostra cara

Carmela Perentin ved. Capponi

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 8 agosto 1999

1990 1993

Domenico e Rita Ruzzier

Un ricordo, un rimpianto incancellabili.

La figlia

Trieste, 8 agosto 1999

1975 1986

Adalberto e Jolanda Simi

Li ricorda il figlio.

Trieste, 8 agosto 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Sangermano

Profondamente addolorati lo annunciano TINA, MASSIMO, ANTONELLA e GIULIANO, ROBERTA, SIMONETTA.
I funerali seguiranno martedì 10 agosto alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1999

Ciao

nonno Toio

Con amore PIERFRANCESCO.

Trieste, 8 agosto 1999

Vittorio

sarai sempre presente nei nostri cuori.
- I tuoi fratelli, sorelle, cognate, cognati e tutti i nipoti

Trieste, 8 agosto 1999

Sono vicine a SIMONETTA le sue colleghe.

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipa famiglia ALBERTINI.

Trieste, 8 agosto 1999

Ti ricorderemo sempre caro

Sabion

- Famiglia FRANCIOSA

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipano con dolore al triste momento i cognati ANGELA, ROCCO; GIANNA, RENATO; nipoti NICOLETTA, MAURIZIO, ANDREA, EVELINE con NICOLAS, JONATHAN.

Trieste, 8 agosto 1999

Si associano al dolore ICI e famiglia.

Trieste, 8 agosto 1999

Vicini alla cara SIMONETTA e famiglia: ADRIANA, MAURIZIO e STEFANIA.

Trieste, 8 agosto 1999

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ombretta Monni in Zuliani

Ne danno il doloroso annuncio il marito DARIO, la figlia VANINA, la mamma ANITA, la suocera EVELINA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 agosto alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 8 agosto 1999

Ombretta

ciao.
MARIA, PAOLO, VALNEA, ENZO, ROSI, EDI, IVANA, FERRUCCIO, FRANCA, GEO, SILVANA, BRUNO.

Trieste, 8 agosto 1999

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a tutte le persone che in vario modo hanno voluto ricordare la mia dolce mamma

Anna De Marco ved. Cuzzot

La figlia CLAUDIA e i familiari tutti

Trieste, 8 agosto 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolo Turaccio

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 agosto 1999

---

†

TRIGESIMO

Maria Musco Paoletti

Ti ricordano con affetto e stima

ROSA, FERNANDA, GIANNA e ILARIA

La messa verrà celebrata il 10 agosto alle ore 18 nella chiesa di S. Gerolamo.

Trieste, 8 agosto 1999

---

†

È mancato al nostro affetto

Giordano Manzin

Lo annunciano la moglie ANGELA e il figlio GIORGIO.
Si ringraziano la Clinica Medica di Cattinara e la II Divisione Medica dell'ospedale Maggiore.
Al personale dell'ITIS e agli operatori del Reparto Margherita, per la professionalità e la solidarietà dimostrateci in questi mesi, va la nostra profonda gratitudine.
I funerali avranno luogo martedì 10 agosto alle ore 11 nella chiesa di piazzale Rosmini.

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipano al lutto le famiglie: ALESSIO, ATZORI, BIAGGI, BORSETTO, GORLATO, MANZIN.

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipa al lutto la famiglia CLEAN.

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipano commossi i condomini di via Tonello 29.

Trieste, 8 agosto 1999

Vicini al vecchio JURE: FABRIZIO HLAVATY e famiglia.

Trieste, 8 agosto 1999

---

†

«Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, benedetto il nome del Signore»
I fratelli della Comunità

È mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Casson

Ne danno il triste annuncio MARINA e AGOSTINO, zie, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 agosto alle ore 9.20 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie, via Rossetti.

Trieste, 8 agosto 1999

Si associano GIANNA e DARIO.

Trieste, 8 agosto 1999

Addolorati GIORGIO e famiglia salutano

Livio

Trieste, 8 agosto 1999

---

†

Dopo breve malattia si è spento

Giovanni Maria Ban
di anni 79

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARIA, ROSA, SERGIO e ALENKA con le famiglie.
I funerali seguiranno martedì 10 corr. alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla Chiesa di San Bartolomeo di Opicina.

Trieste-Opicina-Banne Australia, 8 agosto 1999

RINGRAZIAMENTO

Il figlio BRUNO e familiari di

Margherita Sluga ved. Muscolino

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 agosto 1999

Ringrazio quanti mi sono stati vicini per la perdita di

Rino Minca

La moglie BIANCA

Trieste, 8 agosto 1999

V ANNIVERSARIO

Doriano Novi

sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 8 agosto 1999

---

†

Il 6 agosto si è spenta serenamente la nostra amata mamma

Giulia Coccia ved. Penne

lasciandoci un grande esempio di amore e di fede.
Lo annunciano con profondo dolore i figli ALESSANDRO con SIMONA, TIZIANA con EZIO, EMANUELA con MARCO e i nipoti MASSIMILIANO, RODOLFO, GIULIA ALESSANDRA, LORENZO, LUISA, GIACOMO, MARTINA.
Si ringraziano i medici e il personale della Divisione di Nefrologia.
La cerimonia religiosa sarà celebrata presso la Chiesa Madonna del Mare mercoledì 11 agosto alle ore 9.
I funerali seguiranno a Roccantica (Ri) lo stesso giorno.

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipa al lutto la consuocera ROSALIA.

Trieste, 8 agosto 1999

In questo triste momento sono vicini a TIZIANA: FIORA, ANDREA e GIULIO.

Trieste, 8 agosto 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Sau

Lo ricorderanno sempre i figli LUCIANO con MERY, ADRIANA con GIORGIO, il nipote MAURO e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 9 agosto alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1999

Rimarrai sempre nel mio cuore: tua sorella ANGELA.

Trieste, 8 agosto 1999

Ciao

zio

Con affetto famiglia VOUK.

Trieste, 8 agosto 1999

Ciao

zio Franz

- BRUNA e famiglie

Trieste, 8 agosto 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Martinelli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia CRISTINA, il genero ANDREA e il nipote MATTEO.
I funerali avranno luogo martedì 10 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonella Bensi

commossi ringraziano tutte le care persone che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 8 agosto 1999

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a chi ha ricordato la nostra cara mamma e nonna

Filomena Delise

Trieste, 8 agosto 1999

V ANNIVERSARIO

Rina Grassi Inchingolo

Qualsivoglia cosa è sempre nulla senza te.

MINO

Trieste, 8 agosto 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Furlan in Burla

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, le figlie ELISABETTA, SIMONA e IVONNE unitamente ai parenti tutti.
Una Santa Messa a funerali eseguiti avrà luogo giovedì 12 agosto alle ore 19 nella Chiesa Parrocchiale di Duino.

Non fiori ma opere di bene pro AVO di Monfalcone c/c n. 10536/1 Credito Cooperativo di Staranzano

Sistiana, 8 agosto 1999

Vicini a ELISABETTA: SILVIA e CARLO ALBERTO MASOLI.

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipano al dolore: LILIANA, FEDERICO, SANDRO, LIA, ELSA e STEFANO.

Trieste, 8 agosto 1999

Ciao

Carla

- MAURA e GIORGIO

Duino, 8 agosto 1999

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Guido Sbisà

Lo annunciano la moglie, i figli GUIDO, WALTER, i fratelli BRUNO, MARIA, UMBERTO assente.
Un ringraziamento di cuore a tutti coloro che gli sono stati vicino in questo lungo e sofferto periodo.
I funerali si svolgeranno da via Costalunga lunedì 9 alle ore 10.

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipano al lutto NEVIA, ROBERTO, FABIO, BARBARA, ANDREA.

Trieste, 8 agosto 1999

Ciao

Guido

da nonno GIOVANNI.

Trieste, 8 agosto 1999

Vicini a CARMINA: MARIO, ELVI, ANDREA.

Trieste, 8 agosto 1999

---

†

Il giorno 4 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Zec

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRA, le figlie SVETLANA, GROZDANA con DAMIAN e amici tutti.
I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10 dalla Maddalena, successivamente la salma verrà tumulata a Cere-Gimino.

Trieste, 8 agosto 1999

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Giacomo Persico

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 8 agosto 1999

I familiari di

Duilio Leiter

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 agosto 1999

XXII ANNIVERSARIO

RAG.
Giuseppe Leandrin

Il cuore non smette mai di ricordare.

I tuoi cari

Trieste, 8 agosto 1999

---

†

È mancato ai suoi cari

Oliviero Fiorencis

Ne danno l'annuncio la moglie ILDA, la figlia ANNA con DOMENICO, cognati, cognate, nipoti.
I funerali avranno luogo martedì alle 9 nel cimitero di Muggia.

Non fiori
Offerte pro Cuore Amico

Muggia, 8 agosto 1999

Ciao

santolo

- ANDREA

Muggia, 8 agosto 1999

Resterai sempre nei nostri cuori: ALDO, MARISA, DAVIDE, FABIANA, FEDERICA, MAURIZIO, ROBERTA.

Muggia, 8 agosto 1999

Ciao

Oli

Sarai sempre nei nostri cuori.
- Tutti gli amici del CAI Muggia

Trieste, 8 agosto 1999

Ciao

Oli

- GABRI, WILLY

Muggia, 8 agosto 1999

---

†

«In paradiso ti accompagnino gli angeli»

Aurelio Liggieri

ci ha lasciati.
A tumulazione avvenuta lo piangono la moglie MIRTA, i figli ELENA con ITALO e ALBERTO con FABIANA, i nipotini ANNALISA, ROCCO, SILVIA, STEFANIA.

Trieste, 8 agosto 1999

Affettuosamente vicini RINO e MARCELLA TINTI.

Trieste, 8 agosto 1999

Commossi partecipano ITALO, LAURA e ANGELO.

Trieste, 8 agosto 1999

Partecipano addolorati i cognati MASSIMILIANO, ADELE, RODOLFO, ROBERTA, VANNA, GIORGIO, LILIANA e nipoti.

Trieste, 8 agosto 1999

Vicini con affetto PATRIZIA, TULLIO, VERONICA, GIACOMO.

Trieste, 8 agosto 1999

---

†

Lontano dalla sua terra si è spento il nostro caro

Ferruccio Di Castri

Affranti lo ricordano i fratelli e le sorelle unitamente alle loro famiglie.

Trieste-Melbourne, 8 agosto 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lionello Ferluga

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Maria del Carmelo in Gretta, lunedì 9, alle ore 18.30.

Trieste, 8 agosto 1999

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita del nostro caro

Luigi Manzutto

I familiari

Trieste, 8 agosto 1999

XX ANNIVERSARIO

DOTTOR
Renato Cuccagna

Con immutato dolore e rimpianto lo ricorda

la madre

Trieste, 8 agosto 1999

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro
richieste

VERNICIATORE per autocarrozzeria con esperienza offresi. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale patente TS2054083Z. (A9685)

4 Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATA agenzia recupero crediti seleziona recuperatori esperti o provenienti Arma per Trieste e provincia. Telefonare 049/8006519.

AGENZIA investigativa di Trieste ricerca personale per ampliamento organico. Offresi contratto a tempo indeterminato. Inviare curriculum a F.P. Trieste Centro Pat. TS2034773D. (A9706)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca persona già esperta nel settore condominio e uso computer. Scrivere Fermo Posta Trieste centro C.I. AA8376512. (A9660)

AZIENDA operante nel settore macchine per ufficio cerca tecnico mille assolto preferenziale conoscenza informatica. Fermo posta Ts Centro C.I. AA1465749.

CASA di riposo di Aurisina cerca ausiliarie qualificate (Adest) tel. 040/3784300 (9-15). (A9615)

CERCASI 40.enne cuoca esperta in cucina pesce anche part-time tel. 040/272667. (A9498)

CERCASI cameriere o cameriera presentarsi al ristorante Primo via S. Caterina 9 lunedì alle 9. (A9693)

CERCASI cuoco e aiuto cuoco per Birreria. Presentarsi via Giulia 57 dalle 12 alle 14.

CERCASI farmacista per lavoro a tempo pieno. Telefonare allo 0339/6361300. (A9669)

CONCESSIONARIA cerca 1 meccanico qualificato, 1 specializzato. Scrivere Fermo posta Centrale Trieste C.I. AA6198932.

DIPLOMATO con buone conoscenze meccaniche camion pratico computer preferibilmente con precedente esperienza autista patente E cercasi per centrale operativa assistenza flotta. Sede di lavoro Trieste. Scrivere F.P. Trieste Centro c.i. AB7630568. (A9638)

HORSE&PET cerca personale inviare, esclusivamente per posta, curriculum e foto, strada di Guardiella 3. (A00)

IMPRESA edile cerca operai qualificati con referenze. Astenersi privi requisiti. Tel. 040/633032. (A9715)

LO Yacht Club Adriaco ricerca gestore per il proprio servizio bar–ristorante a partire dal novembre 1999. Indirizzare curriculum e prendere contatto con la segreteria dal 23 agosto 040/304539. (A9614)

MBA con laurea CTF, chimica o biologia per carriera Responsabile Prodotti, funzione portante nostra Divisione Salute. Autonomia, capacità lavoro, fortissima motivazione a riuscire anche superando se necessario decisioni superiori in situazioni potenzialmente stressanti. Inglese eccellente. Sede: Trieste. Inviare C.V. fax 040.384267. (A9647)

OFFICINA costruzione serramenti cerca operaio e apprendista possibilmente con esperienza telefonare 040-828701.

PRIMARIA impresa di costruzioni cerca geometra esperto per conduzione di cantiere inviare curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste CIAA8384944. (A9454)

SOCIETÀ di servizi ricerca urgentemente ausiliarie per la zona di Cervignano per casa di riposo. Telefonare 040/392192. (A9588)

SOCIETÀ operante a livello internazionale ricerca per inserimento immediato nel proprio organico diplomato max 30.enne, militesente con buona conoscenza della lingua inglese disponibile dopo un tirocinio di circa un anno al trasferimento presso un'altra sede. Inviare dettagliato Curriculum Vitae alla B Pacorini SpA Punto Franco Nuovo Mag. 73 34123 Trieste. (A00)

URGENTE cerco 5 persone serie per lavoro anche part-time. Tel. 02-30330681. (A00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 – 040/311474.

PARCHETTISTA professionale esegue pose di prefiniti parchetti tradizionali raschiatura e verniciatura anche ecologica prezzi onesti massima serietà tel. 0339/4324978.

RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Riparazioni idrauliche, elettriche. Interventi 24 su 24. Telefonare 0339/8065160.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 040/306226 – 040/305343.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

A. APPARTAMENTO arredato, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, massimo 2.000.000 pagamento garantito. Studio Benedetti 040/3476251 via Milano 11.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. PIAZZA Vico 116 mq, salone, 3 matrimoniali, camerino, cucina, bagno, 650.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A9718)

A. STAZIONE ristrutturato, 70 mq, salone, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, autometano, 600.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A9718)

ABITARE a Trieste. Foraggi. Signorile foresteria. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. 800.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Machiavelli. Ufficio 180 mq. Piano alto. Ascensore. 1.800.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Signorile ufficio/ambulatorio. Centrale 180 mq. Autometano. Ascensore. 040/371361. (A00)

AFFITTASI alloggio ufficio doppio ingresso San Giusto ore ufficio 040/418750.

AFFITTASI magazzino 300 metri quadrati ampio passo carraio zona teresiano. Telef. 305150.

AFFITTASI magazzino all'interrato entrata autocarri 600 mq zona Ippodromo ore ufficio 040/418750.

AFFITTASI monolocale con bagno giardino pubblico, anche a studenti, ore ufficio 040/418750.

APPARTAMENTO vuoto Prosecco centro; 100 mq cca. primo e ultimo piano ingresso indipendente contratto lungo. Riviera 040/224426. (A00/19)

ELLECI 040.635222 Caprin contratto annuale non residenti due singole cucina abitabile bagno, 500.000 mensili. (A00)

ELLECI 040.635222 Gretta contratto annuale non residenti soggiorno due camere cameretta cucina bagno, 1.000.000 mensili.

OPICINA appartamento arredato in villetta con giardino; 120 mq tre stanze salone cucina bagno terrazza. Riviera 040/224426. (A00/19)

PICCARDI vuoto 700.000; Udine arredato 500.000; Lotto arredato o vuoto 650.000; Revoltella vuoto panoramico 800.000; S. Sergio arredato 850.000. «Muggia Immobiliare» 040.275118. (A00)

20 Capitali - Aziende

OPICINA centro cedesi con arredamento attività di vendita ben avviata di salumi e alimentari per informazioni tel. 040/762046 – 812000 ore 13–14. Proposte scritte dott. Claudio Maier, via T. Vecellio 8 – 34129 Trieste. (A9641)

RABINO 040.368566 zona forte passaggio centralissimi vendesi licenza avviamento arredo 2 negozi. Trattative riservate. (A00)

VENDESI licenza pub centrale con cucina arredamento climatizzatore nuovo 100 mq 120.000.000 eventuale gestione 3.000.000 trattabili. 0338/9029119. (A9719)

VENDO bar, viale Raffaello Sanzio 13, compresi i muri, per informazioni presentarsi dal soggetto. (A9627)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO casetta in Trieste e circondario anche da ristrutturare, possibilmente con giardino, definizione immediata. Elleci 040.635222. (A00)

A. APPARTAMENTO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, Studio Benedetti 040/3476251 via Milano 11. (A9718)

A. URGENTE salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento. Definizione immediata, Studio Benedetti 040/3476251. (A9718)

CERCHIAMO per ns. cliente referenziato, appartamento in ottime condizioni, centrale stabile signorile. Piano intermedio/alto, mq 60. Definizione immediata. Gabetti Op. Imm. 040/763325.

22 Case-ville-terreni
vendite

A. CARDUCCI bellissima casa epoca, ampio soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, autometano, luminoso, tranquillo, 110.000.000 buone condizioni. Studio Benedetti 040/3476251. (A9718)

A. MUGGIA villa prestigiosa, ottime condizioni, ampio giardino, accesso macchina, 190 mq di abitazione, ampie taverna e cantina, riscaldamento, 650.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A9718)

A. PAM adiacenze soggiorno, ampia cucina, stanza, guardaroba, buone condizioni 80.000.000 Studio Benedetti 040/3476251. (A9718)

A. QUATTROMURA Borgo San Sergio in casetta ottimo cucina soggiorno tre camere bagno veranda terrazzino 260.000.000. 040/578944. (A9694/22)

A. QUATTROMURA casetta periferica tinello con cucinino due camere bagno ripostigli verandina giardinetto 210.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Opicina perfetto soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazzo poggiolo cantina 280.000.000. 040/578944. (A9694/22)

A. VILLA bifamiliare panoramica, giardino, accesso auto, zona prestigiosa. Studio Benedetti 040/3476251 - 0339/4191975. (A9718)

A.QUATTROMURA FRANCOVEC da sistemare soggiorno cucinetta camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio 140.000.000. 040/578944. (A9694/22)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Stazione. Epoca. Saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno. 120.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Bifamiliare carsica Aurisina centro. Da ristrutturare. Cortile. 370.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino. Soggiorno cucinino tricamere biservizi terrazzi posto macchina. Termogasautonomo. 220.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Garibaldi. Luminoso da ripristinare. Cucinona, bicamere, stanzino, servizio. 80.000.000. 040/371361. (A00)

Continua in 24.a pagina

Secondo un rapporto dell'Istat a sorpresa 4 milioni e mezzo di italiani sommano diverse rendite previdenziali

Doppie pensioni per 50 mila miliardi

E la Corte dei Conti trova un «buco» occulto da 300 mila miliardi

Intanto il ministro Bassanini sembra chiudere ogni spiraglio per una possibile verifica anticipata del welfare

ROMA Mentre il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Franco Bassanini sembra chiudere ogni spiraglio per un avvio anticipato della verifica sulle pensioni (fatto balenare dal ministro degli Esteri Lamberto Dini) secondo un magistrato della Corte dei Conti nei conti pubblici ci sarebbe un buco occulto nella previdenza di circa 300 mila miliardi. Per Angelo Buscema, autore di uno studio sulla previdenza, la stessa Ragioneria dello Stato avrebbe ben presente il fatto che nel bilancio dello Stato non sarebbero inseriti gli oneri previdenziali già maturati o in via di maturazione per pagare le pensioni dei dipendenti statali. In pratica lo Stato si limiterebbe a tener conto dei flussi di spesa necessari a pagare le pensioni in ciascun esercizio, ma senza effettuare accantonamenti per fronteggiare il debito patrimoniale. E in questo modo verrebbero occultate spese per circa 300 mila miliardi.

Non sarebbe questa l'unica anomalia. Sono quasi quattro milioni e

Franco Bassanini

mezzo gli italiani che percepiscono due o più pensioni, per una spesa complessiva di oltre 50 mila miliardi l'anno. Si tratta soprattutto di donne e di pensionati che vivono nel Mezzogiorno. Il caso più diffuso di cumulo è quello tra pensione di vecchiaia e pensione indennitaria (invalidità e reversibilità) che conta oltre un milione di beneficiari, cui si aggiungono i pochi pensionati che percepiscono un terzo assegno di natura assistenziale (circa 75.000 persone tra pensioni e assegni sociali). I dati sono dell'Istat e si riferiscono al '97: su 16 milioni e 200 mila pensionati (per una spesa di oltre 300 mila miliardi), il 72,3% (11 milioni e 718 mila) è beneficiario di una sola pensione, mentre il restante 27,7% (4 milioni e 485 mila) percepisce almeno due trattamenti pensionistici (con una media di pensioni per pensionato pari a 2,2).

Il governo resta comunque convinto che non ci siano emergenze alle porte. «E' vero che la riforma è sul tappeto - spiega Franco Bassanini - ma non c'è alcuna caccia al pensionato. E se alla fine la verifica dovremo farla nel 2001, la faremo nel 2001, non è la fine del mondo». Per il numero due di Palazzo Chigi è noto «che ci sarà un eccesso di spesa pensionistica nel 2005-2006. Potrebbe quindi essere ragionevole provare a risolvere tutto subito e una volta per tutte per dare la certezza che poi non torneremo più sul tema delle pensioni. Però se come si è visto, questo crea allarmi e preoccupazioni persino in quelli che non sarebbero toccati nei loro diritti come gli attuali pensionati, allora è più ragionevole dire: affrontiamo le altre riforme visto che è controproducente ostinarsi ad affrontare per prima, tra le tante questioni, quella sulla quale in questi anni si è più lavorato».

Ma per l'opposizione la scelta del Governo è sbagliata.

Pietro Armani di An è infatti convinto della necessità di intervenire già a settembre sulle pensioni di anzianità in modo da produrre risorse da destinare a investimenti e sviluppo.

p.tav.

Scatta il conto alla rovescia: 180 giorni di tempo per adeguare gli statuti alle nuove disposizioni

Amato: ultimatum alle Fondazioni

ROMA Dopo le roventi polemiche dei mesi scorsi scatta infine il conto alla rovescia per le Fondazioni bancarie. Gestiscono un patrimonio di circa 70.000 miliardi di lire (la stima è del Censis) ed i loro settori di intervento spaziano dall'arte all'ambiente, dalla formazione alla ricerca, dal volontariato allo sviluppo del territorio. Le Fondazioni bancarie, che finora non hanno ancora abdicato completamente al ruolo chiave detenuto nel settore del credito, vanno verso la loro definitiva trasformazione con l'atto di indirizzo emanato dal ministro del Tesoro Giuliano Amato, e dovranno riposizionarsi in un mercato finanziario che le vede spesso protagoniste in alcuni dei più importanti gruppi italiani.

Nella Compart di Luigi Lucchini, ad esempio, è notevole il peso della Compagnia di San Paolo (7,542%). Il Monte dei Paschi, ora una spa, è interamente nell' orbita dei poteri locali (Comune, Provincia) e controlla l'83% di Banca Toscana, quotata in borsa. Ma è soprattutto nei gruppi più grandi e importanti che il peso degli enti è fondamentale. Unicredito ha tra gli azionisti leader la Fondazione Cassa di Torino (14,5%) e quella della Cassa di Verona (19,2%). San Paolo-Imi è tuttora nell'orbita della Compagnia di San Paolo (16,1%).

Con l'emanazione da parte del ministro del Tesoro Giuliano Amato dell'*Atto generale di indirizzo*, gli enti hanno 180 giorni di tempo per adeguare gli statuti e diventare soggetti «senza fine di lucro, che possono perseguire solo scopi di attività sociale e di promozione dello sviluppo economico». Il Tesoro vigilerà, imponendo l'obbligo di un bilancio programmatico, che dovrà essere presentato ad ottobre di ogni anno.

Il provvedimento (14 cartelle di indicazioni vincolanti su attività, composizione degli organi sociali, incompatibilità e compensi) stabilisce innanzitutto che gli statuti debbano ribadire «il divieto per le fondazioni di esercitare attività creditizie». Dovranno quindi essere individuati i settori a cui indirizzare la propria attività, e tra questi dovrà esservene almeno uno «rilevante», tra ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, sanità e assistenza alle categorie sociali deboli, senza «dispersione di risorse».

Giuliano Amato

Amato comprime quindi il campo di manovra economica. L'attività di impresa potrà essere svolta, ma dovrà operare «in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi perseguiti dalla Fondazione nei settori medesimi». Amato impone anche di mettere dei paletti alla commistione possibile tra organi decisionali della fondazioni e i loro *grandi elettori*. Le funzioni di indirizzo, amministrazione e controllo dovranno essere distinte «in maniera corretta e nitida». L'organo di indirizzo è il cuore della fondazione, ed il Tesoro è attento a definirne il perimetro operativo. E' stretta anche la griglia delle incompatibilità. I membri dell'organo di amministrazione della Fondazione non potranno stare nel cda della banca conferitaria nè avere incarichi in altre fondazioni, o in organizzazioni destinatarie degli interventi.

Dall'arte all'ambiente, dall'istruzione alla ricerca: valgono 70 mila miliardi

Il gruppo prepara l'ingresso nella holding veneto-romagnola (comprendente anche Crup e Gorizia)

Generali pronte allo sbarco in Casse Venete Acquisiranno il 2,5% da Padova e Venezia

TRIESTE Le Generali preparano lo sbarco in Casse Venete, in vista della creazione della holding bancaria veneto-emiliano romagnola che sarà varata in autunno e comprenderà anche le Casse di risparmio di Udine e Gorizia.

Il matrimonio fra la Caer (Emilia-Romagna) e le Casse Venete darà vita ad uno dei dieci maggiori gruppi bancari italiani con un attivo di 72 mila miliardi, 1,6 milioni di clienti e 750 sportelli. Il gruppo triestino punta all'acquisto del 2,5 per cento della holding Casse Venete: a vendere l'1,25 ciascuna saranno le Fondazioni della Cassa di risparmio di Padova e della Cassa di risparmio di Venezia. I colloqui per l'ingresso delle Generali (che sborseranno poco più di 130 miliardi) in questo nuovo gigante del credito multiregionale sono alla stretta finale.

Il via libera alla maxi-fusione bancaria era arrivato nel luglio scorso dal consiglio d'amministrazione di Caer (che raggruppa la Cassa di risparmio di Bologna e alcune Casse romagnole) dopo l'accordo quadro siglato nel maggio scorso. Nella grande concentrazione bancaria confluiranno le Casse Venete (Padova e Venezia), le Casse di Udine e Gorizia e l'Agricola di Cerea. A quel punto la Caer cambierà nome e sarà pronta per lo sbarco a Piazza Affari. Il 2,5 per cento di Casse Venete che le Generali punterebbero ad acquisire, stando ai concambi stabiliti nel giugno scorso (9,31 azioni Caer per ogni azione della holding padovana) diventerà l'1,5 della super-holding che si costituirà in autunno. E altrettanto avrà l'Unipol, la compagnia assicurativa della Lega delle cooperative, già azionista di Caer. Il cda del nuovo gruppo rispecchierà gli equilibri nell'azionariato: il 60 per cento farà riferimento al Triveneto e il 40 per cento ai bolognesi. Generali e Unipol, secondo questi nuovi equilibri, dovrebbero spartirsi i rapporti di *bancassourance*. Unipol dovrebbe consolidare la propria posizione in Emilia-Romagna; le Generali presiedute da Alfonso Desiata in Veneto e in Friuli-Venezia Giulia. Il gruppo triestino, in regione, è già partner della Cassa di risparmio di Trieste (confluita nel gruppo Unicredito) dove possiede una quota azionaria del 5,8 per cento: assieme controllano la compagnia Adriavita. Intanto la partecipazione attuale di Generali nel capitale di Olivetti è pari al 2,165 per cento. Lo si apprende dalle comunicazioni alla Consob. Nei giorni scorsi il gruppo triestino ha annunciato di voler salire al 3,5 per cento.

p.c.f.

Alfonso Desiata

Il Leone triestino avrà la stessa quota di Unipol e governerà i rapporti di bancassourance del nuovo gruppo in Veneto e Friuli-Venezia Giulia

FUSIONI

Parigi: la guerra delle banche in attesa del verdetto finale

PARIGI La grande guerra della tre banche (Banque Nationale de Paris, Societè Generale e Paribas), la più grossa nella storia della Borsa francese, s'è conclusa, alla mezzanotte di venerdì, senza, per il momento, nè vincitori nè vinti. Il colpo di scena dell'ultima ora, ipotizzato a più riprese, non c'è stato. E' subito iniziata la lunga attesa del verdetto finale. Per conoscerlo, bisognerà attendere il 17 agosto. Ma la sentenza potrebbe non essere definitiva.

Fino alla chiusura delle offerte pubbliche di scambio - le due lanciate da Bnp a marzo su SG e Paribas, per un matrimonio a tre, e quella lanciata a febbraio da SG su Paribas in vista di una fusione a due - l'incertezza sull'esito della guerra bancaria francese è stata massima.

Nelle ultime battute di una lotta senza quartiere durata cinque mesi e combattuta a colpi di ops, denunce e miliardi di pubblicità (almeno una cinquantina), i due campi hanno gridato vittoria. A conti fatti, potrebbero scoprirsi entrambi sconfitti.

E' questo, almeno, lo scenario più probabile per gli analisti della stampa francese: Bnp, partita all' attacco di due banche alleate, Sg e Paribas, conquista Paribas, ma non la Sg: e la Sg, ovviamente, non riesce a sottrarre Paribas al «nemico». Così, Bnp manca l'obiettivo di fare da tre una sola banca, la prima francese di dimensioni mondiali. E Sg si ritrova padrona di sè stessa, ma «minata» da una forte presenza di Bnp al proprio interno e senza Paribas al fianco. A quel punto, forse, i protagonisti saranno costretti a trattare, dopo avere rifiutato l'accordo proposto dalla Banca di Francia.

Le autorità bancarie francesi torneranno in gioco. La grande guerra delle tre banche non sarà, comunque, passata invano. Essa, infatti, ha già ottenuto due risultati. Primo, ha segnato una svolta negli austeri costumi della Francia finanziaria, abituata più ad accordi di vertice che a partite sui mercati.

Secondo, ha segnato il definitivo avvicinamento del grande pubblico alla Borsa, dopo il recente enorme successo popolare della privatizzazione del Credit Lyonnais.

Le ultime battute dello scontro bancario sono state infatti seguite con interesse e attenzione da tutto il Paese, mentre investitori e azionisti tempestevano di migliaia di telefonate al giorno i numeri verdi a loro disposizione. Il fenomeno potrebbe ripetersi a breve con l'intreccio di Opa tra TotalFina ed Elf-Aquitaine.

Il mondo finanziario italiano non è rimasto a guardare: la Bnp ha ottenuto, negli ultimi giorni, l'appoggio di San Paolo - Imi, entrato nel suo capitale con una quota dello 0,95%, mentre Comit e Mediobanca sono uscite da Paribas, della quale detenevano rispettivamente l'1,08 e l'1,56%.

In venti sedute il Mibtel ha perso il 12 per cento

Piazza Affari a marcia indietro: «succursale» di Wall Street

MILANO Prosegue la marcia del gambero per la Borsa valori, che conclude la settimana in ribasso per la quarta volta consecutiva. Il Mibtel ha perso il 2,44 per cento, il Mib30 il 2,96 per cento. La serie nera è iniziata il 12 luglio, quando il mercato si trovava sui massimi dell'anno, e ha portato la quota a perdere in una ventina di sedute ben il 12, 2% del Mibtel.

Dall'inizio dell'anno il ribasso è invece pari all'11, 1%. Anche questa ottava non ha portato novità di rilievo nella routine di Piazza Affari, risultata ancora estremamente nervosa e troppo sensibile a ogni movimento di Wall Street. La volatilità è poi stata accresciuta dalla diminuzione degli scambi, scesi a una media giornaliera di 2500 miliardi di lire, contro i precedenti 3000. Di fatto il nostro mercato si è ormai trasformato in una specie di succursale del Nyse, una provincia dell'impero, dove però le notizie non giungono lentamente come una volta ma arrivano fin troppo velocemente, provocando spesso reazioni spropositate.

Se ne è avuta la prova anche questa settimana, dopo la diffusione dei dati Usa sulla produttività in calo e sull'aumento degli occupati. Due fatti che lasciano pensare con tutta probabilità a un prossimo ritocco dei tassi da parte della Fed nella riunione del 24 agosto. Wall Street ne ha sì risentito nella seduta di venerdì, ma il bilancio della settimana vede comunque il Dow Jones salire dello 0, 5%. A Milano invece, e anche nel resto d'Europa, la reazione è stata tremebonda, quasi di panico. La situazione è tale che ha destato molta preoccupazione anche il calo del Nasdaq, il mercato Usa dove sono quotati molti titoli tecnologici, e che per la verità era stato fin qui pressochè ignorato. Tra i pochi temi di lavoro individuati dal mercato spiccano quelli delle banche popolari e degli immobiliari. Le prime sono in fermento dopo che Novara (+6, 46%) ha rotto gli indugi e sembra voler procedere a delle aggregazioni; si muovono così anche Milano (+4, 34%) e Bergamo (+5, 31%). In vista altri bancari come Intesa (+2, 24%), Comit (+4, 44%) e Bnl (+6, 19%).

L'ANALISI

La responsabilità degli enti locali

Welfare: troppe resistenze per una riforma necessaria Aspettando i fondi pensione

Non ho idea di quanti italiani siano un po' stanchi delle feroci polemiche sulla riforma del welfare che stanno occupando, per ora inutilmente, pagine e pagine di giornali e ore ed ore di dibattito parlamentare. Temo che siano molti, ma tale stanchezza non deve distogliere gli addetti ai lavori dal dovere di sbrogliare la complicatissima matassa che va appunto sotto il nome di riforma del welfare.

Che tale riforma sia necessaria mi sembra una affermazione addirittura ovvia, e per due buone ragioni. La prima è che non ci sono più le risorse finanziarie per sostenere il tipo di copertura dei bisogni sociali che ci siamo dati nel corso degli ultimi decenni. La seconda è che l'Italia è così cambiata, negli stessi decenni, da esprimere diversamente dal passato bisogni sociali così articolati e personalizzati, e così lontani dalla omogeneità egalitaria dell'intervento pubblico, da richiedere un welfare più articolato e personalizzato. Di fronte a questa duplice necessità di riforma spiace dover constatare che sia in campo un duplice arroccamento. Da una parte ci sono coloro, amanti degli automatismi finanziari così di moda nella cultura occidentale di oggi, che si sono concentrati sulla riduzione delle risorse finanziarie destinate alle pensioni, dimenticando che il sistema di protezione dei bisogni sociali è cosa ben più complessa delle prestazioni puramente finanziarie. Dall'altra parte ci sono coloro che non riescono ad immaginare un welfare diverso dal passato e lo difendono non solo contro ogni «attacco ai diritti quesiti» ma anche contro ogni ipotesi di riforma strutturale. Con il rischio, neppure tanto remoto, che si arrivi a compromessi forieri più di sfilacciature progressive che di progressive riforme.

Sarebbe bene invece che proprio chi alla riforma ci crede e ci tiene arrivi a definire una nuova articolazione del nostro welfare. In particolare occorre articolare il nuovo welfare su tre nuovi livelli di responsabilità: quello individuale, quello dei soggetti, quello del territorio. Bisogna anzitutto lavorare sul livello individuale: bisogna cioè dare spazio alla responsabilità dei singoli e delle famiglie di stipulare polizze di pensione integrativa e polizze sanitarie (magari con un qualche sgravio fiscale); di gestire (magari con delle apposite «cards») la propria spesa per farmaci, di accedere al sistema sanitario privato (anche con incentivi limitati e non tolti); di scegliere i processi formativi per i propri figli; di assumersi (con appositi incentivi finanziari) la cura di parenti anziani e con malattie croniche. Lo Stato, favorendo queste responsabilizzazioni individuali non solo avrebbe dei buoni risparmi finanziari, ma avrebbe anche il vantaggio di non dover gestire sempre più pesanti ed inefficienti apparati d'intervento pubblico.

Bisogna in secondo luogo lavorare a livello delle responsabilità di soggetti collettivi. Tutti i sistemi di welfare in Occidente si basano sui fondi pensione e sui fondi sanitari, tanto che i primi sono notoriamente le vere potenze finanziarie del sistema; in Italia invece la responsabilità di tipo collettivo è ancora ai primordi e trova anche resistenze ed opposizioni di notevole entità.

Ed in terzo luogo bisogna saper articolare il welfare su base territoriale. Tutto il settore dell'assistenza (in crescita netta d'importanza se pensiamo ai bisogni assistenziali dei minori, degli anziani, degli extracomunitari, dei portatori di handicap, ecc.) è oggi di competenza degli enti locali. Tutto il settore della sanità, malgrado i recenti rigurgiti di uno statalismo un pò fuori tempo, è di competenza delle Regioni e delle aziende sanitarie locali, nella loro autonomia funzionale. Tutto il controllo della qualità della vita e dei servizi per la convivenza collettiva (controllo non secondario per il complessivo benessere della gente) è deputato agli enti locali.

Se si esclude il sistena pensionistico (almeno quello che ruota su logiche di ripartizione e non di capitalizzazione, cioè quello che fa capo all'Inps) il resto del sistema di welfare è sotto la responasbilità del territorio e dei suoi soggetti istituzionali. E non è detto che il sistema pensionistico sarà sempre così centralistico, se è vero da un lato che qualcuno comincia a pensare a dei sistemi mutualistici territoriali (penso ad alcuni recenti studi su una eventuale «mutua del Nord Est») e che dall'altro lato le compagnie di assicurazioni cominciano ad elaborare organiche strategie o alleanze di tipo territoriale: basta pensare, proprio restando nel Nord Est, all'ipotesi di ripartizione del mercato assicurativo fra Unipol e Generali (la prima in Emilia, la seconda in Triveneto) che sta dentro la fusione fra Casse Venete e Cassa di Risparmio di Bologna.

Certo dovremo trovare adeguati collegamenti con le responsabilità di tipo individuale e di tipo collettivo (oltre che, naturalmente con le responsabilità dello Stato, che non possono scomparire); ma la strada è quella. Se è vero, come vado ripetendo da tempo, che la nuova classe dirigente del Paese sta crescendo in periferia, il suo più importante banco di prova sarà proprio quello di portare avanti la dimensione territoriale del nostro sistema di welfare.

Giuseppe De Rita

Il leader moderato kosovaro sostiene anche la necessità di un referendum popolare per decidere l'eventuale unione con l'Albania

Rugova ci ripensa e ora chiede l'indipendenza

Ma Milosevic avverte: «Non cederemo mai Pristina» - Ancora dissidi tra Djindjic e Draskovic

Violente manifestazioni ieri a Kosovska Mitrovica

Kosovo: tra la Kfor e l'Uck è finita la «luna di miele»

KOSOVSKA MITROVICA Decine di militari francesi della Kfor sono dovuti intervenire ieri a Kosovska Mitrovica per impedire a un centinaio di albanesi furenti di passare il ponte sul fiume Ibar e raggiungere il settore serbo della città. Almeno quattro albanesi sono stati fermati dopo una breve colluttazione con gli uomini della forza di pace. E mentre un centinaio di serbi dall'altra parte del fiume tiravano sassi in direzione degli albanesi e i due gruppi si insultavano, si sono uditi dei colpi d'arma da fuoco.

Il moltiplicarsi degli incidenti nei quali sono coinvolti uomini dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) ha messo fine, secondo quanto ha detto oggi un ufficiale della Nato a Pristina, alla 'luna di mielè tra i soldati della forza multinazionale e gli ex guerriglieri dell'Uck, oggi in corso di smilitarizzazione.

Al riguardo il comandante della Kfor, generale Michael Jackson, potrebbe incontrare lunedì prossimo alcuni dei responsabili dell'Uck secondo quanto ha rivelato la fonte citata.

«Penso che la luna di miele sia finita» ha commentato l'ufficiale Nato. I capi della Kfor avevano peraltro considerato finora l'Uck come un partner affidabile anche se turbolento ed assieme avevano concluso, il 21 giugno scorso, un accordo che prevedeva la smilitarizzazione graduale, nell'arco di tre mesi, del movimento di guerriglia.

Manifestazioni albanesi.

Ma il ripetersi di incidenti - violenze contro la minoranza serba, manifeste violazioni dell'accordo, scambio di colpi d'arma da fuoco con i soldati stranieri - hanno modificato i rapporti tra Kfor e Uck. Soltanto ieri la Kfor ha scoperto, nel corso di una perquisizione in una casa di Pristina «collegata» ad un «ministro» dell'Uck, armi, munizioni e una ingente quantità di soldi oltre a documenti d'identità falsi.

Nella casa, si trovavano Rexhep Selimi, sedicente «ministro» degli interni del «governo» di Hashim Thaqi e molti suoi colleghi, ma nessuno è stato arrestato.

Mercoledì scorso, inoltre, Selimi era stato fermato dalla Kfor una cui pattuglia era stata da lui minacciata con la pistola. Un altro incidente era stato segnalato il 31 luglio scorso allorchè alcuni soldati russi della Kfor avevano fermato il capo militare dell'Uck, Agim Ceku. Giovedì, poi, alcuni sconosciuti avevano aperto il fuoco contro tre punti di controllo dei russi nel Kosovo orientale.

Nuovi incienti vengono segnalati pressochè quotidianamente e secondo l'organizzazione Human Rights Watch, gli uomini dell'Uck sono stati all'origine degli incidenti più gravi nel Kosovo dal giorno dell'ingresso della Nato, il 12 giugno scorso.

BELGRADO Ibrahim Rugova ha saltato il fosso. Nella ricerca di un accordo con l'Uck di Hashim Thaqi, il leader moderato albanese ha riproposto ieri l'indipendenza del Kosovo come «inevitabile». Una posizione che contrasta nettamente con quella assunta dalla comunità internazionale e dall'Onu, che hanno sempre garantito il rispetto della «integrità territoriale» della Jugoslavia. «L'attuale situazione è solo il preludio all'indipendenza», dice Rugova in un'intervista concessa al settimanale tedesco Der Spiegel: «Dopo questa guerra e i massacri delle loro unità paramilitari e dei reparti speciali di polizia, i serbi non hanno più diritti sul Kosovo. Nessun soldato jugoslavo metterà più piede in Kosovo». Rugova si rammarica per gli attacchi contro i civili serbi e promette che saranno protetti, anche se «i tribunali dovranno appurare chi tra loro si è reso responsabile di crimini di guerra». Quanto all'indipendenza o all'unione con l'Albania, il leader moderato albanese pensa che «la popolazione dovrà decidere in merito più avanti con un referendum». La presa di posizione di Rugova riduce la distanza tra lui e l'Uck, proprio mentre sono in una fase cruciale le consultazioni tra le principali forze politiche kosovare per dar vita a un «consiglio» unitario da affiancare all'amministrazione Onu nel governo della provincia.

Dall'altra parte della barricata, in Serbia, il governo di Slobodan Milosevic si prepara allo scontro diretto con l'opposizione, previsto per il 19 agosto con una grande manifestazione di piazza a Belgrado. Il regime sta serrando le fila, puntando ancora una volta tutto sul nazionalismo. Per ottenere il sostegno popolare, Milosevic promette che il Kosovo non sarà mai ceduto, in nessun modo, e che Belgrado non accetterà mai un accordo sull'indipendenza della regione. Il migliore alleato del dittatore serbo è in questa fase l'ultranazionalista Vojislav Seselj, che ieri ha accusato ancora l'Occidente di voler distruggere la Jugoslavia: «Siamo sempre sotto l'aggressione degli Usa e della Nato», ha detto Seselj, che «finanziando elementi interni sovversivi credono di poter provocare il caos e la distruzione totale del paese». Ai suoi strali non è sfuggita nemmeno la chiesa ortodossa, che Seselj ha diffidato dal collaborare con i «sovversivi».

Gli «elementi sovversivi», cioè l'opposizione, sono in realtà tutt'altro che compatti, nonostante l'obbiettivo sostegno dell'Occidente. Ancora ieri, il partito del Rinnovamento serbo di Vuk Draskovic ha smentito sdegnosamente un accordo con i liberali di Zoran Djindjic. Ma entro il 19 agosto, tutti dovranno presentarsi uniti e decisi contro il regime. O, ancora una volta, Milosevic avrà partita vinta.

I belgradesi si mettono in fila la notte per sperare di poter acquistare un po' di benzina.

COMMENTO

Ma i paradossi jugoslavi non cedono alle bombe

Sa dosare le sue apparizioni pubbliche, fino a trasformarle in piccoli eventi. Tace e ascolta gli altri gridare. Poi affonda con il suo linguaggio un po' retrò, da dar loro torto? La pulizia etnica ora è diventata una realtà, nel senso che nell'ex provincia autonoma è stata annientata la presenza serba. Quindi non ci sono ostacoli alla nascita di uno Stato kosovaro. Ma è per questo che si è combattuta la guerra? E questa la tanto conclamata «ingerenza umanitaria»? Visti i risultati sarebbe più giusto chiamarla «ingerenza» e basta. Del resto quando parlano le armi vince solo la ragione del più forte, non certo quella del più intelligente o del più pluralista. E oggi i più forti sono gli uomini dell'Uck, i vincitori. Lo sa il comandante Thaqi. Lo sa anche Rugova, il quale pensa addirittura alla «Grande Albania».

E poi c'è anche il Montenegro che è sull'orlo della secessione. E lo scenario si complica maledettamente. Già perché l'apertura di un altro «fronte» può indebolire Milosevic, ma rischia anche di aiutarlo. Per lui è facile trasformare l'opposizione politica serba in una sorta di vile fiancheggiatrice dei nemici della Jugoslavia. Lo spirito nazionale e nazionalista resta in agguato. Certo Podgorica non è Kosovo Polje, ma lo strappo montenegrino non troverebbe nelle menti serbe quella ragione d'essere che la guerra perduta ha imposto invece per il Kosovo e sarebbe quindi catalogato come tradimento: un peccato originale.

Ma Kosovo e Montenegro non sono solo problemi di Milosevic e del suo regime. Se l'opposizione dovesse andare al potere si ritroverebbe lei a gestire le due questioni. Esordire con la perdita di Pristina e di Podgorica non sarebbe certo un viatico incoraggiante. E la coalizione anti-Milosevic non ha certo quella coesione politica necessaria ad affronatre situazioni di simile emergenza. Nè gli albanesi o i montenegrini rinuncerebbero alle loro velleità se Milosevic scomparisse dalla scena politica. Sì perché nei Balcani siamo già nel dopo Milosevic, ma pochi se ne sono accorti. Il mondo lo ha condannato. E stato punito con una guerra. Ora non resta che preparare il suo funerale. Ma l'agonia del tiranno può essere ancora lunga e per niente indolore.

Dunque siamo al punto di partenza. Il dopo Milosevic poteva iniziare già dopo la guerra in Bosnia, ma a Dayton gli Stati Uniti gli hanno voluto tributare un ruolo che non era il suo. Oggi, comunque, al di là di ogni «se» che resta astorico, siamo al punto di partenza. Siamo più o meno là dove eravamo il fatidico 24 marzo 1999. Il Kosovo vuole l'indipendenza, il Montenegro anche e la Serbia muore di fame. Ma l'Uck da guerriglia si è trasformato in esercito. Podgorica spara con le sue armi politiche per la secessione e gli operai serbi non hanno più fabbriche. Se questo è il risultato della guerra allora scusate, ma non abbiamo capito.

vetro-comunista in vena di purghe staliniane, per dichiarare guerra aperta all'opposizione. Milosevic accetta la sfida. Ora si gioca a carte scoperte. Con lui ci sono ancora polizia ed esercito. Scusate se è poco. Contro di lui la massa serba, certo non guidata da un'attenta regia rivoluzionaria, nè «imbrigliata» in un preciso progetto politico. Sono ancora troppi i disaccordi tra Djindjic e Draskovic e per il «super nonno», Avramovic, l'ottantaduenne ex banchiere chiamato a tenere le redini politiche dell'opposizione, il compito si presenta tutt'altro che lineare. Contro lo «zar dei Balcani» gioca però il completo sfascio socio-economico. L'energia è razionata, la benzina è più rara dell'uranio, il pane è aumentato del 25%, e le farmacie sono senza medicinali. Uno scenario da Quarto mondo, non da nazione centro-europea. Calato sui destini di chi, almeno fino al 1990, aveva un discreto tenore di vita e il posto di lavoro assicurato. Per cui la «sfida a Milosevic» più che un duello politico potrebbe trasformarsi in rivolta sociale. Ma l'opposizone sarebbe in grado di far affluire poi il malcontento popolare nei canali di un nuovo corso politico democratico? Djindjic e Draskovic non sono certo «cavalli di razza» e il rischio è la «rottura» a pochi metri dal tanto agognato traguardo.

Ci sono poi il Kosovo e il Montenegro, due variabili da non sottovalutare. Ora anche il moderato Rugova chiede l'indipendenza. E non poteva essere altrimenti. L'Uck ha instaurato una vera e propria amministrazione parallela a quella ancora troppo approssimativa dell'Onu. Secondo il punto di vista di Pristina sono gli albanesi i vincitori della guerra. E come

Mauro Manzin

I sondaggi bocciano la formazione dei socialdemocratici tedeschi al governo assieme ai verdi

Schröder soffre, la Spd è in calo

A breve i test elettorali in Sassonia, Saar e Brandeburgo

BONN Un partito litigioso, un autunno che si annuncia caldo, sondaggi sempre più sfavorevoli, l'opposizione cristiana democratica che lo accusa di voler truffare i pensionati e ne chiede a gran voce le dimissioni: dalla Germania arrivano piatti indigesti per il cancelliere socialdemocratico (Spd) Gerhard Schrö der, in vacanze in questi giorni in una splendida pensioncina di Positano. Gli echi delle polemiche fra il ministro delle finanze Hans Eichel, autore di un progetto di riforma fiscale contestato anche da settori della stessa Spd giungono certamente fin nelle due stanze con uso di piscina, come ha tenuto a puntualizzare lo stesso Schrö der, che il cancelliere occupa con la famiglia sulla costiera amalfitana. Eichel, da giorni al centro delle critiche ma forte del deciso appoggio del capo del governo, è ora entrato in polemica con il capogruppo parlamentare dell'Spd, Peter Struck, che ha suggerito vie alternative al suo progetto. A poche settimane dalle regionali nella Saar, nel Brandeburgo e in Sassonia i continui strappi danno un'immagine sfavorevole del partito. E secondo i risultati di sondaggi resi noti ieri l'Spd è caduta al 33-35 per cento dei favori contro il 40,9 delle politiche di settembre 1998. Il capo dell'opposizione cristiano- democratica (Cdu-Csu) Wolfgang Schaeuble ha scelto questo momento per invitare Schröder a dimettersi.

Gerhard Schröder

Crescono invece i numeri della Cdu-Csu e il leader Schaeuble ha chiesto le dimissioni del cancelliere il quale però gode ancora di un'ottima immagine

Schaeuble ha fatto leva su di un altro spinosissimo tema, la riforma delle pensioni in gestazione, per lanciare il suo affondo. In un'intervista al popolare tabloid «Bild» ha ricordato che nella scorsa primavera Schröder aveva promesso ai pensionati che l'aumento periodico dei vitalizi sarebbe rimasto collegato all'adeguamento dei salari. Ora invece il governo si è detto intenzionato a legare tali aumenti, sia pure in via provvisoria, al solo incremento dell'inflazione e Schaeuble ha concluso: «Se a Schrö der fosse rimasto anche una minima parte di senso dell'onore si dimetterebbe». L'attuale cancelliere resta comunque una delle figure più popolari in Germania assieme al ministro degli esteri, l'ecologista Joschka Fischer, secondo un sondaggio Emnid che verrà pubblicato dal settimanale «Spiegel» in edicola domani. Ma sempre secondo questo sondaggio i favori dell'Spd sono calati al 35 per cento e quelli degli alleati verdi al sei (6,7 a settembre 1998) mentre la Cdu-Csu sarebbe risalita al 43 dopo la dura sconfitta alle politiche di settembre (35,1).

Il cancelliere acquista souvenir a Positano e paga con mille lire oramai fuori corso

POSITANO Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder ha pagato con alcune banconote da mille lire, che non sapeva essere ormai da anni fuori corso, un souvenir acquistato nelle botteghe di Positano. L' episodio è avvenuto venerdì notte, quando il cancelliere con la moglie Doris ha fatto ritorno a Positano dopo aver cenato in un locale di Praiano, altra località della costiera amalfitana.Schrö der ha acquistato quattro piccole tartarughe in legno e ceramica in un piccolo negozio di Positano. Al momento di pagare ha estratto alcune banconote da mille lire della vecchia serie con la testa di Giuseppe Verdi, fuori corso da anni, e le ha date al negoziante, che non ha obbiettato nulla e le ha incassate divertito ringraziando il premier tedesco. Il cancelliere ieri ha trascorso in assoluto relax la giornata senza alcun incontro ufficiale.

DAL MONDO

Assassinato in Turchia famoso leader sindacale

ZONGULDAK Semsi Denizer, segretario generale e leader della «Turk-Is», la più importante confederazione sindacale in Turchia, è stato assassinato a colpi di arma da fuoco a Zonguldak, sul Mar Nero, principale centro della produzione mineraria nazionale. La polizia ha catturato il presunto omicida, Cengiz Balik, che vanta numerosi precedenti penali; a detta del governatore provinciale, Ismet Metin, l'uomo avrebbe già confessato il delitto e si sarebbe giustificato asserendo che la vittima gli doveva 40 milioni di lire turche, meno di 200 mila lire italiane. Non si escludono però motivazioni politiche.

Violenti nubifragi si abbattono su tutta la Francia: numerose le vittime del maltempo e pesanti i danni

PARIGI Numerose vittime e ingenti danni in tutta la Francia per l'ondata di violenti temporali che, da venerdì sera, attraversa il Paese. Nel Giura, uno svizzero, sorpreso dalla tempesta mentre volava con un aereo ultraleggero, è morto e il suo passeggero è rimasto ferito; nelle Lande, una donna è stata uccisa dal fulmine in un camping; sulle strade, il maltempo ha provocato incidenti mortali, fra cui quello che è costato la vita a tre scout. Nei pressi di Montpellier, il vento ha abbattuto la ruota di un luna-park. Nessuna vittima.

Indonesia: violenti torbidi a sfondo religioso Decine di vittime negli scontri tra le fazioni

GIAKARTA E' di 82 morti il bilancio delle vittime degli scontri a fondo etnico e religioso avvenuti nell'Indonesia orientale nell'ultimo mese. Lo afferma una locale organizzazione per i diritti umani, che presenta cifre assai più drammatiche di quelle ufficiali. Le violenze hanno avuto luogo ad Ambon, nelle Molucche, teatro in particolare di una catena senza fine di uccisioni e vendette tra cattolici e musulmani. Le violenze hanno anche costretto alla fuga decine di migliaia di persone. Dall'inizio dell'anno i morti ad Ambon sono stati almeno 400.

Gran Bretagna: è morto all'età di 43 anni Tish Era il pesce rosso più vecchio del mondo

LONDRA E' morto all'età di 43 anni Tish, il pesce rosso più vecchio e famoso del mondo. Grazie alla sua eccezionale longevità lo scorso anno era entrato nel Guinness dei primati. Tish era stato vinto nel 1956 ad una fiera nello Yorkshire e in questi anni era sempre rimasto con la stessa famiglia, sopravvivendo a tutti gli altri animali di casa: diversi cani e criceti ed un altro pesce rosso. La sua proprietaria, Hilda Hand, 72 anni, ovviamente è molto addolorata per la morte del suo vecchio amico.

Nuovi scandali per Clinton nel libro di Christopher Andersen

E Bill sedusse la Streisand

Quando Hillary seppe della scappatella andò su tutte le furie

WASHINGTON Non sembrano finire le «rivelazioni» contenute nel nuovo libro sui Clinton scritto da Christopher Andersen, e intitolato «Bill e Hillary»: secondo l'autore è probabile che Clinton sia finito a letto con la cantante e attrice Barbra Streisand. E negli Stati Uniti si scatena un'altra bufera sul capo del già chiacchierato Presidente.

Secondo il libro, citato dal «New York Post», Hillary si arrabbiò talmente per la scappatella del marito con la cantante, che le proibì di mettere piede alla Casa Bianca in sua assenza.

Streisand, attiva sostenitrice del presidente, partecipava spesso a manifestazioni o cerimonie e non fu allontanata del tutto solo perchè la sua immagine era importante per attirare consensi per Bill.

«Secondo Mike McGrath, all'epoca capo cerimoniere della Casa Bianca - scrive Andersen - Clinton e Streisand erano in vena di giocare una sera quando Clinton era in California per una manifestazione elettorale, e la invitò nella sua suite in albergo.

Gli agenti del servizio segreto gli dissero che Bill l'aveva inseguita attorno a un pianoforte».

Streisand dormì persino nella camera da letto di Lincoln alla Casa Bianca, mentre Hillary era in Arkansas a curarsi del padre morente.

La «first lady» non ne seppe nulla fino al suo rientro a Washington.

«Per gelosia, rabbia per la poca delicatezza di Bill o preoccupazione per cosa avrebbe potuto pensare la gente - scrive - Hillary, furiosa, bandì Streisand».

Lo scorso ottobre, in pieno Sexgate, Streisand pronunciò un'appassionata difesa del presidente: ma gruppi conservatori come «Judicial Watch» la accusarono di voler solo «difendere il suo amante».

«Non è un segreto - disse l'organizzazione vicina ai repubblicani - che la signora Streisand è stata legata al presidente. Dovrebbe raccontare chiaramente agli americani della sua relazione con Clinton, così che il pubblico possa giudicare la sua credibilità nella vicenda dell'impeachment».

Streisand rispose a sua volta con un comunicato, che però non respinse l'illazione: «Ragazzi, certo che sanno come giocare sporco. Questo è ciò che fa la destra. Con minacce di persecuzioni maligne, cercando di intimidire non solo me, ma chiunque voglia esercitare il diritto costituzionale alla libera espressione».

Garanzie statali per finanziare il tratto autostradale Kozina-Klanec-Sermino con fondi della Bei

Strade, Lubiana copre i crediti

I cantieri potrebbero essere operativi entro i primi mesi del Duemila

Chiesti aumenti per posta, elettricità, treni e benzina

LUBIANA Saranno i rincari a tormentare le vacanze degli sloveni. Al ritorno dai luoghi di villeggiatura, soprattutto a partire da settembre, dovranno fare i conti con la serie di aumenti richiesti in questi giorni. Sul tavolo del ministero competente, quello dei Rapporti economici e lo sviluppo, sono piovute ben quattro proposte per rivedere le tariffe di servizi o prodotti controllati dal governo: poste, ferrovie, corrente elettrica e derivati del petrolio. Le prime tre categorie non hanno potuto modificare i prezzi dopo l'introduzione dell'Iva, mentre i carburanti hanno già subito un leggero ritocco in luglio.

Le due ditte che riforniscono il mercato nazionale propongono, questa volta, «correzioni» oscillanti tra il 21 e il 24 per cento. Spetterebbe poi al governo, in base all'ammontare delle imposte sulla benzina, stabilire in quale misura l'eventuale rincaro colpirebbe l'automobilista alle stazioni di servizio.

L'ultimo cambiamento dei prezzi base era stato di quasi il 10 per cento, ma quelli al dettaglio erano lievitati del quattro per cento scarso.

Consistente anche il ritocco delle tariffe desiderato dall'Ente nazionale per l'energia elettrica. Un abbondante otto per cento servirebbe a recuperare i ribassi, dettati in luglio dalla nuova imposta sul valore aggiunto.

Si accontenterebbero del sei per cento le Ferrovie slovene, che denunciano costi dei biglietti troppo limitati se rapportati a quelli del trasporto pubblico su strada.

L'iniezione finanziaria servirebbe per nuovi investimenti, come l'acquisto di tre «pendolini». In percentuale il rincaro più consistente è richiesto dalle poste e ammonta al 38 per cento.

Nominalmente sono, però, soli sei talleri, da aggiungere ai francobolli delle lettere standard. Il governo discuterà degli aumenti entro la fine d'agosto.

LUBIANA Arrivano le garanzie statali ad assicurare i mezzi finanziari per completare il tratto autostradale Kozina-Klanec-Sermino. Si tratta dell'ultimo nastro d'asfalto, lungo una ventina di chilometri, che porta dall'Altipiano carsico al mare e che prevede, però, ingenti spese e complessi interventi nell'ambiente circostante. Il governo di Lubiana ha approvato il decreto, con cui fa da garante per un credito di 160 milioni di euro, che la Società per la costruzione delle autostrade slovene otterrà dalla Banca europea per gli investimenti. La parola definitiva spetterà, naturalmente, al Parlamento.

Se darà il benestare con procedura d'urgenza, come chiesto dal consiglio dei ministri, spianerebbe la strada a una rapida concessione dei finanziamenti necessari. Andrebbero usati principalmente per completare i raccordi verso Ancarano e quindi il confine con l'Italia e, in direzione opposta, verso San Servolo.

I preparativi potrebbero essere ultimati entro i primi mesi del 2000 e permettere, quindi, di aprire quanto prima i cantieri per portare l'autostrada nel Capodistriano attorno al 2002.

Parallelamente, sulla rete autostradale slovena continueranno gli ammodernamenti. I progetti più urgenti riguardano i caselli. Prossimo, ormai, lo smantellamento di quello a Razdrto, alle porte di Postumia, che sarà spostato verso il mare, nell'area di Kozina. Da attivare poi le entrate e relative uscite verso Nova Gorica e nei dintorni di Sesana. Fine ultimo dei cambiamenti, consentire agli automobilisti di pagare effettivamente per il segmento usato. Per snellire il traffico sono in cantiere anche corsie aggiuntive per il sistema Abc, che consente il passaggio del casello senza fermarsi né in entrata né in uscita, grazie a una scheda magnetica prepagata, sistemata sul parabrezza.

Intervento della polizia marittima nel Golfo di Pirano

Avventura a lieto fine per una barca in avaria

PIRANO Avventura a lieto fine, qualche giorno fa, nel mezzo del Golfo di Pirano. Poco dopo le 22 l'equipaggio di un veloce motoscafo privato, che batteva bandiera slovena, venutosi a trovare in serie difficoltà ha chiamato aiuto sparando in cielo alcuni segnali convenzionali per attirare l'attenzione della polizia marittima oppure di qualche altro diportista. Fortunatamente il Sos è stato subito visto da un altro sloveno, che si trovava a Salvore. Accortosi che il connazionale si trovava in una situazione sempre più critica, ha avvertito telefonicamente la polizia marittima. Poco dopo, dalla Capitaneria di porto di Pirano è partita una motovedetta, che dopo una quindicina di minuti è riuscita a raggiungere il motoscafo in avaria. Al termine della rapida ricognizione la Polmare ha stabilito che l'imbarcazione che aveva lanciato l'Sos si trovava in acque slovene, a qualche centinaio di metri dalla costa, nelle vicinanze della località di Crveni Vrh. Il vento stava portando lentamente il motoscafo verso la località croata di Salvore. Il proprietario del motoscafo era un imprenditore privato lubianese, il quale qualche ora prima aveva lasciato gli ormeggi nelle vicinanze di un canale della località di Lucia, presso Portorose, e stava dirigendosi nel Golfo di Pirano, dove con il figlio aveva intenzione di organizzare una gara di sci acquatico. Poco dopo però, al calar del sole, il titolare del motoscafo si era accorto che il motore era in avaria. Dopo aver tentato di ripararlo ha impugnato una speciale pistola sparando in aria per segnalare che si trovava in serie difficoltà. Alla fine è stato trainato dalla motovedetta nel mandracchio di Pirano, dove un gruppo di meccanici in un batter d'occhio hanno riparato l'avaria al motore.

La «Soline», che gestisce il comprensorio, lamenta l'assenza di aiuti statali

Sicciole, saline in vendita

Solo la manutenzione delle attrezzature essenziali costa un miliardo l'anno

PORTOROSE Saline in vendita al migliore offerente. Questo il succo della recente conferenza stampa dei responsabili della nuova azienda «Soline», costituita all'inizio dell'anno per gestire i circa 140 ettari del suggestivo comprensorio delle saline di Sicciole, a pochi chilometri da Portorose. Si tratta di un perimetro di specifica attrattiva paesaggistica, ammirato da migliaia di villeggianti nazionali e stranieri in transito. Inoltre le saline di Sicciole sono una delle più antiche attività economiche in assoluto della regione costiera, con alle spalle sette secoli di vita. Documenti storici indicano infatti che in questa zona la raccolta del sale è iniziata nell'ormai 1300.

Ora, stando alle ultime notizie comunicate ai giornalisti dalla dirigenza delle Soline, questa gloriosa attività potrebbe chiudere definitivamente i battenti alla fine dell'anno. Le cause della drastica misura andrebbero ricercate essenzialmente nell'assoluta incomprensione dimostrata finora dall'esecutivo di Lubiana per questo parco naturale di incomparabile bellezza. I responsabili dell'impresa «Soline» hanno fatto sapere che l'azienda è stata costituita sette mesi fa nell'ambito della nuova società per azioni «Droga» di Portorose col compito di stabilire quanto viene a costare la gestione finanziaria delle saline di Sicciole. Ultimamente i servizi finanziari della «Droga» avevano calcolato che annualmente bisognava assicurare almeno un centinaio di milioni di talleri (circa un miliardo di lire) solo per la manutenzione delle infrastrutture basilari delle saline di Sicciole. Trattandosi di una riserva naturale di prima categoria, protetta dallo Stato sloveno, tale grosso onere finanziario avrebbe dovuto essere assicurato esclusivamente dal governo. Ma finora l'esecutivo di Lubiana ha fatto orecchie da mercante. Negli ultimi cinque anni a più riprese la dirigenza della «Droga» nel processo di privatizzazione ha proposto ad alcuni dicasteri, in primo luogo ai Ministeri per le attività economiche e a quello per la regolamentazione ambientale l'accoglimento di alcune iniziative per favorire il decollo economico dell'area che gravita sulle saline. Era stato proposto anche un progetto d'avanguardia per l'allevamento di speciali gamberetti e lo sfruttamento di alcuni canali attigui alle saline per il turismo da diporto. Finora è stato valorizzato solo un progetto di maricoltura, avviato dalla «Mariva» grazie comunque all'interesse quasi esclusivo dalla municipalità di Pirano. Ora però la «Droga», che deve adeguare la sua gestione finanziaria alle regole dell'economia di mercato, non sembra più intenzionata ad accollarsi grossi oneri per sviluppare la riserva naturale. Se alla fine dell'anno i conti della «Soline» saranno in rosso, esistono reali possibilità che la «Droga» abbandoni definitivamente le saline. Oltre alla perdita di una ventina di posti di lavoro, la drastica decisione potrebbe provocare una vera e propria catastrofe ecologica di notevoli dimensioni per l'intera zona costiera.

La manifestazione tennistica a Umago strategica per l'immagine turistica

«Croatia Open», il torneo-vetrina crescerà con l'appoggio statale

UMAGO Con un bacio di Miss Croazia Vanja Rupena al vincitore, i fuochi d'artificio che salutavano la vittoria del campione svedese Magnus Norman e le note della «Radetzky March» che sottolineavano l'era di un tennis senza rete e senza confini, si è conclusa a Umago la «settimana magica»: un ultimo emozionante flash per rivivere il festoso epilogo.

Il «Croatia Open» come vetrina d'eccezione di Umago, della sua gente e della sua ospitalità, nell'anno in cui la compagnia alberghiera «Sol Melià» ha assunto la gestione delle innovate strutture alberghiere della cittadina istriana, a cominciare dal prestigioso quattro stelle «Sol Elite Koralj», dove hanno soggiornato per una settimana i dirigenti dell'Atp e i giocatori. Ed è stata festa ogni sera, nel «village» di Stella Maris, sotto il gran tendone, accanto allo stadio del tennis che ha ospitato la decima edizione del torneo internazionale riservato ai professionisti della racchetta dopo essere stato teatro, sempre in luglio, della prima edizione dell'Alpe Adria Press Cup riservata ai giornalisti tennisti (per la cronaca, il trofeo messo in palio dalla Regione Friuli-Venezia Giulia è andato allo slovacco Balint e al doppio italiano Casagrande-Tononi).

Al «Village» di Stella Maris si è passati di festa in festa, dall'appuntamento con i «players» e l'edizione del «playboy» (Carlos Moya, naturalmente) alla serata della birra promossa dalla «Karlovacko» (uno degli sponsor del torneo) alla festa del vino allestita dalla Vinicola di Putjevo, al ballo della stampa, con l'elezione di Miss Hostess. Non sono mancati poi concerti e mostre (quella di Marjan Videc intitolata «Rinascimento dell'Umanesimo» rimarrà aperta nel museo della città sino al 16 agosto), in modo da offrire ai turisti della racchetta altri momenti di svago.

Il presidente del comitato organizzatore dell'Istraturist Miletic e il direttore del torneo Rasberger possono essere soddisfatti di quanto sono riusciti a realizzare con i loro sforzi e l'aiuto delle più importanti aziende croate quali sponsor: l'impegno organizzativo ha superato in fatti in totale il miliardo e mezzo di lire. Ma il torneo di tennis è diventato nel corso degli anni '90 un volano d'eccezione per il turismo di Umago e dell'Istria; lo hanno capito anche il ministro del Turismo croato Herak e il presidente della Contea istriana Zupic. Elevare il montepremi da 400 e 500 mila dollari sarebbe un «colpo grosso» per il Duemila, per portare il «Croatia Open» a reggere la concorrenza con il torneo di Kitzbuehel (se il calendario continuerà a essere questo). E nuove iniziative si annunciano per l'edizione storica del Duemila: ora che gli impegni della «holding» turistica «Sol Melià» si sono fatti a Umago finalmente concreti, le racchette spagnole non potranno deludere com'è accaduto quest'anno. Ma il nuovo «re di Svezia» Magnus Norman promette di essere un ambasciatore importante per «Umago 2000». A proposito, possibile che i giornali italiani abbiano datato «Umag» le cronache del torneo? E che il tennista italiano Davide Sanguinetti si esprima così: «Ci tenevo a fare bella figura qui a Umag» (sic!).

Slavko Rasberger, manager del «Croatia Open».

Alla finalissima del «Croatia» hanno assistito numerose personalità della vita politica, sociale ed economica dell'Istria e della Croazia: fra esse il console generale d'Italia a Fiume Mario Musella, in visita ufficiale a Umago dove si è incontrato con il sindaco Kralijevic, con il presidente dell'assemblea dell'Unione italiana Giuseppe Rota e quello della locale Comunità degli italiani Pino Degrassi. Ospiti d'onore con Musella, alla serata di gala, anche gli ambasciatori d'Austria, Finlandia, Repubblica ceca e Federazione russa, tutti grandi appassionati della racchetta.

All'indomani della conclusione del «Croatia Open» per l'Istraturist, per il presidente del comitato organizzatore Renco Miletic e per il direttore Rasberger la notizia più bella: che il Ministero del turismo croato finanzierà adeguatamente il torneo per il prossimo triennio. «L'industria dell'ospitalità è importantissima per la Croazia e per la sua promozione nel mondo, e il 'Croatia' è un appuntamento sportivo di grande richiamo» ha detto il ministro del turismo Herala dopo la firma dell'accordo con gli organizzatori umaghesi.

Ezio Lipott

Riunione a Portorose per fare il punto: colpe addossate all'effetto-Kosovo e ai prezzi troppo cari

In Slovenia turismo «in apnea»

Record negativo nell'Alta valle dell'Isonzo, ancora nel dopo-sisma

PORTOROSE Industria dell'ospitalità ancora in apnea anche nell'intero Litorale sloveno. La sensibile flessione di giornate-presenze nei primi sette mesi dell'anno non interessa solo le località costiere di Sezza, Portorose, Lucia, Pirano, Strugnano, Belvedere, Isola d'Istria, Capodistria e Ancarano ma coinvolge anche alcuni dei centri di maggiore attrattiva dell'Altopiano carsico sloveno quali Lipizza e Sesana, nonché le più note località montane dell'Alta valle dell'Isonzo come Tolmino, Caporetto e la stessa Plezzo (Bovec). A un «consulto» a Portorose, oltre ai dirigenti dei principali impianti turistico alberghieri, marine e case da gioco della zona, sono intervenuti anche alcuni responsabili del Ministero per le attività economiche e dello speciale Segretariato per la promozione dell'industria del tempo libero. Stando ai dati statistici, nei primi sette mesi del '99, in tuto il Litorale, da Sezza a Plezzo, le giornate-presenze sono state quasi un milione. Se la cifra viene rapportata all'analogo periodo '98 la flessione globale varia in media, a seconda delle regioni, dal 12 al 18%. Passando ad analisi più dettagliate, finora il comune di Pirano, che comprende le località turistiche di maggiore prestigio dell'intero comprensorio, come Portorose, Lucia e Strugnano, ha denunciato la minima flessione delle giornate presenze, con un calo medio globale nel periodo gennaio-luglio di circa il 12%. Gli operatori locali sostengono che in questo periodo la stagione turistica è stata salvata soprattutto dagli ospiti nazionali, aumentati di quasi il 20% rispetto alla trascorsa stagione. Per quanto riguarda invece i villeggianti stranieri finora hanno primeggiato soprattutto austriaci, tedeschi e italiani, i quali nei primi sette mesi del '99 denotano comunque un calo complessivo di quasi il 16% rispetto allo stesso periodo del '98. A Portorose (*nella foto*) e Lipizza si lamentano persino i gestori delle due case da gioco, i quali negli ultimi quattro mesi denunciano una diminuzione di circa il 10% dei clienti. Fortunatamente questa flessione dei giocatori non si è riflessa in maniera drastica sugli introiti globali dei casinò. Una situazione particolarmente critica è stata invece denunciata per il secondo anno consecutivo dai principali operatori turistici dell'Alta valle dell'Isonzo. Stando alle loro dichiarazioni il catastrofico terremoto dell'aprile dello scorso anno e il lento processo di ricostruzione sarebbero alla base della marcata recessione. Nei primi nove mesi dell'anno le giornate presenze in alcune località della zona sono diminuiti di quasi il 35% rispetto allo stesso periodo dell'ultima stagione positiva targata '97. Per quanto riguarda la zona costiero-carsica la recessione in corso andrebbe attribuita specie all'effetto Kosovo e all'aumento delle tariffe di numerosi servizi essenziali per i vacanzieri.

Capodistria, una tassa sui cani in barba alla Suprema corte

CAPODISTRIA In questi giorni a Capodistria si ritorna a parlare dell'impopolare tassa sui cani. Alcune settimane fa, a conclusione di un'interminabile contenzioso, la Corte costituzionale aveva dichiarato illegale la norma che da quattro anni aveva imposto unicamente ai proprietari del più fedele amico dell'uomo di versare in uno speciale fondo comunale a Capodistria una tassa annuale pari a 2.665 talleri (circa 27 mila lire). Appresa la notizia dell'abolizione della speciale tassa, non sono mancate le reazioni dei responsabili dei servizi amministrativi della municipalità capodistriana. Tra l'altro va chiarito che il decreto è stato abolito appena nel secondo semestre dell'anno, perciò sarebbe possibile raccogliere la tassa per i primi sei mesi di quest'anno. Stando ai primi calcoli, finora nello speciale fondo comunale sono stati raccolti 3 milioni di talleri (circa 30 milioni di lire), mentre con la tassa per i cani la municipalità capodistriana aveva pianificato di introitare nel '99 almeno 40 milioni di lire. A questo punto i responsabili dei servizi comunali del capoluogo costiero sostengono che la misura adottata nel '96 non rappresenterebbe una tassa ecologica per garantire l'eliminazione rapida degli escrementi dei quadrupedi nell'intero territorio del comune di Capodistria. Dopo l'intervento della Corte costituzionale ora si propone che già prossimamente il locale consiglio municipale approvi una nuova imposta sui cani. Con i mezzi raccolti si dovrebbe finanziare il canile comunale, ubicato nella località periferica di Sant'Antonio, il quale già da anni versa in condizioni precarie.

La passerella estiva di Capodistria chiude la sua sesta edizione: in un mese 52 rappresentazioni con 12 mila spettatori

Il Dramma italiano chiude il Festival

CAPODISTRIA Ripetuti applausi a scena aperta lo scorso sabato notte alla compagnia del Dramma italiano del Teatro Ivan Zaic di Fiume, il quale nella suggestiva scenografia naturale della piazza centrale di Capodistria ha chiuso in bellezza il sesto Festival estivo del litorale presentando il suo ultimo spettacolo «Padron Maroje», ovvero i «Ragusei al Giubileo». L'ottima regia della rappresentazione è stata curata da Nino Mangano. Il pubblico capodistriano e i principali mass media sloveni hanno accolto con grande entusiasmo la prova del numeroso cast degli attori, tra i quali nove provenienti dall'Italia. Anche alla rappresentazione di Capodistria, come del resto al debutto dello spettacolo avvenuto il 25 giugno scorso a Fiume, le scene sono stata curate da Marin Gozzè, i costumi da Dora Argento, le musiche da Massimiliano Pace e le coreografie da Antun Marinic di Sarajevo. Per la prima volta in assoluto la compagnia del Dramma italiano si è cimentata con «Padron Maroje», uno dei capolavori della drammaturgia rinascimentale.

Lo spettacolo della compagnia fiumana ha concluso la sesta edizione del tradizione Festival teatrale internazionale del litorale sloveno durato un mese. In questo arco di tempo sui palcoscenici naturali dei principali centri della regione costiera sono state allestite complessivamente 52 rappresentazioni, delle quali 22 serali e 20 svoltesi nelle piazze. Stando a un primo bilancio si calcola che gli spettacoli sono stati seguiti da circa 12 mila spettatori. Anche nell'ultima edizione del festival, appena conclusa, non sono mancati gli aneddoti. Il più curioso ha riguardato certamente lo svolgimento dello spettacolo «L'isola delle capre» di Ugo Betti, messo in scena dalla compagnia «Koreodrama» di Lubiana. Alla fine del secondo atto gli attori si sono talmente impersonificati nei loro drammatici ruoli, con dialoghi altamente drammatici, che alcuni abitanti del nucleo storico di Capodistria, dove si è svolta la rappresentazione, hanno fatto intervenire le forze dell'ordine pensando si trattasse di una interminabile rissa.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,87	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,84	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	123,90	=	1284,85	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,53	=	1154,43	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	110,06	=	1141,29	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,15	=	1057,59	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Lieve incremento delle donazioni nel Friuli-Venezia Giulia, con differenze tra le varie province

Sangue, Pordenone dà di più

A Udine il numero è invariato, sotto la media Trieste e Gorizia

TRIESTE E' appena percettibile, si riduce a un aumento di poco inferiore al migliaio di unità all'anno, ma c'è e depone a favore della sensibilità degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia, anche se non tutte le province rispondono con lo stesso entusiasmo.

Parliamo della crescita nelle donazioni di sangue, resa nota proprio in questi giorni dal responsabile del Servizio trasfusionale dell'ospedale di Trieste, il dottor Vincenzo De Angelis, che ricopre anche l'incarico di referente regionale nei confronti del ministero della Sanità per quanto concerne appunto le donazioni.

Nel '98 in regione ci sono state 54.605 donazioni. Erano 53.824 nel 96. Facendo riferimento alla popolazione, i donatori erano il 44,4 per mille dei residenti nel '96, sono il 45,1 oggi.

«Possiamo dirci soddisfatti, anche se il cammino da percorrere è ancora lungo - spiega a commento dei dati Vincenzo De Angelis - perchè se non altro assistiamo a un incremento delle donazioni che permettono al Friuli-Venezia Giulia di considerarsi sostanzialmente autosufficiente per ciò che concerne le scorte di sangue. Come si sa - aggiunge - si tratta di riserve che il sistema sanitario della regione utilizza per gli interventi chirurgici e le situazioni di emergenza».

Scorrendo le statistiche, si nota che soltanto 8 unità (ciascuna corrisponde a 450 millilitri) sono state richieste da altre regioni. Mi si è trattato di un caso limite, per del sangue del quale non si conoscevano donatori del Friuli-Venezia Giulia.

«Ben diversa è la situazione però - afferma De Angelis - se andiamo ad analizzare le singole realtà delle province. Mentre a Udine il numero delle donazioni è pressochè invariato e a Pordenone è in netto aumento (dal 43,3 per mille abitanti al 47,7) a Trieste e a Gorizia - sottolinea il responsabile del Servizio trasfusionale del capoluogo regionale - siamo molto al di sotto della media».

In effetti, a Trieste e nell'isontino, nel '98, solo il 28,8 per mille dei residenti si sono recati a effettuare una donazione.

«Certo - precisa subito De Angelis - si tratta di due città caratterizzate da un sensibile decremento demografico, che come elemento ha molto effetti negativi, uno dei quali è appunto una certa difficoltà nelle donazioni. Ma dobbiamo anche ricordare - dice ancora il responsabile del Centro triestino - che soprattutto a Trieste vivono moltissimi giovani che frequentano l'Università e che potrebbero essere coinvolti in un discorso di sensibilizzazione al problema».

Rilevante anche la continuità del dato relativo alle cosiddette "autodonazioni", cioè a quelle donazioni effettuate da coloro che sanno che in futuro, per esempio perchè saranno sottoposti a un intervento chirurgico, avranno necessità di poter attingere a una propria "scorta" di sangue.

«Ma complessivamente dobbiamo considerare valida la disponibilità degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia - conclude Vincenzo De Angelis - che hanno confermato, anche nel 1998, di essere consapevoli del bisogno di sangue che c'è in regione e dell'importanza di essere autonomi sotto questo profilo».

Ugo Salvini

TOTALE REGIONALE

DONAZIONI	
1996	53.824
1998	54.605
AUTODONAZIONI	
1996	5.162
1998	5.260

Strade e valichi intasati nel week-end che precede Ferragosto

Traffico senza requie e le spiagge esplodono

Intorno ai centomila ospiti a Lignano. Grado sta rimpolpando le assenze italiane con turisti stranieri. Bene pure in montagna: tutto esaurito nel Tarvisiano

UDINE E dopo il grande esodo è arrivato il week-end che annuncia l'exploit ferragostano. Non c'è requiem lungo le strade della nostra regione, alle prese con il via vai di turisti e pendolari. Anche ieri il «popolo delle vacanze» ha fatto la sua apparizione, specie la mattina, lungo le autostrade, in direzione dei valichi di frontiera con la Slovenia ma anche verso le località balneari friulane. Il traffico intenso si è affacciato sulle nostre arterie già di primo mattino per poi stemperarsi e normalizzarsi durante il pomeriggio. E la sera, ancora movimento. Qualche dato indicativo: al confine sloveno le code automobilistiche hanno raggiunto punte di 4/5 chilometri a metà mattinata; sull'autostrada «A4», situazioni critiche, sempre in mattinata, alla barriera del Lisert, con punte di incolonnamento fino a 4 chilometri, ma anche a Rabuiese (i tempi di attesa hanno raggiunto la mezz'ora: le auto per l'intera mattinata hanno colmato le quattro file di uscita). E ad allungare i tempi hanno contribuito, a quanto si è appreso, diversi turisti che si sono presentati ai controlli senza i documenti necessari o scaduti.

Ancora, lungo l'«A4», traffico intenso a Latisana: la coda, comparsa dalle prime ore del mattino, ha raggiunto, specie in entrata coi turisti provenienti dalle statali, 7/8 chilometri. Intasata anche la statale «354», mentre nessun problema allo snodo di Palmanova, all'altezza della confluenza dell'«A23» con l'«A4».

Insomma, mèta vacanze con direzione mare (Lignano Sabbiadoro si attesta attorno alle 100 mila presenze, italiani ma anche un'insolita presenza di austriaci e tedeschi; Grado, invece, a «corto» di presenze italiane sta «rimpolpando» il «carnet» con gli stranieri) e monti (tutto esaurito nel Tarvisiano, con una buona quota di arrivi già dal 20 luglio scorso).

Campagna promozionale dell'Ersa nel nostro Paese e all'estero per far conoscere i prodotti più genuini

Si presenta a New York il Friuli a tavola

UDINE *Vienna, Milano, Lipsia, Genova, Merano, Roma, New York: sono queste le tappe principali di un'iniziativa promozionale dell' Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura) volta a far conoscere ed apprezzare sempre di più i prodotti locali nel resto d' Italia e nel mondo.*

Le specialità friulane - ha spiegato il presidente dell'Ersa, Bruno Augusto Pinat - saranno presentate nella capitale austriaca il 17 e 18 settembre, in collaborazione con l' Ascom di Udine, mentre dal 24 settembre al 3 ottobre i prodotti tipici saranno esposti a contorno della presentazione delle nuove collezioni moda, in collaborazione con la Camera di Commercio udinese. Assieme all'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato e all'Azienda regionale per la promozione turistica, l'Ersa sarà poi presente a Lipsia, in Germania, dal 25 al 31 ottobre, mentre il 6 e 7 novembre sarà a Merano per il festival del vino, dove porterà i migliori tocai della regione.

Dall'8 al 13 novembre, infine, i vini più giovani saranno protagonisti a Roma della manifestazione «I lieti novelli», organizzata in collaborazione con il Consorzio vini doc «Friuli Grave», con il Fogolar Furlan, la Contea romana del ducato dei vini friulani e l'Associazione giuliano-dalmata.

Per novembre gli appuntamenti più attesi: il Ser (Salone europeo della ristorazione) di Genova, aperto dal 14 al 17 novembre, e l'approdo a New York, dal 16 al 18 novembre, nel quadro di un programma in cofinanziamento Ice-Regione. I prodotti regionali saranno poi in primo piano a Chees di Bra (Cuneo), dove sarà allestita, in data da fissare, una grande vetrina delle produzioni agroalimentari tipiche regionali, realizzata in collaborazione con Agricola Slow Food.

L'attività promozionale dell'Ersa prevede inoltre il lancio di una campagna pubblicitaria e l'allestimento di una mostra in pianta stabile all'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Numerose anche le iniziative in regione a partire da fine agosto: dal 27 al 30 agosto l'Ersa rinnoverà la partecipazione alla manifestazione «Aria di Festa» a San Daniele, in collaborazione con il Consorzio del prosciutto.

IN BREVE

Un monfalconese annega nuotando al largo di Duino

DUINO Un monfalconese di 64 anni è annegato ieri pomeriggio al largo di Duino: non è ancora nota la dinamica della disgrazia, ma dai primi accertamenti sembra che M.P. stesse nuotando, forse dopo essersi tuffato da una barca. Dopo l'allarme lo sventurato è stato recuperato e portato al Villaggio del Pescatore. Qui con un'ambulanza è stato trasportato al pronto soccorso più vicino e cioè a quello di Monfalcone. Non è escluso che a innescare l'annegamento possano esserci stati dei problemi cardiaci oppure una congestione; ma saranno gli esami che eventualmente verranno disposti a chiarire le circostanze che hanno causato la disgrazia.

Muore un motociclista (anche un ferito grave) nella collisione con due auto a Mortegliano

MORTEGLIANO Terribile incidente ieri notte con un morto e un ferito grave sulla strada Napoleonica in comune di Mortegliano. Due autovetture e una moto sono venute a collisione per cause in via di accertamento. L'impatto è stato fatale al motociclista: la vittima è B.S., 22 anni di Campoformido. Il ferito grave è stato ricoverato all'ospedale di Udine. Sul luogo dell'incidente sono accorsi i sanitari del 118 di Udine che hanno prestato le prime cure ai feriti nonché i vigili del fuoco sempre del capoluogo friulano. I rilievi dell'incidente sono stati assunti invece dai carabinieri di Mortegliano.

Birra killer: la moglie dell'architetto scomparso sentita a lungo dal magistrato che indaga

UDINE Alessandra Quadrio Corigliano, moglie di Richard Nolan Gonsalves, l'architetto statunitense di 33 anni morto il 18 luglio scorso dopo avere bevuto una birra avvelenata in casa della suocera, a Camino al Tagliamento (Udine), è stata a lungo sentita ieri dal magistrato che conduce l'inchiesta, Giancarlo Buonocore. Al termine, egli ha rilevato che «non ci sono elementi di novità» ed ha ribadito che nell'inchiesta non ci sono indagati. Entro oggi, essendo praticamente conclusa la fase degli accertamenti sui reperti autoptici, «sarà con ogni probabilità concesso - ha detto il pm - il nulla osta alla sepoltura del corpo di Gonsalves». Lo stesso magistrato aveva sentito giovedì sera, per una ulteriore testimonianza, la suocera di Gonsalves, Maria Teresa Calzolari.

Precipita a terra da un'impalcatura nella sua officina Gravissimo un artigiano cinquantenne di Lestizza

CODROIPO Ancora un incidente sul lavoro nella nostra regione. La vittima si chiama Lionello Gomba, 54 anni, di Lestizza (Udine). L'uomo è rimasto ferito gravemente ieri in un incidente occorsogli mentre lavorava nella ditta di sua proprietà, l'«Elettromeccanica», di Codroipo. In base ai primi rilievi effettuati l'artigiano è precipitato a terra da un'impalcatura, a causa della rottura di un'asse di legno. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118 che gli ha prestato i primi soccorsi. Lionello Gomba ed è stato trasportato all'ospedale di Udine, dov'è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva con prognosi riservata. Sulle cause del sinistro stanno svolgendo indagini i Carabinieri di Codroipo.

Direttivo di Federsanità Anci con il Tutore Francesco Milanese

Minori, in crescita gli affidi Coinvolgono trecento famiglie

Spilimbergo: nosocomio carente di personale

SPILIMBERGO «Non si vuole che Spilimbergo diventi un vero ospedale di rete». L'accusa viene rivolta dai sindacati del nosocomio della Fist-Cisl all'Azienda sanitaria n.6. I sindacalisti, in un comunicato, portano degli esempi concreti: l'assistenza infermieristica che non viene integrata oppure sostituita; gli operatori tecnici che, invece di andare nei reparti, vanno a operare a ore in altri servizi; l'utilizzo del personale amministrativo in più servizi (sempre a ore) piuttosto che assumere o sostituire i posti vacanti. I sindacati concludono affermando che non basta investire nei muri, ma anche negli operatori, altrimenti il nosocomio sarà una cattedrale nel deserto.

Federica Barella felice mamma: è nata Arianna

UDINE Si chiama Arianna, pesa tre chilogrammi e mezzo e dorme tranquilla accanto alla sua mamma, la collega Federica Barella.

Arianna è nata alle 0.54 di ieri mattina all'ospedale di Udine. E' venuta alla luce esattamente nel giorno in cui era attesa. Il parto è stato nella norma e neonata e mamma godono di ottima salute.

Alla collega Federica Barella, al marito e felicissimo papà, Roberto Asquini, vanno gli auguri della direzione, della redazione e di tutti i dipendenti de «Il Piccolo».

CERVIGNANO Tutela dei minori, a che punto siamo? E, soprattutto, come rispondono gli amministratori pubblici alle funzioni tutorie attribuite loro dalla legge? Questi gli interrogativi esaminati nel direttivo di Federsanità Anci, tenutosi nei giorni scorsi.

Alla riunione, presieduta da Giuseppe Napoli, ha partecipato il Tutore dei minori, Francesco Milanese. E proprio per rafforzare collaborazione tra i diversi soggetti interessati a questo delicato compito, – ha precisato Napoli –, come i responsabili dei settori amministrativi o assistenziali, degli enti locali e delle Aziende sanitarie, Federsanità ha definito assieme al Tutore dei minori una serie di seminari che, a partire da autunno, approfondiranno aspetti concreti dei rapporti tra Tribunale dei minorenni e amministrazioni con il contributo un qualificato gruppo di esperti (pediatri, psicologi, avvocati, insegnanti etc.).

Tra i problemi esaminati quello dell'affido, uno strumento ancora poco conosciuto che prevede di affidare appunto un minore con una famiglia «difficile» ad un'altra famiglia fino a che la situazione non sia migliorata. In proposito Milanese ha affidato alla Swg di Trieste un monitoraggio della situazione dal quale emerge che sono attualmente circa 300 le famiglie affidatarie nel Friuli-Venezia Giulia e che l'istituto ha preso piede in quanto nel '95 i casi erano 224 e nel '96 232.

Dal sondaggio è emerso ancora che «gran parte delle famiglie affidatarie sono per lo più composte da coppie con figli naturali e relativamente giovani (oltre l'80 p.c. ha meno di 54 anni) con un forte senso di impegno sociale e senza precedenti esperienze di affido. Per più della metà si tratta di esperienze ancora in corso di «affido completo» e oltre il 50 p.c. degli interpellati intende proseguire l'esperienza».

Partirà in autunno da Trieste una serie di convegni dedicati al ruolo delle varie amministrazioni interessate

Particolare attenzione verrà dedicata inoltre ai protocolli di segnalazione del disagio infantile, all'organizzazione delle procedure relative alla corretta esecuzione dei provvedimenti del Tribunale dei minorenni, all'individuazione delle modalità corrette di esercizio della funzione tutoria. «Si tratta di una materia affascinante, ma complessa per la quale – ha sottolineato Napoli – sono indispensabili approfondimenti e confronti anche per omologare e semplificare le diverse procedure (Protocolli d'intesa)».

E proprio per favorire adeguatamente tale collaborazione il direttivo di Federsanità ha individuato uno specifico Gruppo di lavoro composto da tecnici e amministratori, coordinato dal Tutore dei minori, che entro fine settembre predisporrà uno specifico documento sulle «Linee guida in materia di tutela dei minori e integrazioni operative tra i servizi e il Tribunale dei Minorenni», insieme a una bozza di protocollo d'intesa per migliorare la collaborazione. Infine, per divulgare adeguatamente tali temi coinvolgendo tutti i soggetti interessati e anche i cittadini è previsto per settembre in collaborazione con il Comune di Trieste un convegno di studio.

Convegno sui beni trasferibili a Regione e Comuni: sono 135 compresa una chiesa

«Doni» di Stato, liste aperte

UDINE «Con l'imminente definizione, in settembre, delle norme di attuazione per il trasferimento dei beni immobili demaniali e patrimoniali dallo Stato alla Regione e ai Comuni vi saranno ulteriori possibilità per gli enti locali di utilizzo gratuito dei beni richiesti»: lo ha dichiarato il presidente della commissione paritetica «Stato-Regioni», on. Antonio Di Bisceglie, in occasione dell'incontro di approfondimento promosso dall'Anci a Villa Manin, durante il quale sono state sintetizzate le principali novità contenute nelle proposte della commissione. Proposte che dovrebbero venire approvate nella prossima riunione di settembre per poi, dopo l'esame del Consiglio dei ministri, divenire decreto della presidenza del Consiglio.

Nell'introdurre l'incontro con sindaci e amministratori di tutta la regione il presidente dell'Anci-Fvg, Luciano del Frè, aveva sottolineato la rilevanza di tale materia per numerosi comuni della regione (sono 146 su 219 quelli interessati) e l'importante obiettivo della gratuità del trasferimento. Di Bisceglie ha quindi illustrato ampiamente il percorso seguito dalla commissione che «svolge – ha spiegato – una funzione autonoma, dato che può accettare oppure no i giudizi delle amministrazioni dello Stato relativamente alla disponibilità dei beni». Sulla base delle richieste dei Comuni e delle indicazioni ricevute dai ministeri interessati la commissione ha formulato tre elenchi: il primo riguarda i «beni giudicati trasferibili», il secondo i «beni suscettibili di ulteriori indagini» (per i quali Di Bisceglie ha fatto intravedere possibilità di un esito favorevole alle richieste dei Comuni) e, infine, l'elenco dei «beni non trasferibili» (in uso governativo).

Antonio Di Bisceglie

E proprio la prima lista è stata illustrata: quasi 135 beni, 32 caserme, numerose strade e terreni, qualche colonia elioterapica e una chiesa parrocchiale (Grado). L'elenco verrà inviato dall'Anci ai comuni interessati subito dopo la chiusura estiva.

In settembre gli elenchi saranno definiti dalla commissione paritetica

Comunque, ha aggiunto Di Bisceglie, anche dopo l'elenco definitivo dei beni ci sono scadenze (6 mesi, 2 e 4 anni) per arricchire tali elenchi, ma ci vuole una «forte collaborazione» tra Comuni e Regione. E a tel proposito si terrà un nuovo incontro tra i soggetti interessati dopo la pausa estiva.

Progetto, presentato dalla Lega Nord, primo firmatario Gianpiero Fasola

Biblioteche, legge di rilancio

TRIESTE Individuare le biblioteche di maggior rilievo a livello regionale, valorizzare quelle «urbane» e dei piccoli centri, dotare complessivamente il sistema regionale bibliotecario di locali e personale numericamente e qualitativamente adeguato, supportare iniziative di modernizzazione informatica e messa in rete dei sistemi, acquisire nuovi beni librari e garantirne la buona conservazione negli anni. Il tutto, necessariamente, con finanziamenti adeguati. Sono questi in sintesi, alcuni degli obiettivi che si prefigge la proposta di legge sulle biblioteche presentata in questi giorni in consiglio regionale dal gruppo della Lega Nord, primo firmatario Gianpiero Fasola.

L'iniziativa intende permettere al sistema regionale (pubblico e privato) di promuovere attività culturali correlate anche con documentari e audiovisivi di aderire al servizio bibliotecario nazionale per via telematica e di coordinarsi con scuole, enti e associazioni.

L'impegno finanziario è ragguardevole: un miliardo per lo sviluppo delle strutture sul territorio, 200 milioni per iniziative di formazione e per l'attività delle Province relativa alla rilevazione annuale dei dati statistici attinenti all'organizzazione regionale.

La legge prevederà che i Comuni provvedano al servizio bibliotecario, da soli o associandosi con altri che già foniscono il servizio, costituendo così la «cellula» territoriale minima.

La cooperazione in sostanza ruoterà attorno al sistema bibliotecario, che avrà come centro la sede del Comune con il maggior numero di abitanti, favorendo le associazioni di Comuni per sviluppare la «rete».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.56**
	tramonta alle	**20.24**
La Luna:	si leva alle	**2.32**
	cala alle	**18.02**

31.a settimana dell'anno, 220 giorni trascorsi, ne rimangono 145.

IL SANTO

San Domenico Conf.

IL PROVERBIO

È sempre troppo caro ciò che non ci serve realmente.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,84**
Via Battisti	mg/mc	**3,58**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,68**
Piazza Vico	mg/mc	**3,42**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,54**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,96**

TEMPO

Temperatura:	**22,9** minima
	27,6 massima
Umidità:	**70** per cento
Pressione:	**1008,4** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**25,6** km/h da O
Mare:	**25,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.11	**+25**	cm
	ore	20.14	**+43**	cm
Bassa:	ore	2.30	**-50**	cm
	ore	14.23	**-12**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.48	**+34**	cm
Bassa:	ore	3.10	**-58**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Tragico epilogo di un'ardita discesa di «canyoning» in Tirolo per un trentenne alpinista-speleologo dell'Alpina delle Giulie

Muore nel torrente travolto dall'onda di piena

La vittima è Federico Tietz - I cinque amici che erano assieme a lui si sono messi in salvo appena in tempo

Un boato e poi un'onda alta almeno due metri che corre giù per il torrente e travolge tutto. In mezzo all'acqua impetuosa e violenta è morto un giovane alpinista. Stava praticando lo sport estremo del canyonig. La vittima si chiama Federico Tietz, 30 anni, Padriciano 265. Lo descrivono come un esperto speleologo, conosciuto tra gli amici del Cai dell'Alpina delle Giulie con il soprannome di «Birillo».

La tragedia ieri in Tirolo, a pochi chilometri da Lienz, nella Frauental, la «valle delle donne», nella zona del Lavant. Con lui c'erano altri cinque amici: Maurizio Biondi, Marco Cellitti e Rosemarie Siegl, tutti di Trieste e altri due di Ancona, Roberto Recchioni e Annamaria Pinotti tutti esperti alpinisti. Sulla riva c'era una settima persona, Serena Rinaldi. E' stata lei a dare l'allarme.

Un forte soffio di vento, poi il rumore della massa d'acqua che scende, violenta e impetuosa. Federico è quasi arrivato in cima sulla cascata, gli altri sono un po' più sopra. Per questo Marco, Rosemarie e i due anconetani riescono a spostarsi all'ultimo momento saltando su un gradino di roccia. Federico invece è più in basso e non fa in tempo. L'acqua lo travolge. Subito scatta l'allarme e arrivano gli uomini del soccorso alpino austriaco. Il cadavere è recuperato più a valle nelle acque del torrente Frauen.

Ma da cosa può essere stata provocata l'onda che ha travolto Federico Tietz? Le prime ipotesi parlano dell'improvviso crollo di una roccia nel torrente o forse causata da un improvviso e imprevedibile temporale.

Tietz e i suoi amici erano partiti ieri mattina da Trieste. Avevano in programma una settimana di ferie in Tirolo, a provare l'ebbrezza del «canyoning», lo sport che consiste nello scendere torrenti di montagna assicurati con corde e attrezzatura alpinistica e con addosso solo una muta e un casco. Al gruppo di triestini si erano aggiunti gli altri due ragazzi di Ancona.

«Erano tutti esperti scalatori - hanno sottolineato il responsabile del Soccorso alpino di Udine, Carlo Cargnelutti e quello del soccorso speleologico del Friuli-Venezia Giulia, Alessio Fabbricatore - alcuni attivi da molto tempo nel soccorso alpino o speleologico».

Titolare di un'impresa edile, era considerato un esperto scalatore e aveva da poco lasciato il soccorso speleologico

Tietz, titolare di un'impresa edile, aveva lasciato da poco il soccorso spelologico del Friuli Venezia Giulia perchè troppo impegnato nel lavoro, mentre Maurizio Biondi opera nel Soccorso alpino ed è responsabile regionale del Cai per il canyoning. Lui, Recchioni e Cellitti sono istruttori Uisp per questa disciplina sportiva, il secondo è anche istruttore nazionale di speleologia del Cai, e il terzo è volontario nel Soccorso alpino del Friuli-Venezia Giulia. Appena pochi giorni fa c'erano stati i ventun morti in Svizzera, a Saxeten. E in quel caso, un forte temporale nella zona aveva sorpreso un gruppo numeroso, con tre guide, mentre attraversava il fiume Saxeten nella gola di Boeningen. Ancora un'ondata di piena. E la tragedia era stata inevitabile. Come ieri.

Corrado Barbacini

Il racconto di Maurizio Biondi: il dramma si è consumato davanti ai suoi occhi

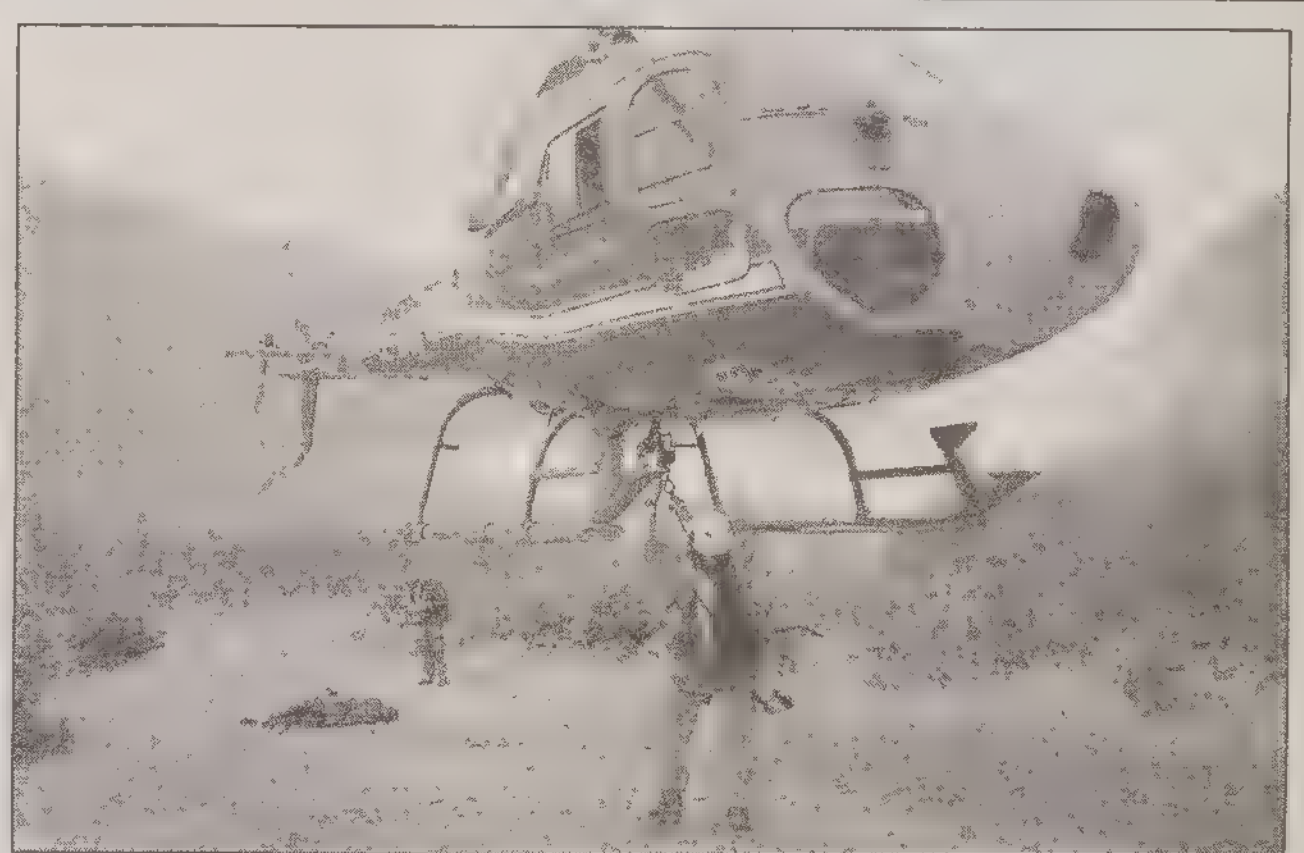
«Venti secondi, è stato l'inferno»

«Voglio tornare sul Frauenbach. Voglio capire per quale motivo quella gigantesca massa d'acqua ci è piombata addosso all'improvviso»

Ha la voce ferma di chi sa tenere i nervi saldi anche in situazioni estreme, Maurizio Biondi, uno dei triestini coinvolto nel tragico incidente di «canyoning» costato la vita al suo amico e compagno di avventure Federico Tietz, anche se ammette di non aver mai pensato in tanti anni di arrampicate che potesse verificarsi una cosa simile.

«Domani mattina voglio tornare al Frauenbach, il torrente tirolese a tre chilometri da Lienz, per cercare di capire cos'è veramente successo e perchè quella massa d'acqua ci è caduta addosso all'improvviso, portandosi via Federico. Eravamo partiti di mattina presto - racconta, raggiunto al telefono cellulare - e sapevamo che per il tardo pomeriggio erano previsti possibili temporali. Pensavamo per allora di essere ormai già a valle, e alle due eravamo infatti già a quindici minuti dal punto dove avevamo parcheggiato le nostre automobili. Aveva cominciato a piovere verso l'una e mezzo, ma il vero inferno si è scatenato in un attimo, del tutto inaspettato.

«Io ed altri quattro eravamo pronti al terzultimo passaggio - prosegue Maurizio Biondi - mentre Federico, in testa, già preparava il penultimo. Ho sentito un forte boato, e ho capito subito che non era un tuono. Mi sono girato verso monte e ho sentito un colpo di vento in faccia, in tempo per capire che stava arrivando una valanga d'acqua e mettermi in salvo con chi poteva in una nicchia. Nel giro di 15, forse 20 secondi - prosegue il racconto di Maurizio Biondi - la portata del fiume si è come moltiplicata per un milione di volte, e il livello dell'acqua è salito di due metri in un istante.

«Io ero dietro a Federico, appeso ad una catena di ancoraggio, stavo controllando quello che faceva, e mi sono subito reso conto della situazione. Noi, che eravamo più in alto, siamo riusciti con un balzo a rifugiarci in una nicchia tra le rocce vicina al punto in cui ci trovavamo. Io sono stato l' ultimo a salire, guardavo Federico che lottava contro la morte, ma l' ho visto quasi subito sparire tra i flutti e ho capito che qualunque sforzo sarebbe stato inutile».

Il recupero del corpo di Federico con l'elicottero poco lontano dal luogo della sciagura.

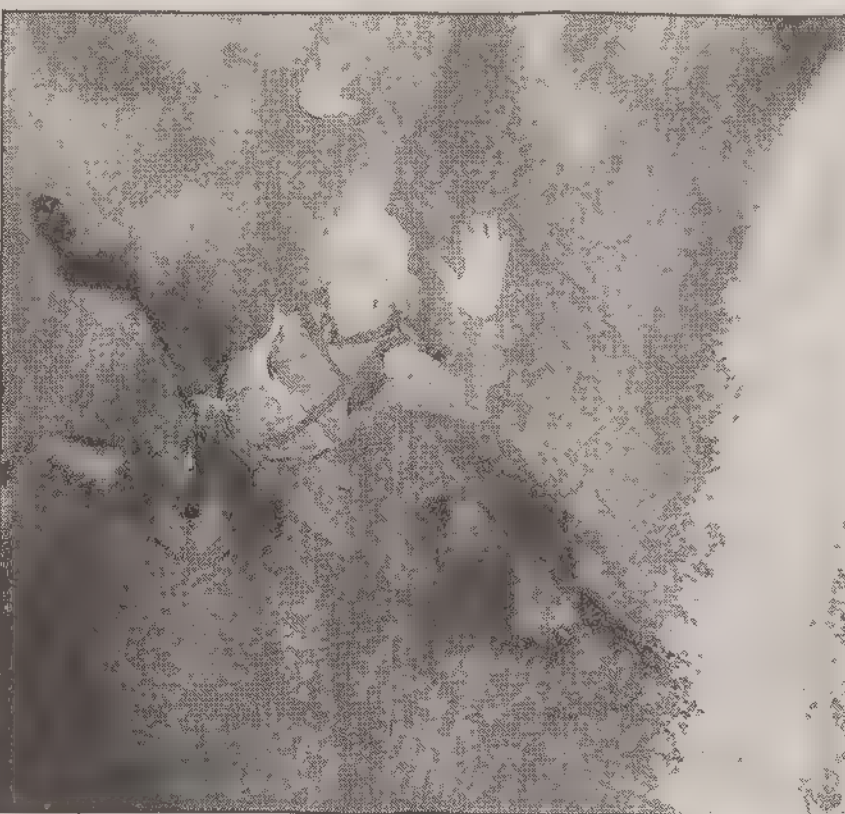
Maurizio Biondi è provato per l'avventura appena vissuta e per la perdita dell'amico, ma dice che vuole vederci chiaro, capire se a monte non ci fossero dighe o altri manufatti che possano aver ceduto per qualche motivo, convinto che a tradirli non è stata certo l'inesperienza.

«Quando c'è stato l' incidente in Svizzera si sono dette cose non vere - tiene a dire - ad esempio che il canyoning è uno sport appena inventato, una trappola per sprovveduti.

In realtà, è da poco uno sport di massa, ma la discesa dei fiumi in cordata è praticato in Italia dagli scalatori esperti fin dagli anni '60, e ancor prima in Francia e in Spagna, sui Pirenei, dove è stato inventato».

Un'estate costellata di sciagure della montagna in tutta Europa - Due vittime triestine nell'ultima settimana

Un'altra vita sacrificata allo sport «estremo»

Come già Roberto Papazzoni, anche «Birillo» tradito non dall'inesperienza ma dall'imprevisto

Atleti preparati, fisicamente idonei, esperti: ma spesso queste caratteristiche non bastano. Soprattutto quando il caso, l'imponderabile, sono in agguato

Ancora una tragedia della montagna. L'ennesima in questi primi mesi d'estate, che hanno visto morire una decina tra escursionisti, alpinisti e amanti dello sport estremo, solo dalle nostre parti.

A questi vanno ad aggiungersi le 19 vittime della piena di un torrente in Svizzera e, ieri, due giovani scout che hanno perso la vita in Lombardia, sorprese anch'esse da un'onda di piena all'interno della loro tenda. Modalità diverse, situazioni diverse ma forse un punto in comune in quell'amore per la natura e per la sfida avventurosa, che probabilmente anima chi rischia anche la vita per la pratica di questi sport.

Difficile paragonare l'alpinismo al rafting, al «canyonign» (ma potremo anche chiamarlo «torrentismo») o ad altri sport definiti estremi. Facile invece capire che per tutti queste specialità è sufficiente una distrazione, o una coincidenza particolarmente sfortunata per rimetterci la vita.

Nel caso di Federico Tietz, «Birillo» per gli amici, ma anche in quello di Roberto Papazzoni - morto il primo agosto agosto per un pezzo di roccia franatogli sotto i piedi mentre scalava le Pale di San Martino - non si trattava certo di sprovveduti.

Si trattava di sportivi preparati, fisicamente «idonei», come si usa dire tra coloro che praticano attività sportive agonistiche o particolarmente intense.

Eppure il caso era in agguato. Eventualità che cominciano a diventare non più tanto rare, anche perché la montagna è presa letteralmente d'assalto negli ultimi anni dal turismo di massa, che fa inevitabilmente salire il numero delle tragedie nella fredda statistica che le accompagna.

Tra coloro che si avvicinano agli sport estremi o definiti tali, c'è però anche chi non ha l'esperienza necessaria per farlo. A pochi chilometri di distanza da Trieste, nella valle dell'Isonzo - dove nell'ultimo mese hanno perso la vita cinque persone impegnate in varie discipline - ogni estate sono decine coloro che affrontano le rapide del fiume a bordo di un gommone, lasciandosi guidare da una tavola di plastica o seduti all'interno di una canoa.

L'emozione è ogni volta altissima, ma è bene ricordare ancora una volta che la montagna è come il mare. Pur dietro scenari di una natura stupenda e sensazioni insostituibili non perdona gli errori, neanche quelli di previsione.

Riccardo Coretti

A cura di A.Manzoni&C. S.p.A.

Estate triestina

«Guardo gli alberi e penso: loro non si muovono, perché dovrei muovermi io?» scriveva provocatoriamente Robert Walser, soggiungendo: «La natura va forse all'estero?». Sembra che siano in molti ad aver avuto riflessioni simili a questa decidendo di trascorrere questi mesi estivi in città. Le statistiche sostengono che i motivi di tale scelta sono numerosi e vanno dalla preferenza accordata ai viaggi «fuori stagione» per evitare code sulle autostrade ed estenuanti attese agli aeroporti, alla mancanza di denaro a causa di spese sostenute per l'acquisto di una nuova automobile o per la ristrutturazione della casa. Trascorrere l'estate in città sta diventando quindi un fenomeno abbastanza comune. Per chi ha il mare in casa e il verde a pochi passi come chi abita a Trieste il gioco è fatto. Tanto più che dopo i bagni e la tintarella, dopo le escursioni e le passeggiate, le proposte per trascorrere serate in allegria sono numerosissime. Un esempio per tutti: i Musei aperti, con musiche e spettacoli invitanti e quest'anno addirittura al Museo Sartorio la possibilità di gustare bocconcini di piatti realizzati seguendo le indicazioni di un ricettario dell'Ottocento!

Al ritorno dal mare è bene però prima di tutto pensare al benessere del corpo, con una bella doccia in grado di eliminare la salsedine dalla pelle e dai capelli, un massaggio con prodotti in grado di contrastare arrossamenti della cute e di restituire all'epidermide la giusta idratazione, un pediluvio per i piedi affaticati e gonfi per il caldo. Un bagno profondo è in grado di contrastare anche uno dei problemi più comuni dell'estate: la traspirazione eccessiva con il conseguente caratteristico «odore» che resta sulla pelle e che provoca disagio. Perché se è vero che il sudore è necessario per regolare la temperatura del corpo, per creare una barriera alla pelle e per molte altre funzioni, è altrettanto vero che il ristagno di sudore sotto le ascelle, oltre a creare spiacevoli effluvi, può creare anche arrossamenti sulla pelle con prurito e desquamazioni. È dunque importante un'accurata pulizia e l'uso di prodotti deodoranti naturali o di polveri aspersorie rinfrescanti.

La sera poi, se non si è fatto molto movimento, ma ci si è limitati a trasformarsi in lucertole immobili al sole, è bene pensare anche alla schiena: infatti ore e ore trascorse sul lettino o sulla sedia a sdraio costringono la colonna vertebrale in una posizione poco naturale, con un «carico» eccessivo sulla parte cervicale e con possibili doloretti sulla spalla e sul collo. Naturalmente può essere dolorante anche la schiena di chi ha esagerato con i tuffi o non ha effettuato correttamente le manovre sul windsurf: un po' di attenzione alle posture che facciamo assumere al nostro corpo durante il giorno mentre svolgiamo attività non abituali è necessaria per evitare di ritrovarsi fuori forma alla fine delle tanto sospirate vacanze. Vacanze da godere al massimo e da vivere al meglio: e il meglio per molti è un sano ozio per rimettersi dall'eccesso di stress, per altri invece è l'iperattivo desiderio di non «perdere» neppure un minuto.

Agosto: il mese della «canicola» estiva

Il mese di agosto prende il nome dall'Imperatore Augusto cui fu dedicato in considerazione che proprio nel mese che allora si chiamava *Sextilis* l'Imperatore aveva compiuto alcune delle sue imprese più significative. E anche il Ferragosto deriva dalle *feriae Augusti*, ovvero dalle «vacanze di Augusto» istituite sempre dall'Imperatore romano e che venivano allora celebrate all'inizio del mese. Un mese caldo e assolato, il simbolo stesso dell'estate, anche se le ore del giorno incominciano ad accorciarsi. Un mese per il quale un tempo gli agricoltori avevano coniato molti proverbi soprattutto in riferimento a quello che era l'arrivo più atteso per i campi e per gli orti: l'arrivo della pioggia. «Quando piove d'agosto piove miele e piove mosto» dice infatti una massima popolare. Moltissime sono le sagre e le fiere che si svolgono in questo mese un po' in tutta Italia anche a ricordo delle antiche feste in cui i contadini celebravano la mietitura. In agosto, ricorda Cattabiani nel suo volume «Lunario» giungono a maturazione le nocciole e il nocciolo è considerato l'albero della canicola. Pianta sacra ai Celti, era ritenuto un albero magico: il frutto racchiuso nel guscio era il simbolo della profondità della saggezza interiore. Mangiare le nocciole in Irlanda era ritenuto un mezzo infallibile per acquisire somma conoscenza. E forse non a caso sono di nocciolo ancor oggi i rametti biforcuti dei rabdomanti che vanno alla ricerca di ciò che di prezioso è racchiuso nella terra. Anche le carrozze delle fate erano realizzate con legno di nocciolo, poiché la nocciola era il simbolo della luna, «la Grande Madre che protegge la vita sulla terra». Un tempo sia nel corso delle cerimonie nuziali sia in occasione delle festività natalizie vigeva l'usanza di donare nocciole come augurio di fertilità e prosperità.

Sta per giungere – il 10 agosto – il giorno di San Lorenzo e quest'anno il fenomeno delle stelle cadenti rischierà di passare forse in secondo piano di fronte alla grande attesa dell'eclissi solare. Ma ci saranno comunque migliaia di persone con gli occhi fissi al cielo pronti a esprimere alle stelle un desiderio da esaudire. Stelle, o meglio «minuscoli» velocissimi aeroliti che in prossimità dell'atmosfera terrestre si incendiano per l'attrito e scompaiono. La religiosità popolare considerò queste gocce di luce come le faville che salivano dalla graticola su cui fu martirizzato San Lorenzo. E anche per il dieci agosto la saggezza popolare ha creato un proverbio: «San Lorenzo gran calura, Sant'Antonio gran freddura, l'una e l'altra poco dura».

Quando il mare è un pericolo

Anche il più limpido dei mari può nascondere qualche insidia. Spiacevoli sorprese che si chiamano meduse («novità» dell'estate è la cubomedusa che sta salendo verso l'Alto Adriatico), ricci o pesci ragno, capaci di provocare piccole lesioni fastidiose e dolorose. Le meduse emettono una sostanza a effetto urticante che provoca sulla pelle macchie o «bolle» che vanno subito disinfettate con ammoniaca. I ricci, simili ad una palla irta di spine, sono presenti nelle coste rocciose e nei fondali sabbiosi. Se vengono toccati, i loro aculei penetrano nella pelle rimanendovi conficcati. Con il tempo, se anche i più piccoli frammenti non sono stati ben rimossi, la pelle intorno alla parte colpita tende a diventare più spessa formando una specie di cisti che può anche provocare infezioni. Per asportare gli aculei dei ricci si usano un ago o una pinzetta sterilizzati. Il Trachinus drago, o pesce ragno, vive nei fondali sabbiosi; con la spina che ha sul dorso punge chiunque lo «disturbi» provocando un intenso dolore.

Vestirsi per non sudare

Nei caldi mesi estivi è facile prendersi delle infreddature e avere anche qualche fastidiosa linea di febbre in grado di rovinare le vacanze. Spesso la causa è da attribuire ai rapidi passaggi dal caldo al freddo (soprattutto con il diffondersi dell'aria condizionata) o al ristagno di calore umido dovuto a magliette inzuppate di sudore dopo una corsa in bicicletta, un'escursione o semplicemente dopo una passeggiata in città a far spese. È dimostrato che per ovviare in maniera sostanziale a questi inconvenienti è fondamentale la scelta del primo strato del vestire, quello a contatto della pelle. La moderna tecnologia ha creato capi intimi funzionali in grado di rimuovere l'umidità, favorendo al massimo la traspirabilità. Perfetti per essere indossati tutti i giorni, oltre che per le attività sportive – dalla vela alla montagna – per cui inizialmente sono stati studiati, questi capi mantengono il corpo fresco e asciutto, facilitando il trasporto del sudore all'esterno. Leggerissimi, si lavano in acqua fredda e si asciugano in 30 minuti!

Un trionfo per l'«Air show» e per l'esibizione della pattuglia acrobatica davanti allo splendido scenario di Barcola

Le «Frecce» incantano la platea dei centomila

Un solo brivido (senza conseguenze) quando un jet è finito in mezzo a uno stormo di uccelli

Erano le 18.20 precise quando le Frecce tricolori sono entrata sul palco naturale del litorale triestino con centomila persone stipate tra Barcola e l'altipiano. La squadriglia dei dieci Mb 339 ha accarezzato il cielo viaggiando a 320 nodi, circa 600 chilometri orari a poco meno di 600 metri di altezza. L'entrata della Pan ha d'incanto regalato il primo lungo brivido che per un istante è riuscito anche a esorcizzare il martellante tasso d'umidità della giornata. Quindi lo spettacolo, configurato subito dall'espandersi del tricolore, una sorta di nastro che ha avvolto l'intero cielo quasi a sottolineare il carattere di gran festa che voleva concretizzare la prima edizione del Trieste Air Show. Di 22 minuti l'intera esibizione delle frecce. una collana di evoluzioni e disegni acrobatici dipinti da dieci aerei e dieci uomini che continuano a conferire lustro alla tradizione militare e tecnologica dell'Italia nel mondo: «Le Frecce tricolori hanno una serie di primati – sottolineerà il tenente Saia, l'addetto alle pubbliche relazioni della Pan –: è la squadra acrobatica più numerosa al mondo, con nove mezzi più un solista e sa interpretare, con il solista, la figura del Lunsovak, una specie di caduta di una foglia morta. L'Mb 339 è l'unico jet al mondo a poterlo fare in sicurezza». L'impatto delle Frecce tricolori (accompagnate nei momenti topici dalla voce di Pavarotti) ha fatto passare in secondo piano anche un piccolo contrattempo. Sul finire dell'esibizione, un jet ha urtato un paio di volatili. Il comandante Rossi ha imposto l'abbandono della formazione negli ultimi due minuti per precauzione. All'altezza il resto della rassegna. Eccezionali le esibizioni dei Pitts e del Sukoj dei campioni Marangoni e Dallan. Gli elicotteri hanno catalizzato l'interesse con numeri di destrezza unica. Sembravano giocattoli ma a manovrarli c'erano solo «l'anima e il braccio d'oro di grandi piloti», tanto per usare le passionali definizioni del colonnello Rocchi, speaker della manifestazione. Un evento che ha le carte in regola per divenire una grande classica. Lo staff della Provincia accennava già all'estendersi del progetto puntando a tutti i riflessi legati alla cultura del volo e le sue suggestioni. Il tempo lavorerà per l'idea. Intanto la scommessa è stata vinta.

Francesco Cardella

In tanti hanno sfidato il caldo torrido: momenti di tifo da stadio

Anche la folla uno spettacolo

Ombrelli contro il sole, brandine per stare più comodi e tutti con la faccia all'insù per almeno un'ora.

Ieri pomeriggio la riviera di Barcola si è trasformata in un'immensa tribuna per apprezzare lo spettacolo del più grande show aereo che Trieste abbia mai ospitato.

E i triestini hanno risposto bene. Tra le 60 e le 70 mila persone hanno affollato Barcola, ma almeno 25 mila erano «appostate» sul ciglione carsico lungo la Napoleonica, e in ogni spazio che consentisse di vedere lo spettacolo, magari in uno scorcio lasciato libero dai rami degli alberi. Tra di loro senz'altro alcuni dei soci dei ben 81 club di fan delle Frecce Tricolori, uno dei quali con sede a Trieste.

Un caldo umido al limite della sopportazione ha fatto si che in tanti si godessero le evoluzioni dei velivoli beatamente distesi sulla loro brandina, oppure immersi nel mare di Barcola. Tante anche le barche che hanno potuto osservare da vicino lo show.

Anche le migliaia di persone che hanno sfidato il caldo lungo la Napoleonica - spesso improvvisandosi free-climber per abbarbicarsi su qualche spuntone di roccia - sono state ripagate dal punto di vista privilegiato sull'intero spettacolo.

Ad un certo punto l'attesa per l'esibizione finale della pattuglia acrobatica nazionale aveva cominciato a far trasparire qualche cenno d'insofferenza tra il «pubblico del Carso». Ma il rumore dei reattori a qualche decina di metri dalle teste di chi guardava il mare sottostante, è bastato a far calare il silenzio. Commenti entusiastici e qualche timido accenno di applausi sono invece usciti dalla folla, quando nell'aria sono stati disegnati i colori della bandiera italiana.

Tutto ok sul fronte traffico, eccezion fatta per le inevitabili code al termine della manifestazione e per un piccolo fuori programma a due passi dalla tribuna allestita ai Topolini, dove a metà del pomeriggio i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per spegnere le fiamme che uscivano da un'auto in sosta ai lati della strada.

Positiva la prova delle forze dell'ordine, che non hanno mancato di ribadire il «rigore asburgico» che talvolta caratterizza la nostra provincia, con una multa per divieto di sosta allo scooter di uno degli organizzatori.

Riccardo Coretti

Dura reazione dei primi cittadini di San Dorligo, Monrupino e Duino-Aurisina dopo l'esclusione dei loro comuni dalle aree beneficiate dall'Obiettivo 2

Udine sale, Trieste scende: tre sindaci in rivolta

Grandi Motori, Autoporto di Fernetti e baia di Sistiana, punti di sviluppo ora diventati a rischio

L'assessore regionale Dressi rifiuta la logica della contrapposizione Trieste-Udine

«E' solo una guerra virtuale»

Di déja vu nella partita sui fondi europei c'è solo il finale della cronaca giornalistica che per ragioni di spazio (spero) e di comunicazione (credo) privilegia gli aspetti politici ai dati tecnici e ai contenuti sostanziali.

Poco importa se la giunta regionale, nella sua delibera, assume un impegno formale a integrare le risorse di «phasing out» – uscita morbida – con ulteriori finanziamenti alle aree non rientranti nel nuovo obiettivo 2. Non occorre dire nulla sul fatto che tutto il territorio regionale goderà dei finanziamenti per la formazione professionale. Trascurabile l'ammissibilità ai programmi Interreg, cui potranno accedere tutti i comuni della provincia di Trieste; così come il programma Leader, che la giunta regionale potrà utilizzare con una buona dose di discrezionalità compensando quindi le aree più svantaggiate. Importante sembra essere la «guerra virtuale» fra Trieste e Udine. La presunta capacità, di volta in volta, dei secondi di «fregare» i primi e viceversa.

Io dico basta. Questa, della contrapposizione territoriale, delle guerre di campanile, delle diatribe personalistiche potrà essere materia cara a chi legge i titoli dei giornali o al massimo l'occhiello, basando quindi i suoi giudizi non su fatti sostanziali; ma non può essere supinamente accettata da chi ha responsabilità nella costruzione di un sistema economico efficiente e in grado di competere con le sfide dei mercati internazionali. Ed è il sistema Friuli-Venezia Giulia che può vincere o perdere questa sfida, non la singola località o la singola impresa.

Richiamo quindi al loro senso di responsabilità per la funzione che ricoprono prima di tutte le associazioni di categoria: industriali, artigiani, commercianti, liberi professionisti, sindacati dei lavoratori. Chiedo a loro, e alle imprese che lavorano sul nostro territorio, di testimoniare sull'attenzione fattiva e costruttiva, anche per la provincia di Trieste, dimostrata dalla giunta regionale e modestamente dal mio assessorato. Loro conoscono, fuori delle luci della ribalta, quante situazioni difficili si sono aggiustate, quanti progetti si stanno concretando, quante nuove opportunità stanno trovando terreno fertile per trasformarsi in realtà. Quello che mi differenzia, e differenzia questa giunta regionale da altri amministratori pubblici, è solo che ai proclami senza seguito – vi ricordate, tanto per citarne uno, le centinaia d'imprese degli Stati Uniti d'America che dovevano sbarcare a Trieste? – si preferiscono i progetti concreti e, alla fine, più che alla paternità del risultato si guarda alle sue ricadute economiche e occupazionali. Mi aspetto ora che siano loro a testimoniare la serietà del nostro lavoro. Se sono pronti a far sentire la loro voce per protestare siano anche pronti a testimoniare in pubblico, così come fanno in privato, l'apprezzamento per il metodo e per i risultati che la collaborazione con quest'amministrazione regionale sta producendo.

Nello specifico – giudicando grave, falsa e terroristica la previsione del sindaco di Trieste sulla perdita di 1500 posti di lavoro per l'esclusione dall'obiettivo 2 di San Dorligo della Valle – posso assicurare che la nostra provincia non subirà alcun danno: l'area industriale dell'Ezit, l'Area di ricerca, il sincrotrone, l'area portuale e le maggiori industrie triestine saranno sotto l'ombrello dei fondi comunitari; quelle ricomprese nelle aree di «phasing out» goderanno, su progetti specifici, di sostegni integrativi regionali. I nostri amministratori locali potranno poi dimostrare concretamente la loro capacità individuando progetti specifici finanziabili con i programmi Interreg, misurando così la loro volontà di crare le migliori condizioni possibili d'integrazione tra i nostri territori e quelli della vicina Slovenia.

Concludendo, continuo sereno il mio lavoro all'interno di una giunta sostenuta da una maggioranza Polo-Lega, convinto che i risultati mi e ci daranno ragione: assicurandovi di non aver mai subito condizionamenti di tipo localistico, avendo sempre cercato, con la mediazione e con la ragione, di trovare le soluzioni migliori per corrispondere agli interessi della collettività, individuando quest'ultima non nel ristretto cerchio di quanti hanno concorso a eleggermi ma nella composita realtà istituzionale, associativa, sociale ed economica regionale.

Rimango come sempre a disposizione per pubblici dibattiti con chiunque, pronto a difendere le mie opinioni e il nostro operato sulla base d'elementi concreti, indisponibile a trasformare in squallida rissa verbale il confronto solo per guadagnare qualche effimero consenso o qualche titolo e foto sui mezzi d'informazione.

Sergio Dressi

Wartsila-Grandi Motori, Autoporto di Fernetti e la baia di Sistiana. Questi i tre punti di sviluppo a rischio, dopo la decisione della giunta regionale di escludere i comuni di San Dorligo, Monrupino e Duino-Aurisina dalle aree interessate all'Obiettivo 2, cedendo alle pressioni dei politici friulani.

Lo confermano con grande preoccupazione i sindaci dei Comuni interessati, che non usano mezzi termini per esprimere la loro opinione rispetto alla classe politica che dovrebbe rappresentante Trieste a livello regionale. E che invece ha penalizzato proprio Trieste a vantaggio di Udine. Ma il pericolo di vedere interrotto lo sviluppo di attività imprenditoriali riguarda anche le imprese minori, che in gran numero - nelle aree in questione - avevano fatto affidamento su quel tipo di contributi comunitari.

Difficili a questo punto previsioni precise in merito alle ricadute sul mondo del lavoro, ma uno dei timori più forti rimane quello che riguarda la possibile perdita di posti di lavoro che, nel caso di aziende di grosse dimensioni, potrebbe anche essere consistente.

«E' la seconda pugnalata alle spalle, la prima è stata quella che sopprimeva le Comunità montane, che riceviamo in tempo di un mese dalla giunta regionale. C'è da chiedersi a quando la terza, la quarta e via dicendo - tuona il sindaco di San Dorligo, **Boris Pangerc** -. Non vi è alcuna logicità nelle decisioni appena assunte e deliberate dalla giunta regionale. Il nostro Comune ha un tasso di industrializzazione altissimo in rapporto al suo territorio. La Wartsila-Grandi Motori è lo stabilimento più grande della provincia e in eterna difficoltà, con posti di lavoro perennemente a rischio. La zona artigianale «Dolina» rappresenta invece un modello efficace e d efficiente di iniziativa privata in espansione». Secondo Pangerc - che ha preannunciato un ricorso al Tar contro la delibera della Regione - è quindi inaccettabile un'uscita di questi territori dalle aree finanziabili con i fondi europei, pena la pregiudicazione di uno sviluppo ormai già avviato.

«L'ultimo conforto sarà un gemellaggio con il Comune di Vivaro - conclude Pangerc - sponsorizzato dai beneficiati dei fondi europei dell'Obiettivo 2 in quel di Pordenone, naturalmente. Mandi!»

Boris Pangerc

Marino Vocci

Alessio Krizman

Non risparmia critiche anche il sindaco di Duino-Aurisina, **Marino Vocci**, che ha definito «scandalosa e sconcertante» la delibera regionale, sottolineando come essa sia andata contro i criteri stabiliti dello stesso ente regionale per tagliare gli aventi diritto all'Obiettivo 2.

«Assieme agli altri sindaci esaminerò ogni forma possibile per ricorrere contro la delibera. Il Comune di Duino-Aurisina ha da poco concluso uno studio-progetto di animazione economica, finanziato con fondi propri e con quelli dell'Obiettivo 2. Ora doveva iniziare la parte di realizzazione - spiega Vocci - Questa scelta della giunta regionale penalizzerà le politiche di sviluppo delle Cartiere Burgo, i progetti turistici della baia di Sistiana e delle foci del Timavo. Ma anche i piccoli imprenditori della fascia di confine. Non posso altro che constatare lo scarso senso di responsabilità e la mancanza di obiettivi della classe politica triestina, rispetto ad alcuni impegni precisi che erano stati già presi».

«Sono allibito ma non stupito». Queste le prime parole del sindaco di Monrupino, **Alessio Krizman**, con le quali ha voluto commentare l'esclusione anche del suo Comune dalle aree che potranno richiedere un certo tipo di finanziamenti europei. Chi rischia grosso in questo caso è l'Autoporto di Fernetti, che in molti prevedono inutile dopo l'entrata della Slovenia nell'Ue, ma che in tanti credono destinato ad assumere un nuovo ruolo nell'economia triestina.

«Ma come si potrà avviare la riqualificazione dell'Autoporto di Fernetti? - si chiede Krizman -. Sono stupefatto dall'atteggiamento del Polo, che qui in provincia parla da anni dello sviluppo futuro della struttura, per il quale i fondi comunitari dell'Obiettivo 2 sarebbero stati essenziali. Le attese, i cambi al vertice della società di gestione, gli accordi politici. Tutto rischia di finire nel nulla a causa di una classe politica triestina in chiara posizione di inferiorità, ancora una volta incapace di svolgere i propri compiti nel rappresentarci in Regione. Sono completamente sfiduciato dall'andamento della politica regionale, che già mi aveva sconcertato con l'azzeramento delle Comunità montane».

Riccardo Coretti

Il presidente Antonione sapeva o non sapeva? Si apre un caso politico

Disattesi i criteri di scelta

La scorsa settimana il presidente Antonione aveva messo a punto con i tecnici, tagli compresi, la mappa delle aree che beneficiano degli aiuti comunitari Ob2. Venerdì, in sua assenza, la mappa è stata letteralmente stravolta. Dunque sono due i casi: o è una chiarissima sfiducia al presidente, grave perchè su una decisione strategica di politica economica, o Antonione, che dicono fosse in contatto telefonico, ha approvato e avvallato questa scelta che penalizza in maniera gravissima Trieste. Ma c'è un'altra questione importante. Nella scelta delle aree dovrebbero pesare per il 50% i criteri indicati dalla Comunità europea e per il 50 la discrezionalità politica. E anche in questo caso è accaduto tutto e il contrario di tutto. Si doveva tener conto delle aree montane, e così è successo (sono le aree che più hanno diritto) ma anche (per la Ue è pressochè un dogma) dei Comuni che distano «sino ad un massimo di 10 chilometri dal confine con la Slovenia, in quanto maggiormente esposti - particolarmente nelle loro realtà imprenditoriali - alla differenza di intensità di aiuti tra quelli consentiti alla nostra regione e e quelli di cui si gioverà la Slovenia sino al momento della su adesione all'Ue». Risultato? La quasi totalità della provincia triestina (a ridosso del confine) è stata esclusa. Non basta. Tra le raccomandazioni c'era quella di realizzare una «zonizzazione compatta geograficamente, in modo da evitare situazioni cosiddette a macchia di leopardo». Se si fa un controllo si nota che la mappa è a macchia di leopardo. E se qualche assessore ribatte ricordando che c'è la consolazione, per le zone escluse, di ottenere i finanziamenti di phasing out bisogna anche sapere che i soldi li dà solo la Regione, che durano fino al 2005 anzichè il 2006 e che in realtà si sono ridotti a un terzo rispetto all'Ob2.

Secondo l'opposizione il criterio di scelta delle aree Ob2 è stato «scandaloso»

«Altro colpo della Banda del buco»

Zvech (Ds): «Vergogna». Marini (Ccd-Fi): «Ha deciso la giunta»

Non bastano mai davvero gli anni di legislatura per maturare l'esperienza e «l'inossidabile» Ferruccio Saro di Forza Italia, che ormai dell'esperienza dicono tutti sia un vero maestro, ne sa qualcosa. E l'ha dimostrato, lo confermano in molti, in occasione delle riunioni per decidere la mappatura delle aree soggette agli aiuti comunitari Ob2. Saro, da buon friulano lavoratore, è rimasto in Regione fino all'ultimo minuto ovviamente portando a casa ottimi risultati.

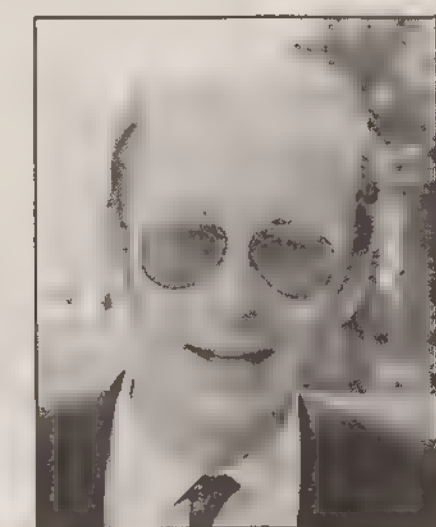
E se per i consiglieri regionali «locali» di opposizione la scelta sulle aree che benificeranno degli aiuti comunitari Ob2 e i conseguenti tagli è risultata oltremodo scandalosa, per quelli di maggioranza non lo è stata da meno. Unico raggiungibile al telefonino (tutti spenti ieri) **Bruno Marini** (Ccd-Fi) che candidamente ha ammesso: «Come consiglieri regionali non siamo stati chiamati in causa, una vicenda triste questa dell'Obiettivo 2, gestita dalla giunta. Abbiamo appreso le notizie dalla stampa».

Durissime invece le reazioni dell'opposizione che parla di «Un altro colpo messo a segno dalla banda del buco». **Bruno Zvech** (Ds), è infuriato «Non spetta a me dire che i componenti locali della giunta devono dimettersi. Dico invece che devono vergognarsi». Poi aggiunge, irrefrenabile: «Non ho mai usato far leva sul localismo, ma dopo alcuni segnali...Prima la Sanità, dopo la cultura e ora, clamoroso e inaudito, l'Ob2. Non sono stati seguiti i criteri europei sulle zone di confine. Quello che dichiara poi Romoli è di una gravità inaudita, ridicolizza la rappresentanza triestina in giunta».

Sullo stesso tono, **Milos Budin**: «Stiamo pagando a caro prezzo la concessione della presidenza triestina – afferma – e il problema più grave è che questa giunta si regge su maggioranze improvvisate di volta in volta. Prevale la logica politico clientelare e chiedere alla giunta di avere una visione programmatica della Regione-sistema è inutile».

Bruno Zvech

Bruno Marini

«Sconcertante e grave» per il consigliere regionale e segretario provinciale dei Socialisti democratici italiani, **Roberto de Gioia** «l'atteggiamento assunto in Regione dalla maggioranza Polo-Lega che spostando da Trieste sul Friuli le scelte sulle aree ammissibili agli aiuti Ob2 conferma la già denunciata arroganza e prevaricazione dei friulani nei confronti di Trieste e la comunità Giuliana».

De Gioia parla anche di comportamento sprezzante e ingiustificato dell'attuale maggioranza, insiste sul fatto che «ancora una volta Forza Italia e An mettono in mostra la loro tendenza filo-friulana, ma soprattutto la debolezza di fronte alle richieste ricattatorie della Lega, notoriamente contro Trieste e si appella «alla sensibilità e correttezza del presidente Antonione perchè siano confermate le decisioni precedentemente assunte».

Interviene anche il capogruppo dei popolari **Isidoro Gottardo** (Cpr) che parla di «metodi inaccettabili che discendono non da criteri oggettivi ma da valutazioni di opportunità politica» e annuncia un'interpellanza alla giunta. L'ex assessore e componente del Cpr, **Cristiano Degano** parla di «scelta dubbia, fatta in assenza del presidente della giunta e di altri componenti tra cui l'assessore competente». E poi aggiunge preoccupato: «E' un blitz agostano, ma ne pagheremo le conseguenze nei prossimi anni».

Chiude il sindacato, ma solamente la punta dell'iceberg dello sconcerto che regna nel mondo economico e sociale dopo lo scippo: «Non c'è stato confronto con le parti sociali ed economiche sui criteri di scelta e i dati economici e dell'occupazione – denuncia il segretario regionale della Cgil, **Roberto Treu** – sono state fatte scelte più politiche che oggettive, contrariamente a quanto richiede la Ue. E su questo anche il sindacato valuterà la possibilità di fare ricorso al Tar».

Giulio Garau

AFFARI D'AGOSTO
(IN FERIE GLI ALTRI, CHE DA NOI SI LAVORA)
PER TUTTO AGOSTO PREZZI SOTTO ZERO
mobili san giusto
Via Diaz, 12-14

Snellite dagli uffici doganali le formalità burocratiche a Fernetti. Ma non è bastato

Camion bloccati in autoporto

Una sessantina di mezzi costretti ad attendere sotto il sole

Maxi-code ai valichi in direzione della Slovenia

Cinque chilometri di code e attese dalla mezz'ora in sù ai valichi triestini con la Slovenia per il secondo grande esodo che si è sviluppato quasi totalmente in direzione della vicina Repubblica. Al valico di Rabuiese ieri le auto per tutta la mattina sono state disposte su quattro file in uscita. I ritardi sono stati causati anche dalla scarsa informazione di turisti stranieri che si sono presentati al posto di controllo senza i necessari documenti o con documenti scaduti.

Sempre ieri mattina si è reso necessario deviare parte del flusso turistico, all'altezza di Aquilinia, verso il valico alternativo di San Bartolomeo. A Rabuiese sostenuto anche il flusso dei veicoli diretti in Italia, soprattutto austriaci, tedeschi, cechi e slovacchi, che a metà mattina hanno formato code di un paio di chilometri. Il movimento dei veicoli è stato piuttosto sostenuto fin dalla scorsa notte anche agli altri valichi di confine con la Slovenia, Fernetti e Pese, dove numerosi sono stati anche gli ingressi in Italia sia di frontalieri, sia di turisti austriaci, tedeschi e romeni al rientro dalle ferie.

A Fernetti, situato sulla direttrice per Lubiana, si sono formate in mattinata due file di automobili in uscita.

A Fernetti si cambia. Anzi, si inverte la rotta. Da pochissimi giorni si è insediato, a capo della sezione doganale che opera nell'ambito dell'autoporto, Salvatore Patania. E ieri mattina, dopo aver apportato in settimana delle modifiche alle modalità operative, si è giunti a un primo risultato, che, per certi versi è rivoluzionario.

Per la prima volta, i tempi necessari all'esito delle bollette, annoso problema che in passato ha scatenato numerose polemiche e che spesso hanno visto su fronti contrapposti gli impiegati delle dogane da un lato e gli spedizionieri doganali e le case di spedizione dall'altro, si sono rivelati più brevi di quelli necessari per la movimentazione dei camion all'interno della struttura dell'autoporto.

In altre parole, mentre finora erano i camionisti a dover aspettare per poter abbandonare Fernetti e iniziare i loro viaggi, a causa di una presunta lentezza nel disbrigo delle operazioni doganali (anche recentemente i titolari delle case di spedizione e delle imprese degli spedizionieri avevano ufficializzato le loro lamentele per le difficoltà operative, individuando nell'esiguità del numero degli impiegati doganali presenti la causa possibile dei disservizio), ieri si è verificata la situazione esattamente opposta.

I camionisti, con la documentazione perfettamente regolarizzata, non hanno potuto uscire immediatamente dall'autoporto perchè impediti da problemi di natura logistica.

«Non vogliamo formulare accuse dirette nè erigerci, improvvisamente, a giudici della situazione che si è venuta a creare - hanno commentato i doganieri - ma semplicemente vorremmo che, in occasione di questa novità, si riconoscesse, a tutti i livelli, che non sono le problematiche relative al numero degli addetti presenti nei nostri uffici nè tantomeno una nostra indisponibilità a lavorare nel modo più efficace possibile all'origine delle lentezze che si registrano, quasi quotidianamente a Fernetti».

Per la precisione, ieri mattina sono state esitate una sessantina di bollette prima che scoccasse mezzogiorno. Ma all'ora di pranzo, sotto un sole cocente, erano ancora parecchi i camion bloccati all'interno dell'autoporto.

«Ora bisognerà che chi ha il compito di sovrintendere al funzionamento dell'intera struttura - hanno concluso i doganieri - tragga le giuste conclusioni e cerchi di provvedere, perchè abbiamo dimostrato con i fatti che sappiamo assolvere al nostro compito nel migliore dei modi».

u. sa.

L'INTERVENTO

Parla l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat

«Liste d'attesa per il nido? Spariranno entro il 2000»

In relazione a quanto apparso in questi ultimi giorni sulla stampa locale a proposito della situazione nidi a Trieste, pur condividendo la preoccupazione e il disagio espressi dalle famiglie rimaste in lista d'attesa, ritenfo necessarie alcune precisazioni circa la po litica sui servizi educativi promossa in qu esti ultimi anni dall'amministrazinoe comunale, con particoalre attenzione agli sviluppi futuri dei servizi di supporto alle famiglie, rivolti .alla prima infanzia.

Vale la pena ricordare infatti come, a partire dall'anno scolastico 94-95, siano stati attivati ben 250 nuovi posti di asilo nido, con un incremento dell'offerta pari al 63%, sia grazie all'apertura di 5 nuove strutture (Archi, Svevo, Cattinara, Valmaura e a partire da settembre il nuovo nido di via Tigor) che all'attivazione di un rapporto di convenzione con i nidi privati autorizzati dall'azienda sanitaria per un totale di 55 posti a parità di costo per l'utenza. Il tutto in controtendenza con i dati relativi al fenomeno della denatalità, proprio nella convinzione della necessità di tal eservizio quale supporto qualificato alle famiglie che lavorano. Ne è testimonianza l'attivazione di ben 5 centri estivi di asilo nido per un totale di oltre 500 posti.

Ciononostante non si è riusciti a soddisfare intramente le richieste anche perché l'aumento delle iscrizioni di quest'anno ha superato di 120 unità quello precedente. Assumendo come riferimento il 1997 si è passati da un incremento del 13% nell'anno 98/99 a un incremento del 49% nel 99-2000.

Le ragioni di q uesta impennata sono determinate oltreché dal bisogno evidente delle famiglie, dal diffondersi di una nuova cultura nei confronti dei servizi all'infanzia, favorita sia dalla qualità dei servizi erogati, che dall'ampia diffusione data dai media alla nuova legge di riordino dei nidi. Non a caso infatti anche a livello nazionale e in particolare nei comuni mediograndi si è avuto un generale incremento delle domande e qu indi delle relative liste d'attesa. Ciononostante, a parità di popolazione 0-3, oggi Trieste si colloca a un livello di offerta di nido medio alta, con una risposta all'utenza potenziale pari al 13%, rispetto al 4% del dato nazionale e al 9% dell'Italia Centro settentrionale.

Per quanto riguarda i programmi futuri volti a far fronte all'incremento della domanda, l'Amministrazione intende procedere sia all'apertura di nuovi asilo nido che all'attivazione di servizi integrativi al nido, caratterizzati da maggiore flessibilità d'orario, al fine di rispondere alle diverse esigenze organizzative dell'utenza. Per quanto riguarda le nuove strutture di asilo nido, sono già in progettazione il nido di via Manzoni, Borgo San Nazario e via Commerciale, che saranno agibili a partire dall'anno 2000-2001 con circa cento nuovi posti.

Nel frattempo a partire già da settembre di quest'anno, verranno attivati tre «nidi leggeri» (con orario non superiore alle 5 ore) al mattino, rispettivamente presos il nido Matteotti, Campo Romano e Basovizza (Ez scuola materne statali da quest'anno dismesse) per un totale di 35 bambini, previa risistemazione dei servizi igienici e tre «nidi leggeri» al pomeriggio, dalle 15 alle 20, presso gli asili nido S. Giusto, Cattinara e Valmaura per un totale di 35 bambini. Proseguirà l'esperienza avviata lo scorso anno del punto gioco La Nuvola per bambini e genitori presso il Nido Matteotti al pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30.

Le famiglie in lista d'attesa verranno contattate non appena ci sarà la disponibilità delel sedi circa l'interesse a usufruire di queste tipologie di servizi. Sono altresì allo studio nuove formule da sperimentare nel prossimo triennio per l'apertura di nuovi nidi a gestione esterna che prevedono in capo a soggetti privati l'onere della ristrutturazione di immobili di proprietà comunale comprensiva della relativa gestione del servizio, nonché, a breve termine, l'attivazione, in via sperimentale, di nidi familiari a favore dei alttanti con un diretto coinvolgiemnto delle famiglie per quanto riguarda la messa a disposizione degli spazi. Da ultimo l'auspicio che, parallelamente all'approvazione della legge nazionale di riordino sui nidi, la regione emani quanto prima una nuova legge che da un lato accolta al proprio interno le nuove tipologie di servizi e dell'altro consenta, analogamente a quanto accade in altre regioni, di superare il limite di 40 bambini per struttura, capienza masisma ora concessa per l'apertura di nuovi nidi.

Maria Teresa Bassa Poropat
assessore all'Educazione
Condizione giovanile
Pari opportunità
Comune di Trieste

Altra emozione in Cittavecchia per archeologi e appassionati

Riemerge anche il cardine della vecchia porta di Cavana

Alessandro Zanmarchi (Caput Adriae) riprospetta l'opportunità di una conservazione a vista con la creazione di un percorso archeologico

Un altro momento di emozione per gli archeologi e per gli appassionati di storia ieri mattina in Cittavecchia: è venuto alla luce il cardine su cui poggiava l'antica e ora nuovamente famosa «Porta di Cavana». Gli studiosi hanno ora altro materiale in base al quale ricostruire la posizione e la struttura delle porte e delle mura dell'antica Tergeste. Ma una volta di più nel giro di alcuni mesi si è riproposta la questione della valorizzazione dei siti archeologici. Altri scavi infatti che avevano fatto emergere importanti testimonianze del passato sono già stati ricoperti.

«La speranza — ha detto Alessandro Zanmarchi, presidente dell'associazione Caput Adriae intervenuto ieri sul luogo dello scavo — è che l'amministrazione voglia predisporre una conservazione a vista di questo sito. Siamo proprio all'altezza della stazione marittima da dove migliaia di turisti ogni anno prendono il traghetto per la Grecia. Con i ritrovamenti degli ultimi mesi sarebbe possibile costruire un itinerario archeologico che partendo da Cavana e passando da piazza Barbacan giunga fino a San Giusto».

Poco più di un anno fa in piazza Barbacan erano emersi i resti di quella che probabilmente era una casa di benestanti di duemila anni fa con mosaici sul pavimento e decorazioni alle pareti. Forse vi abitava la famiglia di un commerciante o di un funzionario dell'antica Tergeste. Nella primavera scorsa ciò che stava tornando alla luce nel cantiere del piano Urban ha cambiato le conoscenze fino ad allora acquisite sull'antica città che si è ultimamente delineata non come un villaggio, bensì come un grande e importante centro urbano e snodo di traffici marittimi, non inferiore alla decantata Aquileia.

Lo scavo che ha fatto venire alla luce il vecchio cardine.

Un mese fa, infine, all'angolo tra via Cavana e via Venezian, è venuta alla luce quella che era la medioevale porta di Cavana e della quale ieri si è scoperto addirittura il cardine. «Abbiamo un buon grado di certezza che si tratti proprio di quella porta — aveva commentato Franca Maselli Scotti della Soprintendenza — perchè la strada di Cavana ha mantenuto lo stesso percorso che aveva nel Medioevo. Era una porta fortificata, molto importante, nominata negli Statuti del 1350, dove si ricorda che la città era dotata di tredici porte, due delle quali con torre, e una di queste era appunto quella di Cavana».

La «Raptus» ha staccato il biglietto numero tremila

Tremila biglietti in trenta giorni, che equivalgono a una media quotidiana di cento biglietti staccati, sono davvero un bel record.

Per la motonave «Raptus», che dai primi di luglio collega giornalmente con tre corse il molo Audace con la riviera di Barcola, quella di ieri è stata una grande giornata, fatta di festeggiamenti a bordo con le autorità, ma anche di un viaggio speciale che in mare aperto ha portato tanti cittadini a gustare le acrobazie delle Frecce Tricolori.

Nella mattinata, in un clima festoso, il comandante Alberto Moratto: un «lupo di mare» che da trent'anni batte le onde, ha staccato il biglietto numero tremila per offrirlo ufficialmente al vicesindaco Damiani, invitato per l'occasione. Damiani ha espresso il proprio apprezzamento per l'istituzione di questa linea, studiata principalmente per i giovani e quanti vanno a fare i bagni sulla riviera barcolana: «Una linea – ha detto – che è una scelta ecologica: la gente può lasciare a casa la macchina, ma anche di brava imprenditoria triestina nel riproporre un collegamento che era sparito negli anni Settanta, nonché un'importante offerta turistica».

Dal canto suo, il consigliere regionale De Gioia, che da anni si batteva perché gli antichi collegamenti marittimi del golfo fossero ripristinati (a lui si deve l'emendamento alla Finanziaria regionale di 200 milioni, che ha dato il via al collegamento Muggia-Grignano del «Salvatore II»), ha fatto intendere che con il prossimo anno, anche il collegamento con Barcola (orario dal molo Audace 8.30 - 9.15 - 13.30), potrebbe ottenere un finanziamento regionale, per il ruolo che già ha la motobarca nei trasporti pubblici locali.

Biglietto n. 3000 a Damiani

Come ha spiegato ancora il giovane mozzo di coperta, Emanuele Bradas, la Cooperativa Nord Adriatico che ha attivato il servizio, oggi come oggi riesce a mantenere il costo del biglietto a sole mille lire (meno che un biglietto d'autobus!), grazie all'attività parallela del giro in motobarca nel golfo di Miramare (lire ottomila) che fornisce gli introiti che pareggiano le entrate con le spese. Infine la giornata si è conclusa con una deliziosa gita in mare ammirando la pattuglia acrobatica che spaccava il cielo con le sue figure e volteggi mozzafiato, che visti da una simile prima fila hanno rasentato il cardiopalma.

Daria Camillucci

La bufera giudiziaria che ha colpito il mondo dell'ippica, sulle vincite Totip pilotate e sospette, ha investito anche il nostro ippodromo

Corse truccate, due «avvisati» a Montebello

Nel mirino della Procura di Ravenna due big locali: i driver Roberto Destro e Roberto Vecchione

L'accusa ipotizzata è di associazione a delinquere finalizzata alle truffe: 104 in tutto gli indagati. L'inchiesta è partita dopo tre vincite da mezzo miliardo

Corse truccate, vincite Totip pilotate e sospette. La bufera giudiziaria sul mondo dell'ippica ha investito anche Trieste. Nel mirino della procura della Repubblica di Ravenna sono finiti due personaggi di primo piano del trotto.

I nomi dei driver Roberto Destro jr, 33 anni e di Roberto Vecchione, 35 anni, quest'ultimo leader di Montebello, sono finiti nel registro degli indagati della procura ravennate. L'accusa ipotizzata dal pm Francesco Mauro Iacoviello (lo stesso che indagò sui fondi neri del gruppo Ferruzzi) è di associazione a delinquere finalizzata alle truffe. Sono 104 in tutto i nomi nel mirino degli investigatori. Con Destro jr e Vecchione ci sono i più noti e importanti fantini e driver, il gotha del trotto e del galoppo nazionale, come Enrico Bellei, 35 anni, considerato il re degli ippodromi (stasera sarà a Montebello per il Memorial Jegher) o il fantino livornese Stefano Landi, 32 anni. «Robicchio» Destro è uno tra i guidatori più apprezzati. E' figlio d'arte di Benito. Anche due suoi zii lavorano nel mondo dell'ippica. Roberto Vecchione è nativo di Aversa ma vive da anni a Trieste dove ha trovato anche moglie. E' considerato il migliore driver, il leader di Montebello ma opera nel Centro di allevamento di Cervignano.

Roberto Destro jr.

Roberto Vecchione

L'indagine condotta dalla Guardia di finanza era partita dopo la presentazione in una banca milanese di tre schedine Totip con vincite da mezzo miliardo d'una. Si trattava del concorso numero 19 del 10 maggio 1998. In quell'occasione vennero realizzati tre "14" per l'ammontare di 283 milioni ciascuno, somma che era poi lievitata considerevolmente con l'aggiunta delle vincite minori. Le schedine erano state giocate a Taranto, Firenze e Roma. Ma le "vincenti" erano tre colonne perfettamente identiche. Così la Sisal-Totip aveva bloccato il pagamento dei premi. Da qui l'inchiesta passata dall'antimafia alla procura e che poi si è dipanata in diversi filoni. In particolare sotto la lente del pm di Ravenna è finita una corsa di Firenze dello scorso anno nella quale ci furono quattro misteriosi ritiri.

Impossibile ieri mettersi in contatto con i due drivers triestini. Roberto Destro è stato irraggiungibile per tutta la giornata. Muto il telefono di casa. E anche il telefonino di Vecchione è rimasto spento fino a sera. Si è saputo solo che il leader di Montebello ieri mattina era partito da Montegiorgio dove aveva partecipato al campionato nazionale guidatori per arrivare nel primo pomeriggio a Ferrara. Sconcerto e stupore tra gli sportivi frequentatori di Montebello. Molti ieri si sono chiesti quale potesse essere stato il ruolo dei due nella maxitruffa dal momento che le gare alle quali i due hanno partecipato non sarebbero tra quelle riferite alle schedine all'origine dell'indagine. Lo stesso difensore d'ufficio Aldo Guerrini di Ravenna non se lo riesce a spiegare.

Corrado Barbacini

L'investimento avvenuto ieri in via Coroneo.

Incidente in via Carducci - Show di un ubriaco vicino ai portici di Chiozza

Travolto da un'auto croata

Attraversa l'incrocio con il motorino e un'auto croata lo centra. Un uomo di 35 anni è finito ieri all'ospedale Maggiore per alcune fratture a una gamba. L'incidente si è verificato verso le 13 in via Carducci. Sul posto un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ferito all'ospedale. I rilievi sono stati condotti da una pattuglia dei carabinieri. Movimentato episodio verso le 15 nei pressi dei portici di Chiozza. Un uomo completamente ubriaco ha bloccato la sua Panda contromano in mezzo alla strada. Poi è andato in un bar a chiedere da bere. Ma ottenuto un netto rifiuto è tornato in strada e si è coricato per terra. Sul posto il 118.

LA STORIA

ALBANESI DI TRIESTE (1-segue) Il caso di Eleni Stefa

Vedova di un fucilato sarà espulsa dall'Italia

Si «nasconde» in un appartamento d'epoca di Barriera Vecchia la vedova ottantasettenne di un intellettuale albanese fatto fucilare da Enver Hoxha perchè ritenuto una spia degli americani. Perseguitata per cinquant'anni dal regime, durante la guerra civile del '97 è vissuta per otto mesi in una cantina per evitare le raffiche di kalshnikov e le esplosioni di bombe a mano nella sua Berat, una delle capitali della guerra civile. Alla fine, in età ultravanzata, ha ceduto alle insistenze delle figlie, è salita sul traghetto e si è messa in salvo a Trieste. L'Italia però ha respinto la sua richiesta di asilo politico e ora si appresta a rispedirla indietro. Le sue speranze di intellettuale, è insegnante e conosce quattro lingue, e di mamma che da sola ha tirato su da sola cinque figli, sono ora affidate al ricorso al Tar contro il decreto di espulsione.

La storia della famiglia di Eleni Stefa, albanese di religione cattolica, è un romanzo che fa affiorare tanti legami tra l'Albania e Trieste, molti misteri e infinite tragedie. La più piccola delle figlie nel '48 compiva un anno nel giorno in cui il papà venne fucilato. Costantino Stefa era conosciuto a Berat come «il professore», aveva studiato in Italia, a Firenze. Suo papà era il prefetto di Berat e suo nonno, Cosimo, un autorevole commerciante albanese che come tanti levantini, illirici, greci, serbi aveva avviato una serie importante di traffici attraverso il porto di Trieste. E' durante un soggiorno a Trieste che Cosimo Stefa conosce una cantante lirica triestina, Margherita, e la sposa. Di questa antenata triestina la famiglia non conosce nemmeno il cognome da nubile, sa soltanto che abitava in via Gallina, ma vorrebbe ora avviare una ricerca per tentare di ricostruire la figura di questa signora misteriosa.

Le vicende successive della famiglia sono ben più tremende. Alla fine del '43 un aereo militare americano con uomini del Pentagono e trenta ufficiali medici in trasferimento tra la Sicilia e Bari è sorpreso da un nubifragio ed è costretto a un atterraggio di fortuna in un villaggio nel sud dell'Albania. Costantino Stefa viene a conoscenza della notizia e si incarica di portare in salvo gli americani. Li raggiunge e poi con una marcia forzata li guida sino al porto di Valona dove un sommergibile inglese li prende a bordo. Alla scuola tecnica di Berat dove insegna, Costantino Stefa introduce anche lo «scoutismo». All'avvento dei comunisti, la scuola che poi prenderà il nome dal primo direttore, Harry Fultz, viene ben presto accusata di essere un nido di spie americane. Cinque insegnanti e diciassette ex studenti sono condannati a morte e vengono inflitti anche 800 anni di carcere. A Stefa si rimprovera anche di essere stato fascista perchè era andato a studiare in Italia e anche in Albania andava a insegnare vestito «in orbace». La famiglia viene sfrattata dalla dimora signorile in cui abita e sbattuta in un tugurio. Ai figli viene interdetto l'ingresso all'università, alla vedova viene tolta la pensione e poi è concessa solo la minima.

Eleni Stefa tra due figlie; in primo piano Costantino.

Sulla famiglia Stefa (la mamma ha 34 anni e il figlio più grande solo 14) cala il silenzio come su tutta l'Albania. Una delle più tremende dittature mai esistite al mondo sbatte in carcere per sette o dieci anni anche chi si lamenta delle file per comprare il latte o guarda i canali televisivi stranieri o magari a sua insaputa si ritrova con una Bibbia ficcata gli in tasca da un nemico.

Il lungo tunnel finisce quarantacinque anni dopo quelle fucilazioni. Nel gennaio '93, caduto il regime comunista, un contadino bussa alla casa di Eleni Stefa: «So dove sono i resti di suo marito». Prima di venir fucilati e buttati in una fossa erano stati incatenati in quattro: il «professore», un musulmano derviscio, un deputato, un ragioniere. Eleni riconosce il cadavere del marito da un dente d'oro fatto fare in Italia.

Il presidente Berisha nomina la vedova «Maestra di popolo» e Costantino, alla memoria, «Martire della democrazia». La Tv a scopi propagandistici fa rivedere decine di volte il disseppellimento di quei cadaveri, facendo riaffiorare ogni volta il dolore dei familiari. Il clima resta difficile. Nel '95 muore all'ospedale il figlio maggiore Alfredo Stefa a soli 58 anni. Era diventato consigliere del ministro di Grazia e giustizia, ma aveva incominciato a criticare pubblicamente Berisha. La famiglia scopre che è stato lasciato per dieci ore senza assistenza e sospetta che sia stato eliminato da un altro «regime».

Nel '90 frattanto la figlia Vittoria è riuscita a trasferirsi con la propria famiglia a Trieste, altrettanto fa la figlia Elda nel '97. Restano in Albania la vecchia mamma, la figlia Tina e il figlio Angelo che assieme alla moglie Gina addotta un bambino di Berat al quale viene dato il nome del nonno, Costantino. Berat diventa prima un centro dei nostalgici comunisti, poi una base della mafia albanese e dei traffici di auto rubate, di droga, di prostitute. La famiglia Stefa deve vivere in cantina per evitare di rimanere bersaglio di qualche sventagliata di kalashnikov. Il piccolo Costantino che nel '97 ha soli quattro anni sta male e deperisce. Allora la scelta estrema: tranne la figlia Tina, tutti decidono di raggiungere Trieste.

Oggi la vecchia Eleni sente poco, ma ha l'occhio guizzante e alterna indifferentemente albanese, italiano e inglese: «A 85 anni ho lasciato la mia terra, ma l'ho fatto per questo bambino. Non solo perchè porta il nome di mio marito, ma perchè ogni donna darebbe tutto per un bambino. Ringrazio l'Italia per tutto l'aiuto che ha dato a me e a tutti i miei familiari, ma adesso non ci faccia tornare indietro, tutti noi abbiamo già sofferto troppo.»

Silvio Maranzana

Fermati al valico di Rabuiese dalla polizia di frontiera un croato e un algerino con passaporti falsi

Sul «cd-rom» un campionario di armi

La procura ha aperto un'indagine sulle misteriose attività della coppia

«Rappresentanti d'armi» con il passaporto falso. Li hanno scoperti gli agenti della polizia di frontiera al valico di Rabuiese. Nel loro bagaglio un cd-rom contenente i dati tecnici dei armamenti convenzionali di produzione croata. Ma non solo: anche le informazioni necessarie per acquistare fucili, mitra ed esplosivo. I soldi si versano in quella banca, la merce arriva in un posto sicuro.

Ore 21 dell'altra sera. Arriva al valico un pullman croato. Il poliziotto si fa aprire le porte e controlla i passeggeri passando nel corridoio. La sua attenzione si ferma su due uomini seduti in fondo in penombra. «Passaporti prego», chiede l'agente. I passeggeri consegnano due passaporti croati. L'agente controlla i documenti. I passaporti sono intonsi, senza timbri. «C'è qualcosa che non va», dice il poliziotto. A questo punto i due documenti passano nelle mani del collega che è in ufficio e in breve si scopre che sono falsi.

A questo punto i due "croati" vengono fatti scendere e quindi perquisiti. Dal bagaglio di uno salta fuori il cd-rom. Un agente prende il dischetto, lo infila nel drive del computer e cominciano a scorrere le immagini e i disegni di pistole, fucili, mitra ed esplosivi. Vicino a ogni modello una breve descrizione con il prezzo. Poi vengono trovati i veri documenti: un passaporto croato e uno algerino.

La Digos cercherà ora di fare chiarezza sul collegamenti e sugli obiettivi dei due che sono stati respinti alla frontiera

Un episodio certamente misterioso che è stato tenuto nascosto per quasi 48 ore dagli investigatori. E sulle indagini coordinate dal sostituto Giorgio Milillo viene mantenuto un riserbo ermetico. Dove erano diretti i due rappresentanti d'armi? A questa domanda stanno cercando di rispondere gli investigatori della Digos. Ma non si può escludere che sul caso ci stiano lavorando gli uomini dei servizi.

Mistero fitto, dunque. Si sa solamente che il croato e l'algerino sono stati ufficialmente respinti alla frontiera. Indesiderabili, secondo la legge. Mandati via con i loro misteri e il loro dischetto. Avere un passaporto falso non prevede l'arresto.

Un caso simile a quello accaduto proprio nell'estate di quattro anni fa, quando al valico di Fernetti era stato bloccato sempre dagli agenti della polizia di frontiera un marocchino ritenuto vicino alla Gia islamica, che aveva con sè un floppy disc contenente una sorta di vademecum del terrorista per mettere a segno attentati. In quell'occasione erano arrivati perfino gli 007 della Surete per interrogarlo.

c. b.

Delegazione doganale ucraina incontrerà operatori giuliani

Martedì 10 agosto alle 11 avrà luogo nella Sala rossa della Camera di commercio un incontro degli operatori giuliani con una delegazione doganale ucraina.

La visita nella nostra città è organizzata dalla «Eurodouane», organismo della Comunità europea, nell'ambito di un progetto Tacis per la precisazione di un programma di cooperazione doganale tra le amministrazioni doganali comunitarie e quella ucraina.

L'attuazione di tale programma è stata affidata al Dipartimento delle dogane italiano, che ha individuato in Trieste la sede più idonea per la formazione dei funzionari doganali ucraini.

Il gruppo ucraino comprendente una decina di funzionari, direttori e ispettori si tratterrà nella nostra città per un paio di giorni.

Nel quadro degli incontri e delle visite che gli ucraini avranno unitamente alla direzione circoscrizionale di Trieste - Dipartimento delle dogane, la prima seduta si svolgerà (come già indicato alle 11 di martedì 10 agosto alla Camera di commercio) alla presenza dei trasportatori, gli esportatori, gli importatori, gli spedizionieri e le associazioni di categoria operanti su quel mercato.

Gli esperti smorzano l'allarme: cani e gatti non risentiranno in modo preoccupante del fenomeno di mercoledì: al massimo saranno un po' nervosi

Animali ed eclisse: soprattutto le api perdono la bussola

Un gommone e una pilotina alla deriva soccorsi dalle motovedette al largo di Duino

Attimi di preoccupazione per sei diportisti rimasti bloccati in due diverse occasioni al largo di Duino. Sono tornati a terra grazie all'intervento dei poliziotti della squadra navale. Il primo episodio riguarda un gommone con tre persone a bordo che era rimasto senza carburante a circa mezzo miglio dal castello. Dalla barca con il telefonino il proprietario ha chiamato la Capitaneria che ha girato l'allarme alla polizia di Duino. Il secondo caso è quello di una pilotina finita in avaria a circa un miglio dalla costa di Duino. Anche in questo caso la barca e i tre passeggeri sono stati raggiunti dalla vedetta della polizia.

È l'eclissi di mercoledì, è inutile negarlo, l'avvenimento di questi giorni. E accanto a quella degli astri e degli uomini, molti si interrogano sulle reazioni del mondo animale di fronte a un fenomeno tanto particolare quanto raro. La letteratura su questo versante abbonda di aneddoti per lo meno inquietanti. Fiori che tornano a richiudersi, uccelli e insetti disorientati privi di riferimenti, l'abbaiare di cani e l'insofferenza dei felini. Tutti a sottolineare la componente ansiogena nell'accoglimento dell'insuitato fenomeno. Chi vive più strettamente a contatto con gli animali, evidentemente ne sa di più.

Come Bogomir Rudez, addestratore di cani e membro dell'Associazione cinofila con una lunga esperienza alle spalle. «L'eclisse è certo un fatto sorprendente che tuttavia, per quella che è la mia esperienza, non provoca grandi mutamenti tra i cani e gli altri animali. È certo che la scomparsa del sole e il subitaneo abbassamento della temperatura predispone le bestiole a una vivacità più accentuata. Che può verificarsi comunque anche con l'arrivo di un temporale o a causa di una qualsiasi perturbazione. Gli animali avvertono prima dell'uomo le vibrazioni del suolo, e il pelo attira particolarmente l'elettricità. Tornando all'eclisse – chiude Rudez – non ho consigli da dare, anche perché è un fenomeno passeggero». Il parere di Isabella Schürrer, allevatrice amatoriale di dobermann e presidente dell'Aiad di Trieste non si discosta da quello di Rudez. «Esiste certo una mitologia degli animali a cui siamo sensibili. Eppure, non mi è mai capitato di notare dei cambiamenti di umore di una certa entità negli animali di fronte ai fenomeni naturali. Un altro discorso, invece, va fatto per quella fauna che vive nelle zone della terra dove la notte, durante l'anno, dura per mesi e mesi. Qui assistiamo al reale cambiamento dei cicli ormonali degli animali. Consigli da dare a chi possiede un animale? Direi che la prossima eclissi – chiude la dottoressa Schürrer – ci darà l'opportunità di valutare in proprio se i nostri amici avranno qualche cambiamento».

«Non esistono dei riscontri scientifici che confermino l'influenza delle eclissi sugli animali – afferma Adriana Paronuzzi, veterinario e direttore dell'Astad –. È certo che vibrazioni e mutamenti possono generare inquietudini tra le bestie, ma non è che per l'uomo risulti differente». Alle api, sicuramente, l'oscuramento del sole farà perdere la bussola, almeno per un poco. «Infatti le piccole operaie si basano proprio sull'irradiamento solare per muoversi nella campagna circostante – conferma Livio Dorigo, presidente del Consorzio apicoltori triestini –. Fortunatamente questa non è un'eclissi totale».

I cani non cambieranno umore al momento dell'eclisse.

Maurizio Lozei

PERSONE DI PASSAGGIO

Due villeggianti di Duino che vengono dalla Lombardia e che vivono l'estate come un rito fatto di quieta «routine»

Le sorelle siamesi: mare e metodo

«A Milano? Troppa metropolitana...». «Qui ogni anno mi punge una vespa...»

Chi sono i turisti che passano e si fermano per un po' da queste parti? Com'è la loro vita quando stanno a casa? Quali problemi e abitudini si sono lasciati alle spalle? Con queste domande siamo andati a incontrare alcune «persone di passaggio», chiedendo loro cose personali, ma senza forzare il loro diritto alla «privacy», tanto più delicato in stagione di vacanze, quando ciascuno è solo se stesso, e con se stesso - si presume - vuole restare. Grazie ad alcune lievi riflessioni, però, si può anche capire qual è il «turista-tipo» delle nostre coste, e che cosa si aspetta dal luogo dove ha scelto di fermarsi, magari solo per qualche giorno.

Chi vive a Duino ormai le considera come residenti a part-time. La loro presenza segna un po' l'inizio ufficiale della stagione estiva. Ed è facile incontrarle, da giugno a settembre, mentre camminano instancabili lungo il porticciolo in compagnia di amiche, figlie, nipoti e mariti.

Marisa e Marcella, inseparabili sorelle, vivono una a Milano e l'altra ad Alessandria. Ma dal 1976, dopo una visita ad alcuni parenti, le loro vacanze le hanno sempre passate qui, nel piccolo paese di Duino, lontano dal chiasso delle grandi località turistiche. Giornate che sembrano tutte uguali, le loro, segnate da una «routine» rilassante, che aiuta a dimenticare lo stress quotidiano della vita cittadina.

Che cosa vi piace di più di questo posto?

Marisa: «La tranquillità soprattutto, la calma assoluta di un piccolo porto in riva al mare. Ci piacciono anche altri luoghi vicini, naturalmente, siamo spesso andate a Grado. Ma già a Lignano ci sentiamo troppo frastornate...».

Marcella: «Somiglia un po' troppo a Rimini per i nostri gusti. Preferiamo i ristorantini e le "osmizze" di queste parti».

Come comincia la vostra giornata?

Marisa: «Pigramente, direi. Una colazione alla "Dama bianca", dove siamo di casa, si scende al mare verso le dieci, si chiacchiera con le amiche, ci si abbronza camminando. Le cose semplici che si fanno in vacanza, insomma».

Ritmi molto diversi da quelli della vita di ogni giorno?

Marcella: «Assolutamente sì. Normalmente i nostri ritmi sono piuttosto stressanti. In città le amiche si lamentano, perché ci telefonano e non ci trovano mai a casa. Ed è vero, a Milano soltanto per attraversare la città ci si mette una vita. Io passo per esempio un sacco di tempo in metropolitana».

Che lavoro fate?

Marisa: «Io sono sempre stata una casalinga, ma il lavoro fuori casa non mi è mai mancato. Ho una figlia, e ora dei nipoti, e le assicuro che anche la casalinga è un'occupazione molto impegnativa...».

Marcella: «Io invece sono andata da poco in pensione. Ero dirigente in Provincia».

Le piaceva il lavoro?

Marcella: «Moltissimo, anche se era un impiego impegnativo. Ero nel settore dei Lavori pubblici».

Adesso le manca un po', ha sentito il classico «vuoto» da pensionamento?

Marcella: «Io? Neanche per un attimo. Il giorno dopo me l'ero già dimenticato. Si figuri, ci sono talmente tante cose belle da fare...».

Ma voi litigate mai?

Marisa: «Mai, assolutamente. Può sembrare strano, ma è così, abbiamo un rapporto strettissimo. Tanto che, pur abitando in città diverse, ci vediamo molto spesso. E molti, compreso mio marito, ci chiamano "le sorelle siamesi"».

Suo marito si sentirà un po' escluso...

Marisa: «No, si è abituato. Anzi, a dir la verità: ci ha conosciute insieme, e ormai è rassegnato».

Un ricordo piacevole di una vacanza qui?

Marcella: «Mah, tutte le estati trascorse a Duino sono state splendide. Ce ne sono state alcune particolarmente ricche di eventi culturali, in questi ultimi anni ci sembra invece che quest'aspetto sia meno appagante. Quando abbiamo potuto ci è piaciuto andare a seguire gli spettacoli qui vicino, ricordiamo con molto piacere degli spettacoli stupendi a Villa Manin».

Qualcuno scherzando vi accusa di «consumargli il mare»...

Marisa: «È vero, è vero, il mare e la stradina del porto. Veniamo giù ogni giorno, con qualsiasi tempo. Perfino quando piove non ci dispiace fare la solita capatina, berci il nostro caffè. Ormai è un rito».

Sembra essere diventata una leggenda anche l'allergia di una di voi alle punture delle vespe.

Marcella: «Ma chi gliel'ha raccontata questa? Comunque è vero, sono tre anni che finisco all'ospedale con lo shock anafilattico. Ormai qui sembra essere diventata una tradizione. Che spavento però, per una banale puntura mi gonfio e perdo i sensi. Qui al ristorante chiamano di corsa l'ambulanza, mi mettono un cuscino sotto la testa, che carini, tutti a preoccuparsi come matti mentre io sono lì che non capisco nulla. Speriamo che quest'anno l'esperienza non si ripeta, questa è forse l'unico aspetto di queste vacanze a cui rinuncerei volentieri...».

Erica Orsini

IL DECALOGO DELL'ESTATE

Una singolare ma civilissima iniziativa del sindaco di Duino Aurisina, Vocci: «Atto politico anche questo»

Coccolate gli animali. Altrimenti, multa

Un'ordinanza riassume tutte le leggi e gli obblighi per chi possiede un cane, un gatto, o altro. Guai alle violenze, ma punibili anche le scarse cure

Il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, ha deciso con molta forza di occuparsi non solo dei suoi cittadini, ma anche degli animali del suo Comune. E lo fa con un'ordinanza precisa, dettagliata e quasi imperiosa. Come mai, signor sindaco, ben due pagine di norme e di sanzioni, con l'indicazione precisa anche di come deve essere fatta la cuccia del cane? «Per un segnale politico - risponde Vocci -, perché è giusto, perché in questa stagione tanti animali vengono abbandonati, perché troppi subiscono maltrattamenti, perché d'estate ci sono tanti turisti, non sempre rispettosi...».

Il sindaco si richiama all'obbligo di vigilanza imposto ai Comuni, al Codice penale, alla legge contro i maltrattamenti, al regolamento di polizia urbana, e anche «ai principi etici della collettività e alla sensibilità e civiltà della cittadinanza». Infine ribadisce che polizia municipale, guardie forestali e zoofile, Azienda sanitaria e quant'altri ne abbiano competenza sono incaricati di vigilare sulla «corretta osservanza dell'ordinanza», e avverte che le multe vanno da 300 a 900 mila lire.

Vediamo dunque come vanno protetti e salvaguardati gli animali, approfittando di questo sensibilissimo sforzo agostano di Vocci.

Abbandono. Divieto assoluto di abbandonarli.

Fatiche. Non bisogna percuoterli, sottoporli a eccessivi sforzi e rigori climatici inadatti per specie o per età.

Carità. Assoluto divieto di usare animali non in buona salute, o maltrattati, o cuccioli, per l'accattonaggio.

Violenza. Non bisogna addestrare animali per guardia o per altri scopi ricorrendo a percosse o altre violenze.

Cattura. Solo l'Azienda sanitaria, le guardie forestali e i Guardiacaccia possono, per scopi autorizzati, catturare randagi o animali vaganti.

Padroni. Chi ha un animale in casa, «dovrà averne cura e rispettarne i diritti. Dovrà farlo visitare da medici veterinari ogniqualvolta il suo stato di salute lo renda necessario, dovrà accudirlo e alimentarlo con una dieta adatta alla sua razza».

Esigenze. Gli animali devono poter soddisfare le proprie, sia fisiologiche sia comportamentali, con continuità.

Luoghi. Vietato detenere animali in spazi angusti, e/o privi di acqua o del cibo necessario, o in condizioni climatiche per loro nocive.

Riparo. Vietato tenere cani e altri animali all'esterno senza dar loro un idoneo riparo. La cuccia dev'essere adeguata alle dimensioni e alle caratteristiche degli animali.

Catene. Divieto assoluto di detenere cani a catena corta e sprovvisti di un riparo rialzato dal suolo e coperto su almeno tre lati dove gli animali possano ripararsi dalle intemperie. Chi sta alla catena per guardia, deve sempre poter raggiungere il riparo e la ciotola dell'acqua.

Uomini avvisati, animali protetti.

Dopo gli ultimi provvedimenti della Regione, la Comunità montana chiede un incontro urgente ad Antonione e all'assessore Pozzo

Parco del Carso, le carte sono ferme. Che fine farà?

L'esautoramento dell'ente destinato alla gestione rischia di rallentare l'iter del progetto

Dopo le recenti decisioni della Regione, che hanno posto un serio limite all'attività (e all'esistenza stessa) delle Comunità montane, l'ente che ha giurisdizione sul Carso triestino e goriziano lancia un allarme, e chiede un urgente incontro con il presidente della giunta regionale, Antonione, e con l'assessore Pozzo.

Il problema è: che fine farà il piano per il Parco del Carso? La stessa delle Comunità montane? «Viva preoccupazione» viene espressa su questo punto, anche perché secondo la legge vigente proprio alla Comunità montana del Carso era stata affidata la gestione del futuro Parco.

«La procedura per la stipula dell'accordo di programma tra gli enti interessati e la Regione - dice una nota - sta subendo gravi ritardi, proprio a causa di quest'ultima. Il documento di indirizzo, predisposto in accordo con i Comuni, adottato dalla Conferenza dei servizi nel dicembre 1988, giace ora all'assessorato competente».

In aprile, si aggiunge, l'assessore Pozzo aveva assicurato che l'iter «sarebbe proseguito con speditezza, e che entro breve si sarebbe giunti all'approvazione del documento. Ora pare - denuncia la Comunità montana - che la giunta regionale non abbia alcuna intenzione di prendere in esame il documento».

Il telegramma inviato al presidente e all'assessore chiede un «incontro urgente per chiarire le intenzioni della Regione». Perimetrare, pianificare, istituire: questo bisogna fare «per non perdere - dice ancora il comunicato - ulteriore tempo prezioso».

Secondo l'analisi degli «Amici della Terra» molti paesi sono sotto una «cappa»

Campi magnetici: è allarme

Trebiciano, Padriciano, Banne, San Pelagio, Ceroglie, Gabrovizza: in tutte queste località i campi magnetici determinati dall'esistenza di linee elettriche sarebbero ben oltre la soglia-limite stabilita per legge. Lo afferma l'associazione «Amici della Terra» che ha fatto una campagna di monitoraggio di questo particolare - e poco «popolare», per quanto importante - inquinamento ambientale.

Il limite consentito, calcolato nell'unità di misura specifica in uso a livello internazionale, è di 0,2 micro tesla. «Nel Comune di Trieste - afferma l'associazione - i risultati peggiori sono stati rilevati a Trebiciano, ove circa il 50 per cento del paese risulta essere sottoposto a una vera cappa magnetica, con valori che vanno da un minimo di 0,25 a un massimo di 20 micro tesla (100 volte i limiti di legge!)».

A Padriciano il centro polisportivo vicino alla stazione dell'Enel arriva a 0,45; a Banne si va da 0,2 a 1,10 nel 30 per cento della zona; a Duino Aurisina critica la situazione di San Pelagio (vicino all'elettrodotto da 0,25 a 0,40) e a Ceroglie (la linea elettrica passa sopra alcune case, con valori di 1,6 micro tesla). Quanto a Sgonico, sopra alcune case si registrano valori di 1,35; a Gabrovizza «l'elettrodotto passa nel paese sopra le abitazioni: 0,15 micro tesla».

Le linee elettriche, in Carso, passano sopra case, scuole e centri ricreativi molto frequentati, denuncia l'associazione, che a dicembre completerà l'analisi, presentando i dati di Trieste città. Intanto rileva che siamo in una «situazione critica che rasenta l'emergenza sanitaria».

Musica in piazza e in porto stasera a Muggia

Brani di Ligabue, dei Liftiba, di Sinatra, dei Duran Duran, degli U2 e dei Queen: con questo programma si presenta oggi alle 21 in piazza Marconi per il Carnevale estivo il gruppo musicale «Sonore bugie», nato nel '94 e formato da Maurizio Duiz, Franco Palatella, Marco Poznajelsek, Simone Rosani e Stefano Vrabec. Lo scorso luglio il gruppo ha fra l'altro partecipato al concerto di beneficenza per i Balcani in piazza Unità a Trieste.

Nel porticciolo, invece, la compagnia «Ongia» presenta una serata con i «Blues etcetera» (repliche martedì e mercoledì).

L'INTERVENTO

A proposito di consiglio comunale e regolamenti

«Bisogna far meglio: lo diciamo sempre»

Il recente intervento del consigliere comunale Claudio Grizon, che evidenziava la necessità di ristabilire la centralità del consiglio comunale «rispetto agli indirizzi e ai programmi di governo, cercando di riportare nel suo ambito un quanto mai necessario confronto tra maggioranza e opposizione», non coglie impreparati i gruppi di opposizione, e in particoalre l'Ulivo.

Il mio gruppo denuncia da tempo un deficit di confronto e di democrazia all'interno dell'assemblea comunale. Scadente e spesso inconcludente è il lavoro delle commissioni, messe nell'impossibilità di lavorare da parte di svogliati assessori che non vi partecipano o, peggio, si ritrovano impreparati alle riunioni, mentre diffusa è la tendenza a far mancare la documentazione necessaria.

Manca, e bene fa Grizon a rilevarlo, un adeguamento del regolamento del Consiglio comunale le cui norme mostrano gravemente la sua «vecchiaia». Gli aggiornamenti allo statuto comunale, predisposti in buona parte già prima dell'entrata in scena di Dipiazza, languono nel cassetto di qualche consigliere di maggioranza.

Tutto ciò il mio gruppo lo dice oramai da tempo, fa fede il documento da noi presentato un anno e mezzo fa in cui chiedevamo una diversa organizzazione delle commissioni, fanno fede i nostri numerosi richiami, in consiglio e fuori, a un miglioramento dei documenti organizzativi interni.

La novità dell'intervento di Grizon non sta quindi nei contenuti, tranne la richiesta di una commissione sulla trasparenza (che, certo, fa tanto «in», ma forse sarebbe vista dai cittadini solo come un ulteriore modo per distribuire gettoni di presenza: il nostro è un Comune piccolo), quanto nel fatto che sia proprio un autorevole esponente della maggioranza a rilanciare le proposte.

Evidentemente l'impossibilità di controllo, la pochezza della discussione, la superficialità dei confronti, la presunzione di superiorità che sindaco e giunta hanno nei confronti del consiglio inizia a stancare anche qualcun altro: finora lo dicevamo noi, e il minimo che ci era imputato era di voler perdere tempo in «ciacole» o di voler a tutti i costi «ficcare il naso» nelle cose di giunta. Alla faccia della 142/90 – anch'essa invocata da Grizon – che al consiglio assegna ben precisi incarichi di controllo e di indirizzo.

«Anche Grizon, che è della maggioranza, finalmente si accorge che qui la democrazia non funziona tanto»

Grizon ha colto nel segno, richiedendo maggiore impegno del consiglio, miglior organizzazione e più serietà per «costruire tutti assieme le "regole" della nostra cittadina, fiera della sua storia, della sua cultura, della partecipazione civile e democratica», ma ha sbagliato indirizzo. La nostra disponibilità non è stata mai in discussione e la riproponiamo anche in questa sede; ben altro, a quanto sembra, è l'interesse del sindaco (quello che considera i bilanci preventivi «carta straccia», tanto per intenderci...) il quale mostra di considerare il consiglio come un intralcio piuttosto che un sostegno. D'altra parte lo stesso Grizon ribadisce, apriti cielo!, che «per alcuni questi aspetti sono solo tempo perso o un ostacolo ad altre attività».

Al nostro sindaco bastano «i 20 cantieri aperti» (sempre aperti?): che poi potessero essere 21, e magari fatti più velocemente e con minor superficialità nell'organizzazione, solo ascoltando un po' di più i consiglieri comunali, questo non gli va proprio giù. Con buona pace di Grizon, della 142 e della democrazia.

Moreno Valentich
capogruppo dell'Ulivo di Muggia

LA CURIOSITA'

«Telefono blu» chiama e chiede Però Muggia non risponde

Turismo, turismo, turismo. Questa è la parola più gettonata a Muggia. In realtà, è ancora un'invocazione più che un lavoro. Porto San Rocco, lussuoso e costoso luogo di sosta per barche e natanti, con un «retro» a terra di eleganti costruzioni ancora da far nascere, sembra promettere da solo una rivoluzione storica. Ma la domanda se nasca prima l'uovo o la gallina è sempreverde: sono i luoghi ad attrarre i facoltosi diportisti, o è la struttura del diporto a portare nuovi visitatori al luogo? Nell'attesa della controprova, meglio non lanciarsi troppo avanti. E così Muggia, assieme a Lignano Sabbiadoro, è stata fra i cento Comuni italiani a non rispondere al questionario inviato da «Telefono blu Sos», un'associazione di utenti dei luoghi di vacanza, che nella graduatoria ha messo poi Cesenatico al primo posto, Grado al quinto. E Portofino giù a capofitto, fino al trentatreesimo.

Bisognava rispondere su questioni ambientali, su prezzi, accessibilità, rumori, sulla criminalità esistente, sulle attrezzature per i bambini. Muggia ha taciuto, Lignano ha snobbato. Dimenticanza o prudenza? Certo è che trovarsi inseriti nell'indirizzario «turistico» era già qualcosa di buono. Per Muggia, naturalmente, non certo per la florida Lignano.

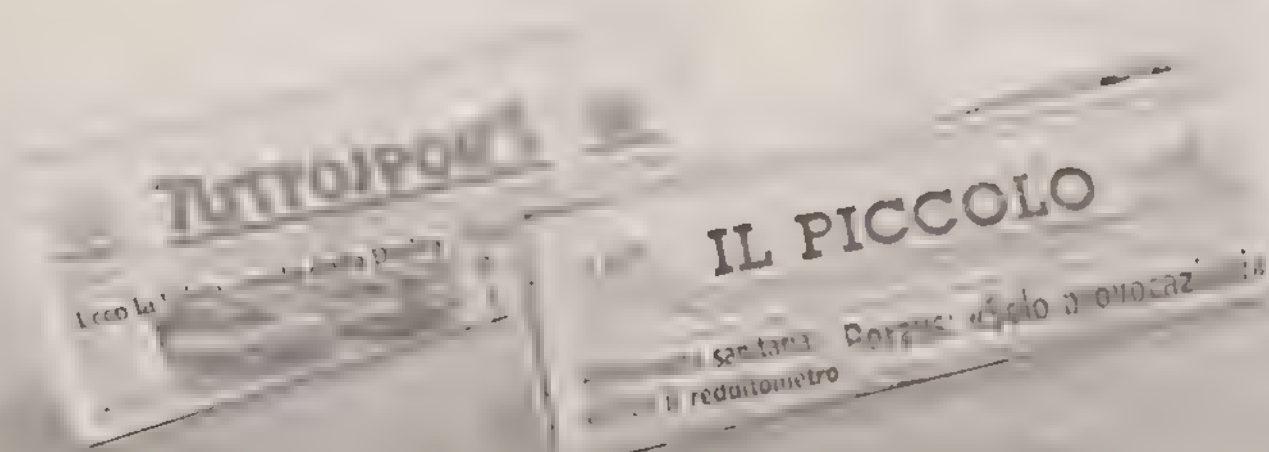
Martedì Servola festeggia il patrono: un dolce, un concorso, una sfilata

San Lorenzo e la sua ricetta

Pioggia di stelle e novità a Servola che festeggia martedì il patrono San Lorenzo. Servola, tutti sanno, va famosa per il suo pane e le pancogole, donne che un tempo cuocevano il pane in casa e lo vendevano in città. Poco noto invece il suo famoso «strudel di San Lorenzo». Come vuole la tradizione, i pentoloni stanno già bollendo e i tovaglioli bianchi sono già stesi per accogliere questa prelibata specialità. Formaggio parmigiano, uova, burro, farina e zucchero sono solo alcuni degli ingredienti. Accostamento (formaggio e zucchero), un po' insolito per un dolce tradizionale che va accompagnato alla birra.

«Boccali e calici sotto le stelle» faranno corona al nuovo concorso fotografico e letterario «Pane al pane, vino al vino» organizzato dall'associazione «Servola insieme» in collaborazione con l'Apt, l'Associazione panificatori e l'Associazione italiana sommerlier di Trieste (informazioni allo 040.810222; termine di consegna il 30 settembre; premiazione l'8 ottobre, anniversario della protesta delle pancogole avvenuta nel 1710). I partecipanti dovranno presentare fotografie o diapositive e un breve testo letterario: come, dove e perché è stato eseguito lo scatto, o il significato dell'immagine.

Martedì però si festeggia a Servola, oltre al patrono, un altro evento: il sessantesimo di sacerdozio di monsignor Piero Fonda. Ordinato sacerdote dal vescovo Santin nel 1939, la sua prima destinazione fu proprio Servola, dove rimase fino al '45. Alle 18.30 di martedì, con ritrovo alla casa Malusà di via Soncini 102, processione con donne in costume servolano *(nella foto)*. Dopo la messa delle 19, festa nel campetto. E alle 21 Umberto Lupi presenta canzoni triestine.

Cristina Sirca

Papà Francesco ciclista durante il servizio militare nel 1914

È il 1914 e, steso a sinistra nella foto, vestito da cameriere, compare nostro padre Francesco Felician con l'intera compagnia di ciclisti. È vestito da cameriere-cuoco, ed esibisce il macinino con il quale si preparava il caffè. Mancavano trecento giorni alla fine del servizio militare. Lo ricordiamo con affetto: i figli Slavio, Amalia, Olga, Benito e Maria Pia.

«Non interrate Barcola»

Siamo un gruppo di bagnanti dei Topolini e ci riferiamo alle dichiarazioni rese dal vicesindaco Damiani in occasione della consegna della bandiera blu.

Ci farebbe molto piacere se ci venisse chiarito quanto segue. 1) Quali appalti sono stati già aggiudicati in questi giorni ed a quali lavori si riferiscono. Si tratta forse della ripavimentazione della passeggiata a mare e del riposizionamento dei chioschi-bar nonché del rifacimento dei servizi igienici dei Topolini? Per tale intervento ci sembra siano stati stanziati 3 miliardi già nel 1997.

2) Il «famoso progetto» riguardante l'allargamento dell'intero arenile di Barcola dalla Pineta al Bivio non ha quindi nulla a che vedere con l'ipotesi da noi più sopra prospettata oppure sì? Infatti il progetto d'interramento fortemente voluto sia dalla Giunta (e purtroppo recepito dal Piano regolatore di Trieste) che dal Collegio costruttori di Trieste è stato più volte reclamizzato e sponsorizzato dagli stessi – si fa per dire perché si tratterebbe sempre di soldi pubblici, cioè dei contribuenti – in vari convegni e conferenze. Il tutto è sfociato poi in una inchiesta-referendum della circoscrizione di Roiano, portata in porto, alla chetichella all'inizio di questa primavera, periodo in cui l'interesse del pubblico per la balneazione è molto poco sentito. Infatti i formulari per il referendum erano reperibili solo presso la circoscrizione di Roiano e andavano riconsegnati entro sette giorni dall'annuncio del referendum stesso. Ci sembra molto strano, o forse no, che una iniziativa così importante che riguarda tutta la città non sia stata estesa a tutte le circoscrizioni e questo per un periodo ben più lungo dei sette giorni.

Tutto questo lungo preambolo per dire che abbiamo l'impressione che si sia ricercato un avallo popolare su una base molto ristretta per poi procedere nell'irrealistica attuazione di questo mega-progetto, che richiederebbe decine di anni per essere portato a termine (l'interramento da Barcola all'ex bagno Cedas – oggi Pineta – è durato dal 1945 al 1954) – con il rischio concreto di privare la cittadinanza della fruizione di un bene qual è il mare per un lunghissimo periodo. Poiché si sa che quando si procede, come è logico, per lotti (ne sono previsti tre della durata di cinque anni ciascuno per turisticizzare l'intera riviera, cioè in sostanza per renderla – dopo – fruibile a titolo oneroso e non più gratuito come oggi) si rischia grandemente di perdere le attuali vecchie strutture senza averne delle nuove. Il caso del vecchio bagno Excelsior, rappresenta in sedicesimo, ciò che si potrebbe verificare su vasta scala lungo la riviera di Barcola: l'espropriazione del grande pubblico dalla possibilità della fruizione gratuita e libera della balneazione e predominio di interessi privati variamente mascherati (le società di attività marine da diporto e sportive sono un veicolo privilegiato, in questo senso, per le quali porto S. Rocco è un mito nonché una meta da perseguire).

Alla fin fine il grande pubblico finirebbe confinato in pochi metri di spiaggia «libera» pagata in maniera salata con i parcheggi a pagamento. Ebbene tutto ciò il grande pubblico dei bagnanti triestini non lo vuole e certamente si opporrà acchè ciò avvenga senza con questo assumere una sterile posizione di conservazione dell'esistente ma pretendendo un coinvolgimento reale su tematiche che così direttamente lo riguardano e garanzie inoppugnabili circa l'intangibilità della riviera della quale la libera fruizione della balneazione attrezzata è una premessa indispensabile.

Inoltre la soluzione dei problemi della viabilità di viale Miramare non possono essere un pretesto per devastare irrimediabilmente la costa di Barcola; infatti le soluzioni vanno trovate a monte nel senso letterale del termine.

Concludiamo facendo presente, circa la bandiera blu, che a giorni alterni, e quasi ad ore fisse lungo i topolini e non solo, si presentano delle amene schiumette bianche (probabilmente scarichi bianchi non controllati prossimi alla costa) che inglobano al loro interno tutto il brodo primordiale, inclusi tampax e comdom e talvolta se si è fortunati deiezioni umane di notevoli dimensioni nonchè qualche fratello maggiore dei nostri «topolini»; per questi ultimi non possiamo farci niente, sono purtroppo sempre dei parenti. Attendiamo con interesse una risposta.

Seguono 28 firme

Bruna e Renato il giorno del «sì»

Un'immagine felice di Bruna e Renato Crocetti. A loro, che festeggiano 40 anni di matrimonio, mille affettuosi auguri dai parenti e dagli amici più vicini.

La nostra cara nonna Carmela

L'allegra nonna Carmela compie 80 anni. Affettuosi auguri dai figli Giordano e Mario, le nuore Dorina e Claudia, i nipoti Elisabetta, Cinzia, Maurizio, Marino, Elisa, Giorgio, Enrico e i pronipoti Deborah, Simone, Francesca, Sara, Andrea, Gabriele, Noemi e l'ultimo arrivato Eric. Oltre a tutti gli amici.

Il morbo di Lyme si cura a Trieste

In un articolo comparso sul quotidiano di domenica 25 luglio dal titolo «Un kit per scoprire il morbo di Lyme» si leggeva tra l'altro che «...la malattia di Lyme è diventata un argomento di attualità in tutta la regione, con un centro regionale ubicato a Gemona».

Si precisa che il Centro regionale di riferimento per la malattia di Lyme è stato riconosciuto, con delibera di Giunta regionale e già nell'aprile del 1993, alla Clinica dermatologica di Trieste, attualmente diretta dal professor Giusto Trevisan. Un tanto solo per corretta informazione ai cittadini della regione e di Trieste in particolare.

Gino Tosolini
direttore generale
Azienda Ospedaliera
Ospedali riuniti di Trieste

Rischio alta velocità

Seguo «Il Piccolo» e le vicende triestine, da quando sono... nata, nell'ultimo anno dell'Ottocento, in quella casa all'imbocco del Canale, di fronte al Palazzo Carciotti e ivi vissuta per 25 anni filati. Un dono del destino, del quale, ovviamente, mi resi conto soltanto molti decenni dopo e non per ragioni sentimentali ma per ragioni storiche, non transitorie ma permanenti.

Giustamente quell'isolato (che si è rivelato stendhaliano in più parti) è destinato a rappresentare la cultura triestina.

Nacqui e abitai al terzo piano, nella stanza d'angolo, con finestre anche verso Occidente... nella notte sentivo il treno passare lento e regolare, pareva una cadenza del tempo: era «il merci» che univa la strada ferrata dalla Stazione Centrale a quella di Sant'Andrea (la Transalpina). Poi le rotaie rimasero inadoperate sulle rive finché furono tolte. Io respirai ma qualcuno mi avvertì: bada, non è un problema risolto, rimane...

E infatti il giornale del 29 luglio, porta a pagina 5 «Lettere e Opinioni» un articolo quanto mai inquietante e firmato Andrea Boscarol, Monfalcone, dal titolo «Alta velocità ad alto rischio» e non c'è una parola che sia superflua né un argomento che sgarri.

Nello stesso numero, a pagina 14 (Trieste/Città) a firma di Giulio Garau «Grande viabilità, è fatta. E giovedì prossimo a Roma i primi soldi Cipe».

Che gaudio! Ministri, sindaci, amministratori vari, «cantieri sbloccati»; «spinta a progressi», miliardi, si dice miliardi che svolazzano per il cielo come Mary Poppins...

C'è, è vero, anche un consiglio, che approva frettolosamente per troppo impegno non si capisce bene quale delibera... Cattinara-Padriciano? siamo già sull'altopiano, e come arrivarci? Il guaio è che dal piano non si riesce a capire un bel nulla e quando mai è stato prospettato ai cittadini? Una cosa è farlo sulla carta e una lavorare sul terreno dove si mettono i piedi. Con questi pianificatori, abituati a comode poltrone, è il caso che le catastrofi ipotizzate con molta competenza dal signor Boscarol e altri che in buon numero ne hanno già detto in precedenza, si avverino e che Giulio Garau non veda risolto il problema ancora sospeso «del budello che è ora il tratto Area di Ricerca-Cattinara». E il tutto rimandato alla risoluzione dell'annoso problema con il passaggio dell'alta velocità sulle rive. Oppure facendola deviare a Cervignano, dove chi partiva da Milano nel pomeriggio per Trieste, con il rapido, restava l'unico nel vagone.

È più facile fare i piani a seconda delle circostanze, quelle vanno per proprio conto e, in genere, scombinano i nostri piani.

Tutto sommato... un secolo di lotta... questa è Trieste, che ben conosce e penso, amorosamente sorveglia...

Eleonora Pogliaghi ved. Franca

ORE DELLA CITTÀ

Festa a San Luigi

Continua fino a domani sul campo sportivo del San Luigi di via Felluga la festa dello sport. Musica, ballo, specialità gastronomiche e tanto divertimento.

Ufficio funerali

Il comune informa che fino a nuova comunicazione, per permettere l'esecuzione di lavori di ristrutturazione, l'ufficio funerali di via della Zonta 7/c resterà chiuso durante tutti i sabati. Resterà invece operativo e aperto al pubblico anche al sabato (con orario 8-13) l'ufficio funerali di via dell'Istria 194.

Concerto in Piazza

Domani alle 20.30 in piazza Unità, la civica orchestra di fiati Verdi, si esibirà nell'ambito del programma estivo dei concerti promossi dall'Assessorato alla Cultura del Comune. Il complesso, diretto da Fulvio Dose, eseguirà un repertorio vario e interessante.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che il Centro ritrovo anziani Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto tutto il mese di agosto dalle 16 alle 19. Sono ancora disponibili alcuni posti per l'Agriturismo del 12 agosto.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Il Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6 tel. 040/396644) non chiude per ferie. Anche nel periodo estivo mantiene i normali orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, escluso sabato pomeriggio.

Musei scientifici

Il Museo di Storia naturale e il Museo del mare sono aperti sempre dal martedì alla domenica dalle 8.30 alle 13.30. Inoltre fino al 31 agosto a cura dell'Associazione Move il Museo civico di storia naturale sarà aperto il mercoledì e il venerdì dalle 17 alle 21 e la domenica dalle 19 alle 23, mentre il Museo del mare sarà aperto il martedì e il giovedì dalle 17 alle 21 e il sabato dalle 19 alle 23. Proseguiranno in agosto nel giardino del Museo del mare le manifestazioni dal titolo «L'altra sera al museo», il cui programma è a disposizione degli interessati.

Stella Alpina

Hai voglia o bisogno di chiacchierare? Hai qualcosa da dire ed essere ascoltato? Vuoi tendere una «mano» o vuoi avere una «mano»? Vieni o telefona all'Associazione Stella Alpina, lì troverai qualcuno al quale non difetta la solidarietà e l'altruismo. Via Biasoletto 12, tel. 040/360296. Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 20.30 alle 22.30. L'Associazione Stella Alpina svolge tra le varie attività socioculturali, giochi di società.

Oggetti smarriti

All'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, ammezzato stanza n. 37, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio 199 sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì, 9-12.30 e il lunedì e mercoledì 14-16. Macchina fotografica, cellulare, orologio, occhiali, braccialetto e chiavi varie. Si informa inoltre che, presso l'Act di via San Cilino 99, giacciono svariati oggetti rinvenuti sugli autobus aziendali.

Festa a Prebenico

L'Associazione comunale Corpo vigili del Fuoco fino al 9 agosto la sagra dei volontari antincendio boschivo del Comune di San Dorligo della Valle. Suoneranno i complessi Status Symbol, Oasi, Adria Kvintet e Zamejski Kvintet. A disposizione degli avventori ci saranno chioschi enogastronomici ben forniti.

Revoltella d'estate

Nell'ambito dell'VIII edizione di Revoltella Estate il Museo rimane aperto anche in orario serale, dal giovedì alla domenica fino alle 23, offrendo ai visitatori la possibilità di sostare al bar allestito sulle terrazze panoramiche del quinto piano. Il Museo Revoltella offre inoltre ai suoi visitatori il consueto servizio di visite guidate per la mostra di J.M. Basquiat: Franca Marri sarà a disposizione delle persone interessate oggi alle 11.

Dionysios Therianòs

Alla mostra «Dionysios Therianòs: un greco moderno nella Trieste dell'Ottocento» visitabile presso la biblioteca Civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7 è aperta tutti i giorni, escluso il 15 agosto, dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16.30 alle ore 19.30, vengono effettuate a cura di Chiara Marino visite guidate nelle giornate di venerdì alle 18, sabato e domenica alle ore 10.30 e alle ore 11.30.

Concorso di fumetti

L'associazione di volontariato culturale Il rione indice un concorso per creatori di fumetti a testi intitolato «Fumetto amore mio». I lavori, 12 tavole formato A/4 in bianco e nero o colori più copertina dovranno essere inviati alla sede dell'associazione in via Udine 3 a Trieste. Nessuna spesa di lettura. Chi sarà premiato avrà diritto a un contratto editoriale. Il termine per la consegna dei lavori è il 30 settembre.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (vi risponderà una voce amica): al martedì (ore 9-11 telefono 040/301411) risponderà un padre francescano; (ore 21-23, telefono 040/53338) risponderà un padre gesuita; al venerdì (ore 20-23, telefono 040/631430) risponderà un sacerdote diocesano.

VETRINA

Se c'è un'emergenza c'è Televita

Con Televita non siete mai soli. Il nostro servizio assicura assistenza a domicilio, 24 ore su 24. Basta premere un pulsante, c'è sempre qualcuno pronto ad aiutarvi. Se vi serve un medico, un'infermiera, una medicina urgente, ci pensiamo noi. E per vivere ancora più sereni c'è il servizio di custodia chiavi: una grande sicurezza in più. Con una spesa minima, 3000 lire al giorno, il massimo della sicurezza! Chiedete informazioni con il numero verde 167/846079.

Metà prezzo da Quark calzature

Geox, Gherardini, Genny Way e tante altre offerte su calzature e borsette. Via Combi 7. Tel. 040/303330.

Colori - Fai da te - «3P - Via Coroneo 17

Vasto assortimento. Oltre le 100.000 consegne gratis.

Hosteria Bellavista Via Bonomea 52

Riapriamo lunedì 23 agosto. Per informazioni 040/228149.

Da Penelope trovi la convenienza!

- 50% su tutti i bottoni (ad esclusione della madreperla). - 20% su tantissimi articoli. Via Carducci, 43 tel. 040/636122 (com. eff.).

Festa dello sport Sagra

A S. Croce c/o casa del popolo oggi musica e chioschi enogastronomici dalle 17 in poi.

Dovete perdere da 10 a 30 kg subito?

Il gruppo prevenzione primaria seleziona 24 persone test seriamente motivate. 0347/1645714. (Vittoria).

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

...e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 040/392655, orario unico 8-14.30.

Trattoria Pineta dai Troll

Specialità carni di cavallo, Opicina, via di Monrupino 913. Giardino immerso nel verde. Tel. 040/214241.

PICCOLO ALBO

Un pappagallo calopsita giallo con testa grigia è scappato di casa in zona Campi Elisi. Chi lo ritovasse telefoni urgentemente al 305242.Lunedì 2 agosto alle ore 11.50 è stata smarrita una gattina, Cassiopea, di razza devon rex (pelo corto, grigio, orecchie grandi, occhi grandi e zigomi pronunciati) in via della Guardia 44 (S. Giacomo). Non è mai stata sulla strada perciò sarà molto impaurita, comunque è di indole molto dolce. La sua foto è stata pubblicata sull'edizione del 4 agosto. Vi preghiamo cortesemente di chiamarci non appena qualcuno la trovi. Lauta ricompensa. Grazie di cuore! Tel. 040/765293, 0347/9441076.

Cercasi qualsiasi testimone dell'incidente avvenuto il giorno 4.8.99 alle 7.45 all'incrocio tra l'uscita svincolo sopraelevata, via Svevo, via Baiamonti tra una 600 Sporting grigia e un autocarro. Telefonare allo 040/231284 oppure 0335/5278401.

Smarrito portachiavi con chiavi e tessere zona Costalunga – Borgo San Sergio (via Forti alta). Mancia al rinvenitore. Tel. 811274 serali.

Da alcuni giorni si aggira in via Battisti (zona Componovo Mobilificio) un gatto adulto bianco e nero. Ricordo che alcuni mesi fa si cercava proprio in questa zona un gatto con le caratteristiche sopra descritte. Contattare il n. 040/351307.

È stato trovato, in zona teatro Cristallo, un «bastardino», fulvo e crema, dalla coda lunga e dalle zampe forti (probabile incrocio con un esemplare di taglia grande). Chi lo avesse smarrito può telefonare, fino a sabato sera, al n. 040/224104, e poi da martedì. Il rinvenitore non ha la possibilità di tenerlo e spera che i proprietari, o qualcuno che lo voglia adottare, si faccia vivo.

FARMACIE

Domenica 8 agosto

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: Piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; Lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: Piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: Piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; Lungomare Venezia 3 – Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

BENZINA

AGIP: V.le Miramare 49, via dell'Istria 52, via I. Svevo 21.
SHELL: via Revoltella 110/2, Largo A. Canal 1/1, via D'Alviano 14, Riva Grumula 12, Strada del Friuli 7, Aquilinia (Muggia), Aurisina 129 - Duino Aurisina.
TAMOIL: via F. Severo 2/2.
ESSO: Piazzale Valmaura 4, V.le Miramare 267/1.
I.P.: via Giulia 58.

Impianti aperti 24 ore su 24
AGIP DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.

Impianti servizio notturno
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università).

Impianti self-service
ESSO: P.le Valmaura, Sgonico - S.S. 202.
AGIP: V.le Miramare 49, via dell'Istria 155.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rinnaudo Stefano, ispettore G.d.F. con Vichi Carla, impiegata; Sfregola Robert, impiegato con Valles Zara, commessa; Hrvatin Miro, pensionato con Ibba Vanna, pulitrice; Mariotti Matteo, commerciante con Shcherbakova Olena, insegnante di ballo; Ferrini Luca, musicista con Sossi Alda, attrice; Tosetto Franco, portuale con Arzon Giuliana, casalinga; Polh Fabio, assi. poligrafico con Stradi Cristina, impiegata; Iacopich Denis, guardia fuochi con Eccel Michela, vigilatrice d'infanzia; Surian Claudio, pensionato con Zavadlav Vera, infermiera professionale; Gobbo Giampaolo, impiegato con Facciotti Elisa, impiegata; Paoli Ettore, autista con Righer Roberta, impiegata; Iurasek Paolo, impiegato con Migliarese Caterina, impiegata; Grassi Massimiliano, assistente socio-sanitario con Niccolini Benedetta, tecnico di laboratorio; Modugno Antonio, operaio con Cattaruzzi Antonella, operaia; Degobbis Federico, agente di commercio con Gaetti Silvia, impiegata; Andreutti Luciano, cantante lirico con Settesoldi Maria Vanessa, barista; Paduan Andrea, commerciante con Camassa Barbara, impiegata; Stefani Giacomo, ingegnere con Rauber Maria Gabriella, insegnante; Manna Giustino, maresciallo G.d.F. con De Martino Rosa, ragioniera; Gnezda Massimo, insegnante con Mucchino Valentina, insegnante; Goglia Fabrizio, banconiere con Crulci Sara, in attesa di occupazione; Mansour Ali Mohamad, studente con Manazzone Sara, studentessa; Mazzeo Fabio, conducente di autobus con Benci Roberta, istruttrice educativa; Pregarc Denis, dentista con Ferluga Elisa, studentessa; Marinolli Luca, guardia di finanza con Mignone Giuliana, dipendente ferroviario; Ciacotich Franco, impiegato con Ferrazzoli Patrizia, in attesa di occupazione; Volonnino Sergio, impiegato con Anania Adriana, in attesa di occupazione; Goyeneche Gonzalo Javier, impiegato con Baralle Flavia, impiegata; Xu Tiwei, commerciante con Xia Wei Hong, commerciante; Scrigni Massimo, impiegato con Canderlic Tiziana, infermiera; Giardina Filippo, dipendente statale con Ragunì Agata, impiegata; Martini Diego, impiegato con Bieker Irene, veterinario.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fabio per il compleanno da Marisa 20.000 pro Astad.
— In memoria di Eugenio Artico nel XXXVI anniversario (8/8) da Tina e Giuliana 75.000 pro Centro tumori Lovenati), 75.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonella Bensi dalle zie Pina Saccari e Lidia Glavich 50.000 pro Airc.
— In memoria di Aldo Bidoli nel IX anniv. (8/8) dalla moglie Nadia e dal figlio Alberto 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Dei Rossi nel XX anniversario (8/8) da Lidia con Elena e Marcello 50.000 pro Frati di Montuzza (pane dei poveri); da Tullio e Anita Cerovaz 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Durissini nel XXXIII anniversario (8/8) dalle figlie Maria e Licia 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria della zia Angela Fanin nell'VIII anniversario (8/8) dalla nipote Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arturo Maroder per l'onomastico (8/8) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Romano Matelik per il compleanno (7/8) e onomastico (9/8) dalla moglie 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (bisognosi).
— In memoria di Antonio Meiacco da Cumar e figlie, De Martino, D'Orazio, Manzin e fam., Oliva 180.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa S.S. Trinità (Cattinara).
— In memoria di Bruno Mercanti nell'XI anniv. (8/8) da Alba Mercanti 100.000 pro Parr. S. Antonio Taumaturgo (opere assistenziali).
— In memoria della mamma Olga dalle figlie Bruna e Duda 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna Penso nel XIV anniv. (8/8) da Mary Anita Renata Ianderco 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Eugenio Rossini (Geni) nel II anniversario dal figlio e genitori 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Esmeralda Trocca nel VII anniversario (8/8) da Ennio Gerussi 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio e Nicolò Valente negli anniversari dalla mamma e moglie Gilda Contento 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Maria Radin ved. Bonazza da Olieta, Gianni, Carlina Jerman 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Serri da Marco e Amorina Bressi 30.000 pro Astad; da Titti Brunetti 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Zulian ved. Medori da Lanza, Ulcigrai, Chiari 60.000 pro Caritas.
— Da una mamma 130.000 pro Casa circondariale Coroneo (pratica disegno e pittura a olio).
— In memoria di Pietro Aprigliano dalla fam. Colonna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Calligari da Pino Sossi 100.000, da Laura Marchi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nerina e Luciano Cavarzan dalla cugina Vittorina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del dott. Dario Collino dalla moglie e dal figlio 500.000 pro A.ma.r.e. il rene.

Riuscita manifestazione di «lettura diretta»

Passeggiata in città sulle tracce di Svevo

Un paio di scarpe comode ai piedi ed uno stato d'animo ricettivo. Dotate di questo essenziale ma indispensabile bagaglio, venerdì sera alcune persone hanno percorso l'«Itinerario sveviano». L'appuntamento settimanale, partito dal Caffè San Marco, in due ore è arrivato alla Pescheria dopo aver toccato alcuni dei luoghi che hanno fatto da sfondo ai personaggi di Svevo nei romanzi «Una vita», «Senilità» e «La coscienza di Zeno».

Ma il Viale, piazza Ponterosso, il Tergesteo hanno rappresentato anche i luoghi della vita stessa di Svevo: questi spazi di incontro tra vita ed arte, è stato osservato alla fine del percorso, spesso sono sconosciuti ai turisti. Andrebbero quindi sottolineati anche solo con un preliminare inquadramento storico di spiegazione. Per il resto, la regista Elena Vitas ha calibrato bene i tempi e ha saputo scegliere quei brani che si prestavano a una rilettura ironica. L'altalena amorosa tra Emilio e Angiolina in «Senilità», i tremori di Zeno innamorato di Carla ma marito fedifrago ne «La coscienza di Zeno», le vicende di Alfonso e Annetta ne «La vita» raccontate dalla brava Nicla Panizon, hanno fatto sorridere e riflettere. Proprio la Panizon, novello pifferaio di Hamelin, con il suo leggio e la sua voce in ogni tappa ha saputo raccogliere attorno a se anche un nuovo ed eterogeneo pubblico. Numerose persone, incuriosite dal piccolo originario crocchio, si fermavano infatti ad ascoltare a loro volta, per applaudire infine quei pochi minuti di letteratura.

Con questa esperienza di «lettura diretta», Trieste si propone per parco letterario, città che impiega la cultura come chiave di valorizzazione del proprio territorio. L'idea è già una realtà in diciassette località italiane. Trieste può aggiungersi a questo numero, ha ricordato la direttrice del Museo Sveviano, Annarosa Rugliano. Ora ha però bisogno del forte supporto dell'Azienda di promozione turistica. Sta ad essa diffondere il proprio depliant illustrativo dell'itinerario in alberghi e agenzie turistiche nazionali ed estere in modo da fornire l'informazione più ampia possibile. Grosse aspettative vengono dalla stagione dei convegni; per settembre gruppi di congressisti stanno già prenotando l'itinerario. Le prenotazioni, entro le ore 12 di ogni giovedì, vanno fatte nella sede del Museo Sveviano di piazza Hortis 4, tel. 040/301108. L'itinerario costa lire 25 mila a persona, mentre per i gruppi il prezzo globale è di 400 mila lire. Il giro ha luogo con un minimo di dieci persone e un massimo di venti.

Anna Maria Naveri

Incontro tra gli interpreti dell'operetta e gli Amici della Lirica

«Zingaro barone» al circolo

Nel salone del Circolo Ufficiali sono stati ospiti degli Amici della Lirica, nei giorni scorsi, gli interpreti dello «Zingaro barone» (nella foto). L'inocntro è stato condotto da Mario Pardini e Paolo Stalio. Tra gli altri, il direttore Wolfang Bozic ha definito il lavoro di Strauss "un'autentica opera lirica". Ugo Maria Morosi invece ha ripercorso le sue interpretazioni a Trieste, dal 1985 in poi, mentre Mario Camastra ha ricordato il suo impegno equamente distribuiti tra operette e opere liriche.

Martedì le cerimonie

In ricordo di Nazario Sauro

Anche quest'anno, in occasione dell'83.o anniversario del sacrificio di Nazario Sauro (10 agosto 1916) il Comitato per le onoranze promuove le tradiziobnali celebrazioni commemorative. Martedì 10 agosto alle 10.30, deposizione di fiori sul cippo nel Parco della Rimembrabza. Alle 19, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, in Piazza Vecchia, messa di suffragio con il parroco don Antonio De Santis. Al termine il comandante Pizzarello leggerà la preghiera del marinario, mentre il giornalista Ranieri Ponis tratteggerà un breve ricordo di Sauro. Alle 19.45, deposizione di una corona d'alloro al monumento.

Gara fotografica

Ex tempore di foto a Idria

Gli Amici Fotoamatori di Idria in collaborazione con il Circolo fotografico triestino organizzano un' ex tempore fotografico internazionale. Possono partecipare ftografi professionisti e amatori di ogni nazione usando pellicole da 35 mm che richiedono lo sviluppo E6 con un massimo di 38 scatti. Le foto dovranno essere scattate nei COmuni di Idrija e Crkno (Slovenia) sabato 14 e domanica 15 agosto fino alle 20. Il tema è libero. Per informazioni rivolgersi a Foto Skupina Idrija p.p. 114 Si-5280 Idrija (Slovenia), tel. 03866572774. E-mail: *fsidrija@bigfoot.com.*

Istruzione e formazione

Corsi gratuiti, iscrizioni aperte

Il Centro territoriale permanente per l'istruzione e la formazione degli adulti ha aperto le iscrizioni ai corsi gratuiti per l'anno scolastico 1999/2000. I corsi tendono all'ottenimento delle licenze elementari, media, media integrata con la fromazione professionale, lingua e cultura italiana per stranieri e italiani, lingua e cultura inglese, uso funzionale di un pc, immagini digitali, Internet, ipertesto, computer per scrivere, dalla Trieste di ieri alla Trieste di oggi, lettura e scrittura creativa, arte dei fiori secchi, orientamento al lavoro, uso della telecamera. Informazioni alla scuola Suvich di via Cunicoli 8. tel 04054166.

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II» MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

TRAGHETTI

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19 45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA............LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA............LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA............LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS» TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8 30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9 15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13 30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9 10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12 30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17 45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA............LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/8	2.00	Eg 15 MAY	Ravenna	40
8/8	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
8/8	8.00	Ma MED CARRARA	Yarimca	Adriaterm.
8/8	13.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
8/8	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
8/8	16.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
8/8	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31

RIASSUNTO DELLA PUNTATA PRECEDENTE: Nella città di Illy' Baba', governata dal sultano El D'Alem, si tiene l'annuale festival dei maghi e degli inventori. I due concorrenti più attesi sono il mago Camberlino e il mago Kalamith. Il primo presenta una formula per trasferire cose e persone nel tempo, il secondo una calamita per attirare le navi nel porto: quest'ultimo sembra destinato a vincere il premio del Sultano scatenando così le ire di Camberlino il quale proietta nei meandri del tempo la magica calamita e Ondina Cammellussi, la figlia del Sultano, che in quel momento la teneva in mano. Illy' Baba', innamorato della fanciulla, si dispera finché, nella grotta dei Quaranta Ladroni, trova la magica caffettiera di Aladino dalla quale esce un Genio disposto ad aiutarlo.

2 - CONTINUA

Appartamenti

DONADONI/PICCARDI appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizi separati, balcone, cantina 95 000.000. COD. 252. PROGETTOCASA **040.368283.**

ZONA BAIAMONTI appartamento come primingresso, salottino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno in muratura, balcone, ripostiglio, 140.000.000. Ottime rifiniture, porta blindata. COD. 71. PROGETTOCASA **040.368283.**

CENTRALISSIMA mansarda con travi a vista, ottime condizioni, ben rifinita, parzialmente arredata, soggiorno, matrimoniale, cucina in muratura, bagno, autometano, 180.000.000. COD. 300. PROGETTOCASA **040.368283.**

VIA FABIO SEVERO luminoso, terzo piano, ascensore, buone condizioni, autometano, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, balcone, cantina, 158.000.000 COD. 278. PROGETTOCASA **040.368283.**

D'ANNUNZIO appartamento luminoso composto da soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, due poggioli, servizi separati, 175.000 000 COD. 302. PROGETTOCASA **040.368283.**

ROIANO appartamento luminoso recentemente ristrutturato, composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, riscaldamento autonomo, 175.000.000 COD. 200. PROGETTOCASA **040.368283.**

MONTEBELLO appartamento buone condizioni, recente, soggiorno con cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, balcone, veranda, cantina, posto macchina in garage. COD. 34. PROGETTOCASA **040.368283.**

GRETTA appartamento, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, cantina, riscaldamento autonomo, vista golfo, 200.000.000 COD. 306. PROGETTOCASA **040.368283.**

VIA COMMERCIALE appartamento composto da soggiorno, due stanze con vista mare, cucina abitabile, bagno, veranda, riscaldamento autonomo. COD. 282. PROGETTOCASA **040.368283.**

ROIANO appartamento in casetta al piano terra, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina di proprietà, 215.000.000 COD. 308. PROGETTOCASA **040.368283.**

SAN GIUSTO a due passi dal centro in zona tranquilla, appartamento primingresso, composto da salone, poggiolo, cucina, due camere, doppi servizi e ripostiglio. Rifiniture di pregio, porta blindata, impianti a norma e riscaldamento autonomo. L. 315.000.000. COD. 292. GALLERY. Tel. **040.7600250.**

Trieste
Via Rossini, 10 - Tel. 040.368283

GALLERY
CASA D'ASTE IMMOBILIARI

Trieste
P.za Tommaseo, 4/a - Tel. 040.7600250

CONTOVELLO appartamento con salone tre camere cucina doppi servizi due balconi e soffitta. Possibilità posto macchina. L. 345.000.000. COD 17 GALLERY tel. **040.7600250.**

SERVOLA nella quiete d'altri tempi del borgo storico, casetta accostata su un piano, cortile di proprietà, da ristrutturare. L. 78.000.000. COD. 279. GALLERY tel. **040.7600250.**

VIA DELL'EREMO in stupenda posizione panoramica, casa da ristrutturare con bel giardino antistante, accesso auto molto stretto (utilitaria), 120 mq di superficie più 60 mq di mq di mansarda con terrazzo. Progetto approvato. L. 220.000.000. COD. 192. GALLERY tel. **040.7600250.**

CORSO SABA L. 530.000 al mese con solo L. 5.000.000 di anticipo. Appartamento libero, parzialmente arredato, composto da cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno e doccia. Riscaldamento autonomo e serramenti in alluminio. L. 78.000.000. COD. 269. GALLERY tel. **040.7600250.**

VIA CARPINETO L. 108.000.000. All'interno di una zona tranquilla, in stabile recente appartamento composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale bagno e poggiolo. Con posto auto condominiale. COD. 137. GALLERY tel. **040.7600250**

CAMPI ELISI appartamento libero in stabile signorile, camera cucina bagno camerino e cantina. L. 110.000.000. COD. 110. GALLERY tel. **040.7600250.**

ADIACENZE PIAZZA OSPEDALE in stabile d'epoca appartamento di ampia metratura. Molto luminoso è composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta e bagno. Riscaldamento autonomo. Serramenti in alluminio. L. 115.000.000. COD. 259. GALLERY tel. **040.7600250.**

ADIACENZE PARADISO appartamento adatto giovani coppie in stabile recente composto da soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio e balcone verandato. Si presenta in discrete condizioni. L. 130.000.000. COD. 33. GALLERY tel. **040.7600250.**

PIAZZA PUECHER in stabile ristrutturato, appartamento primingresso molto luminoso, composto da cucinino, grande terrazza (giorno/notte), atrio e bagno. Termoautonomo. Lit 135.000.000. COD. 310 GALLERY **040.7600250.**

CENTRALE con affaccio su via Capitolina appartamento in casa recente con ascensore, composto da ampio soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta e bagno. L. 137.000.000. COD. 272. GALLERY tel. **040/7600250.**

VIA GEPPA L. 170.000.000. Centralissimo e ben restaurato appartamento in stabile d'epoca composto da soggiorno più due camere cucina bagno. Pronta entrata (eventuale vendita arredamento) adattissimo investimento uso affitto. (In zona per prenotazione box auto piazza Vittorio Veneto). COD. 294 GALLERY **040.7600250**

SAN GIACOMO proponiamo appartamento in buone condizioni, in stabile con ascensore, saloncino, cucina abitabile, tre camere, poggiolo, servizi separati, ripostiglio e cantina. L. 175.000.000. COD. 190 GALLERY **040.7600250.**

VIA SARA DAVIS panoramico vista-mare con giardino proprio, appartamento in casetta, ingresso indipendente, composto da soggiorno, cucina, bagno, wc camera matrimoniale terrazza cantina (vista e tranquillità assicurate). L. 190.000.000. COD. 100 GALLERY **040.7600250.**

Villette

S. ANTONIO IN BOSCO bellissima villetta con vista panoramica sulla Val Rosandra e terreno alberato con accesso auto; su due piani, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, più alta soffitta adatta a studio e taverna/garage. L. 380.000.000. COD. 52. GALLERY **040.7600250.**

Grado

GRADO CITTÀ GIARDINO pronta consegna due appartamenti da 40 mq l'uno con ingressi indipendenti. Ottime rifiniture. Informazioni c/o ns. ufficio. COD. 258/P. **0431.81200.**

GRADO ZONA COLMATA: appartamento al secondo e ultimo piano, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzo, soffitta (45 mq), magazzino al piano terra (20 mq). COD. 273/P. **0431.81200.**

GRADO CENTRALISSIMO in zona di forte passaggio vendesi locale adatto uso negozio/ufficio di circa 50 mq. COD. 279/P. **0431/81200.**

GRADO prestigioso appartamento con vista sul porticciolo, ingresso soggiorno cucina tre camere bagno ripostiglio. Ultimo piano con ascensore. Ottime condizioni. Prezzo impegnativo. COD. 272/P. **0431/81200.**

GRADO CENTRO zona pedonale: azienda commerciale composta da locale ristrutturato di c.ca 200 mq, avviata attività di pub serale (licenze A, B). Unico in Grado. Trattative riservate c/o ns. ufficio. COD. 15/P. **0431/81200.**

Grado	Monfalcone	Cervignano
Viale Dante, 89	Corso del Popolo, 56	Viale Roma, 91
Tel. 0431.81200	Tel. 0481.790679	Tel. 0431.35986

VESTA 040/636234 Muggia-Darsella S. Bortolo, vista mare, villa signorile di 500 mq su tre piani, terreno di 2300 mq, prezzo impegnativo. Trattative in ufficio. (A00)

VESTA 040/636234 zona Faro vista mare e Campanelle terreni edificabili mq 610 e 800. (A00)

VESTA 040/636234 zone via Valdirivo e via Boccaccio appartamenti soleggiati, due stanze, cucina, bagno, piano alto, ascensore. (A00)

VILLA indipendente Muggia Vecchia vista golfo ampio terreno edificabile eventualmente bifamiliare, 680.000.000. ALTRA bifamiliare con 300 mq di giardino. Professionecasa 040.638408.

Turismo e villeggiature

BIBIONE affittasi dal 21 agosto appartamento con giardino ampia terrazza 10 posti letto in villaggio con piscine campo giochi bar campi da tennis a 100 metri dalla spiaggia L. 1.000.000 settimanali. Tel. dalle 12 alle 15 allo 040/220500. (A9625)

BIBIONE spiaggia. Offertissima agosto. Affitto villette: prenota 7 giorni, paghi 6 giorni. Chiama subito! Vendo appartamento 86.000.000. Gratis catalogo Ag. Boreal 0431/439515.

GRADO PINETA appartamento in palazzina immersa nel verde VISTA MARE 2 ampie stanze con grandi vetrate e uscita nel terrazzo cucinetta bagno, giardino condominiale con posteggio macchina, ascensore, arredato L. 120.000.000 vende SILVANA IMMOBILIARE Mazzini 32 tel. 040/661766 0335/252593. (A9596)

Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo - Chi Cerca Trova! Serietà, professionalità, riservatezza. Amicizia, convivenza, scopo matrimonio. Trieste 040 3728533 Udine 0432 229856.

GRAZIOSA ragazza indipendente incontrerebbe persona gentile per relazione. Possibile matrimonio tel. 0339/6571774. (Gvi)

PIACENTE mora cerca partner per storia d'amore, eventuale matrimonio. Tel. 0339/5739787. (Gvi)

Diversi

GODITI UNA vacanza di sogno!! Conigliette frizzanti rinfrescheranno i tuoi bollori con i loro massaggi body. Relax completi e personalizzati. Tel. 0339/6219653.

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805. (A9263)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919.

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967.

TROPICAL massage fresco frizzante come una nuotata estiva antistress antidepressivo rigenerante ristoratore un'oasi di benessere fisico mentale magistralmente eseguito da due massaggiatrici diplomate. Tel. 0329/2223567. (A9714)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653. (A9633)

ORARIO FERROVIARIO

VALIDO DAL 30.5.99 AL 25.9.99

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST BELGRADO - BUCAREST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
16.52 E	(*) Lubiana
23.39 E	Lubiana/Zagabria/Budapest/Belgrado/Bucarest

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.50 E	Bucarest/Belgrado/Budapest/Zagabria/Lubiana
9.42 E	(*) Lubiana
17.20 E	Budapest/Lubiana
20.02 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.13 D	(*) Udine
5.40 R	(*) Udine/Sacile
6.10 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 R	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.10 D	(*) Udine
16.38 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.28 R	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.40 R	(*) Udine/Venezia
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 D	(*) Udine
6.41 AUT.	(*) Gorizia
7.24 R	(*) Udine
7.44 D	(*) Sacile/Udine
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.34 RD	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.43 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.39 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.34 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.23 R	(*) Udine
14.34 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.41 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
15.46 R	(*) Udine
16.34 IR	Venezia/Udine
17.39 R	(*) Venezia/Udine
17.40 R	(*) Udine
18.21 R	(*) Udine
18.34 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.24 R	(*) Venezia/Udine
20.28 R	(*) Udine
20.34 IR	Venezia/Udine
21.45 D	(*) Venezia/Udine
22.04 D	(*) Udine
22.34 IR	Venezia/Udine
0.56 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.46 R	Venezia
5.33 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.18 ES	(!) Venezia/Roma
6.58 R	(*) Portogruaro
7.18 E	Venezia
7.50 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
8.58 IR	Venezia
10.22 IR	(*) Venezia
10.58 IR	(*) Venezia
11.58 IR	Venezia
12.33 IC	(!)Venezia/Milano/Genova/Livorno
12.58 R	Venezia
13.58 IR	Venezia
14.24 R	(*) Portogruaro
14.58 IR	Venezia
15.58 IR	Venezia
16.17 IC	(!) Mestre/Roma
16.58 IR	Venezia
17.58 E	Venezia
18.58 R	Venezia
19.34 E	Venezia/Bari/Lecce
19.45 R	(*) Portogruaro
20.22 E	Mestre/Ginevra
21.37 E	Mestre/Roma/Na
22.30 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
ES: Eurostar E: Espresso
IC: Intercity D: Diretto
IR: Interregionale R: Regionale
AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.38 R	Venezia
2.18 IR	Venezia
6.25 R	(*) Portogruaro
6.57 D	(* Portogruaro
7.30 E	Napoli/Roma/Venezia
7.51 R	(*) Portogruaro
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Bari/Venezia
10.49 IR	(*) Venezia
11.12 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.49 IR	Venezia
14.49 IR	Venezia
16.20 D	Venezia
16.29 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.49 IR	Venezia
18.49 IR	Venezia
19.49 IR	Venezia
20.49 IR	Venezia
21.54 IC	(!) Milano/Mestre
22.23 IC	(!) Roma/Mestre
23.20 E	Venezia
23.34 ES	(!) Roma/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
ES: Eurostar E: Espresso
IC: Intercity D: Diretto
IR: Interregionale R: Regionale
AUT: Autocorsa

Continuaz. dalla 6.a pagina

ABITARE a Trieste. Via Burlo. Ufficio di rappresentanza. 230 mq. Autometano. Ascensore. 040/371361.

CAMPOROSSO vendo appartamento termoautonomo giardino e ingresso indipendente autorimessa e posto auto esterno vista panoramica primo ingresso tel. 0481/481629. (C00)

CENTRALE mansarda arredata ascensore come primo ingresso salone con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta, 185.000.000. Professionecasa 040.638408.

COLLI di Premariacco (Ud) prestigiosa e panoramica casa friulana di campagna residenza e/o foresteria con giardino pertinente in ottima esposizione del paesaggio, con mansarda, ristrutturata a nuovo, mq 400 di vani giorno e notte. Trattative riservate inintermediari. Tel. 0337/530730.

ELLECI 040.635222 F. Severo libero tranquillissimo circa 80 mq soggiorno camera stanzino cucina bagno termoautonomo, 125.000.000. (A00)

ELLECI 040.635222 Ponzanino libero buonissime condizioni camera cucina abitabile bagno silenzioso, 60.000.000. (A00)

GABETTI Op. Imm. 040/763325 via Rismondo, stabile recente con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, due balconi, cantina. Lire 130.000.000.

GABETTI Op.Imm. 040/763325 Gambini/Conti ristrutturato, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, ampia cameretta, bagno, soffitta, termoautonomo. Lire 120.000.000 possibilità posto auto Lire 25.000.000.

GABETTI Op.Imm. 040/763325 S. Francesco alta, da risistemare. Ingresso, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta, bagno, cantina, termoautonomo. Mq. 105. Lire 130.000.000.

GEOM. SBISÀ: ATTICO stupendo Opicina mq 265, parco, box doppio. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ: villetta Revoltella mq 220 due appartamenti indipendenti, ampio giardino. 040/366866. (A00)

GORIZIA centro vendo inintermediari appartamento 150 mq biservizi cantina garage tel. 0360.877758.

GORIZIA in costruzione appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino 65.000.000 + mutuo; villette 3 camere soggiorno cucina servizi taverna garage 95.000.000 + mutuo. Esente mediazione. Elleb 0481/31693. (B00)

GORIZIA Moraro villette 2/3 camere soggiorno cucina servizi taverna box 35.000.000 più mutuo. Elleb 0481/31693. (B00)

MALBORGHETTO (Tarvisiano) vendo soleggiatissimo appartamento termoautonomo composto da soggiorno cottura bicamere matrimoniali bagno ripostiglio cantina giardinetto privato. Tel. 0428.60100. (GUd)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 casa indipendente perfetta più giardinetto con rustico annesso.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 porzione di bifamiliare mq 100 abitabili garage giardino L. 210.000.000.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento recente bicamere soggiorno cucina cantina garage. (C00/22)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco villaschiera recente finiture di pregio garage giardino.

MUGGIA in collina nel verde con vista aperta splendido villino unifamiliare da edificare ottimo contesto ampia metratura giardino box, 460.000.000 finita. «Muggia Immobiliare» 040.275118.

OPICINA vendesi appartamento: cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo cantina e garage. Tel. 040.214735 ore pasti.

PRIVATO vende casa con giardino e garage zona Rosmini tel. 0034630990184. (A9704)

RABINO 040.368566 Boccaccio vista aperta recente ascensore soggiorno cucina camera bagno poggiolo, 160.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Burlo trentennale ultimo piano ascensore soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggioli, 210.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Duino recente perfetto 2 livelli riscaldamento autonomo terrazzo giardino condominiale posti auto, 250.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Fiera piano alto ascensore soggiorno tinello cucinotto 2 camere bagno poggioli, 190.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Gambini libero recente soggiorno cucina 2 camere bagno riscaldamento autonomo, 89.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Ghirlandaio libero soggiorno cucina camera bagno poggiolo soffitta riscaldamento autonomo, 99.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Hermet libero scorcio mare salone cucina 2 camere doppi servizi, 330.000.000 possibilità box auto. (A00)

RABINO 040.368566 Mazzini libero perfetto soggiorno cucina camera bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 120.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Pascoli trentennale perfetto soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggiolo, 205.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Piccardi piano alto soggiorno cucina camera cameretta bagno cantina, 110.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Piccolomini libero mansarda ascensore soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi, 146.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Ponzanino perfetto soggiorno cucina camera bagno ripostiglio riscaldamento autonomo, 109.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Roiano recente ascensore soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo ripostiglio, 165.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 San Giacomo piano alto da sistemare camera cucina bagno, 33.500.000. (A00)

RABINO 040.368566 San Luigi splendido appartamento 2 livelli vista mare grande metratura box. Trattative riservate. (A00)

RABINO 040.368566 San Nicolò nuova costruzione lussuoso appartamento soggiorno cucina camera bagno, 300.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 via Galleria tinello cucinotto 3 camere bagno ripostiglio cantina, prezzo interessante.

REVOLTELLA nel verde soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggioli cantina box, 200.000.000. Professionecasa 040.638408. (A00)

ROIANO appartamento luminoso quarto piano ascensore; salone matrimoniale cameretta cucina abitabile veranda bagno cantina. Riviera 040/224426. (A00/22)

RONCHI dei Legionari vendesi casa con giardino ottimo stato. Agente immobiliare 0335/401933.

RUSTICO in Aurisina-borgo, molto particolare: totali mq 100 di cui 60 mq ristrutturati al grezzo altro da ricostruire piccolo cortile ingresso indipendente. Riviera 040/224426. (A00/22)

S. GIUSEPPE casa di campagna da ristrutturare accostata terreno 2600 mq, 60 mq cantine 40 abitativi, possibilità ampliamento vista verde scorcio mare, 185.000.000. «Muggia Immobiliare» 040.275118. (A00)

TARVISIO vendesi villa singola bifamiliare o solo un appartamento con garage. 0428/2166.

UNIVERSITÀ appartamento in bifamiliare giardino in comproprietà soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostigli cantina, 260.000.000. Professionecasa 040.638408. (A00)

VESTA 040/636234 adiacenze Roiano, adatto studenti e investimento; vicino Stazione, appartamenti primingresso, soggiorno con angolo cottura, una o due stanze bagno, poggiolo, ultimi piani con mansarda, ascensore.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna, appartamento nuovo, soleggiato, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, poggiolo, posto auto, cantina.

KRONOS IMMOBILIARE

•KOMPRAKRONOS•KOMPRAKRONOS•

MONFALCONE E RONCHI: In costruzione nuove disponibilità di villette ed appartamenti tricamere con ingresso indipendente a partire da £. 280.000.000.

MONFALCONE: Centralissimo appartamento bicamere, sito al secondo piano, cucina abitabile, soggiorno, oltre terrazzo, con doppio box auto. £ 150.000.000

MONFALCONE: Appartamento in casa bifamiliare, sito al primo piano, con ingresso indipendente, 4 camere, cucina, soggiorno, bagno, tre terrazze. £ 178.000.000

MONFALCONE: Vicinanze stazione, appartamenti di nuova costruzione varie metrature con disponibilità box, cantine e posti auto. A partire da £. 110.000.000.

MONFALCONE: Recentissimo appartamento bicamere, soggiorno, cucina, ripostiglio, giardino in proprietà esclusiva, garage e tavernetta al piano seminterrato. £.220.000.000.

MONFALCONE: Appartamento con superficie molto ampia, secondo piano, tre camere matrimoniali, cucina, soggiorno, bagno, due poggioli e ripostiglio. £. 190.000.000.

RONCHI: Appartamenti di nuova costruzione, pronta consegna, con due camere da letto, cucina, soggiorno, due bagni posto macchina in corte. Da £.197.000.000.

RONCHI: Appartamenti nuovi di prossima consegna, una o due camere da letto, termoautonomi, garage e cantina. Finiture eccellenti. A partire da £. 125.000.000.

RONCHI: Ultime disponibilità bifamiliari su tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni ed ampia taverna. Contributo regionale concesso. ESENTE MEDIAZIONE.

MONFALCONE: Prossimo inizio lavori palazzina con otto appartamenti di nuova costruzione con due camere, possibilità garage e cantina. Da £. 150.000.000.

RONCHI: Ultima disponibilità villa bifamiliare, consegna fine 1999, tre camere, due bagni, ampia taverna, giardino e porticato, disposta su unico livello.£.315.000.000.

RONCHI: In zona residenziale, recentissimo bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile, ottime finiture, terrazze, garage e cantina. £. 185.000.000

DOBERDO': Ampio lotto edificabile di circa 1500 mq, con possibilità di ulteriore terreno agricolo annesso.

STARANZANO: Loc. DOBBIA ampio rustico accostato disposto su tre piani, adatto anche a casa bifamiliare, giardino antistante e retrostante. £. 195.000.000.

PIERIS: Ville accostate di nuova costruzione, disposte su due livelli, tricamere, biservizi ,con mansarda, ampio giardino, garage. Da £. 310.000.000.

PIERIS: Recentissima villa accostata disposta su tre livelli, tre camere da letto, due bagni, giardino. Finiture eccellenti. £. 360.000.000.

TURRIACO: Recentissima villa a schiera, ampia metratura interna, disposta su due livelli abitativi, oltre mansarda e taverna, garage e giardino. £. 295.000.000

GRADISCA: Ottima opportunità, villa accostata con giardino, tre camere da letto, cucina, tre bagni, ampio salone, garage, in zona servita. £. 335.000.000.

FOGLIANO: Località POLAZZO, villetta indipendente disposta su due livelli, con oltre 800 mq. di giardino. £ 265.000.000

DUINO: Recentissima villa a schiera con giardino, ottime finiture, tre camere servite da terrazzo, due bagni, cucina e salone, garage e taverna. £. 370.000.000.

RONCHI Ville di nuova costruzione in zona residenziale, disposte su tre livelli, tre camere da letto, due bagni, ampio soggiorno, giardino e porticato. Da £ 300.000.000

MONFALCONE P.zza della Repubblica, 26 Tel. 0481/411430

ANTONI 30.ennale rinnovatissimo, perfetto: atrio, salone, cucina abitabile arredata su misura, disimpegno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzo, veranda, cantina, parcheggio condominiale. Impiantistica nuova, serramenti in alluminio. Stupendo. 215.000.000.

OPICINA villetta d'epoca accostata rifatta con progetto nell'88. P.t.: soggiorno, cucina, lavanderia, bagno; 1.o p.: tre stanze, bagno, poggiolo; p. mansarda: monolocale. Cortiletto con posto auto. 330.000.000.

B.GO S. SERGIO villa con giardino. La casa ha circa 30 anni. Circa 190 mq interni più box auto e posto scoperto. 390.000.000.

TRIBUNALE ufficio in signorile palazzo 40.ennale con ascensore: atrio, salone grande, due stanze, antiwc, wc, terrazzino, cantina. 260.000.000.

FABIO SEVERO BASSA 30.ennale appartamento di circa 135 mq più poggiolo e terrazza interna: atrio, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, due bagni, cantina. 265.000.000.

BAIAMONTI adiacenze, piano alto di un complesso residenziale nel verde e nel silenzio. Vista aperta: atrio, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, parcheggio condominiale. 249.000.000.

V. DELLO SCOGLIO epoca, signorile, vista aperta, luminoso, rinnovato sia il palazzo sia l'appartamento: atrio, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, cantina. Termoautonomo. 140.000.000.

CAPODISTRIA ALTA luminosissimo ultimo piano con ascensore, vista aperta, atrio, tinello, cucinino, camera, cameretta, bagno, due poggioli, cantina. 128.000.000.

BONOMO stupenda mansarda rifatta a nuovo in bellissimo palazzo d'epoca rinnovato: atrio, salone, cucinotto, camera, cameretta, bagno idromassaggio, ripostiglio, finestre basse in alluminio, abbaini in velux, travi a vista. Termoautonomo 165.000.000.

SAN GIOVANNI 30.ennale, ottimo, rinnovato: atrio, soggiorno, cucinotto ampio arredato a nuovo, due matrimoniali, bagno nuovo, ripostiglio, poggiolo. 165.000.000.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Il 10 agosto festeggia il traguardo dei cento anni il decano dei compositori triestini*

Vito Levi, poeta della musica

«La nozione di secolo? A me sembra che sia successo tutto ieri»

Per festeggiare il compleanno di Vito Levi l'Assessorato alla Cultura del Comune, con la supervisione dei Civici Musei di Storia ed Arte e del Museo Schmidl, ha realizzato la ristampa anastatica del volume «La vita musicale a Trieste. Cronache di un cinquantennio. 1918-1968», firmato dal musicista nel '68. La prima copia verrà consegnata al maestro Levi, il 10 agosto, alle 18, nel suo domicilio, dal vicesindaco Damiani e dal direttore dei Civici Musei Dugulin. In serata, al Museo Sartorio (ore 21, replica alle 22), il coro Audite Nova eseguirà delle pagine corali di Vito Levi.

TRIESTE *Ancorché annunciato, è un traguardo incredibile: a giorni, il 10 agosto, Vito Levi compie cent'anni. Ed è lui, il Maestro, il primo a sorriderne compiaciuto. Lo sguardo è sempre lo stesso, a testimonianza di una lucidità acuta. In verità, gli inevitabili acciacchi dell'età si sono accaniti sulla mobilità e sulla vista, ma quest'ultimo particolare non viene notato da chi lo abbia conosciuto in anni lontani: i suoi occhi scuri sono gli stessi, mobilissimi come una volta, quando pareva non notassero mai le cose d'intorno, ma perforanti non appena ne incrociavi lo sguardo. Eppoi devi convenire con lui: «Se quello cui sei costretto con una buona vista, è la televisione, vederci bene vuol soltanto dire arrabbiarsi!...».*

Per Vito Levi il tempo, comunemente inteso, quello che viene scandito sul quadrante di un orologio, è un'entità sconosciuta; la sua esistenza si articola a decenni. «Secondo me la nozione di secolo è errata. Secolare sta per immensità, ed invece a me sembra che sia successo tutto ieri, che tutto sia stato un precipitarsi di avvenimenti...».

Vive nella penombra del suo studio, il pianoforte a coda, un vecchio Boesendorfer, è aperto, si direbbe pronto ad accoglierne le dita e i rumori della strada giungono attutiti. Lo circondano librerie dagli scaffali ricurvi e con i suoi libri continua il feeling segreto e silenzioso. È forse grazie a loro che le giornate trascorrono in fretta, lui a passarli mentalmente in rassegna uno ad uno (l'ultima conta registra dodicimila volumi), loro a trasmettergli il prezioso contenuto. Abita nella stessa zona da sempre: nato in Corsia Stadion (via Battisti), una sosta in via Volta, un'altra in via Zovenzoni, da quasi settant'anni occupa lo stesso appartamento di via Giulia. Tutt'intorno il tempo ha lasciato tracce del cambiamento e solo gli alberi del Giardino Pubblico sembrano gli stessi. Come non rimpiangere il silenzio d'allora, i tavolini all'aperto del caffè Firenze, dove si dava appuntamento, o ci veniva solo a sfogliare i giornali, tutta la cultura triestina possibile: Svevo, Baccio Ziliotto, Iacchia, Furlani, Barison, Costantinides, Saba, Szombathely, Stuparich, de Brosenbach.

«Nel caffè di fronte al Giardino si dava convegno la Trieste letteraria, in un caffè dell'Acquedotto quella musicale e io le avevo a due passi. Il mio recapito dell'età matura fu la libreria antiquaria aperta da Saba in via San Nicolò, che raggiungevo in tram e, quando questo mezzo fu soppresso, col bus, raramente a piedi. Quello che mi incantava di Saba, non era certo il carattere, pressoché impossibile da sopportare, ma il suo fiuto in materia libraria, il gusto per l'edizione rara, uniti a una commendevole onestà commerciale. Doti mantenute per anni dal suo successore, il signor Cerne, anche lui un indagatore come pochi!».

Il periodo più buio va situato nei sette anni centrali di forzata rinuncia all'attività ufficiale, per le leggi razziali, dal '38 al '45. Dapprima il rimedio fu quello di adottare uno pseudonimo ed affrontare temi affini, quali la traduzione di testi operistici (tuttora in uso troviamo «Il franco cacciatore» ed «Euryanthe» di Weber, l'«Oneghin» di Ciaikovski, «La sposa sorteggiata» ed «Arlecchino» di Busoni), poi, col precipitare degli avvenimenti, la fuga a Venezia. «A salvare il salvabile, a tirare avanti la baracca con la piccola Laura, è stata mia moglie Giorgia. Ha sfruttato il suo diploma in pianoforte, brillantemente ottenuto a Santa Cecilia e corredato da firme illustri, i direttori Mulé, Zecchi, Silvestri, Germani, ed è riuscita a tirare avanti con lezioni private».

La moglie è al suo fianco dal '36; più giovane del marito di sedici anni, funge ora più che mai da suo portavoce ufficiale. Lo fa con l'irruenza che le è propria, con un tono di voce deciso e squillante che non ammette repliche. Il Maestro è d'accordissimo nella sostanza, e sulla forma glissa, industriandosi con i fiammiferi e il suo eterno mezzo toscano.

L'autenticità della vita, la sua pienezza, Vito Levi le ha raccolte dall'insegnamento. Quello specialistico, e subito affiorano i nomi di Zafred, Cambissa, Toffolo, de Banfield, Radole, Merkù, Vrabec. «I quali sarebbero diventati bravi - suggerisce subito senza fare dell'ironia a buon mercato - anche senza di me». Ma il ricordo affettuoso va ai tanti, legioni addirittura, che poi la vita ha disperso in mille rivoli, del Conservatorio e dell'Università.

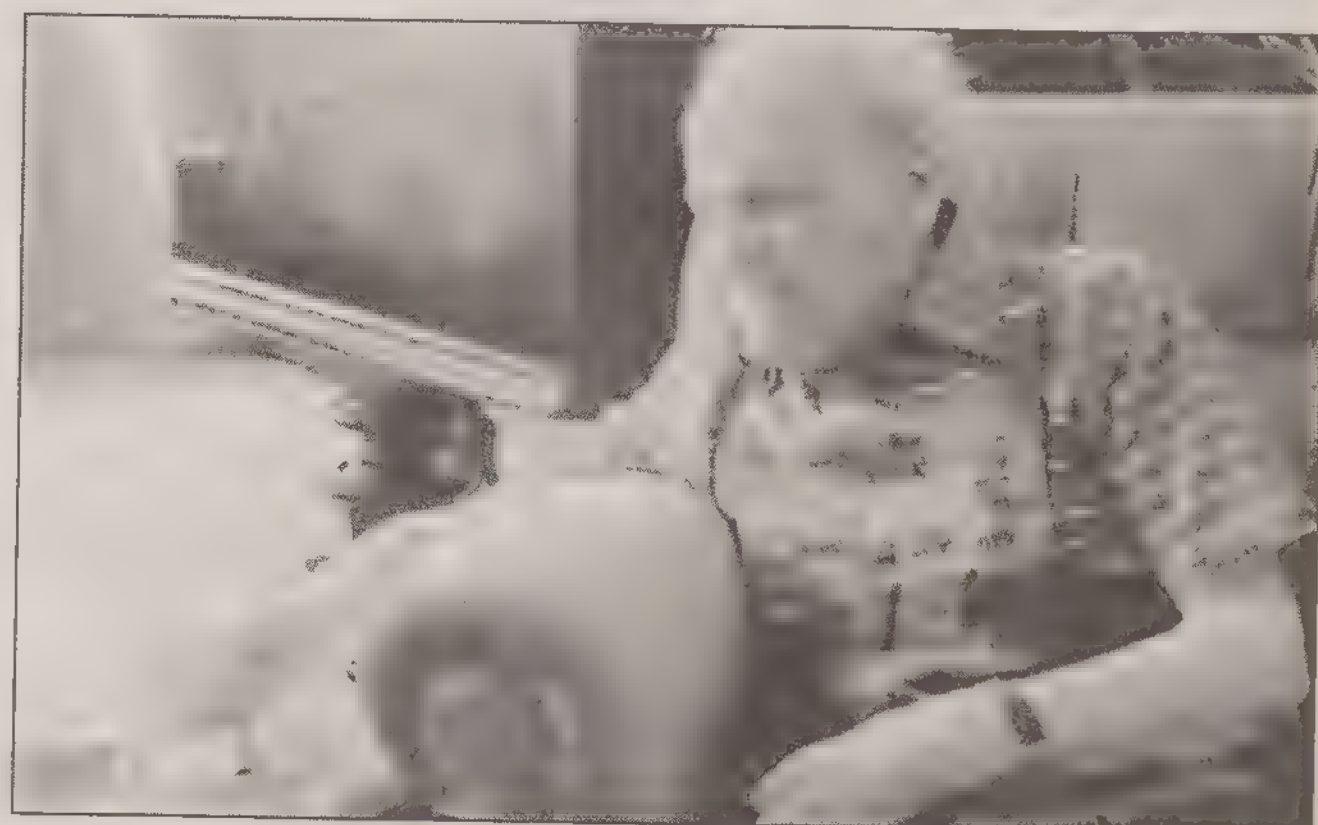
Gli si deve un deciso apporto culturale a svariate generazioni, l'abilità di mantenere alto l'impegno formativo, con riflessi determinanti su una collettività intera. Dalla facoltà di Lettere ha irradiato capacità di centrare i problemi, sollecitando la riflessione, rifiutandosi di emettere sentenze. Anche resistenza alla fatica, lasciando esterrefatti i suoi assistenti, Piero Derossi e Gianni Gori, per l'invidiabile freschezza palesata dopo sessioni d'esame sovraffollate, in un continuo sfoggio di saggezza e lieve umorismo.

Pubblicazioni e scritti appaiono poca cosa rispetto a quanto ha insegnato a viva voce, eppure altrettanto ammirevole risulta l'equilibrio che traspare dalle sue recensioni nell'urgenza del quotidiano. Quando le venne conferita la laurea honoris causa (giugno 1981), Giampaolo de Ferra, in veste non solo di rettore, trovò parole illuminate: «Va sottolineata la consapevole umiltà musicale di Vito Levi, vi si innesta l'aspetto dello studioso, del critico esemplare, il quale vigila attento, prima di tutto su se medesimo».

Da lunghi anni ormai il Maestro ha abdicato al suo ruolo di educatore, quale personalità fra le più autorevoli della cultura musicale italiana, e si è ritirato dalla vita attiva quando ancora le forze erano pari all'agilità. Con la stessa determinazione nei confronti del comporre, geloso custode delle pagine fin qui create, riflettenti i fermenti e l'irrequietezza del secolo, ma senza lasciarsi condizionare dalla smania di rivolgimenti ad ogni costo. L'ultima composizione è una pagina dedicata alla nipote, per assecondare i suoi studi di flauto. Ma sono passati molti anni, sufficienti per contraccambiare e regalare due anni fa all'illustre nonno una... pronipotina.

Consapevole dei festeggiamenti che lo attendono, Vito Levi non li asseconda ma neanche li rifiuta. Sono solo offuscati da un velo di tristezza per la recente scomparsa del genero, Fulvio Tomizza, una parentela acquisita ma ricca di reciproca stima.

Claudio Gherbitz

Vito Levi nella sua casa di via Giulia (nelle foto di Marino Sterle) e sul palco del «Verdi» dopo l'esecuzione di una sua opera.

L'ultima partitura è stata eseguita lo scorso mese in Giappone dal Duo Blasco-Brunetto

Note di un nonno per la sua nipotina

Vito Levi è nato a Trieste il 10 agosto del 1899. Suo padre Girolamo, lo avviò agli studi musicali come allora si usava, ma forse immaginava per i figli un avvenire legato ai commerci ed agli affari. Invece, anche il maggiore, Lionello, abbracciò una carriera legata alla musica; scomparso nell'84, fu insegnante a Bologna e critico al «Resto del Carlino».

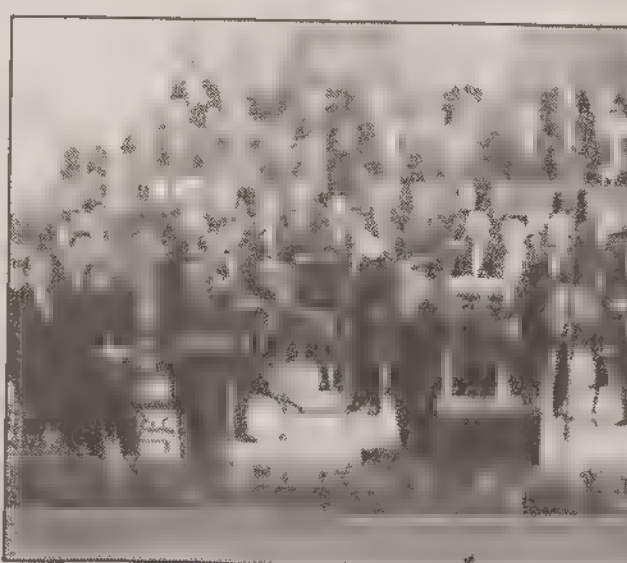
Il primo conflitto mondiale coglie Vito adolescente alle prese con lo studio del violino; il suo debutto avviene nel '20 quale componente di un trio d'archi ed alle sue prime composizioni, un ciclo di liriche intitolato «Le rose mistiche», non annette soverchia importanza.

Nei primi anni Venti avviene la svolta decisiva, grazie all'insegnamento di Smareglia che gli predice una strada luminosa nel campo della composizione. Nel '24 gli viene affidato l'incarico, resosi vacante dal trasferimento di Cesare Nordio a Palermo, d'insegnare composizione al Conservatorio «Verdi». Manterrà l'incarico anche dopo il diploma e fino al '31, l'anno della fusione del suo Istituto nel «Tartini». Poi passerà ad insegnare Storia della Musica, parallelamente alla sua attività di critico musicale, esercitate agli inizi (1926 - 1938) per «Il Piccolo», quindi per la «Voce libera» (1945-1949) ed infine per «Il Gazzettino» (1958-1976). È stato libero docente di storia della Musica all'Università di Trieste dal 1946 al 1969.

È stato convocato fin dall'inizio (1950) dal sindaco Bartoli quale componente della giuria del Premio di composizione «Città di Trieste», poi invitato a presiedere le prime tornate del Concorso internazionale «C.A. Seghizzi» di Gorizia.

Fra le composizioni di maggior rilievo: il poema sinfonico «Il Carso», la «Rapsodia in memoriam», «Tre personaggi manzoniani», «La Ballata», il poema «È sera», un Concerto per violino e orchestra, una Sonatina per pianoforte, un Trio, un Quartetto, molte liriche per voce e pianoforte. I primi tre brani costituirono il programma del concerto in suo omaggio diretto da Luigi Toffolo al Verdi nel '70.

La sua ultima creazione risale all'85. Intitolata «Il racconto del nonno», dedicata alla nipote Franca Tomizza quand'era studentessa di flauto del Tartini, è stata lo scorso mese eseguita in Giappone dal Duo Blasco-Brunetto.

Fra le numerose pubblicazioni spiccano alcuni lavori fondamentali sull'arte di Antonio Smareglia, alcuni saggi (fatto più unico che raro per la musicologia italiana) su musicisti tedeschi, quali «Das Schicksal der Mozartopern in Italien», le «Recensioni wagneriane di Hanslick», l'analisi dell'«Italienisches Liederbuch» di Wolf, seguita da un'altra sui Lieder schubertiano con testo in italiano. Ha contribuito al volume sul Teatro Comunale di Trieste ed è autore de «La vita musicale a Trieste» pubblicata nel 1968.

c. g.

RAGAZZI IN LIBRERIA

Due proposte da Mondadori Shorts. **Robert Westall** consiglia il suo «**Bufera**» (pagg. 80, lire 4.900) a chi «ha compiuto dodici anni, a chi vuol sapere cos'è veramente il coraggio e non ha ancora trovato una risposta, a chi ha deciso di tenersi alla larga dalle ragazze, e poi invece...». Ma anche «a tutti quelli che si sono innamorati e lasciati almeno una volta». E' la storia di Simon e Angela, due adolescenti che si innamorano per la prima volta, con l'approvazione dei genitori e la benedizione di tutto il villaggio dove vivono.

L'altro romanzo breve è «**Festa di compleanno**» (pagg. 83, lire 4.900), di **Paula Fox**. Ci parla di Paul, che ha cinque anni quando la mamma torna dalla clinica con un fagotto avvolto in una copertina azzurra: suo fratello Jacob, che strilla e sbava come ogni neonato. Ma è un bambino Down, e da quel momento le attenzioni dei genitori ruoteranno attorno a lui.

Vostro figlio non perde occasione per deliziare (o affliggere) gli ospiti di casa con la fatidica frase «La sai l'ultima?». Aspira a partecipare a qualche programma televisivo dedicato ad esperti «barzellettieri»? Ora c'è il libro che fa per lui. Dopo il manuale del giovane poeta, della giovane ballerina, del giovane enigmista (e chi più ne ha più ne metta), **Mondadori** propone una edizione aggiornata de il «**Manuale della barzelletta**» **(pagg.126, lire 16 mila)**, scritto da **Vezio Melgari** ed illustrato da Alberto Rebori.

Ideato per chi muore dalla voglia di imparare a «inventare» o raccontare barzellette, propone tutti gli strumenti teorici e pratici necessari a cimentarsi in questo genere di attività creativa. In apertura, anche una storia della barzelletta («Origini, vicende e parentele varie») e un utilissimo dizionario dei suoi sinonimi e dei sinonimi dei suoi sinonimi

Tre proposte della collana «Frontiere» delle Edizioni EL, rivolta ai giovani lettori che stanno per varcare definitivamente la frontiera dell'età adulta. **Linda Glovach** in «**Polvere bianca**» (pagg.155, lire 16 mila) racconta la storia di Sam, diciannove anni, una madre acolizzata e un padre che se n'è andato di casa. Ma il ragazzo non si sente solo: ha Dina, la sua gatta, e un diario a cui confidare tutti i suoi segreti.

Kate Cann in «**Paura di amare**» (pagg. 184, lire 18 mila) ci introduce invece nel mondo di Colette e Art, due giovani fra cui l'attrazione è fortissima. Per lei è la prima volta, lui ha avuto altre storie. Ma c'è qualcosa di oscuro nel suo passato.

Infine **Mark O'Sullivan**, in «**Segreti e bugie**» (184, lire 18 mila), ci parla di una vecchia fotografia che fa nascere in una ragazza la voglia di far luce sulla sua origine kenyota.

Nella collana «Gl'Istrici», diretta da Donatella Ziliotto, della Salani, un nuovo libro di **Simone Klages**, autrice (nata ad Amburgo nel 1956) di «**Rosi rapita**» (pagg. 156, lire 14 mila), nota per l'invenzione dei timbri ricavati dalle gomme da cancellare. Il libro ha come sottotitolo perlappunto «Il torbido giallo della gomma per cancellare». Racconta di Wolle che è affascinato da Rosi: veste in maniera stravagante, a scuola porta sempre un berretto da marinaio, e soprattutto racconta di incredibili viaggi in giro per il mondo. Ma nessuno è mai entrato in casa sua, nessuno ha mai visto suo padre: forse è un agente segreto, forse è Rosi a nascondere la verità...

Nella stessa collana, da segnalare «**Com'è difficile essere un leone**» (pagg. 153, lire 14 mila), di **Uri Orlev**. Un giovane scopre che il suo cane è un mago indiano reincarnato, in grado di realizzare qualunque suo desiderio. Da sempre vuol essere un leone, e un giorno lo diventa.

Due volumi indicati per ragazzi dai dodici anni in poi nella collana «Il battello a vapore» della **Piemme Junior.** *Lo scrittore tedesco* **Peter Härtling** *in* **«Porta senza casa» (pagg. 187, lire 12.900,** *traduzione di Anna Frisan, illustrazioni di Paolo D'Altan) racconta l'incontro fra Thomas, un ragazzino tredicenne, e Gruccia, un reduce tedesco senza una gamba, impegnati a sopravvivere in una Vienna semidistrutta e malfamata nei giorni immediatamente successivi alla fine della Seconda guerra mondiale. Incontreranno vari tipi di umanità: banditi, eroi, membri della resistenza tedesca, e una bellissima ragazza ebrea che Gruccia ha aiutato a nascondersi.*

«Ciao Valentina» di **Angelo Petrosino (pagg.209, lire 12.900,** *illustrato da Valeria Petrone) è l'ultimo episodio della serie che vede protagonista una ragazza sveglia e disinvolta. Ora ha tredici anni, un fidanzato al liceo e un'amica del cuore con cui scambiare segreti e confidenze.*

Cercando un orsacchiotto che si è perso in casa, ci si può imbattere in una strana creatura che cammina a testa in giù sul soffitto e che ci porterà in un magico mondo ai confini della fantasia, dove tutto... è ribaltato. E' ciò che accade a Tuzzy - una bambina che ha un papà un po' troppo appassionato ai francobolli - nel romanzo, della collana «**Feltrinelli Kids**», scritto da **Carol Hughes**, «**Tuzzy e la casa a testa in giù**» (**pagg. 156, lire 14 mila**, traduzione di Marco Drago, illustrazioni di Paolo Savelli). Nella stessa collana «Un vampiro piccolo piccolo» (pagg. 91, lire 12 mila), scritto dalla famosa autrice per l'infanzia austriaca **Renate Welsh** (e tradotto da Barbara Griffini con illustrazioni di Heribert Schulmeyer). Vi si racconta di Vampi, vampiretto davvero speciale visto che è così piccolo da poter stare in un palmo della mano, o appollaiato sulla testa della signora Lizzy che lo ha salvato dalla spazzatura e allevato con amore.

Che noia! La solita vacanza
No, se tieni gli «Occhi aperti»

E' tempo di vacanze, e l'**Adnkronos Libri** propone tre nuovi titoli interamente dedicati all'argomento: «**Vacanze al mare**», «**Vacanze in campagna**» e «**Vacanze in montagna**» **(lire 19 mila e 500)**, inseriti nella collana «Le Guide ad Occhi aperti» curata da Elena Alleva e Simona Petruzzi, che si rivolge «ad un pubblico di ragazzi curiosi che vogliono impiegare il loro tempo libero divertendosi a scoprire la natura».

I volumi suggeriscono un modo intelligente e ricco di stimoli per trascorrere il tempo libero durante le vacanze, ossia in quei periodi dell'anno in cui il contatto con la natura è generalmente più intenso e desiderato. «Vacanze al mare» fornisce suggerimenti per andare alla scoperta di nuove situazioni emozionanti: per esempio costruire un acquascopio, che potrà essere utilizzato al posto della maschera e del boccaglio per osservare la vita sott'acqua a pochi metri di profondità. Oppure interagire con i ricci di mare, i gamberetti degli scogli o le bavose, piccoli pesci che possono prendere il cibo direttamente dalle mani.

In «Vacanze in campagna», le passeggiate nei dintorni di un orto o in un prato, si trasformano in occasioni per diventare esperti di farfalle. Nella stalla si va alla scoperta della vita delle rondini. E la notte, tutti alla scoperta dei barbagianni.

«Vacanze in montagna» aiuta invece a scoprire la natura montana nel modo più semplice, a partire da ciò che si può osservare seguendo un sentiero. Mettere i piedi dove cervi, daini e caprioli hanno appoggiato le proprie zampe, è il modo più immediato e divertente per conoscere questi animali. Luogo privilegiato di osservazione, il sentiero può trasformare il turista in cacciatore esperto di indizi nel completo rispetto dell'ambiente naturale. E, puntando gli occhi al cielo, si può anche ammirare l'aquila reale.

MUSICA Attesa per la serata di beneficenza che la famosa bacchetta terrà al Teatro Verdi con la Jugendorchester

Abbado torna a Trieste con Mahler

Ma prima due concerti all'Avana nell'ambito di «Strumenti a Cuba»

TRIESTE Conto alla rovescia per il concerto che Claudio Abbado con la Gustav Mahler Jugendorchester terrà sabato 21 agosto, con inizio alle 20.30, al Teatro Verdi. Sarà una grande serata di grande musica nel segno della solidarietà, proposta dalla sezione femminile del comitato provinciale della Croce Rossa Italiana. Sui leggii dei giovani musicisti di tutta Europa che compongono il complesso musicale, del quale Abbado è fondatore e direttore artistico, sarà aperta la partitura della Settima Sinfonia di Mahler.

Una serata di grande impegno artistico, dunque, per un obiettivo di grande impegno sociale: sostenere l'attività benefica che le oltre 230 componenti della sezione femminile della Cri svolgono a favore di centinaia di anziani di Trieste, impegnandosi nell'attività di assistenza domiciliare ma anche in azioni di sussidio a chi ne ha bisogno.

Da segnalare che prima di arrivare a Trieste, Abbado,

Stefan Anton Reck e la Gustav Mahler Jugendorchester terranno a L'Avana due concerti, l'11 e il 12 agosto, per raccogliere fondi e materiale musicale nell'ambito della campagna di solidarietà «Strumenti per Cuba», in favore dei giovani delle scuole cubane, promossa da Ferrara Musica e da Arci Nuova Associazione con il patrocinio e il sostegno del Ministero degli Esteri e il patrocinio dei ministeri della Pubblica Istruzione e delle Politiche comunitarie. I due concerti inaugureranno il teatro storico Amedeo Roldan, recentemente restaurato.

Dal maggio scorso, quando l'iniziativa fu presentata alla presenza del ministro Giovanna Melandri, sono stati raccolti pianoforti, violini, chitarre, clarinetti, chitarre, spartiti, dischi che saranno consegnati ai giovani cubani. I concerti a Cuba fanno parte di una tournee internazionale che porterà la «Settima sinfonia» di Mahler anche negli Stati Uniti, in Spagna, nel Regno Unito e che toccherà poi l'Italia - con un concerto a Bolzano e quello al Teatro Verdi di Trieste - prima di concludersi in Germania.

Una curiosità. Abbado ritorna a Trieste proprio nel quarantennale del suo primo concerto in città, svoltosi nel 1959 all'auditorium di via del Teatro Romano. L'anno dopo, nel '60, avrebbe debuttato alla Scala di Milano.

Recentemente Abbado ha portato i Berliner Philharmoniker a Salisburgo per onorare nella Cattedrale la memoria di Karajan con il «Requiem» di Mozart. E dopo la sua rinuncia a prolungare il suo contratto oltre l'anno 2000, i 120 componenti di quella che è una delle più famose orchestre del mondo hanno scelto - dopo un ballottaggio - l'inglese Simon Rattle come loro nuovo direttore.

Sempre nelle scorse settimane, Abbado ha diretto al Comunale di Ferrara il «Falstaff» di Verdi: con la Mahler Chamber Orchestra e il coro del Comunale di Bologna, ne ha dato una lettura molto teatrale, per molti aspetti rivelatrice, ricca di dettagli e con tempi sempre sostenuti, senza per questo dare sensazione di frettolosità.

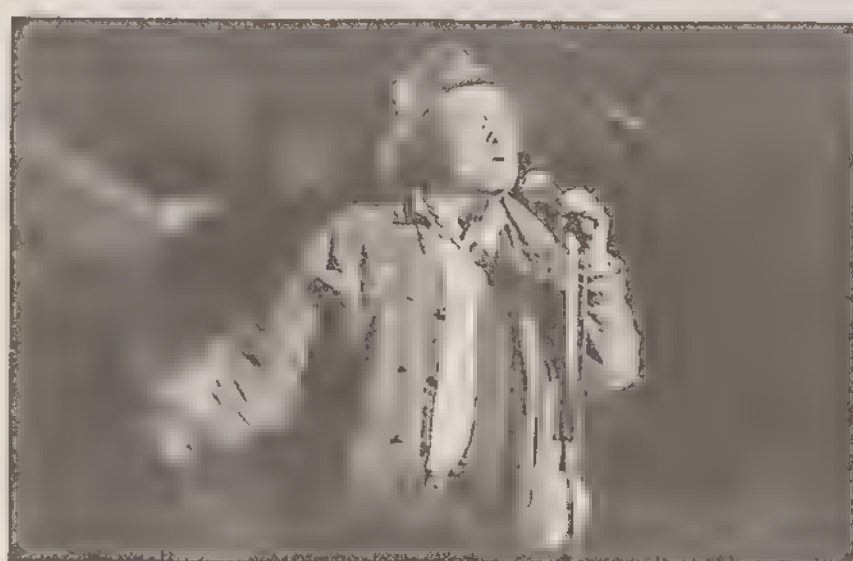
Emozionante la sua interpretazione di «Nessun dorma» a Taormina

E Dalla vince la sfida lirica

TAORMINA Ancora una volta ha accettato la sfida, e vinto: quando Lucio Dalla aveva deciso di addentrarsi nei meandri sconosciuti dell'opera lirica, qualche anno fa, era stato investito dalle polemiche. Un cantautore nel tempio? Impossibile a farsi. Eppure è stata proprio l'interpretazione del «Nessun dorma» di Puccini a segnare il momento più emozionante dell'interpretazione di Dalla, l'altra sera in uno stracolmo Teatro Antico di Taormina.

Il progetto era stato già apprezzato, prima l'anno scorso a Palermo, poi a Messina, ma stavolta il cantautore ha offerto quel pizzico di travolgente goliardia che ha reso il concerto un vero spettacolo compiuto. Accompagnato, quasi spronato, dall'Orchestra di Messina - giovane, a tratti esilarante come nell'interpretazione, diretta dallo stesso Dalla, della «Sinfonia dei giocattoli» -, Lucio, cappellino e zoccoli al seguito, ha condotto il pubblico attraverso un viaggio di ricordi: da «Non mi basti mai» a «Caruso», «Piazza Grande», «Anna e Marco», «Attenti al lupo», Dalla ha approfondito neologismi e sperimentalismi - a tratti un po' troppo insistiti - , spaziando verso sonorità mediterranee scoperte di momento in momento.

Al suo fianco, una splendida Iskra Menarini («l'unica cantante soul presente in Italia», l'ha presentata Dalla) e il pianista Teo Ciavarella. Sul podio, Beppe D'Onghia, che ha curato i nuovi arrangiamenti dei brani.

Ma l'estate di Dalla *(nella foto durante il recente conferimento della laurea*

honoris causa a Bologna) non finisce qui. Anzi. Una «vendetta musicale» firmata da lui attenderà al ritorno dalle ferie estive i milioni di italiani che in vacanza si saranno sentiti inadeguati ai clichè della bellezza da spiaggia di fine millennio. Goffi, sovrappeso, brutti, non alla moda.

«Non vergognarsi mai» è infatti il titolo di una delle canzoni di «Ciao», il suo nuovo album in uscita il 9 settembre. E a confermare l'impressione che il brano sia una sorta di «inno ai

Nel nuovo disco «Ciao», in uscita a settembre, anche un inno ai brutti

non belli» è lo stesso Dalla, che ha spiegato di aver scritto la canzone «per quelle persone che, nonostante il loro aspetto, per una notte possono vivere come Bruce Willis o John Travolta».

«Non ci vuole niente, sai - canta Dalla - il segreto è non vergognarsi mai. Bella tu sei davvero, e aumenta il mistero il fatto che non lo sai». E aggiunge: «Rimessi i denti a posto, riequilibrato il peso, neanche io ti riconoscerei. Ti preferisco come sei, così come stai. Con tutto quello che mi dai. Non cambiare mai».

LIBRI

Amicizie, amori e favole sui sentieri della montagna

«La vita è un collage di racconti, un insieme di ricordi che sfumano nel tempo e prendono le sembianze del sogno, lontani, infinitamente lontani, persi come bambini nei labirinti della memoria». In questa frase **Rudi Vittori** riassume il senso della sua scrittura, una prosa limpida e asciutta che ama aggirarsi ora tra i sogni e i ricordi, ora tre le invenzioni fantastiche, ora in delicate descrizioni di sensazioni e sentimenti.

Alpinista di vasta esperienza, pubblicista, accademico del Gruppo italiano Scrittori di montagna, Vittori ha raccolto da poco nel volume **«Respiri di Tempo» (B&V Editori, pagg. 141, lire 22 mila)** una serie di quindici racconti già apparsi su varie pubblicazioni e riviste di settore, e redatti nell'arco di vent'anni.

Sono testi quasi tutti brevi (illustrati dai suggestivi disegni di Giorgio Vittori) che, come nota Spiro Dalla Porta Xidias nella prefazione, sono «riferiti in genere alla montagna, in cui l'alpinismo non è solo considerato direttamente, quanto piuttosto fa insieme da cornice e da "motore primo" dell'azione narrativa».

E quella di Vittori è una narrativa fresca che non rinuncia al gusto dell'intreccio, della sorpresa finale, o di una sospensiva che lascia aperte altre possibilità, altri sviluppi.

Amicizie, amori, paternità, sentimenti, favole: e intorno le montagne, ambiente che quei sentimenti, quelle «umanità», amplifica e diffonde. Come in «Jacques», storia di una amicizia che neppure la morte può incrinare, quando lo spettro di Pierre salverà l'amico Jacques da una difficile scalata.

Ma «Respiri di Tempo» può essere letto anche come una specie di diario letterario, un regesto di riflessioni e pensieri rappresentati in forma narrativa che l'autore ha datato di volta in volta, nella genuina intenzione di trasporre in forma letteraria quel «collage di racconti» che è la vita di ogni giorno.

Pietro Spirito

Nella foto un'illustrazione di Giorgio Vittori tratta dal volume «Respiri di tempo».

Lodovico Zocche

Giovane maestro triestino al Festival di Bregenz

ZURIGO Al Festival di Bregenz *(nella foto la locandina della manifestazione)*, partecipa anche un giovane maestro triestino, Lodovico Zocche, che negli ultimi tempi svolge la sua pricipale attività a Zurigo. Dal 15 al 22 agosto, dirigerà «Un ballo in maschera» nel suggestivo teatro all'aperto sul lago di Costanza.

Fra gli interpreti, la Ulrica di Elisabetta Fiorillo, che al «Verdi» di Trieste è stata Eboli in «Don Carlo» e la vecchia priora nelle «Carmelitane»

Cinema a Locarno

Campiotti propone il suo «Tempo dell'amore»

LOCARNO Stasera sarà proiettato il secondo film italiano in concorso, «Il tempo dell'amore», di Giacomo Campiotti, al Festival di Locarno, dove nel 1994 il regista aveva ottenuto il premio della giuria dei giovani per «Come due coccodrilli». E' presente il direttore generale dell'Istituto Luce, Roberto Patruno, che distribuirà il film in Italia. «Fra i film del programma '99 dell'Istituto Luce - ha detto Patruno - vi saranno inoltre: "Agnes Brown", che sarà proiettato a Natale, di Angelica Huston, che ha realizzato il suo primo film come regista, nel quale racconta, in chiave allegra ed ironica, la vita di una vedova con sei figli. In settembre sarà distribuita l'opera prima di Antonello De Leo, "La vespa e la regina". Inoltre vi è "Terra bruciata", di Fabio Segatori, con Giancarlo Giannini e Raoul Bova».

RASSEGNA Concluso a Cervia uno dei più prestigiosi festival del settore

Arriva dal mare il teatro di figura

Di particolare suggestione lo spettacolo del catalano Baixas

CERVIA Si è conclusa a Cervia la ventiquattresima edizione di «Arrivano dal mare!», il festival di Teatro di figura di più lunga e prestigiosa tradizione in Italia. Un'edizione interessante che ha offertoina vetrina spettacolare di respiro internazionale (si sono esibite una cinquantina di compagnie italiane e artisti provenienti da Francia, Spagna, Repubblica Ceca, Israele, Argentina, Stati Uniti) e notevoli momenti di riflessione su un genere teatrale, che meriterebbe – soprattutto all'interno dei nostri confini – un approccio teorico, critico e formativo più competente e approfondito.

Rilevante in questo senso il lavoro del Centro Teatro di Figura di Cervia, organizzatore della rassegna, impegnato sul piano della produzione artistica, della formazione, della catalogazione (è stato realizzato un videoarchivio di teatro di figura) nonché in aperture a prospettive nuove (l'uso del teatro di figura nella cura dei portatori di handicap, un tema che ha ispirato l'ultima coraggiosa produzione, «Freakshow»).

Di alto livello gli spettacoli italiani in programma: classici di tradizione (il virtuosistico «Pulcinella al circo» di Paolo Comentale, con le belle figure di Emanuele Luzzati o i burattini di Romano Danielli della Compagnia del Pavaglione), fantasiose sperimentazioni (la tecnologia rivisitazione della fiaba collodiana messa in scena dal Tpo di Prato; la coerente poetica dei materiali di Angelini - Serafini - Giunghi in «Pinocchio dei legni» e «In punta di mani», firmate «Arrivano dal Mare» in cui si ricorre all'animazione a vista e all'interazione fra pupazzo e animatore-narratore). Una linea di contaminazione quest'ultima, emersa con decisione durante il festival.

Notevolissimi gli spettacoli internazionali, fra cui emrita menzione «Terra Prenyada» *(nella foto qui sotto)*, di Joan Baixas. L'artista

catalano –remiato con la Sirena d'oro – ha proposto una piéce di forte im patto emotivo: trasmette idee, racconti attraverso una pittura immediata e metaforica, a cui fanno corolario gli interventi musicali di Paca Rodrigo e i frammenti poetici recitati dallo stesso artista. Che dipinge su una tela di nylon, sapientemente illuminata, con un colore particoalre, simbolico amalgama di tutte le terre dove si è esibito: anche quella di Sarajevo, sottile della cenere di migliaia di libri bruciati dalla follia della guerra.

Ma in arte, sembra dire Baxias, nulla lva perduto: quei libri ora sono dipinti, teatro, emozione. Molto affascinanti infine gli spettacoli realizzati dalle scuole internazionali, ospiti al Festival: accuratissime le performances della School of Visual Art of Jerusalem, mentre ricche di lirismo, di poesia, intensità e coerenza espressiva – oltre che tecnicamente perfette – le animazioni degli allievi dell'Institut International de la Marionette de Charleville - Merzieres.

Ilaria Lucari

TEATRI e CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. HELLO, DOLLY! di Jerry Hermann. Oggi, domenica 8 agosto ore **18** Sala Tripcovich quarta rappresentazione. Repliche martedì 10 agosto e mercoledì 11 agosto ore **20.30**. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 e biglietteria della Sala Tripcovich 17-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

MIGNON. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 13 con «Le magnifiche 7 ninfomani».

NAZIONALE 1. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 13 con «Halloween, 20 anni dopo».

NAZIONALE 2. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 13 con «Il caso Winslow».

NAZIONALE 3. Riapertura venerdì 13 con «Sex and Zen III».

NAZIONALE 4. Riapertura venerdì 13 con «La cliente».

2.a VISIONE

CAPITOL. A lire 5000. «Il cubo». Ore **17.30, 19, 20.30, 22.10.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «La voce dell'amore», di Carl Franklin, con Meryl Streep, Renee Zellweger, William Hurt. Commovente dramma familiare per Meryl Streep madre iperprotettiva, William Hurt affascinante ipocrita, e la figlia giornalista in carriera che riscopre affetti e legami dimenticati. Da vedere, è «un film che merita». Solo oggi e domani.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Terapia e pallottole». Risate a non finire con Robert De Niro e Billy Crystal.

GRADO

CRISTALLO. Ore **16, 17.30:** «Il principe d'Egitto», prezzo unico L. 8.000. **20.30, 22.30:** «Patch Adams».

GORIZIA

TEATRO TENDA. 21: «C'è posta per te» con T. Hanks.

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

CORMONS

ARENA COMUNALE. 21.15: «Mulan». Cartoni animati.

Elena Sofia Ricci gira a Roma la fiction per Raidue «Il rumore dei ricordi»

Quando lui è più giovane

Storia di Linda: «Donna confusionaria e ingenua»

Da oggi su Raitre

Un diario di quest'Italia

ROMA Raccontare l'Italia senza alcuna mediazione, solo attraverso le storie individuali dei protagonisti e attraverso le immagini meno usurate dei paesi e delle città. Con questo intento parte oggi, su Raitre, alle 23.30, «Diario italiano», il programma di Anna Amendola con la collaborazione di Luciano Palmerino (gli stessi autori di «Storie vere», ma con la regista Anna Lucchetta). Nella prima puntata, «Amore al Pigneto», le storie di questo popolare quartiere di Roma attraverso le testimonianze di personaggi come Andrea, jeans di giorno e tacchi a spillo di notte per i suoi spettacoli in cui canta e balla.

ROMA Un loft, attrezzato a studio di architetto, con Linda (Elena Sofia Ricci) che sale infastidita le scale che la portano al suo tavolo di disegno. Non siamo però a New York, ma a Trastevere sul set de «Il rumore dei ricordi», fiction in due parti di Raidue alla seconda settimana di programmazione che andrà in onda a gennaio sulla rete di Carlo Freccero.

Tratta dal romanzo di Maria Venturi, il film tv di Paolo Poeti racconta la storia di Linda, un architetto di 38 anni, due ex mariti, una figlia di 13 anni e un bambino piccolo, donna confusionaria piena di ferite, ma ancora ricca di una sua gradevole ingenuità, che si innamora del nuovo «capo», Matteo (Marco Bonini), dieci anni di meno e con tanto di inossidabile fidanzata, Isabella (interpretata dalla figlia d'arte Aisha Cerami). Da qui tutta una serie di situazioni e inganni che metteranno in difficoltà Linda e la sua difficile storia d'amore.

«La Linda che interpreto - dice la bella e ironica Sofia Ricci *(nella foto)* - è sicuramente un personaggio difficile, una confusionaria in ritardo su ogni cosa che fa e che sentimentalmente è una catastrofe. In questa donna però vive ancora una struggente umanità

che la spinge verso la vita con slancio nonostante la sua evidente vulnerabilità».

«Il carattere per certi versi trasgressivo di Linda, specie per una protagonista di una fiction tv - dice Paolo Poeti con moderata preoccupazione - ci fa pensare che il pubblico si dividerà in due: quello conformista, che dovrà in qualche modo accettare il personaggio scomodo di Linda e rendersela simpatica, e quello più moderno che invece sarà sicuramente più disponibile verso una donna che si mette con un uomo più giovane strappandolo per giunta alla fidanzata».

Marco Bonini si riconosce volentieri nel personaggio di Matteo: «Ho avuto in passato storie con donne più grandi di me e credo che sentimentalmente ogni uomo abbia molto da imparare da queste esperienze».

Sofia Ricci - che girata la fiction di Raidue farà un film di Giorgio Capitani, «Mio figlio ha 70 anni», con Philippe Noiret e Massimo Dapporto, per poi tornare al teatro con un testo di Pirandello, «Come tu mi vuoi», con Daniele Griggio e Ermanno Pugliese - conclude con una nota sentimentale: «Certo l'amore trionfa nella fiction, meno nella vita».

OGGI IN TV

Ritorna «Amarcord» su Raiuno

Fellini, omaggio alla Romagna

Fra i film da segnalare:

«Amarcord» ('73), di Federico Fellini *(nella foto)*, con Magali Noel, Ciccio Ingrassia, Alvaro Vitali (Raiuno, ore 22.40). Italia, anni Trenta. In una cittadina della Romagna, un giovane vive la sua adolescenza tra le parate fasciste, i primi turbamenti sentimentali e le sue aspirazioni.

«I falchi della notte» ('81), di Bruce Malmuth, con Sylvester Stallone (Italia 1, ore 20.45). Un agente speciale bracca un terrorista che semina il panico a New York.

Raiuno, ore 7.30

La Pimpa e il Coro dell'Antoniano

Dall'Antoniano di Bologna va in onda il consueto appuntamento con «Aspetta la banda» e «La banda dello zecchino». Si parte con gli animali di Sylver Brumby, seguirà una nuova serie de «La Pimpa». Dalle 8.30 «La banda dello zecchino» continua con giochi, quiz e le canzoni del Piccolo Coro Mariele Ventre dell'Antoniano, i cartoni di «Topo Gigio», «La principessa Sissi» e «Gesù - Un regno senza confini».

Raiuno, ore 10

Tutti sull'arca verde

Tutti sull'arca di «Linea verde estate» nella puntata di oggi. Sandro Vannucci si troverà in Umbria, sul Monte Subasio, in compagnia di padre Fabio, e insieme affronteranno uno dei temi cari alla trasmissione: la ricerca di razze in via d'estinzione. Dall'Umbria il viaggio prosegue in Puglia per presentare gli asinelli delle Murge e dove Vannucci seguirà il volo di un'aquila reale. Il programma termina a Pollina per il tradizionale incontro con i prodotti tipici del posto.

Retequattro, ore 20.35

La stirpe dei Grimaldi

Sarà dedicata alla famiglia Grimaldi la replica della seconda puntata di «Stirpe reale», condotta da Cristina Parodi. Principali protagoniste: le princesse Caroline e Stephanie con le loro vite ricche di colpi di scena ma anche di tragedie.

Raitre, ore 14.30 e 23.55

Bertinotti commenta l'arte pop

È il ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino l'ospite di «Telecamere Magazine», il settimanale politico-parlamentare di Anna La Rosa. La puntata sarà anche dedicata alla bellezza e al valore artistico dei palazzi della politica, con Vittorio Sgarbi come guida. Seguirà un servizio su una mostra di arte pop con i commenti di alcuni uomini politici come Giorgio Napolitano e Fausto Bertinotti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 LA FAMIGLIA BOWMAN. Telefilm. "Dadi a farfalla" "Reparto Melissa"
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 LINEA VERDE - ORIZZONTI. Documenti.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Arianna Ciampoli.
10.55 S. MESSA CELEBRATA DA S.SANTITA' GIOVANNI PAOLO II
11.50 A SUA IMMAGINE - NOTIZIARIO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE. Documenti.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 VARIETA'
16.15 ZANNA BIANCA. Film (avventura '73). Di Lucio Fulci. Con Franco Nero.
18.00 TG1
18.10 PESI MASSIMI. Film (commedia '95). Di Steven Brill. Con David Goldman, Tom McGowan.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 LINDA E IL BRIGADIERE. Telefilm. "La dottoressa della USL"
22.35 TG1
22.40 AMARCORD. Film (commedia '76). Di Federico Fellini. Con Magali Noel, Ciccio Ingrassia.
0.45 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI
1.00 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAINOTTE
1.50 A CENA CON GLI AMICI. Film (drammatico '82). Di Barry Levinson. Con Steve Guttenberg, Mickey Rourke.
3.30 ANNI AZZURRI (1994)
4.05 L'INAFFERRABILE RAINER. Telefilm. "Castelli di carta, castelli di pietra"
5.00 DE SICA RACCONTA... BELLA ADDORMENTATA
5.15 GLI ANTENNATI
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.30 LASSIE. Telefilm. "Lassie e la civetta"
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.15 LE DICIOTTENNI. Film (commedia '55).
10.10 SARANNO FAMOSI A LOS ANGELES. Telefilm.
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 THE ONE. Telefilm. "La fine degli One?"
11.05 DOMENICA DISNEY
11.10 MARSUPILAMI
11.30 CRESCERE CHE FATICA. Telefilm. "Radiopassioni"
12.00 QUACK PACK
12.20 DISNEY NEWS
12.25 TUCKER E BECCA NEMICI PER LA PELLE. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.35 BARABBA. Film (storico '61). Di Richard Fleischer. Con Anthony Quinn, Vittorio Gassman.
16.00 UN TURCO NAPOLETANO. Film (commedia '53). Di Mario Mattoli. Con Toto', Isa Barzizza.
17.40 TG2 DOSSIER
18.25 METEO 2
18.30 BONANZA. Telefilm.
19.30 RAI SPORT DOMENICA SPRINT
20.00 TOM & JERRY
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 CUPIDO MESSAGGERO DI MORTE. Film (thriller '95). Di Doug Campbell. Con Zach Galligan, Ashley Laurence, Mary Crosby.
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.20 TG2 NOTTE
23.35 PROTESTANTESIMO
0.05 METEO 2
0.10 LA PAPESSA GIOVANNA. Film (drammatico '71). Di Michael Anderson. Con Liv Ullmann, Keir Dulea.
1.45 RAINOTTE
1.50 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
1.55 TG2 NOTTE (R)
2.10 GIRO D'ORIZZONTE: ITALIA DI ARTHUR MILLER. Documenti.
2.45 NOTTEMINACELENTANO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ECOLOGIA APPLICATA - LEZIONE 12. Documenti.
3.35 IL PERSONAL COMPUTER E LA RETE - LEZIONE 13. Documenti.

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.05 OPERA: LA MUSICA DI RAITRE
9.10 LA CRUNA DELL'AGO. Film (avventura '81). Di R. Marquand. Con D. Sutherland, K. Nelligan.
11.00 UNA RAPINA QUASI PERFETTA. Film. Di David Burton Morris. Con Brooke Shields, Dylan Walsh.
12.30 AVALANCHE EXPRESS. Film (avventura '79). Di Mark Robson. Con Robert Shaw, Lee Marvin.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.30 TELECAMERE MAGAZINE
15.05 PROCESSO A FORTITUDO BAY. Film tv (drammatico '96). Di Vic Sarin. Con Lolita Davidovich, Henry Czerny.
16.25 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.30 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI JUNIORES
16.45 NUOTO: CAMPIONATI ITALIANI ESTIVI
17.15 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Superman disoccupato" "Gente comune"
18.55 T3 METEO
19.00 T3
20.00 ELLEN. Telefilm. "La signora Koger" "Una nuova amica"
20.50 I DANNATI E GLI EROI. Film (western '60). Di John Ford. Con Jeffrey Hunter, Constance Towers, Billie Burke.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 DIARIO ITALIANO
23.55 TELECAMERE MAGAZINE
0.35 T3 IN EDICOLA - T3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LUPO ALBERTO
20.30 TGR
20.55 TRA LE ONDE (a cura Tv Koper Capodistria)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 NICK FRENO. Telefilm. "Un insegnante per amico"
9.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Il dono di Natale"
9.30 HAPPY DAYS. Telefilm "Una canzone di successo"
10.00 MARITO A SORPRESA. Film tv (commedia '95). Di Aleks Horvat. Con Alex Meneses, Larry Poindexter.
12.00 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Due centimetri in meno"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Fritto misto"
13.00 TG5
13.35 AVVENTURA NEL GRAN CANYON. Film tv (avventura '97). Di Marc P. Voizard. Con Dennis Weaver, Peter Kelleghan.
15.35 VALANGA. Film (drammatico '78). Di Corey Allen. Con Rock Hudson, Mia Farrow.
17.25 LA SAI O NON LA SAI?. Con Pippo Franco e Pamela Prati.
20.00 TG5
20.30 MAMMA MI COMPRI UN PAPA'?. Film (commedia '90). Di Ian Toynton. Con Martin Sheen, Jacqueline Bisset.
22.30 TRIPLECROSS - TORBIDO INGANNO. Film tv (drammatico '95). Di Jeno Hodi. Con Williams Billy Dee, Michael Pare'.
0.30 TG5 NOTTE
1.00 COLPO SU COLPO. Film (spionaggio '67). Di Sidney J. Furie. Con Frank Sinatra, Peter Vaughan.
2.40 TG5
3.10 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "C'e' poco da stare gay!"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.00 DUE SOUTH. Telefilm. "Attento al treno"
12.00 GRAND PRIX - 1A PARTE
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GRAND PRIX - 2A PARTE
13.00 SUPER ESTATE
14.05 MELROSE PLACE. Telefilm. "Infelicita' cronica"
16.00 TUTTI GLI UOMINI SONO UGUALI. Telefilm.
18.00 USHUAIA - LE VIE DELL'AVVENTURA. Documenti.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 BUGS BUNNY
20.35 TITTI E SILVESTRO
20.45 I FALCHI DELLA NOTTE. Film (poliziesco '80). Di Bruce Malmuth. Con Sylvester Stallone, Rutger Hauer.
22.40 IL TIFOSO, L'ARBITRO E IL CALCIATORE. Film (commedia '82). Di Pier Francesco Pingitore. Con Pippo Franco, Mario Carotenuto.
0.35 TRIBE GENERATION (R)
1.10 MARTHA. Film (drammatico '73). Di Reiner Werner Fassbibder. Con M. Carstensen, K. Bohm.
3.00 DON TONINO. Telefilm. "Don Tonino e la casa dei veleni"
4.15 TRUFFA FINALE. Film tv (thriller '89). Di Lamberto Bava.
5.30 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm. "Katie l'imbrogliona"
6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "La ragazzadi Weasel"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.30 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
8.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 EUROVILLAGE
9.30 UN GIORNO A CASA DI.. ANTONIO FUSCO (R)
10.00 SANTA MESSA
10.45 RICORDI DELLA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
11.30 TG4
11.40 MELAVERDE (R)
12.30 SPECIALE TG4 (R)
13.00 RIRIDIAMO
13.30 TG4
14.00 LA NOTTE DELLE MUSE (R)
16.00 ERCOLE CONTRO I TIRANNI DI BABILONIA. Film (avventura '64). Di Domenico Paolella. Con Rock Stevens, Helga Line'.
18.00 LA LEGGE DI BURKE. Telefilm. "L'orsetto killer"
18.55 TG4
19.30 LA LEGGE DI BURKE. Telefilm. "Consegna a domicilio"
20.35 STIRPE REALE (R). Con Cristina Parodi.
22.50 GIGI. Film (musicale '58). Di Vincente Minelli. Con Leslie Caron, Louis Jourdan, Maurice Chevalier.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW '84-'85 (R)
3.00 LA DOTTORESSA CI STA COL COLONNELLO. Film (commedia '80). Di Michele Massimo Tarantini. Con Lino Banfi, Alvaro Vitali, Nadia Cassini.
4.30 TG RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.
5.10 CHI MI HA VISTO (R)

TMC

7.00 ORSETTO MISHA
7.20 TWINKLE
7.40 SILVER HAWKS
8.00 TWINKLE
8.15 IL TESORO DI CAPITAN KIDD. Film (avventura '54). Di Lew Landers. Con Antony Dexter, Eva Gabor.
10.00 MCCLOUD. Telefilm.
12.00 ANGELUS
12.35 TG INCONTRA (R)
12.45 TELEGIORNALE
13.05 TMC MOTORI (R)
13.30 SOUVENIR D'ITALIA (R). Con Pino Strabioli.
14.00 SHE DEVIL - LEI, IL DIAVOLO. Film (commedia '89). Di Susan Seidelman. Con Roseanne Barr, Maryl Streep.
16.15 OPERAZIONE ROSEBUD. Film (drammatico '75). Di Otto Preminger. Con Peter O'Toole, Richard Attenborough.
18.40 AIRWOLF. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.40 TEKWAR. Telefilm.
22.15 TELEGIORNALE
22.45 SUPER COPPA DI SPAGNA: VALENCIA - BARCELLONA
1.00 ...E' MODA
1.40 METEO
1.50 MCCLOUD. Telefilm.
3.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.■

TELEQUATTRO

8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.00 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple.
12.00 ANGELUS RECITATO DAL SANTO PADRE
12.30 PLANET EUROPE
13.00 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
13.35 MARCO POLO EXPRESS
16.00 MARCO POLO EXPRESS
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 TEXAS KID. Film (western '39). Di George Sherman. Con John Wayne, Ray Corrigan.
18.00 TRIESTE PROVINCIA ASSIEME
19.30 AUTOMOBILISSIMA
20.05 ESTA... SPORT
20.30 PERSONAGGI & OPINIONI
21.00 THE SILENCE OF THE HEART. Film.
22.45 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
23.35 ESTA... SPORT
24.00 HOLOCAUST 2000. Film (fantascienza '77). Di Alberto De Martino. Con Kirk Douglas, Agostina Belli.
2.00 UN OSTAGGIO A BEIRUT. Film (drammatico '92). Di Roger Young. Con Marlo Thomas, David Dakes.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 RIVEDERE CHE PIACERE
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 L'UNIVERSO E'...
20.20 ISTRIA E... DINTORNI, ESTATE. Documenti.
20.50 BECCHI, BATTIBECCHI E... REBECCHINI
21.05 LO SQUATTRINATO. Film (musicale '68). Di George Sidney. Con Tommy Steel, Julia Foster.
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
23.20 SERATE MUSICALI PIRANESI

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 ROAD RULES. Telefilm.
12.00 HIT LIST ITALIA + (R)
14.00 ROAD RULES. Telefilm.
18.30 TGA SETTE GIORNI
19.00 ROAD RULES. Telefilm.
20.00 WEEK IN ROCK
20.30 TOP SELECTION
22.30 EUROPEAN TOP 20
0.30 CERCASI VJ
1.00 YO!
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 DAI MERCATI
6.51 METEO
6.57 DITELO A TELEFRIULI
7.00 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
8.00 VIDEOSHOPPING
10.40 ARABAKI'S
11.30 AMICI ANIMALI. Documenti.
12.15 VIDEOSHOPPING
13.45 WOLF. Telefilm.
14.45 VIDEOSHOPPING
19.00 WOLF. Telefilm.
20.00 CONTINENTI IN GUERRA
21.30 FRAN. Film. Di Glenda Hambly. Con Annie Byron, Noni Hazelhurst.
23.15 OKEY MOTORI
24.00 BIKINI BEACH PARTY
0.30 LEOPARDO DELLE NEVI. Film. Di Gerry O'Hara. Con Keri Dullea.
2.05 NIGHT LINE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 BEST TARGET
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 PREMIO MIA MARTINI GIOVANI 1999
20.05 CASA COOP
20.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.00 VIDEO SHOPPING
22.30 INCONTRI DI FERRAGOSTO. Con Mauro Corona.
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 INCONTRI DI FERRAGOSTO. Con Mauro Corona.
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI (R)
10.00 VIDEO DEDICA
10.15 COLORADIO
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG
14.05 PLAY LIFE
14.30 SHOW CASE (R)
15.00 CLIP TO CLIP
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
19.00 FLASH - TG
19.10 CLIP TO CLIP
20.30 FILE - SPECIALE DEDICATO A...
21.00 R.N.B.
22.00 RED BULL ZONE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 MONITOR
7.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
15.00 FILM.
16.50 FILM.
19.00 TELECICLISMO
19.30 JTV
20.30 FILM.
22.30 CRONOSTORIA DEL CAMPIONATO DI CALCIO 98/99
23.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
0.30 NOTTURNO NORDEST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 DOCUMENTARIO REGIONE VENETO. Documenti.
8.00 ANDIAMO AL CINEMA
8.15 DOMENICA INSIEME
12.45 I SEGRETI DEI TAROCCHI
13.15 ALICE. Telefilm.
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 101 MODI PER DIVORZIARE E VIVERE FELICI. Film (commedia '96). Di Lila Garrett. Con Jill Clayburg, James Farentino.
16.00 HABITAT
16.30 POMERIGGIO CON...
18.00 P.S. I LUV U. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.45 OCEANO ROSSO. Film (avventura '55). Di William A. Wellam. Con John Wayne, Lauren Bacall, Anita Eckberg.
23.00 E' UN CASO DIFFICILE... AGENTE SPECIALE BECK. Film (drammatico '85). Di Karen Arthur. Con Richard Crenna, Meredith Baxter.
0.50 ANDIAMO AL CINEMA
1.05 NEWS LINE SETTE 16/9
1.20 IL RITORNO DEI MORTI VIVENTI. Film (orrore '84).

RETE AZZURRA

11.45 FILM.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
14.30 SNOWBOARD
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 FILM. Film.
20.30 FILM. Film.
23.30 COI PIEDI PER TERRA
24.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

11.55 ANGELUS
12.30 VIKY IL VICHINGO
13.00 OMAR PASCIA'. Telefilm.
13.30 ANGELUS
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 SHARKY & GEORGES
16.30 BYE BYE BIRDIE. Film.
18.00 PIANETA SOMMERSO. Documenti.
18.30 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
19.00 OASI
19.45 VANGELO
19.55 SHARKY & GEORGES
20.30 OCTAVA DIES
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 PIANETA SOMMERSO. Documenti.
22.30 LA FIGLIA DELLO SCERIFFO. Film (commedia '50). Di Richard Sale. Con Dan Dailey, Ann Baxter.
24.00 ANGELUS

RADIO

Radiouno

6.05: Radiouno musica; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.30: Culto Evangelico; 8.00: GR1; 9.00: Con parole mie; 9.30: Santa Messa; 11.45: Oggiduemila; 13.00: GR1; 13.30: GR1 Baobao; 14.25: Bolmare; 19.00: GR1; 19.33: Ascolta si fa sera; 22.25: Bolmare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.05: L'anello di Re Salomone; 8.30: GR2; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.30: Carta di riso; 12.15: L'ultima estate del '99; 12.30: GR2; 13.30: GR2; 14.15: Tropical; 16.05: Strada facendo; 19.30: GR2; 20.30: Sorrisi d'autore; 21.00: Cinema alla radio: I classici di Hollywood; 22.30: GR2; 24.00: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.30: Note di passaggio; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 13.55: Due sul tre; 14.00: L'Enigma; 14.30: Viva Voce: Poeti del Novecento; 16.00: E la banda passo'; 16.30: Il vecchio, la letteratura e la musica; 17.00: Orchestra Sinfonica della RAI; 18.45: GR3; 19.00: Rito iniziatico; 19.40: Radiotre Suite Festival; 20.00: Rossini Opera Festival; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

8.40: T3 Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: I racconti della domenica; 12.30: T3 Giornale radio; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica; 15: Musica senza confini; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Soft music; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: Finestra sulla natura: «Il lago di Garda», di Franc Jeza. Regia di Lojzka Lombar: 10.35: In allegria; 11: Musica leggera slovena; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Essere padre in modo diverso. Racconto di Jurij Paljk; 12.20: Evergreen; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Mario Ursic: Franc e i suoi. Documentario radiofonico in sedici puntate. Sesta puntata: Adolf 1930-1940. Regia di Mario Ursic (replica); 14.40: Pot-pourri; Domenica pomeriggio: Dalle nostre manifestazioni, segue Melodie estive; 17: Notiziario flash; 17.05: In vacanza 1.a parte (replica); 17.45: Musica per tutte le età; 18: In vacanza 2.a parte (replica); 18.30: Revival; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101,1 o 101,5 MHz; Regione: 101,3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7 10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16 10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.8 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8 55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15 55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco, 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discop ù; 7 30: Meteo i dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lilio Costa; 8 24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9 15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 9 45: Crazy Line 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13 Anteprima play con Cristiano Danese, 13.05: Discopiù; 14 Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Dal 13 al 20 agosto

Sappada festeggia nel segno della birra e della cultura tirolese

SAPPADA Birra, gite in elicottero, musica, sfilate di intimo femminile, miss e belle donne, il tutto condito dalla tradizione: questo è la 9.a edizione della Festa della birra proposta dall'antica Plodn, al secolo Sappada dal 13 al 20 agosto. Una kermesse che attira dalle 20 alle 25 mila persone ogni anno: tanti sono infatti i biglietti di ingresso nel tendone della festa. Un appuntamento che anticipa la grande tradizione dell'Oktoberfest bavarese, dove non manca la cultura dei cugini d'oltralpe.

D'altronde Sappada è una antica isola culturale e linguistica di origine germanica. Tipica pure la gastronomia offerta nei vari chioschi e dai ristoratori: canederli e crauti, formaggio sappadino, salsicce e polenta, gulasch e wurstel.

Da bere? Birra naturalmente! Quella importata direttamente dalla Germania e spinnata a caduta, senza aggiunta di gas. A scanso delle bizzarie del tempo anche quest'anno ci sarà il grande tendone, come a Monaco, dove si svolgerà la festa. Tendone che è innalzato accanto alla Baita Mondschein, in località Campetti.

Il programma della festa prevede la cerimonia di apertura venerdì 13 agosto alle 17. Sfilate in costume e musica tirolese. A sfilare il Gruppo folcloristicosappadino Holzhockar sulle note della musica della banda austriaca di Heinfels. La partenza della sfilata verso località Campetti avverrà dal Museo Etnografico. Sosta per le esibizioni in Piazza Palù alle 17.30, quindi alle 18.30 spinatura della prima birra, direttamente dalla botte al suono di marce della banda austriaca.

Spazio alla gastronomia e finale con ballo dalle 21 per assistere a fine serata ad una sfilata di showgirls che presentano Intime fantasy. Sabato 14 alle 16 pomeriggio country con Gorge Mc Anthony. Serata dedicata alle danze con l'orchestra Piero Favrini. Ferragosto per aria. Dalle 10 saranno possibili gite con l'elicottero a visitare Sappada e le sue montagna guardandole dall'alto. Apertura del tendone alle 12 e pomeriggio con musica anni 60; 70 con il Trio Energy.

Gino Grillo

APPUNTAMENTI

«La principessa della Czarda» a Grado

Lo «Zius» di Bergonzoni questa sera a San Giusto Selz: tornano i Nuovi Angeli

TRIESTE Fino all'11 agosto alla Sala Tripcovich si replica «Hello, Dolly!», con la regia di Saverio Marconi e, fra gli interpreti, Paolo Ferrari e Loretta Goggi.

Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con Easy Riders.

Oggi alle 21.30, al Castello di San Giusto, per «Stradasuona», il comico Alessandro Bergonzoni *(nella foto in alto)* presenta lo spettacolo «Zius».

Martedì alle 14.30, al Rifugio Luigi Pellarini, per «Note in rifugio '99», concerto di Giorgio Samar al flauto.

Giovedì alle 20, al Caffè San Marco, si terrà un ricordo dell'artista Ennio Emili; interventi di Claudio Bilucaglia, Edoardo Kanzian e Liliana Saetti.

UDINE Oggi, alle 21.30, a Ovaro, per la rassegna «Ovarock», serata con Roddie Harris.

Giovedì 19 agosto alle 21, a Maniago, per «Jovedì Jazz», concerto di Luis Agudo e Javier Girotto.

Giovedì 19 agosto alle 21.30, nel piazzale del Castello, serata con i Prozac+ *(nella foto in basso)*.

Venerdì 20 agosto alle 21, a Maniago, in piazza Italia, serata con i Dr Livingstone (sabato 28 Avion Travel).

LIGNANO Fino a domani, all'Arena Alpe Adria, si terrà la rassegna d'arte, musica e cultura «Mirada cubana, la fiesta de Cuba» (oggi Septeto Nacional, domani Manolin).

Mercoledì alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto di Patty Pravo.

Giovedì alle 21, alla Sala Darsena di Lignano Sabbiadoro, per «Lignano in musica», concerto del pianista Marzio Monai. Il 19 agosto Rinaldo Zhok al pianoforte; 26 agosto Serena Vizzutti all'arpa.

Venerdì 13 agosto alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto degli Ocho Rios.

Mercoledì 18 agosto alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto degli Flk.

GORIZIA Il 20 agosto alle 21, in piazza XXIV Maggio (in caso di maltempo al Teatro Comunale) di Cormòns, serata con Sigi Finkel & African Heart.

MONFALCONE Oggi alle 21, a Selz, serata musicale con i Nuovi Angeli.

GRADO Oggi alle 22, al Parco delle Rose, la Compagnia di operette Abbati presenta «La principessa della Czarda».

Domani alle 21.30, all'auditorium Marin, per «Musica a 4 stelle», concerto di Lucio Degani e Ferdinando Mussutto.

VENETO Domani alle 22, al Banale Estivo di Padova, serata con James Thompson.

Bordano celebra la terza edizione del concorso internazionale

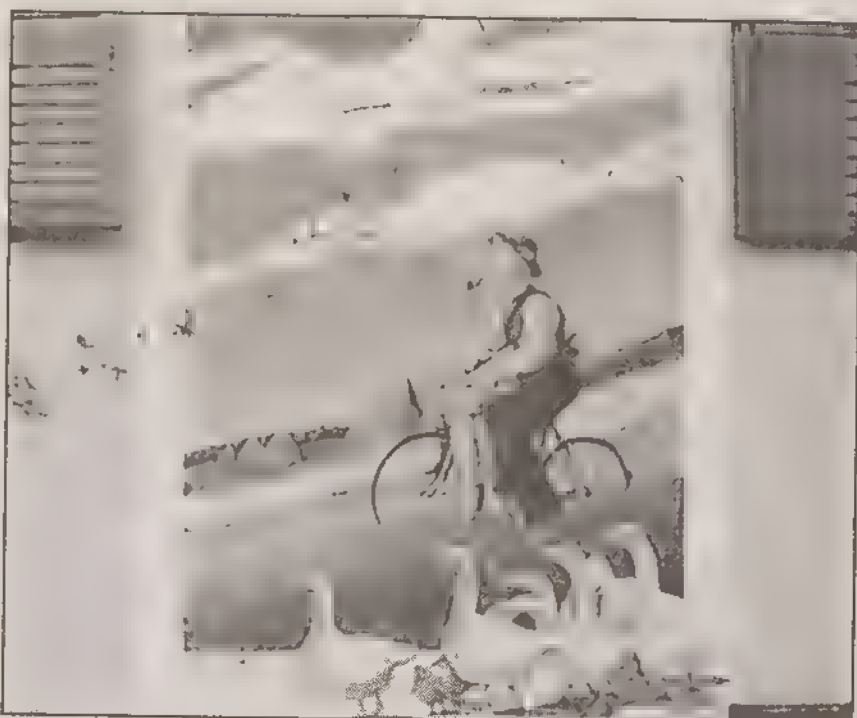
E' il giorno delle farfalle tra premi e tavole rotonde

Saranno consegnati i riconoscimenti agli autori delle fiabe inedite, con i migliori disegnatori di libri per l'infanzia

UDINE Si terrà oggi a Bordano, nel piazzale coperrto antistante le scuole elementari, la Cerimonia di premiazione della 3.a edizione del Premio internazionale «Sulle alid elle farfalle», riservato a una fiaba o racconto illustrato ispirato appunto al tema delle farfalle e sponsorizzato dalle Latterie Friulane.

Il calendario della giornata prevede alle 10.30 una Tavola Rotonda sul tema: «Tre anni di fiabe illustrate sulle farfalle: un primo bilancio» con la partecipazione dei componenti della commissione giudicatrice del Premio: Livio Sossi, esperto di letteratura giovanile e presidente della commissione; l'editore Alfredo Stoppa, responsabile delle Edizioni «C'era una volta...» di Pordenone; l'illustratrice Luisa Tomasetig, vincitrice della scorsa edizione; lo scrittore Sergio Bozzi, autore di diversi libri per bambini; il critico d'arte Marzia Bergo della Libera Accademia Città di Cividale; il giornalista Paolo Medeossi; la dottoressa Marzia Plaino, responsabile della sezione ragazzi della Biblioteca Civica «Joppi» di Udine; Aldo Colonnello del Circolo culturale «Menocchio» di Montereale Valcellina (Pordenone); Federico Santini, docente dell'Istituto Statale d'Arte «G. Sello» e lo scrittore Enos Costantini; degli autori e degli illustratori premiati e segnalati- gli interventi tracceranno un primo bilancio delle tre edizioni del Premio, diventato uno dei più importanti eventi cu lturali italiani e un'analisi critica dei lavori pervenuti quest'anno nelle diverse sezioni in cui è articolato il concorso (Adulti, ragazzi, istituti d'Arte, lingua friulana). Si parlerà della creatività infantile e verrà affrontato il problema del rapporto tra testo e immagine e della qualità letteraria e artistica degli albi illustrati.

Bordano oggi no è più solo il «Paese delle Farfalle», è anche il Paese delle Fiabe e si affianca a Sarmede (Treviso) nella promozione e nelal diffusione della cultura dell'immagine in Italia, punto di riferimento per autori, illustratori e insegnanti.

Sarà quindi presentato il ricco Catalogo a colori progettato graficamente da Alvaro Petricig e Luisa Tomasetig e pubblicato dalle Edizioni Pavees di Bordano. Si tratta di un vero e proprio volume di 160 pagine con la riproduzione delle illustrazioni originali e alcuni significativi frammenti dei testi selezionati. Alle 12.30 circa Sossi accompagnerà il pubblico in una visita guidata alla Mostra dei lavori selezionati dalla Giuria, allestita nei locali delle Scuole Elementari. La Mostra, inaugurata una settimana da, comprende più di 250 tavole originali e tutti i prototipi di libro realizzati dagli adulti e dalle Scuole. I visitatori potranno così scoprire come nasce un libro e capire aspetti e tendenze dell'illustrazione contemporanea che è prima di tutto – e i lavori esposti lo dimostrano – Arte. E c'è già chi chiede di poter acquistare gli originali. Da qualche anno infatti l'illustrazione viene quotata sul mercato.

Alle 17.30, presenti le maggiori autorità della Regione, i giornalisti e gli esperti del settore, inizierà invece la cerimonia di premiazione vera e propria. I premi e i diplomi verranno consegnati alternativamente dal Presidente della Provincia di Udine, Carlo Melzi, dal direttore delle Latterie friulane, lo sponsor ufficiale del concorso; e dagli altri membri della giuria. Hanno già assicurato la loro presenza autori, illustratori e alunni delle scuole premiate e selezionate. Verranno a Bordano anche da Catania, da Bari, da Milano, dall'Austria, dalla Croazia e dalla Slovacchia.

Valbruna rende omaggio al suo illustre cittadino e al grande alpinista delle Giulie

Kugy e Oitzinger, amici per le cime

Un libro e una mostra fotografica ricordano la guida alpina

VALBRUNA Agosto nel segno di Julius Kugy e della sua guida preferita, Anton Oitzinger, a Valbruna. Proprio in val Saisera, a un paio di chilometri dal delizioso abitato di Valbruna, è stato presentato «Anton Oitzinger: vita di una guida alpina», pubblicato dalla Lint in un'edizione arricchita con splendide foto inedite dell' epoca- di «Ein Bergführenrleben», scritto da Kugy nel 1935. Un libro che è un omaggio al grande amico Oitzinger, nato come pastore, diventato poi boscaiolo e cresciuto come «la» guida di Valbruna . Oitzinger fu uno dei grandi scopritori delle Giulie. Salì la gola nord est dello Jôf Fuart, la terribile diretta nord del Montasio, compiendo anche le prime assolute invernali al Canin, allo Jalouz e al Prisojnik. Accompagnò centinaia di persone in vetta ma, più di tutti, il suo nome rimane legato a «Herr Docktor», Julius Kugy- poeta, scrittore, naturalista ma soprattutto grande amante delle Giulie.

Il ricordo di Oitzinger, che grazie a Kugy è rimasto nella storia del grande alpinismo, rivive in questi giorni a Valbruna anche grazie alla mostra «Le guide di Julius Kugy: Anton Oitzinger» (alla Casa delle Guide di Valbruna, aperta fino al 15 agosto). Allestita grazie all'Azienda turistica e al Consorzio del Tarvisiano, con la collaborazione di Bpu, Vampire e dell' Associazione Tiliaventum e grazie alla paziente e generosa ricerca di Amerigo Metschig, la mostra propone un' interessantissima serie di fotografie d'epoca, attrezzature alpinistiche antiche, oggetti personali di Oitzinger e documenti. Tra le decine di fotografie,le mappe e le lettere spicca il «libro guida» di Oitzinger, il documento ufficiale su cui la guida riportava gli itinerari compiuti e le impressioni sulle ascese. Un documento importante, che riporta il visitatore ai tempi eroici delle ascese in montagna, quando le attrezzature erano ancora approssimative e «scalare» significava veramente mettersi alla prova con la Natura.

an. pug.

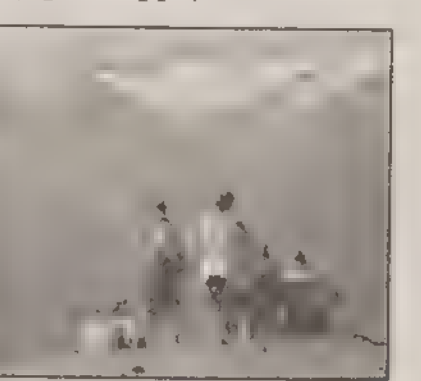
Oitzinger e Kugy a Valbruna (dal libro edito dalla Lint).

Un itinerario all'ombra del Catinaccio per ritrovare le tracce di antiche civiltà

A Tires sui sentieri della storia

Dalle frecce del neolitico agli edifici del Cinquecento

BOLZANO Siete appassionati di storia? Se la risposta è affermativa non dovete perdervi una passeggiata sul sentiero storico di Tires, all' ombra del ·Catinaccio dove si passa, a distanza di poche centinaia di metri, dalle frecce del neolitico ai resti di una necropoli preromana, dalle rovine di un castello medioevale a un tribunale cinquecentesco. Si parte dalla chiesa parrocchiale di Tires, composta da elementi di epoche diverse: il campanile e il coro sono del Duecento, gli affreschi interni e l'edificio sono gotici, i busti conservati nelle nicchie a fianco dell' altare principale sono quattrocenteschi e gli arredamenti dei primi del Novecento.

La seconda meta è l'edificio della scuola, costruito agli inizi del Cinquecento come casa del luogotenente del barone Michael Völs Colonna e poi usato come tribunale e carcere (i resti della prigione sono ancora visibili nell' odierna cantina). Ci si spinge poi sino al Galgenwiesl, il prato del patibolo, dove nel 1524 vennero processate due presunte streghe, e da lì si raggiunge il castello dei nobili di Völsegg, nominato per la prima volta in un documento del 1189 e abbandonato nel 1470, quando la giurisdizione della zona passò dai nobili di Völsegg ai signori di Völs-Colonna. Oggi, purtroppo, del castello

rimangono solo alcuni resti: una parte delle mura e delle volte e un colle artificiale, costruito alle spalle della vecchia stalla.

La meta successiva è la collina di Thalerbühel, un luogo di culto risalente circa al 500 avanti Cristo. Nella zona sono stati ritrovati cocci, rari oggetti in bronzo e ossa bruciate. Si passa poi davanti alla cappella di San Sebastiano- eretta nel 1635 e consacrata nel 1642 dai sopravissuti della peste del 1629-1636- e sui prati del Wuhnleger, dove sono stati trovati alcuni reperti del primo millennio avanti Cristo. La zona del Wuhnleger, con la splendida vista che offre sul gruppo del Catinaccio, è uno dei mitici luoghi della leggenda del re Laurino, del suo giardino di rose e del regno del Rosengarten. Superata la frazione di Lavinabianca si raggiunge la Tschetterloch, una piccola caverna che custodisce al suo interno dei grandi blocchi di pietra, secondo una leggenda il luogo di raccolta delle fate. Poi si sosta ai Bagni di Lavinabianca, in funzione dal 1811, da dove sgorga un'acqua ricca di calcio e magnesio, e alla fornace di calce e mattoni, del periodo autartico. La passeggiata si conclude alla chiesetta romanica di San Cipriano, eretta del tredicesimo secolo e ripristinata nel 1583 dai signori Völs-Colonna.

a.p.

Oggi la manifestazione

Le Frecce Tricolori nei cieli di Lignano

LIGNANO Dopo Trieste, oggi tocca a Lignano. E si intitola «W Lignano» la manifestazione area che vedrà di nuovo impegnata la pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce Tricolori. Le manifestazioni inizieranno nel pomeriggio, alle 17, con l'esibizione dei paracaduisti nei cieli della cittadina balneare. Seguirà una dimostrazione dei R22 Robinson, e del team «Royal Jordaniana Falcons». Poi sarà la volta di un gruppo di paracadusti europei, quindi l'esibizione degli «Eagles Team» e a seguire il volo di apparecchi d'epoca. Infine lo spettacolo delle Frecce Tricolori. Dalle 14 alle 20 saranno in vigore una serie di divieti di circolazione e balneazione.

Trionfale debutto in regione per il gruppo «Bandoleo»

«Mirada» cubana all'arena

LIGNANO Sangue e arena a Sabbiadoro il debutto in Friuli-Venezia Giulia della band cubana «Bamboleo», nella prima delle quattro serate dedicate all'isola caraibica all'arena Alpe Adria. Con la scatenata musica dei «Bamboleo», una band di nove elementi rivelazione cubana degli ultimi cinque anni, con ritmi inediti e grande qualità espressive, si sono scatenati in pista decine e decine di appassionati della salsa.

La manifestazione, denominata «Mirada (sguardo) cubana, la fiesta de Cuba», raggruppa sette magnifici elementi che la contraddistinguono nel panorama delle feste a tema. La quattro giorni lignanese, infatti, propone contemporaneamente musica, arte, pittura, scultura, artigianato, fotografia e sapori, quest'ultimi rappresentati da un paio di fornitissimi chioschi con l'offerta gastronomica e le bevande cubane. Tutte le altre forme culturali sono esposte negli stand allestiti nel giardino dell'arena, come ad esempio la trentina di gigantografie in bianco e nero di Graziano Bartolini dal titolo «La Habana como un Chevrolet».

Questa sera gli ultimi settant'anni di musica cubana saranno raccontati dalle note del «Septeto Nacional» di Ignacio Pineiro, l'artista jazz-man che ebbe il merito di inserire la tromba come settimo strumento nell'orchestra più importante di Cuba. La rassegna si conclude domani con il concerto di Manolin El medico della salsa: divertimento garantito soprattutto per chi vorrà scendere in pista. La manifestazione, reduce da una sette giorni a Firenze, è organizzata dall'Arci nazionale gruppo Cuba serve per raccogliere fondi per l'acquisto di strumenti musicali per i ragazzi cubani.

Claudio Soranzo

Ha vinto le semifinali del concorso a Lignano Sabbiadoro

Elena, la Miss più bella

LIGNANO Bionda, sorriso smgaliante, un fisico perfetto e una gran carica di simpatia. Si chiama Elena Valdevit, ha 20 anni, è di Porcia, studia psicologia ed è stata appena eletta «Miss Grand Prix 99». Elena ha sbaragliato le altre 15 concorrenti finaliste che hanno sfilato sulla terrazza della discoteca «Kursaal» di Riviera nella finale provinciale.

Adesso la bella Elena potrà parteciparte alla finale nazionale del concorso che si svolgerà a Pescara dal 10 al 20 settembre, aspirando a prendere poi parte alla finale internazionale di «Miss Hawajaan Tropic», che si terrà a Las Vegas il prossimo anno, nel maggio del 2000. A questa finale, infatti, potranno accedere di diritto le prime due classificate a Pescara.

Damigelle d'onore della serata organizzata dalla discoteca Kursaal in collaborazione con la Miko Iniziative di Lignano sabbiadoro erano Paola Cecchini, 24 anni, di Sedegliano, Melina Ferino, 19 anni, di Santa Maria la Longa e la ventunenne di Artegna Elisabetta Madotto.

Marano tra canto e incanto ricorda le tradizioni venete

UDINE Oggi alle 21 in piazza Patriarchi a Marano Lagunare appuntamento con i canti popolari e tradizionali maranesi. Da alcuni anni il Gruppo «Marano canta», formato da persone amanti del canto popolare, organizzato e diretto da Lucio Damonte, anima infaticabile del gruppo, si interessa delle vivificazione della musica popolare maranese riprendendo canti e melodie che il tempo avrebbe inesorabilmente cancellato anche dalla memoria.

Il lavoro paziente e certosino, che dura tutto l'anno trova coronamento in un concerto che, visto il successo delle passate edizioni, si preannuncia interessante e di sicuro richiamo per i maranesi, famosi per l'attaccamento alla propria cultura e tradizione di origine veneziana. L'armonia e la coralità dei brani proposti creerà una suggestione che saprà calamitare anche l'attenzione degli ospiti che in questo periodo affollano la cittadina lagunare. E così, si potrà sentire cantare il mondo della pesca e della sua laguna, la storia e le tradizioni dell'antica fortezza maranese e naturalmente il richiamo costante alla Madonnina del mare, sempre vigile sulla vita del pescatore.

CHELSEA CONTRO FIFA

Il presidente del Chelsea, Ken Bates, ha chiesto all'Inghilterra e all'Europa di boicottare la fase finale dei mondiali di calcio del 2002 in Corea del Sud e Giappone, se il comitato esecutivo della Fifa approverà una proposta di anticipare l'inizio dei mondiali. La proposta della Fifa prevede di spostare al 23 maggio l'inizio dei Mondiali.

OGGI IN TV

12.45 Italia 1: Grand Prix 1a parte
14.30 Rete Azzurra: Snowboard
16.25 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.30 Raitre: Atletica leggera: Campionati Europei Juniores
16.45 Raitre: Nuoto: Campionati italiani estivi
19.30 Raidue: Rai Sport Domenica Sprint
20.10 TMC: Tmc Sport
20.30 TPN: Due ruote con bagaglio appresso
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.30 Diffusione Eur.: Cronostoria del Campionato di Calcio 98/99
22.30 Raidue: Rai Sport La Domenica Sportiva
22.45 TMC: Super Coppa di Spagna: Valencia - Barcellona
23.35 Telequattro: Esta... sport

CAMOSSI STELLARE

Splendida prova ieri sera del goriziano Paolo Camossi nel Gran Prix Crystal Palace di atletica leggera, a Londra. Nel salto triplo Camossi si deve inchinare solo davanti al grande Jonathan Edwards (17.06 m per entrambi ma il campione inglese la spunta). La prova del goriziano è stata la più brillante per gli atleti italiani insieme a quella di Andrea Longo negli 800 m (1'44"72).

SPORT

CALCIO La squadra di Malesani al «Friuli» si aggiudica il «Trofeo Birra Moretti» grazie a un penalty nella finale con l'Inter

Parma premiato alla fiera del rigore

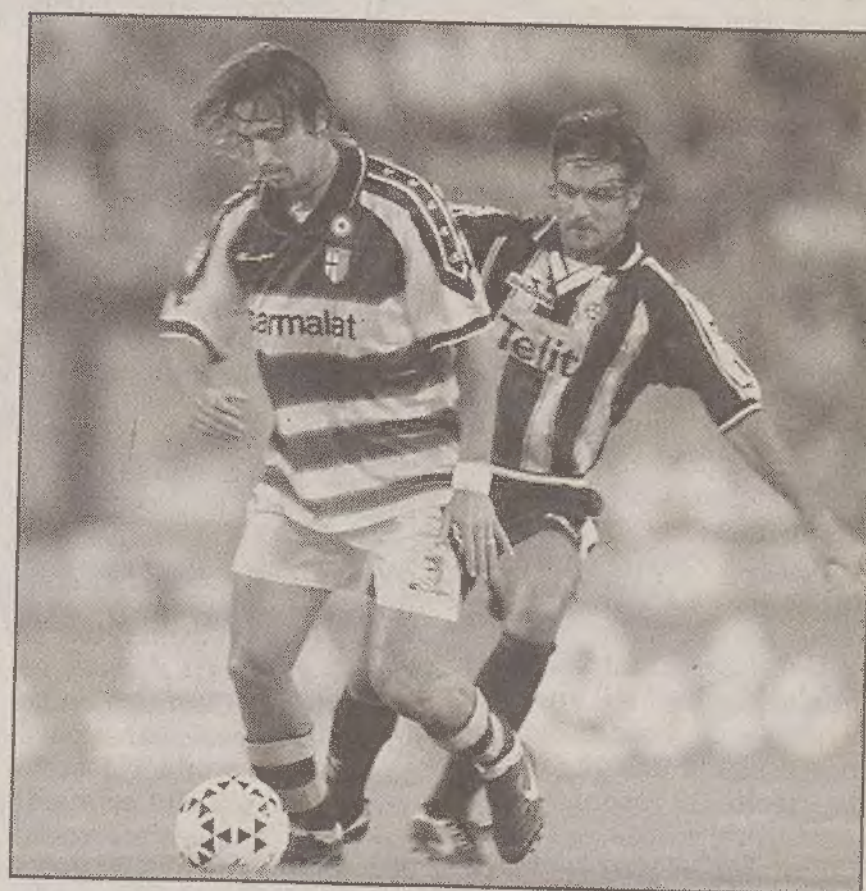
Sfortunata l'Udinese: due partite pareggiate e poi perse dal dischetto

Dino Baggio e Fiore in azione durante Udinese-Parma.

UDINE Pochi gol e troppi rigori perchè la serata potesse essere avvincente, ma in fin dei conti si è visto anche del buon calcio. Il trofeo Birra Moretti è finito al Parma, vittorioso nella gara finale, ma Lippi e l'Inter possono consolarsi con l'esordio di Peruzzi e con la buona intesa della coppia Recoba-Vieri, convincente alternativa all'assenza di Ronaldo. La prima sfida tra favorite allo scudetto ha quindi premiato il Parma, nonostante un attacco privo di Crespo e di Amoroso. Ma la squadra di Malesani non ha entusiasmato, specie contro l'Udinese, che sia con gli emiliani sia con l'Inter si è arresa soltanto ai rigori. In rapporto alle diverse ambizioni delle tre squadre, sono stati forse i bianconeri a destare la miglior impressione. La corazzata Inter è piaciuta più con Recoba che con Baggio, e ha convinto soltanto nel primo tempo contro l'Udinese, soprattutto per la buona tenuta del trio difensivo supportato dal finto centrocampista Panucci.

UDINESE-PARMA. Contrariamente alle attese, contro il Parma De Canio parte con il tridente Muzzi-Margiotta-Poggi. È l'Udinese a comandare il gioco. I friulani potrebbero passare con Poggi, 2 volte pericoloso da fuori, e con Fiore, che al 17' calcia alto da buona posizione. Il copione cambia poco nel secondo tempo, che l'Udinese affronta con un undici travolto da ben sei cambi in un colpo solo: Margiotta al 36' non sfrutta un'indecisione di Buffon in uscita, concludendo fuori.

Nel Parma Ortega e Di Vaio non fanno mai paura, e in fin dei conti lo 0-0 finale è un risultato abbastanza logico, anche se un po' stretto per i padroni di casa. Che non si consolano neppure con i rigori, persi dopo ben dieci tiri per parte per gli errori di Margiotta e di Genaux.

UDINESE-INTER. All'Udinese tocca subito l'Inter, e non passa neanche un minuto che arriva un'altra delusione: Recoba fa il vuoto sulla fascia sinistra e taglia al centro per il solissimo Vieri: facile il tocco in porta per l'1-0. Schema ripetuto 2 minuti più tardi e per poco non ci scappa il raddoppio. L'Udinese in formazione tipo prova a reagire ma la difesa a tre nerazzurra rischia poco. Fino al 40', quando Margiotta, appena entrato al posto di Bertotto, controlla e infila in rete un cross di Locatelli «sbucciato» dalla testa di Poggi.

E Peruzzi prima ancora al 45', quando lo salva forse la mano di un difensore. Ancora rigori, e ancora storta per i bianconeri, che falliscono con Locatelli, mentre l'Inter non sbaglia un colpo.

INTER-PARMA. Nella finale Lippi cambia difesa che rinuncia a Recoba per dare spazio a Baggio. Che però non premia la scelta sciupando nelle prime battute un bel invito di Vieri e poi svirgolando ingloriosamente dal limite dell'area. Al 3' della ripresa Camara la combina grossa commettendo un inutile fallo in area su Vanoli. Rigore ineccepibile, trasformato da Di Vaio. L'Inter potrebbe pareggiare con Vieri (premiato come miglior giocatore), ma il suo tiro va fuori di poco.

Riccardo De Toma

Udinese 8
Parma 9
(dopo i rigori; t.r. 0-0)
UDINESE: De Sanctis (23' Renard), Sottil, Zanchi, Bertotto, Bisgaard, Fiore (23' Bedin), Van der Vegt (43' Giannichedda), Jorgensen (23' Genaux), Margiotta, Muzzi (23' Locatelli), Poggi (23' Esposito). All.: De Canio.
PARMA: Buffon, Lassissi, Thuram, Cannavaro, Serena, Baggio, Bogossian (27' Breda), Walem, Vanoli (31' Bennarivo), Di Vaio, Ortega. All. Malesani.

Inter 5
Udinese 4
(dopo i rigori; t.r. 1-1)
MARCATORI: Vieri al 1', Margiotta al 40'.
INTER: Peruzzi, Panucci, Simic, Dabo, Blanc, Domoraud, Moriero (dal 23' Pirlo), Sousa (dal 37' Silvestre), Vieri, Recoba (dal 37' Sinigallia), Cauet. All. Lippi.
UDINESE: Turci, Gargo, Zanchi, Bertotto (dal 39' Margiotta), Genaux (dal 45' Bisgaard), Giannichedda, Fiore, Jorgensen, Locatelli, Poggi, Muzzi. All.: De Canio.

Parma 1
Inter 0
MARCATORE: st 3' Di Vaio.
PARMA(3-5-2): Buffon, Sartor, Torrisi, Cannavaro, Serena (8' st Apolloni), Bogossian, Walem, Dino Baggio, Benarrivo (1' st Vanoli), Montano, Di Vaio (8 st Ortega).
INTER (4-4-2): Ferron (1' st Frezzolini), Camara, Fresi, Silvestre, Panucci (1' st Rivas), Moriero (5' st Colonnese), Sousa (11' pt Cauet), Dabo, Pirlo, Roberto Baggio, Vieri.

Shevchenko sarà la «stella» del «Memorial Nereo Rocco»

L'ucraino Shevchenko.

TRIESTE Tutti pazzi Per Andriy. Milan-Benfica, in cartellone a Valmaura venerdì prossimo per il «Memorial Rocco-Trofeo il Principe», ha già trovato la sua «stella». Saranno tanti i campioni in campo ma i riflettori saranno puntati soprattutto sull'ucraino Shevchenko, il fuoriclasse che può far fare un ulteriore salto di qualità ai campioni d'Italia. La presenza al «Rocco» di Shevchenko pare assicurato, visto che il giocatore ha bisogno di giocare il più possibile per trovare l'intesa con i compagni. Soltanto quattro giorni dopo la sfida con il Benfica, la formazione di Zaccheroni sarà impegnata al «Meazza» contro la Juve nel tradizionale «Trofeo Luigi Berlusconi». L'ucraino nell'amichevole sostenuta dal Milan venerdì sera in casa del Bayer Leverkusen (3-2 per i rossoneri) si è esibito in numeri da circo realizzando una doppietta e mandando in gol Ba con un prezioso assist. In questo momento il Milan ha un attacco stellare con Shevchenko, Bierhoff, Leonardo (o Weah).

Con pochi minuti di sonno alle spalle ma con una grande felicità, il campione ucraino è tornato ieri mattina a casa. Approfittando dei tre giorni di libertà concessi da Zaccheroni alla squadra prima della trasferta di Trieste, l' eroe di Leverkusen è volato verso Kiev.

«Aveva una voglia pazzesca di riabbracciare la mamma» ha dichiarato il suo amico-accompagnatore-interprete Rezo Choconelidze. Zac aveva fretta di portarlo in Italia (ma gli accordi dell'operazione prevedevano il suo trasferimento solo a stagione finita) e adesso si capisce il perchè. Venerdì prossimo Trieste avrà occasione di abbracciare un suo «figlio», quel Max Tonetto che da Empoli ha spiccato il volo verso il grande calcio conquistandosi già un posto di titolare.

Gli organizzatori del Memòrial Nereo Rocco sperano di fare il pienone nonostante il periodo dedicato alle vacanze. La prevenditaa all'Utat (ma i biglietti si possono acquistare anche a Monfalcone, Gorizia, Grado, Lignano, Udine e Pordenone) sta dando riscontri positivi. Se dovesse esserci un'adeguata cornice di pubblico il torneo potrebbe diventare un appuntamento fisso di agosto dove magari dal prossimo anno potrebbe trovare una particina anche la Triestina.

Cat.

IN BREVE

Sull'uso di farmaci

Doping: Guariniello ha voluto sentire i medici di Parma e Bari

TORINO Il medico del Parma, Massimo Manara, e quello del Bari, Sabino Lerario, sono stati ascoltati ieri, a Torino, dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, nell' ambito dell'inchiesta sul doping nel mondo del calcio. Durante i colloqui il magistrato avrebbe inchiesto chiarimenti sui metodi usati nelle due società nella somministrazione dei farmaci «soggetti a restrizione».

Bologna, Ventola si scatena con il Faenza

SESTOLA Il Bologna ha battuto il Faenza (C/2) 4-0 (2-0) in un incontro amichevole nel ritiro di Sestola.

Le reti sono state segnate da Ventola (dopo 25", al 9' e al 20' della ripresa) e da Fontolan (44' pt).

Gli applausi dei circa tremila tifosi saliti sull'Appennino modenese sono stati ancora una volta soprattutto per Nicola Ventola che è andato a segno nella prima azione della partita e che si è ripetuto due volte nel secondo tempo. E' stata una nuova conferma della eccellente forma dell' ex interista.

Roma, si blocca Totti Colpo della strega

ROMA Allarme Totti nella Roma. Il giocatore ha dovuto abbandonare l'allenamento del mattino bloccato da un colpo della strega. Tutto bene e grande ottimismo, invece per Marco Delvecchio. Diciotto sono i gol da lui realizzati (tutti su azione) la scorsa stagione dopo mille difficoltà.

INTERTOTO

Martedì prossimo nella gara di andata

Juventus: Del Piero e Zidane tornano a giocare assieme a Cesena contro il Rennes

CHATILLON Comincia a prendere forma la Juventus 99/2000: martedì prossimo a Cesena, nella prima partita della finale Intertoto contro il Rennes, Del Piero e Zidane potrebbero giocare uno spezzone di partita insieme. E' quanto ha fatto prevedere l' allenamento di ieri a Chatillon (Aosta), ritiro della Juventus fino a martedì prossimo. Il tecnico Ancelotti ha fatto le prove generali in vista della partita con i francesi, che vale un posto nella Coppa Uefa.

Martedì Del Piero giocherà nell' undici di partenza, Zidane entrerà nella ripresa, quando «Pinturicchio» potrebbe ancora giocare qualche minuto, prima di essere sostituito da Kovacevic.

Sei giorni dopo il rientro di Del Piero, quindi, potrebbe ricostituirsi, anche se forse per pochi minuti, il terzetto d' attacco, con «Zizou» nelle vesti di rifinitore alle spalle di Del Piero e Inzaghi.

Novità anche in difesa: la squalifica di Montero, espulso nel match di ritorno con il Rostselmash, promuoverà Mirkovic al fianco di Ferrara e Iuliano. Un' altra staffetta a partita in corso dovrebbe riguardare Tacchinardi e Oliseh.

Ieri, intanto, al termine dell' allenamento Tacchinardi e Del Piero si sono sfidati a colpire la traversa con tiri dalla distanza: ha vinto Tacchinardi che ha centrato il bersaglio al primo tentativo.

SERIE C2

Ottima prestazione della formazione alabardata a Lignano contro i greci del Kalamata

Triestina, Canella esalta la prova d'orchestra

Imboccata la strada giusta: Unione più rapida a centrocampo e solida in difesa

Triestina 2
Kalamata 1
MARCATORI: 6' Soares, 13' Criniti su rigore, 45' Canella.
TRIESTINA: Ramon, Di Dio, Scotti (1' st Manni), Zamuner (1' st Pasa), Furlanetto (18' st Beltrame), Turi (1' st Carli), Teodorani, Modesti (1' st Princivalli), Canella (31' st Coti), Criniti, Gubellini (1' st Gallicchio). Allenatore: Costantini.
KALAMATA: Stamatopoulos, Bahramis (20' st Belevonis), Georgeas (1' st Sampson), Scapin, Oliveira Alves, Dacroce, Prougas, Bullen (1' st Galanopoulos), Soares, Albertis (32' st Daskalakis), Boateng (31' st Hilton). Allenatore: Amorim.

Alessandro Canella

LIGNANO Dall'aria fresca e frizzante del ritiro in montagna, a quella afosa della città balneare. Lo sbalzo di temperatura, e il duro allenamento della mattina, però, non hanno condizionato la Triestina che non si è fatta «snocciolare» dai greci del Kalamata. Anzi, contro una compagine greca che ai precedenti incontri della tourneè italiana, si era fatta rispettare la Triestina ha dimostrato la sua superiorità tecnica. Costantini, nei due tempi, ha alternato esperienza e velocità schierando prima l'asse Zamuner-Modesti, poi quello Pasa-Princivalli. Teodorani, schierato per tutti i 90', sulla fascia destra si è visto molto, un po' meno il «collega» Turi, mentre Canella nel ruolo di ala alta ha convinto pienamente. Se nella prima frazione gli alabardati hanno macinato gioco e azioni, nella ripresa, complice anche la spinta intrapresa dai greci, Costantini ha provato solidità e cattiveria della difesa, con il preciso Furlanetto il «cattivo» Di Dio e un Manni all'altezza.

Tutti i reparti, però, quasi come una sorta di prova voluta da Costantini, si sono adoperati nell'aiutare quello arretrato. Nel primo tempo i greci, dopo aver subito fatto assaporare il loro gioco duro, passano in vantaggio al 6' con il dinamico Soares. Ramon contro la punta di colore, lasciata sola dopo un mancato fuorigioco della difesa alabardata, non può fare nulla. La risposta della Triestina non si fa attendere e al 13', dopo una punizione di Criniti fermata con un braccio da Scapin, è lo stesso Totò a trasformare il rigore. Teodorani spinge sulla fascia assieme a Canella. Da incorniciare per velocità ed esecuzione il 2-1 alabardato: Furlanetto si propone fino a metà campo, serve Teodorani sulla fascia destra che, dopo una discesa, pesca Canella pronto al gol con un gran tiro sotto la traversa. Nella ripresa l'allenatore del Kalamata, a differenza di Costantini, cambia poco, ma la sostanza del gioco rimane immutata con i greci a cercare il pareggio e la Triestina in contropiede. Al terzo è Criniti a mancare, su suggerimento di Gallicchio, il gol mentre al 13', dopo un'impostazione di Princivalli, il contropiede, a ruoli invertiti, si ripete. Se Totò non era riuscito a tirare, «Gallo» spara invece sul portiere. Nell'ultimo quarto d'ora c'è spazio anche per Gianluca Coti. Il giocatore entra in campo con una maglia senza numero ... quasi un segno premonitore.

Pietro Comelli

FORMULA UNO

Modificato senza problemi il fissatore alla tibia del pilota tedesco, mentre Irvine (sempre più leader) ha ultimato le prove a Fiorano

Schumacher operato, fermo ancora un mese

Michael Schumacher è stato nuovamente operato ieri.

MARANELLO Nei suoi intendimenti, ieri avrebbe dovuto compiere un paio di inebrianti giri al volante della rossa a Fiorano, per ritrovare la sua emozione esistenziale, ed invece, ieri mattina si è dovuto sottoporre ad un piccolo intervento operatorio, correttivo sulla tibia che presenta piccoli problemi di calcificazione relativamente alla frattura lamentata lo scorso 11 luglio sulla pista inglese di Silverstone. E' la storia, da perfetto umano, di Michael Schumacher che spiega in ogni caso come il pilota tedesco stia tentando tutto il possibile per rientrare il più rapidamente possibile nell'habitus di pilota.

L'intervento sollecito - come spiega il comunicato ufficiale della Ferrari - è perfettamente riuscito ed è stato portato a compimento ieri mattina nella sala operatoria del reparto ortopedico dell'Hospital de la Tour di Ginevra.

L'operazione favorirà la perfetta calcificazione dell' osso, il che significa che Michael è oggettivamente entrato, con questa minima variante rispetto al programma base, nella fase finale di un recupero che, aldilà delle sue un po' assurde speranze, potrebbe anche consentirgli di correre il prossimo 12 settembre a Monza, in occasione del gran premio d'Italia, perdendo di fatto - dal giorno dell'incidente al giorno del ritorno - numero 4 gran premi, quelli di Zeltweg e di Hockenheim vinti dal compagno di scuderia Irvine, e quelli di Budapest e di Spa, in programma rispettivamente il 15 ed il 29 agosto.

Montezemolo rimanda tutti a settembre: se Schumacher rispetterà i tempi del decorso (ieri nel comunicato Ferrari è stato inoltre specificato che il calcagno non presenta problematiche relativamente al consolidamento della ferita lamentata nell'urto, a causa di una scheggia di carbonio che è entrata nel piede) lo rivedremo in gara in Italia, su quella pista che rappresenterà la pietra miliare per la stagione Ferrari del 2000.

Montezemolo ha infatti promesso e garantito che il mercato della rossa, l'eventuale contratto di Irvine (al quale è stato sin qui proposto il rinnovo a parità di denaro, 9 miliardi di lire, e soprattutto con identica situazione politica all'interno del team, cioè seconda guida) e le conseguenti implicazioni di questa difficile storia, verranno matematicamente a galla in occasione del gran premio d'Italia.

Non resta che attendere. Ieri, intanto, Irvine ha concluso i propri test su due delle tre vetture che la Ferrari manderà oggi stesso a Budapest, dove domenica prossima riprenderà il mondiale di Formula uno, con la disputa dell'undicesima prova del calendario. Irvine ha parlato inaspettatamente a cuore aperto ed ha garantito fedeltà alla Ferrari: «Se Schumacher tornerà, io rientrerò nei ranghi, da seconda guida, come impone il ruolo». In realtà è ormai un leader.

PUGILATO Nel combattimento iridato dei leggeri Wba in Costa Azzurra contro il francese Lorcy

Splendido Zoff: campione del mondo

Il monfalconese si impone ai punti e a 33 anni firma il suo capolavoro

LE CANNET Doveva essere il combattimento della vita. E per Stefano Zoff lo è stato. A 33 anni il pugile monfalconese è il nuovo campione del mondo dei pesi leggeri Wba. Zoff entra nella storia dalla porta principale: a Le Cannet, sulla Costa Azzurra, ieri sera infatti si è trovato a combattere contro tutti. Contro il campione in carica, il transalpino Julien Lorcy, contro il pronostico, contro lo scetticismo di chi non riteneva il monfalconese in grado di battersi alla pari per un titolo iridato.

Zoff si è preso la più clamorosa delle rivincite. Si è imposto ai punti, con due giudici dalla sua, il messicano Sanchez (117-114) e il giapponese Morita (116-113). Solo il venezuelano Requena ha visto il successo del francese.

Il tema del match è stato quello che Zoff e il suo staff avevano previsto. Lorcy, in possesso di un pugno che ha risolto 29 incontri su 44 prima del limite, è partito all'attacco. Un forcing al quale il monfalconese ha replicato con lucidità, come attendendo che si placasse la sfuriata. Zoff sapeva infatti che difficilmente il campione in carica sarebbe riuscito a mantenere un ritmo simile oltre la quinta ripresa. Effettivamente i giudici hanno assegnato i primi tre round a Lorcy, ma già dalla quarta ripresa Zoff ha dato una svolta al combattimento. Il suo sinistro ha messo ripetutamente in difficoltà il francese. Mentre Stefano si scioglieva, salendo in cattedra, Lorcy si ritrovava le armi spuntate. Il campione uscente si disuniva, alla ricerca della soluzione di potenza, ma così non faceva altro che esporsi ai colpi, puntuali, inesorabili, esaltanti di Zoff.

Al settimo round l'arbitro, l'ottimo inglese Coyle, ha chiesto l'intervento del medico per verificare una ferita al sopracciglio del transalpino. Zoff ha continuato a imporre il «suo» match. Sinistro a stantuffo, la feroce determinazione di chi sa che si sta giocando una chance unica e non può permettersi di sprecarla.

Anche quando è affiorata la stanchezza, nella nona ripresa, Zoff ha reagito da campione. Nel round successivo secondo intervento da parte del medico. Lorcy aveva il volto tumefatto. Le ultime riprese, del resto, sono state un'autentica battaglia. Il francese, consapevole che la corona gli stava sfuggendo già alla prima difesa, nel dodicesimo round ha tentato l'ultimo, disperato, assalto. Zoff non si è lasciato irretire, replicando. Una lotta tra belve ormai sfinite. Ma Stefano stava già fiutando il trionfo: i sacrifici di anni di palestra non potevano andare in fumo in quegli ultimi tre minuti. Sarebbe stata una beffa atroce. Il monfalconese, calato inevitabilmente il tono atletico, ha gettato il cuore sul ring.

Ineccepibile il verdetto. Zoff ha potuto liberare la sua gioia di splendido, nuovo campione del mondo.

Il premio? Due giorni di vacanza Forse a Trieste la prima difesa

LE CANNET Il premio mondiale? Un paio di giorni di vacanza sulla Costa Azzurra insieme alla famiglia, per assaporare questo trionfo, voluto tenacemente. Al termine del combattimento, mentre anche il pubblico francese accettava serenamente il verdetto applaudendo (solo il manager di Lorcy aveva qualcosa da ridire ma sta scritto nel copione che gli sconfitti recriminino...), Stefano Zoff ha rivissuto in pochi istanti una carriera.

Circondato dai «grandi» del pugilato italiano, Nino Benvenuti in testa (grazie a Zoff un titolo mondiale torna nella nostra regione), il monfalconese è sembrato quasi frastornato da tanto affetto e tante attenzioni. Inevitabili le domande sul suo futuro. Dove e quando la difesa. La prima difesa del titolo di campione del mondo. Potrebbe essere a Trieste, come suggerivano i rappresentanti federali presenti a Le Cannet. Monfalcone non avrebbe un impianto in grado di ospitare le migliaia di spettatori che l'evento richiamerebbe. E chissà che non vada in porto il vecchio progetto accarezzato da Zoff e dal suo grande amico Augusto Sparano, il popolare «Giaguaro»: una notte divisa tra boxe e kick-boxing, magari con due mondiali in palio.

Ma Stefano che ha faticato tanto per arrivare a questo traguardo ha le idee chiare. E ieri sera, mentre lo incalzavano con le domande e con i suggerimenti per il domani, ha guardato gli interlocutori sornione. «Se permettete, adesso voglio guadagnare...»

Stefano Zoff campione del mondo.

BASKET

BASKET Prima amichevole della Pallacanestro Trieste mentre il giovane lungo rientra negli Usa per problemi personali

Batiste al capolinea, Bullara e Semprini stendono Fiume

Renzo Semprini a segno in semigancio. (Foto Lasorte)

TRIESTE Sembra sia giunta al capolinea l'avventura di Michael Batiste a Trieste. Il lungo americano dovrebbe esser già partito per gli States, tanto che ieri, non era nemmeno presente alla prima uscita stagionale della Pall. Trieste. Il motivo preciso non è ancora stato comunicato dalla società biancorossa, che divulgherà una nota ufficiale domani. Problemi personali e forse fisici sono le ragioni della rinuncia al «coloured», ex Arizona State.

Intanto la squadra di Banchi ha sostenuto la prima amichevole contro il Croatia Line Fiume (serie A2 croata) nella palestra di via Locchi. Il risultato finale, che parla a favore dei triestini (80 - 78), conta davvero poco. Tuttavia ha in sé un piccolo valore: quello dell'atteggiamento. «Abbiamo dimostrato che c'è la voglia di provare a mettere quell'energia che servirà come fonte di sostentamento durante la stagione – dice coach Banchi nel dopo gara. – Poi dal punto di vista tecnico era assurdo pretendere di vedere qualcosa di diverso da quanto si è visto. Pretendo invece di più dai giovani, soprattutto sotto il profilo dell'entusiasmo».

Chi si è fatto trascinare dalla ventata di aria fresca portata dal nuovo tecnico toscano è Roberto Bullara, che non è proprio un ragazzino. Preciso al tiro (4 su 5 da due, 2 su 4 da tre), presente in difesa, insomma un altro giocatore rispetto a quello dell'anno scorso. Anche Renzo Semprini (top scorer con 17 punti) si è mosso bene spalle a canestro ed ha combattuto sotto le plance senza risparmiarsi. Rowan, invece, ha lavorato in silenzio ed è risultato, cifre alla mano, alquanto produttivo. Quindi un primo test sufficiente, se non altro per l'applicazione che i biancorossi hanno fatto vedere in difesa, vero e proprio termometro dell'aspetto caratteriale di una squadra. Di fronte non c'era la Virtus Bologna, ma la compagine croata ha impegnato a fondo Laezza & C.

A proposito: Nello, neo capitano, non è ancora quello che il pubblico di Chiarbola conosce, come del resto Maric. Da rivedere Moraitis, che nel primo tempo si è fatto sentire nell'area dei tre secondi. nella ripresa Banchi lo ha tenuto in panchina perché ha accusato una contrattura (domani saranno fatti degli accertamenti). Se l'è cavata bene il giovane Palombita classe '79, che schierato da Banchi nel finale, con grande «faccia tosta» è riuscito con una palla rubata e un paio di tiri liberi a dare il successo a Trieste.

Pall. Trieste	**80**
Croatia Line Fiume	**78**

PALL. TRIESTE: Semprimi 17, Maric 9, Bullara 14, Rowan 15, Moraitis 4, Laezza 7, Spigaglia 6, Ogrisek, Pigato, Cavaliero, Palombita 8. All. Banchi.
ARBITRI: Cerebuch e Bartoli di Trieste.

Marzio Krizman

LA CURIOSITA'

Geena Davis in corsa per la Nazionale Usa a Sydney 2000

La diva di «Thelma e Louise» è un'arciera da Olimpiadi

NEW YORK Ricordate «Thelma e Louise»? Bene, Geena Davis, che con Susan Sarandon interpretava il duo di casalinghe ribelli e ammazzasette, conferma la sua affinità al personaggio. E' campionessa di tiro con l'arco, e con tutta probabilità parteciperà alle Olimpiadi di Sydney nel 2000.

La Davis, nonostante i suoi impegni a Hollywood, si allena regolarmente cinque ore al giorno da ben due anni. Senza saltare un solo giorno, di esercizi assicura il suo allenatore.

I risultati si sono visti, e una delle prime competizioni internazionali vinte dalla Davis è stata proprio in Italia, a Firenze, diversi mesi fa. Ora l'attrice è considerata tra le favorite per l'ingresso nella squadra olimpica americana, le cui selezioni si svolgeranno dal 22 al 24 agosto prossimi a Bloomfield, nel New Jersey. Ovviamente, ha assicurato la Federazione americana, non ci saranno favoritismi a favore della famosa e bella Davis: «Non esistono proprio rischi del genere», ha spiegato un portavoce: ogni candidato sarà selezionato sulla base dei risultati, che non si possono certo alterare perchè sono sotto gli occhi di tutti. Insomma, il bersaglio è lì: o la freccia lo centra, o non lo centra.

Geena Davis, che proprio per «Thelma e Louise» ha vinto nel 1991 l'Oscar per la miglior attrice, dovrà vedersela con altre trentun concorrenti: i posti in squadra sono quattro, tre titolari più un riserva.

Per arrivare alle selezioni, la Davis ha battuto il mese scorso in Ohio altre 299 aspiranti olimpioniche. «Sì, la Davis è una delle più forti», ha confermato Kathleen Frazier, della National Archery Association: «Ma non ci tiene a mettersi in mostra». Si tratta di un colmo, per un' attrice.

IPPICA

Stasera la classica per indigeni, antagonisti Tome se Sousa e Snappy Trio

Nello «Jegher» a Montebello Topkapi As cerca l'assolo

TRIESTE Indigeni a raccolta stasera a Montebello. Il Memorial Giorgio Jegher è richiamo di grosso spessore per le forze del nostro allevamento che sulla pista triestina cercano, e spesso trovano, gloria ulteriore da aggiungere al loro blasone. È il caso di Topkapi As che, memore dell'impresa nell'edizione '98 (1.14 la media, record della corsa), ci riprova con l'intenzione di ottenere il bis ma soprattutto per dimenticare il flop dell'ultima uscita cesenate. Capace di imprese altisonanti, ma anche di passi falsi, Topkapi As va preso così com'è, un furetto indemoniato dal potenziale esplosivo e dalla psiche delicata. Certo, fosse stasera il Topkapi As del rientro patavino di fine febbraio (1.13) agli avversari resterebbero le briciole.

Ma di racimolare gli avanzi non sono per niente disposti gli avversari. Così ecco Tome De Sousa che arriva a Montebello nella pienezza della forma, reduce dall'assolo nei «Due Mari» tarantino, forte della posizione in corda ma anche di un assetto fisico invidiabile. Che il figlio di Lemon Dra tenti il colpaccio ci sembra coerente, specie se dovesse riuscirgli di mantenere dopo il lancio la posizione d'avanguardia.

Quando sente aria di Montebello, Snappy Trio allarge le narici. Il tracciato triestino si è sempre dimostrato generoso con il figlio di Indro Park che a Montebello ha messo il sigillo sia in un «Giorgio Jegher», che in un «Città di Trieste», sempre nell'anno di grazia '97, nel quale il suo driver Battista Congiu conquistò la prima vittoria in un GP.

Grande regolarista, Snappy Trio, e grandi scattisti Up di Poggio e Uvar Jet. A Montebello, Up di Poggio ha già messo piede, battuto nel finale da Ulena As in una edizione del «Friuli-Venezia Giulia». Da allora l'allievo di Enrico Bellei ha compiuto passi da gigante, e nella sua escalation, che lo ha portato a frequentare le più impegnative compagnie internazionali, si è messo in luce con prestazioni come l'ultima che gli ha consentito di ottenere il record di 1.12.8. Rilevante anche l'ascesa di Uvar Jet, velocista con i fiocchi, che Pippo Gubellini si appresta a presentare, per i noti colori regionali della «Monte Paradiso», con il consueto dinamismo, cercando magari di sfondare nel tratto iniziale (e chi va in testa, in queste corse, ha buone probabilità di andare poi a riscuotere).

L'anziana Soberania, modello di regolarità e provetta sprinter, e il veterano Ringmaster Bi (brutto numero e forma non esaltante) completano lo schieramento di una corsa senza un favorito evidente. Può succedere di tutto, solo gli eventuali assunti di Soberania o di Ringmaster Bi farebbero davvero notizia. Ma fra gli altri 5 in gara la scelta è fra le più sottili. Per il loro...attaccamento al traguardo, Topkapi As e Snappy Trio vorrebbero un riconoscimento maggiore, ma l'emergente Tome De Sousa, e gli scattanti Up di Poggio e Uvar Jet hanno possibilità paritetiche. Che sia in pericolo l'1.14 di Topkapi As?

È stato allestito anche un contorno (9 corse) di pregevole entità. Il «Giorgio Jegher» si disputerà alle 22 (7.a corsa), mentre il convegno inizierà alle 19.45.

Mario Germani

Campo di partenza e nostre quote

1) Tome de Sousa	1660	B. Lindblom	3
2) Soberania	""	C. Meli	15
3) Uvar Jet	""	P. Gubellini	5
4) Snappy Trio	""	B. Congiu	4
5) Up di Poggio	""	E. Bellei	4
6) Topkapi As	""	R. Andreghetti	2
7) Ringmaster Bi	""	An. Orlandi	15

I FAVORITI

Premio dei Cavalli: Zanolini Trio, Zizy's Filly Np, Zibibbo Jet. **Pr. dello Sport:** Tiger Trio, Parist, Ufiola Gianfi. **Pr. della Storia:** Zivago Jet, Zuwaris, Zagriela. **Pr. Allevamento Primavera:** Valerio Latini, Vampiro Dx, Verna de Gleris. **Pr. della Scienza:** Ponte Petral, Ulit Cash, Tangle Wood. **Pr. Glauco Jegher:** Blueprint, Tornatore, Superior Motion. **Gran Premio Giorgio Jegher:** Topkapi As, Tome De Sousa, Snappy Trio. **Pr. dell'Arte (Totip):** Robur Gas, Turbante Zn, Taurelgal. **Pr. della Cultura:** Virus Finale, Vlander Dx, Vitigno Pl.

LA TRIS

Uvensier ancora alla ricerca di conferme Ma con Pollini alla guida può sbancare Roma

ROMA Ha fatto tanti tentativi in campo Tris il 5 anni Uvensier, raccogliendo però ben poco. Oggi, affidato ad Arnaldo Pollini, potrebbe essere la volta buona. Anche Taxi Jet, Scuderie e Toga del Nord possono fare bene. **Premio Bruno Francisci,** 33 milioni, m. 2040-2060. **2040:** 1) Premier Ami (Spadera), 2) Royal Gar (Castaldo); 3) Speedy Max (Cerchiai); 4) Trissino Rl (Porzio); 5) Star Nilema (V. Maisto); 6) Sir Pocket (Vittoria); 7) Uriel di Casei (Martellini); 8) Todi Or (Storti); 9) Sortilegio (Ossani); 10) Ural Ks (Pampillonia). **2060:** 11) Viotti Om (Pedulla); 12) Party Roc (Cicognani); 13) Orfeo Roc (Carta); 14) Reth di Jesolo (Lenzi); 15) Scuderie (Sangermani); 16) Taxi Jet (Zanca); 17) Toga del Nord (Minnucci); 18) Whistle Stop Cafe (Ossani); 19) Tariz (A. Guzzinati); 20) Ovensier (Pollini). **I favoriti.** Base: 20) Uvensier. 15) Scuderie. 17) Toga del Nord. Aggiunte: 16) Taxi Jet. 5) Star Nilema. 1) Premier Ami.

CICLISMO

Francesco Casagrande

COPPA DEL MONDO Ha bissato il successo di un anno fa e si candida a favorito dei Mondiali

Casagrande in trionfo a San Sebastian

SAN SEBASTIAN Francesco Casagrande va come un treno. Dopo aver vinto infatti il giro della Svizzera ed il Trofeo Matteotti ed essersi classificato secondo nel GP Camaiore, il toscano ha ieri conquistato per la seconda volta la classica de San Sebastian, sesta prova della Coppa del Mondo.

Il portacolori della Vini Caldirola aveva battuto Merckx, Piepoli, Tafi e Nardello nel '98 dopo aver fatto selezione sulla salita più impegnativa dell'intero percorso (230 km) l'Alto de Jaizkibel, e conoscendo di quel tratto (8 km, i primi 4 con una pendenza tra l'8% ed il 10%) ogni riferimento, ha ripetuto l'azione anche ieri, facendo prepotentemente il vuoto. Sulle sue tracce si sono portati inizialmente Elli e Piepoli, ma l'aggressività di Casagrande è stata insostenibile per chiunque. Un successo che conferma come Casagrande debba essere considerato come il corridore italiano più in forma.

Casagrande apparteneva nella scorsa stagione alla francese Cofidis ma venne per due volte trovato positivo al controllo antidoping per un eccesso di testosterone: lui sostenne la tesi della produzione spontanea particolarmente accentuata, l'UCI, invece, ritenne che si trattasse di dolo, e dunque, lo condannò a 6 mesi di inattività (perdendo il posto di lavoro) poi aumentati a 9. Casagrande è tornato in attività nello scorso giugno e da allora sta fornendo una serie di grandi risultati, che lo propongono tra i favoriti dei Mondiali di ottobre nel Veneto.

Alla gara ha preso parte anche il vincitore del Tour de France, l'Usa Lance Armstrong, che si è però ritirato a metà strada.

CANOTTAGGIO

Mondiali juniores Finisce in semifinale il sogno della Mariola

TRIESTE Prosegue in maniera decisamente soddisfacente l'avventura bulgara della Nazionale italiana juniores ai mondiali di Plovdiv. Ieri mattina, nelle semifinali, altri 5 equipaggi hanno superato il turno dopo il 2 con qualificatosi già ieri l'altro per le finali di stamani.

La singolista sudafricana (naturalizzata italiana) Gabriella Bascelli, sorprendente rivelazione di questi 30.i campionati si è presa il lusso di vincere la sua semifinale precedendo sul traguardo Australia e Russia e ponendo una seria ipoteca su una medaglia, mai raggiunta in questa specialità da un'azzurra. Vincitori della propria regata anche il 4 senza (Montanini, Porzio, Rapicano, Agrillo), in una gara che nello spazio di un secondo vedeva piombare sul traguardo anche Germania e Russia. Ottimi secondi il 4 di coppia azzurro (Ragazzi, Loiacono, Gabriele, Tramontano), dietro alla Slovenia e davanti alla Danimarca, e il doppio femminile (Carando, Pallottino) giunto molto vicino alla Germania relegando terza l'Australia. Terzo infine il doppio maschile (De Vita, Vitale) dietro a Germania e Danimarca.

Non ce l'hanno fatta invece le ragazze del 2 senza; la triestina Valentina Mariola, della SGT, e la laziale Samantha Molina sono giunte 5.e (passavano le prime 3) a un solo secondo dalla Russia, terza. Le azzurre in gara fino ai 750 metri hanno dovuto cedere alle più forti Australia, Canada e Russia classificate nell'ordine. Finale di consolazione stamani.

Maurizio Ustolin

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	28	32	PECHINO	25	31
BOGOTA	7	21	JOHANNESBURG	4	17	RIO DE JANEIRO	17	24
BRUXELLES	19	28	KIEV	18	28	SAN FRANCISCO	15	21
BUDAPEST	19	29	L'AVANA	23	33	SANTIAGO	1	14
BUENOS AIRES	2	11	LIMA	16	19	SEOUL	24	33
CARACAS	21	28	LOS ANGELES	16	24	SINGAPORE	25	32
C. DEL MESSICO	13	25	MANILA	26	29	SYDNEY	8	18
DUBAI	31	47	MONTEVIDEO	9	12	TAIPEI	25	28
DUBLINO	14	21	NAIROBI	14	23	TEL AVIV	22	32
FRANCOFORTE	18	28	NEW YORK	21	32	TOKYO	27	32
GIAKARTA	22	32	NIZZA	21	28	TORONTO	13	26
HANOI	27	34	NUOVA DELHI	27	36	WASHINGTON	21	33

HELSINKI 9/15 · OSLO 7/16 · STOCCOLMA 7/18 · MOSCA 13/24 · COPENAGHEN 14/28 · LONDRA 17/27 · AMSTERDAM 19/26 · BERLINO 15/28 · VARSAVIA 12/25 · PRAGA 13/29 · PARIGI 16/30 · VIENNA 17/30 · LUBIANA 19/31 · GINEVRA 16/31 · ZAGABRIA 20/33 · BUCAREST 15/30 · BELGRADO 21/31 · MADRID 20/29 · BARCELLONA 24/30 · SOFIA 17/29 · LISBONA 19/27 · ROMA 23/31 · ISTANBUL 22/30 · ALGERI 23/33 · TUNISI 28/38 · ATENE 26/34 · LARNACA 24/32 · IL CAIRO 24/33

VIABILITA' **SS 15 «Via Flavia»:** Istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla Strada com.le «Via G.Parlotti» al km 7,3. **SS 251 «della Val di Zoldo e Valcellina»:** senso unico alternato dal km 61,3 al km 62,3 dalle ore 7.30 alle ore 19, con esclusione di ogni sabato e domenica. Restringimento di carreggiata dal km 60,2 al km 60,5. **SS 353 «della Bassa Friulana»:** senso unico alternato dal km 4,4 al km 4,9. **SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco Tolmezzo-Gemona:** senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 13°C · 1.000 m 20°C

Tmax. 28/31 · Tmin. 19/22 — Tmax. 27/30 · Tmin. 23/26

IERI	min.	max.
TRIESTE	22,9	27,9
GORIZIA	18,9	30
MONFALCONE	19,4	30,1
UDINE	19,9	30,2
PORDENONE	20,7	29,8

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 7 luglio 1999

OGGI — **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo poco nuvoloso con vento da Sud moderato. Sulla pianura cielo variabile, qualche pioggia e afa. Dalla fascia pedemontana alle Alpi in prevalenza nuvoloso con rovesci, localmente anche consistenti.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione ancora caldo afoso, con cielo poco nuvoloso sul litorale, variabile in pianura e nuvoloso sulla zona montana con possibili rovesci.

TENDENZA PER MARTEDÌ
Su pianura e costa poco nuvoloso o variabile, nuvoloso in montagna, verso sera probabili temporali.

DOMANI

2.000 m 14°C · 1.000 m 20°C

Tmax. 28/31 · Tmin. 20/23 — Tmax. 29/32 · Tmin. 25/28

	MIN.	MAX.
VERONA	22	30
VENEZIA	21	29
MILANO	22	32
TORINO	16	25
GENOVA	26	28
BOLOGNA	22	33
FIRENZE	24	33
PISA	22	32
ANCONA	21	33
PERUGIA	20	31
PESCARA	20	32
L'AQUILA	15	28
CIAMPINO	20	32
FIUMICINO	23	31
CAMPOBASSO	21	31
BARI PALESE	21	30
NAPOLI	20	32
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	25	30
R. CALABRIA	25	33
PALERMO	25	31
MESSINA	27	34
CATANIA	23	36
CAGLIARI	23	31
ALGHERO	22	31

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE — MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C — PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

Al Nord: nuvolosità variabile, alternanza di schiarite e di annuvolamenti con precipitazioni che localmente potranno essere anche temporalesche; nuvolosità più intensa sulle zone alpine dove maggiore è la probabilità di temporali, in particolare sul settore centro-occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: generalmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento delle nubi stratiformi, specie su Toscana e Lazio; addensamenti più consistenti sulle zone interne dove potrebbero verificarsi dei temporali. Al Sud e sulla Sicilia: in prevalenza sereno o poco nuvoloso, con formazione di nubi cumuliformi a carattere locale e un temporaneo aumento della nuvolosità.

TEMPERATURA: In ulteriore lieve aumento le massime al Sud e sulle regioni tirreniche centrali.

VENTI: Da deboli a moderati provenienti da Sud-Sud-Ovest.

MARI: Mossi lo Stretto di Sicilia, il Canale di Sardegna e, localmente, anche il Mare di Sardegna e il Mare di Corsica.

CANTINA

Siamo tra i pochissimi in Europa a non avere schedato la produzione

Le viti italiane sono vecchie Si potrebbe cambiarle, però...

L'invecchiamento dei vigneti si fa un problema serio non soltanto in Italia ma in tutta Europa. Una vite può vivere diversi decenni, anche più, ma può dirsi produttiva fino ai 30-50 anni. L'età media del «vigneto Italia» si aggira per l'appunto sui trent' anni. Siamo al limite.

E' vero che una vite vecchia dà buon vino, perché concentra la sua linfa in un numero ridotto di grappoli. Ma sono molte le virosi, malattie interne della pianta, che ne riducono col tempo la vigoria e la capacità di nutrire i frutti. Inoltre si deve tener conto del fatto che un tempo i vigneti venivano sistemati seguendo metodi tradizionali di impianto e di allevamento, che oggi si rivelano inadeguati rispetto a obiettivi di qualità ed eccellenza.

Dal 1980 a oggi si è frattanto registrata una forte contrazione delle superfici vitate. Quella totale nel nostro Paese di uva da vino è scesa da un milione 230 mila ettari di vent'anni fa agli 850 mila ettari attuali, con un decremento di 365 mila ettari, quasi un terzo in meno. Un fenomeno, questo, da un lato dovuto all'abbandono delle vigne meno pregiate, soprattutto di pianura, a fronte del calo generale dei consumi di vino, specie di quelli più correnti; dall'altro, dovuto agli incentivi agli espianti concessi dalla Cee in anni di sovrapproduzione europea.

La nuova Ocm vino, la direttiva comunitaria tradottasi in una Organizzazione comune di mercato, ha adesso parzialmente ridato ai Paesi membri la possibilità di procedere, oltre che a reimpianti, anche a nuovi impianti nella misura, per quanto ci riguarda, di 13 mila ettari entro il 2003, sostenuti da una serie di contributi agevolati.

Per l'Italia è una occasione importante, proprio per svecchiare i suoi vigneti. Ma, come ha denunciato l'Aei - l'Associazione enologi ed enotecnici italiani - al suo ultimo congresso nazionale, il nostro Paese non si è ancora dato uno schedario viticolo, dal quale risulti la consistenza esatta degli ettari vitati e delle produzioni. L'Unione europea ha imposto che tale strumento venga adottato da ogni Paese membro entro il 2002, pena la decadenza di ogni progetto in materia presentato e dei relativi finanziamenti. Accanto all' Italia, risultano inadempienti soltanto Grecia e Portogallo, mentre la Spagna deve completarlo su un residuo tre per cento appena della superficie vitata.

«E' assurdo - ha affermato il direttore generale dell' Aei, Giuseppe Martelli - che l'Italia, uno dei primi Paesi vitivinicoli al mondo, non conosca puntualmente la consistenza del suo "vigneto" e della sua "cantina". Come si possono stabilire strategie, programmare sviluppi, effettuare seri controlli senza conoscere questi dati fondamentali? Sarebbe come voler ristrutturare un edificio senza averne la planimetria». Come non dargli ragione.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro i giochi non sono ancora fatti e avete vasti margini di azione, ma siate cauti. In amore un pò di coraggio può migliorare le cose.

Toro 20/4 20/5
Nella vostra attività cercate di chiudere in fretta una partita che si trascina da tempo. In amore situazione difficile ma esaltante.

Gemelli 21/5 20/6
Fate un approfondito esame della situazione alla luce degli ultimi sviluppi e poi prendete delle iniziative di lavoro. In amore rischiate un passo falso.

Cancro 21/6 22/7
Avete in testa mille progetti di lavoro ma poi si tratta di verificare se sono davvero realizzabili. Dedicate più tempo all'amore, non ve ne pentirete.

Leone 23/7 22/8
Cercate di non reagire in maniera violenta alle provocazioni: potreste compromettere i risultati raggiunti nel lavoro. Ottima intesa sentimentale.

Vergine 23/8 22/9
Dedicate soltanto ad un progetto per volta altrimenti rischiate di concludere ben poco. Un incontro serale si rivelerà più interessante del previsto...

Bilancia 23/9 22/10
Non è il caso di drammatizzare se non tutto va come desiderate nella vostra attività. In amore guardate in faccia la realtà.

Scorpione 23/10 21/11
L'indecisione può giocarvi brutti scherzi nella vostra professione. Chiaritevi in fretta le idee.
Stesso problema nei rapporti sentimentali.

Sagittario 22/11 21/12
Dimostrerete presto ai superiori che finora hanno sottovalutato le vostre capacità. Il partner non ha fatto i conti con la vostra gelosia.

Capricorno 22/12 19/1
Siete alla vigilia di importanti avvenimenti nel settore professionale: state in allerta. In amore attenzione ai passi avventati.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di non cacciarvi continuamente in situazioni professionali troppo complesse e rischiose. Siete quasi sopraffatti dai sentimenti.

Pesci 19/2 20/3
Siete in gran forma e il vostro fiuto per gli affari vi guiderà nella giusta direzione. Vi attende un fine settimana caotico ma molto divertente.

LOTTO

BARI	58	20	8	12	61
CAGLIARI	4	70	85	72	60
FIRENZE	88	40	74	5	35
GENOVA	1	48	3	82	57
MILANO	4	90	39	88	32
NAPOLI	16	90	7	62	24
PALERMO	69	84	53	12	74
ROMA	29	31	35	59	52
TORINO	19	60	6	71	26
VENEZIA	54	21	15	28	16

Super Enalotto (Concorso n. 63 del 7/8/1999)

4 16 29 58 69 88 — Jolly 54

Montepremi lire 12.472.443.820
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire 24.813.524.300
Ai 2 vincitori con 5+1 punti lire 3.729.636.400
Ai 47 vincitori con 5 punti lire 53.074.200
Ai 4490 vincitori con 4 punti lire 555.500
Ai 139.845 vincitori con 3 punti lire 17.800

I GIOCHI

INDOVINELLO
Amore contrastato
All'uomo era costato, costato averti,
ma non si sentiva più solo.
Fu tentato dal sogno proibito
d'infischiarsi delle differenze di casta
(pomo di discordia fra gli uomini)
ma l'eterno padre-padrone lo cacciò di casa.
di Nicola

ANAGRAMMA
Unico neo: ama poltrire a letto
Di qualità e virtù ben donde n'ha, si sa...
ma quando spunta il sole sta lì e non si pone
question: proprio così da lì comincia il dì!
di Gim

ORIZZONTALI: 1 Dipinse «Primavera a Pontoise» - **9** C'è quel... di Lana - **12** Appassionare la folla - **14** È scandita dalle date - **15** Si cacciano per la paura - **19** Royal Navy - **20** Probabilità di riuscita - **22** Monti tra Europa e Asia - **25** Il noto Chi-minh - **26** Ortaggio anche per sottaceti - **27** Fronteggia Buda - **28** Linea senza curve - **29** Altro nome dell'ariete - **31** Nella rete - **32** Comune del Frusinate - **33** Città della Russia - **35** Cominciare a cantare - **37** La compagna di Zeus - **38** Gavitelli marini - **39** Ferma l'imbarcazione - **40** La sigla sulla Croce - **41** L'isola della maga Circe - **42** L'organizzazione che era guidata da Salan (sigla).

VERTICALI: 1 Materiale per pupazzi - **2** Fine del tabarin - **3** Una striscia di pelliccia - **4** Si grida incitando - **5** Deità nordiche - **6** Un po' di rispetto - **7** Ministro del negus - **8** Chiudere, intasare - **9** L'auto... di Mary - **10** Danno un punto a scopa - **11** Incapaci di tradire - **13** Un'ammirata Marilyn - **16** È fra Milano e Legnano - **17** Un dono dei re Magi - **18** Far suonare una canzone in un juke-box - **21** Recipiente di vimini - **23** Fa le veci di un altro - **24** Termina con un'estrazione - **27** Manifesto da parete - **29** Opera di Massenet - **30** La musicò Bellini - **32** Molti sono in scatola - **34** Uno Stato asiatico - **36** Comprendono le eritree.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *Il piede* - **Anagramma:** *Linea stesa = l'anestesia.*